

PROVINCIA DI LIVORNO
DUP 2026/2028

Sommario

Sezione Strategica

1. Quadro Strategico
 - I paradigmi del mandato politico
2. Analisi strategica delle condizioni esterne
 - Quadro di riferimento
 - Il PNRR
 - Il Contesto nazionale
 - Indicatori di benessere equo e sostenibile (BES)
 - Programmazione regionale
 - Situazione socio economica della Provincia
 - Popolazione
 - Territorio
3. Analisi strategica delle condizioni interne
 - Strutture
 - Il PNRR in Provincia
 - Organismi gestionali
 - Organizzazione e modalità di funzionamento dei servizi pubblici
 - Risorse umane
 - Risorse strumentali
 - Investimenti e realizzazione OO.PP.
 - Programmi e progetti di investimento
 - Gestione del Patrimonio
 - Equilibri
 - Regole di finanza pubblica
 - Considerazioni sulle risorse finanziarie a disposizione
 - Le spese
 - Le fonti di finanziamento dei lavori pubblici previsti
4. Individuazione Obiettivi Strategici dell'ente

Sezione Operativa - Parte Prima

5. Entrata
 - Valutazione generale sui mezzi finanziari
 - Indirizzi sui tributi
 - Indirizzi sul ricorso all'indebitamento
6. Spesa
 - Riepilogo per Missioni
 - Redazione dei Programmi e Obiettivi
 - Valutazione situazione economica Enti Partecipati
 - Valutazione impegni pluriennali

Sezione Operativa - Parte Seconda

7. PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE A LIVELLO TRIENNALE E ANNUALE DA DESTINARE AL FABBISOGNO DI PERSONALE ENTRO I LIMITI DI SPESA E DELLA CAPACITA' ASSUNZIONALE DELL'ENTE (Modifica del principio contabile DM 25/07/2023)
8. Piano delle alienazioni e valorizzazione immobili
9. Programma triennale dei lavori pubblici 2026/2028
10. Programma Triennale degli acquisti di forniture e servizi 2026/2028

Sezione Strategica

1. Quadro Strategico

I paradigmi del mandato politico

Prima di vedere nel dettaglio le due sezioni di cui si compone il DUP (Sezione strategica e Sezione operativa), occorre ricordare che per effetto della normativa nazionale (in particolare la Legge 7 luglio 2014, n. 56 c.d. “Delrio”) e della normativa regionale della Toscana (in particolare la L.R.T. n. 22/2015, poi modificata dalla L.R.T. 70/2015) vi è stata una profonda ridefinizione delle funzioni e del personale delle Province – e di quelle toscane in particolare - a partire dall’1/1/2016. La questione è già stata ampiamente trattata nella premessa dei precedenti DUP fino al 2019, per cui non viene ulteriormente ripresa.

Possiamo invece sottolineare il fatto che con numerosi provvedimenti dell’Ente a partire dalla fine del 2015 è stata avviata una prima parziale semplificazione della struttura prevedendo in particolare l’eliminazione dei Dipartimenti e della Dirigenza, nonché l’eliminazione e l’accorpamento di unità organizzative e di uffici.

Dobbiamo menzionare quindi la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 7 del 26/04/2016, con la quale sono stati dettati i nuovi criteri per l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Provincia di Livorno; inoltre, con i Decreti Presidenziali nn. 67, 93, 97 e 103 adottati tra maggio e luglio 2016 sono stati definiti importanti aspetti organizzativi dell’Ente, quali: la rimodulazione della dotazione organica, l’approvazione del nuovo Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei servizi oggetto di successive modifiche fino all’ultima avvenuta con Decreto Presidenziale n. 106 del 15.09.2021. Inoltre con il Decreto Presidenziale num. 150 del 10/10/2018 sono stati adeguati al suddetto Piano di riassetto la macrostruttura, il funzionigramma dell’ente e la assegnazione del personale tra i singoli Servizi individuati.

Successivamente si sono succedute una serie di variazioni nella macrostruttura fino ad arrivare. Inoltre, si deve tenere conto di quanto avvenuto a seguito della sottoscrizione del CCNL siglato il 21 maggio 2018, che agli artt. 13,14,15,17 e 18 prevede una nuova disciplina per l’istituto delle Posizioni Organizzative: in particolare l’art. 13 comma 3 prevede che gli incarichi di posizione organizzativa già conferiti e ancora in atto, proseguono o possono essere prorogati fino alla definizione del nuovo assetto delle posizioni organizzative, successivo alla determinazione delle procedure e dei criteri generali previsti dal comma 1 dell’art.14 e, comunque, non oltre un anno dalla data di sottoscrizione del CCNL. con conseguente inderogabile scadenza delle attribuzioni di Posizione Organizzativa alla data del 20 maggio 2019.

Pertanto, con Decreto Presidenziale num. 62 del 19.04.2019, in esecuzione del dettato contrattuale così come sopra richiamato, a conclusione del processo di contrattazione e confronto con i soggetti sindacali, si è provveduto ad approvare la disciplina inerente la definizione del nuovo assetto delle posizioni organizzative ed i criteri di graduazione delle medesime; a confermare, nelle more del processo di riorganizzazione della struttura organizzativa e delle risorse destinabili al finanziamento dell’Area delle PO, la macrostruttura e relativo funzionigramma approvati con Decreto del Presidente num. 150 del 10.10.2018, così da non compromettere la funzionalità dell’ente stesso, a confermare, in un’ottica di continuità rispetto alla attuale ed immutata macrostruttura dell’ente, le pesature delle PO presenti nella stessa, a determinare, tenuto conto della proposta istruttoria del Nucleo di valutazione, la graduazione della PO Affari legali e PO Risorse tecnologiche ed Amministrazione digitale. E’ stato inoltre avviato il processo per la individuazione all’interno dei dipendenti di categoria D in servizio presso l’ente dei soggetti a cui attribuire gli incarichi di Responsabili di servizi dell’ente, con contestuale attribuzione degli incarichi di posizione organizzativa, previo apposito avviso conoscitivo finalizzato a rendere noto l’apertura del periodo di valutazione e a consentire ai dipendenti di categoria D di aggiornare il proprio curriculum/fascicolo personale, da diffondere tramite mail e pubblicazione sulla intranet dell’ente.

A conclusione della procedura di selezione, sono stati attribuiti, tenuto conto dell’indirizzo di continuità e conferma della attuale situazione organizzativa nelle more della prossime decisioni in ordine ai nuovi

assetti organizzativi dell'ente, gli incarichi di responsabilità di funzione apicale e contestuale attribuzione della titolarità della posizione organizzativa, riconfermando i precedenti incaricati, con Decreti Presidenziali dal n. 67 al n. 80 del 10.05.2019.

Dobbiamo inoltre tenere conto del fatto che con Decreto Presidenziale n. 155 del 28.11.2019 sono state apportate alcune modifiche alla macrostruttura ed al funzionigramma dell'Ente, aventi decorrenza dal 01/12/2019 e consistenti principalmente in quanto di seguito indicato: I) eliminazione dalla struttura dell'Ente del Servizio Protezione Civile ed assegnazione delle relative funzioni, responsabilità, risorse umane e finanziarie al Servizio Polizia provinciale, al cui Responsabile con precedente Decreto n. 107 del 16.07.2019 era già stato conferita ad interim a far data dal 01/08/2019 la responsabilità di detto Servizio per le motivazioni ivi indicate; II) assegnazione delle ritornate funzioni in materia di rifiuti (a seguito della sentenza della Corte Costituzionale num. 129/2019, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 2 comma 1 lett. d) della Legge regionale Toscana n. 25/1998 e s.m.i. in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati) con connesse responsabilità, risorse umane e finanziarie al Servizio Affari legali; III) conferma della assegnazione al Servizio Economato, Provveditorato e Patrimonio delle funzioni in materia di patrimonio, con definitiva assegnazione di tutte le relative risorse umane connesse alla funzione; IV) nuova pesatura delle Posizioni Organizzative relativamente ai Responsabili dei servizi coinvolti nelle modifiche sopra descritte mediante l'utilizzo di risorse appositamente individuate.

Dobbiamo infine dare conto di ulteriori provvedimenti adottati nel corso dell'anno 2020, che hanno inciso in varia misura sulla struttura organizzativa dell'Ente e che di seguito vengono illustrati: 1) Decreto Presidenziale n. 24 del 27.02.2020, con il quale si è preso atto della richiesta di esonero della Responsabile del Servizio Economato, Provveditorato e Patrimonio dal suddetto incarico per le motivazioni ivi indicate, con la conseguente revoca dello stesso a far data dal 01/03/2020 ed il contestuale conferimento "ad interim" delle funzioni proprie del Servizio ad altri Responsabili di Servizio individuati nell'atto; 2) Decreto Presidenziale n. 52 del 30.04.2020, con il quale sono stati modificati la macrostruttura ed il funzionigramma dell'Ente, con la conseguente assegnazione del personale, a far data dal 01/05/2020 ed altresì è stata stabilita la contestuale modifica dell'Area delle Posizioni organizzative; 3) Decreto Presidenziale n. 102 del 28.07.2020, con il quale si è proceduto a modificare il funzionigramma del Servizio Programmazione, coordinamento amministrativo processi tecnici e del Servizio Edilizia, Impianti e Manutenzioni, dando atto che la nuova organizzazione con il relativo funzionigramma e la conseguente assegnazione del personale sarebbero stati operativi a far data dal 01/08/2020; 4) Decreto Presidenziale n. 109 del 07.08.2020, con il quale è stata istituita una unità di progetto speciale per gli interventi in materia di edilizia scolastica, composta da vari Responsabili di Servizi dell'Ente individuati nell'atto e da un dirigente di altra amministrazione pubblica individuato in forza di una convenzione stipulata con l'Ente di appartenenza, dando atto che, stante il ruolo di commissario straordinario attribuito alla Presidente della Provincia, quest'ultima è individuata come Responsabile della suddetta unità di progetto; 5) Decreto Presidenziale n. 125 del 09.10.2020, con il quale, a seguito della cessazione del rapporto di lavoro per limiti di età a far data dal 18/09/2020 del Responsabile del Servizio Risorse Tecnologiche e Amm.ne Digitale, è stato conferito "ad interim" il relativo incarico, con connessa attribuzione di funzioni e responsabilità dirigenziali, alla Responsabile del Servizio Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane a far data dall'adozione del Decreto in questione; 6) Decreto Presidenziale n. 144 del 02.12.2020, con il quale è stata ulteriormente modificata la macrostruttura dell'Ente, con l'attribuzione al Servizio Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane delle funzioni ridefinite nel funzionigramma allegato all'atto in questione, con conseguente assegnazione del personale a far data dal 15/12/2020.

Nel 2021, a seguito della cessazione di n. 3 Posizioni organizzative, si è ritenuto di procedere nuovamente a rivedere la macrostruttura con Decreto Presidenziale n. 121 del 22.10.2021 "MODIFICA MACROSTRUTTURA E FUNZIONIGRAMMA DELL'ENTE E CONSEGUENTE ASSEGNAZIONE DEL PERSONALE - MODIFICA AREA POSIZIONI ORGANIZZATIVE." con eliminazione di una ulteriore Posizione Organizzativa. Alla fine del 2021 le Posizioni Organizzative in provincia di Livorno sono 10.

Nel 2022, con i Decreti del Presidente:

- n. 21 del 09/02/2022 “MODIFICA MACROSTRUTTURA E FUNZIONIGRAMMA DELL'ENTE - SOPPRESSIONI/ISTITUZIONE/MODIFICA AREA POSIZIONI ORGANIZZATIVE”;
- n. 33, 34 e 35 del 28/02/2022 di conferimento incarico di responsabilità di funzione apicale e contestuale attribuzione della posizione organizzativa per i Servizi rispettivamente denominati "AFFARI LEGALI, GENERALI, TRASPORTO PRIVATO E AMMINISTRAZIONE DIGITALE", "TUTELA ED EFFICIENTAMENTO DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO" e "SVILUPPO INVESTIMENTI

EDILIZIA E VIABILITÀ - ATTUAZIONE PNRR”;

- n° 44 del 11/03/2022 “APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE 2022-2024. VERIFICA DELLE ECCEDENZE. RIDETERMINAZIONE DOTAZIONE ORGANICA”, con il quale su proposta del Servizio Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane è stato approvato il Piano triennale dei fabbisogni del personale 2022-2024 della Provincia ed è stata rimodulata la nuova dotazione organica dell’ente, anche in conseguenza delle modifiche alle capacità assunzionali disciplinate dal decreto del Ministero per la pubblica amministrazione del 11/1/22 in merito alla attuazione dell’art. 1 bis dell’art. 33 del DL 34/2019, pubblicato in G.U. in data 28/02/2022 ; si è ritenuto di procedere nuovamente a rivedere la macrostruttura anche al fine del rilancio degli investimenti derivanti dal PNRR, per garantire il supporto tecnico alle funzioni fondamentali. L’ente si è pertanto dotato di una nuova organizzazione a far data dal 9-2-2022 sopprimendo il Servizio Edilizia, Viabilità e Affari Legali con contestuale riassegnazione delle funzioni/risorse ai nuovi servizi di Tutela ed Efficientamento del Patrimonio e del territorio, Sviluppo Investimenti edilizia viabilità – attuazione PNRR, Affari Legali generali, amministrazione digitale e trasporto privato.

Con Decreto Presidenziale n. 153 del 08.09.2022 l’istituzione è stata istituita l’Unità di Progetto Speciale “ELBA” al fine di rispondere in modo concreto e coordinato alle esigenze specifiche del territorio dell’isola, tramite un maggior coordinamento con tutti i Servizi dell’ente;

all’anno 2023 in cui con Delibera di Consiglio n. 3 del 23.02.2023 è stato approvato il Piano di riassetto organizzativo che prevede la re introduzione della Dirigenza.

Infine, con Decreto Presidenziale n. 64 del 01.06.2023 si è proceduto ad una ulteriore modifica della macrostruttura per rendere effettiva la reintroduzione della Dirigenza, in fase di prima applicazione l’Ente si è dotato di un dirigente tecnico e di un dirigente amministrativo già a partire dal 2023 con incarico a termine.

Con Decreti Presidenziali sono stati conferiti l’incarico di dirigente tecnico a tempo determinato di durata triennale ai sensi dell’art. 110 c. 1 del D. lgs. 267/ a decorrere dal 01.10.2023 e l’incarico ad interim di dirigente del settore amministrativo al Segretario Generale Dott.ssa Maria Castallo con medesima decorrenza.

A seguito della nomina dei Dirigenti è entrata in funzione la nuova macrostruttura di cui al D.P. n. 64/2023 che prevede l’istituzione di un settore Amministrativo e di un settore Tecnico all’interno dei quali sono collocati i servizi fatta eccezione per quello relativo alla Polizia Provinciale che rimane in staff al Presidente.

Inoltre con D.P. n. 26 del 06.02.2024 è stata nuovamente modificata la macrostruttura allo scopo di effettuare un bilanciamento di alcuni servizi tramite l’introduzione di un nuovo servizio “AMBIENTE E CONCESSIONI”, dotarsi di una struttura meno focalizzata sul PNRR il quale è attualmente passato alla fase esecutiva e armonizzare le competenze istituzionali;

Si osserva, infine, che è ancora presente la struttura commissariale presieduta dalla Presidente dell’Ente quale responsabile dell’unità speciale di progetto per gli interventi in materia di edilizia scolastica, alla quale sono stati attribuiti ad essa alcuni capitoli di entrata e spesa per la gestione specifica degli

interventi in questione.

La Sezione Strategica:

- sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente;
- individua, in linea con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programma. Prima di vedere nel dettaglio le due sezioni di cui si compone il DUP (Sezione strategica e Sezione operativa), occorre ricordare che per effetto della normativa nazionale (in particolare la Legge 7 luglio 2014, n. 56 c.d. "Delrio") e della normativa regionale della Toscana (in particolare la L.R.T. n. 22/2015, poi modificata dalla L.R.T. 70/2015) vi è stata una profonda ridefinizione delle funzioni e del personale delle Province – e di quelle toscane in particolare - a partire dall'1/1/2016. La questione è già stata ampiamente trattata nella premessa dei precedenti DUP fino al 2019, per cui non viene ulteriormente ripresa.

Pertanto, la valenza strategica e operativa del DUP va inquadrata anche nell'ambito delle attività di programmazione, pianificazione e monitoraggio delle azioni di contrasto ai fenomeni corruttivi, in particolare alla luce della Legge n.190/2012 e s.m. e i., del D.Lgs n.33/2013 e del Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'ANAC.

Si pone in evidenza che in data 26.11.2022 è stata eletta la Presidente Sandra Scarpellini che è stata riconfermata nel giugno 2024 per il prossimo biennio a seguito delle elezioni amministrative con le quali è stata rieletta sindaco del Comune di Castagneto Carducci. Il DUP 2025-2027, come già il DUP 2024-2026, continua a svilupparsi in base al Programma di Mandato presentato in Consiglio il 23 febbraio 2023.

Le linee di mandato della Presidente possono essere così sintetizzate:

Asse – n.	Asse – Descrizione	Mission – n.	Missione – Descrizione	Linea di mandato
01	Edilizia scolastica e programmazione rete scolastica	04	Istruzione e Diritto allo Studio	Scuole Superiori al centro dello sviluppo territoriale
02	Costruzione e gestione delle strade provinciali	10	Trasporti e diritto alla mobilità	Strade Provinciali: dalla ripresa della manutenzione alla ripresa delle costruzioni
03	Pianificazione dei servizi trasporto e competenze amministrative in materia di trasporto privato	10	Trasporti e diritto alla mobilità	Una provincia interconnessa verso la transizione ecologica
04	Governo del territorio	08	Urbanistica e assetto del territorio	Una pianificazione territoriale verso la transizione ecologica
05	Museo di Storia Naturale ricerca, conservazione e promozione della cultura	05	Tutela e valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione di attività culturali, di istruzione, di inclusione sociale	Museo di Storia Naturale del Mediterraneo verso i 100 anni
06	Valorizzazione e miglioramento del patrimonio	05	Tutela e valorizzazione dei beni	Transizione energetica
07	Promozioni delle pari opportunità	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Le politiche di pari opportunità per una società inclusiva e non discriminatoria
08	Innovazione amministrativa e digitale	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Transizione digitale
09	Innovazione amministrativa e digitale	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Attuazione riforma della pubblica amministrazione e casa dei comuni

Tali linee di mandato saranno dettagliate più avanti come obiettivi strategici e ulteriormente declinate in obiettivi operativi nella prima parte della sezione operativa.

Funzioni fondamentali

Le funzioni fondamentali, connesse all'erogazione di servizi alle cosiddette realtà territoriali di area vasta, confermate in capo alle Province, ed individuate al comma 85 dell'articolo unico della legge n. 56/2014, sono: a. pianificazione territoriale Provinciale di coordinamento e tutela e valorizzazione dell'ambiente; b. pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale; c. programmazione provinciale della rete scolastica; d. raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali; e. gestione dell'edilizia scolastica; f. controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e la promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

2. Analisi strategica delle condizioni esterne

Quadro di riferimento

Il quadro di riferimento ordinamentale delle Province si muove nell'ambito della legge di riordino L. 56/2014. Peraltro, a livello istituzionale, ai lavori, che sono ripresi nel corso del 2021, del Tavolo tecnico-politico per la riforma del Testo Unico Enti Locali, al quale partecipa anche l'UPI con una sua proposta per riordinare il sistema delle Province e delle Città metropolitane, si aggiunge una recente proposta (Senato della Repubblica Fascicolo – Iter DDL S. 294) volta a reintrodurre il sistema di elezione a suffragio universale delle province e delle città metropolitane e ad riorganizzare le funzioni e competenze. L'obiettivo comunque resta il superamento della Legge Del Rio, valorizzando al meglio l'utilità delle Province e dando attuazione alle funzioni delle Città metropolitane, anche alla luce del ruolo che tali enti potranno garantire per la ripresa degli investimenti, punto fondamentale per il rilancio dell'economia, compromessa ed in forte flessione, proprio in conseguenza della difficile situazione economica derivante prima dalla pandemia, poi dalla guerra in Ucraina. A tale riguardo con le nuove risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) le Province giocano un ruolo determinante nella ripresa degli investimenti e rappresentano una reale sfida per il riconoscimento delle Province e per impiantare un nuovo sistema istituzionale che nella sua completezza tratti sia l'ambito delle funzioni che quello del sistema fiscale di finanziamento, punti fondamentali ed inscindibili. Le proposte dell'UPI in sintesi vanno verso: funzioni chiare, evitando sovrapposizioni, risorse per i servizi essenziali ed una spinta alla semplificazione e agli investimenti, che trovi nelle Province le istituzioni chiave dove concentrare tutte quelle funzioni oggi frammentate tra organismi e enti strumentali. La priorità per le Province resta ancora l'emergenza finanziaria, non solo per assicurare la manutenzione ordinaria di strade provinciali e scuole superiori, ma perché servono investimenti strutturali su un patrimonio che deve essere modernizzato e reso più efficiente. Anche le funzioni che non possono essere esercitate dai Comuni e non necessitano di essere esercitate dalle Regioni possono essere assegnate alle Province che potrebbero farlo al meglio e con minore spesa. Anche il ritorno all'elezione diretta delle Province, rappresenta l'altro tema oggetto di dibattito istituzionale. Già nella legge di bilancio 2020 (L. 160 del 27/12/2019) erano state adottate delle misure che, in aggiunta a quelle previste dalle leggi di bilancio 2018 (L. 205/2017) e 2019 (L. 145/2018), avevano allentato parzialmente i vincoli finanziari ai bilanci delle Province, manifestando anche per il triennio 2020/2022 una certa discontinuità rispetto agli esercizi pregressi. Anche la legge di bilancio 2021 (Legge 30/12/2020, n. 178) segna per le Province un ulteriore passo in avanti verso una maggiore stabilità finanziaria ed il rilancio del nuovo ruolo di questa istituzione, che diventa protagonista dello sviluppo e degli investimenti. La legge di bilancio 2022 (Legge 30/12/2021 n. 234) si pone in continuità con le legge precedenti, confermando e rivedendo in alcuni casi i trasferimenti in materia di viabilità, ponti ed edilizia scolastica, negli anni successivi alla competenza 2022, di cui si darà maggiore dettaglio nei successivi capitoli. Dal 2022 è stato rideterminato il “contributo alla finanza pubblica” sulla base dei fabbisogni standard per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali delle province e delle capacità fiscali, approvati dalla Commissione tecnica e ripartiti in sede di Conferenza Stato – città. Come si vedrà nell'apposito capitolo, il “contributo alla finanza pubblica” è un trasferimento allo Stato di importo molto elevato rispetto alle capacità di spesa della Provincia. Inoltre la legge 213/2023 – Legge di Bilancio 2024 ha previsto un taglio complessivo a titolo di spending review pari ad euro 250 milioni, di cui 200 milioni annui a carico dei comuni e 50 milioni annui a carico delle province e delle città metropolitane, ripartito in proporzione agli impegni di spesa corrente al netto della spesa relativa alla missione 12, Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, degli schemi di bilancio degli enti locali, come risultanti dal rendiconto di gestione 2022 o, in caso di mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato e tenuto conto delle risorse del PNRR. La quantificazione complessiva delle risorse trattenute dallo Stato a titolo di spending review si avrà con la pubblicazione dell'ulteriore decreto relativo al contributo alla finanza pubblica previsto dal comma 533 della legge 213/2023 – Legge di Bilancio. Le vicende epidemiologiche del “Coronavirus 19” e della guerra in Ucraina, con le parallele conseguenze sul piano economico e sociale,

hanno determinato dal 2022 la necessità di rivedere l'equilibrio di bilancio, riassessando le previsioni delle entrate provinciali, particolarmente collegate al sistema economico, e soprattutto al mercato delle auto (RC Auto e Ipt). Nel 2024 Federauto e Unrae segnalano *Un quadro macroeconomico rafforzato e un primo trimestre migliore delle attese per le immatricolazioni di autovetture, portano a rivedere al rialzo di 30.000 unità la stima per il mercato nel 2024, con un volume totale previsto a fine anno di 1.630.000 auto, in crescita di circa 63.500 unità sul 2023 (+4,1%). Il confronto con il periodo pre-pandemia registra però ancora una distanza del 15,0% sul 2019*". Le associazioni segnalano inoltre che per quanto riguarda lo sviluppo della mobilità a zero e bassissime emissioni in assenza di ecobonus la tendenza è all'immobilismo del mercato. Nei prossimi mesi sarà possibile valutare gli effetti degli incentivi ecobonus partiti a inizio giugno mirati proprio a tale segmento di mercato.

Per ciò che riguarda le entrate provinciali legate al mercato dell'auto, nei primi mesi dell'anno si osserva un trend positivo con un incremento medio attorno all' 11% rispetto all'anno precedente, ma non è ancora stato raggiunto il livello pre-pandemia rispetto al quale la flessione negativa si avvicina al 6%.

II PNRR

Il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) La pandemia di Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9%, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2%. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9%, mentre nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2%, del 32,4% e del 43,6 %. L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU). È un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi. Obiettivi del PNRR: un Paese più innovativo e digitalizzato; più rispettoso dell'ambiente; più aperto ai giovani e alle donne, più coeso territorialmente

1. Riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica 2. Contribuire ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana • Ampi e perduranti divari territoriali. • Un basso tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro. • Una debole crescita della produttività. • Ritardi nell'adeguamento delle competenze tecniche, nell'istruzione, nella ricerca. 3. Transizione ecologica A questo si aggiungono gli obiettivi trasversali: inclusione giovanile; riduzione della disuguaglianza di genere, riduzione dei divari territoriali. Obiettivo del Fondo Complementare è di finanziare tutti i progetti ritenuti validi attraverso un approccio integrato tra PNRR e FC che seguiranno medesimi obiettivi e condizioni. Esso: • utilizzerà le medesime procedure abilitanti del recovery fund • avrà milestones e targets per ogni progetto • le opere finanziate saranno soggette a un attento monitoraggio al pari di quelle del RRF La struttura del PNRR: si articola in sei Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute. Le missioni in sintesi : 1. "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura": 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.

2. “Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

3. “Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un’infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

4. “Istruzione e Ricerca”: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

5. “Inclusione e Coesione”: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.

6. “Salute”: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

Nel dettaglio il PNRR prevede ed il fondo prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al cloud, l’offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT) • Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l’accessibilità dei luoghi (sia dei ‘grandi attrattori’ sia dei siti minori) • Investimenti e riforme per l’economia circolare e la gestione dei rifiuti.
- Investimenti per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l’acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all’innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in connected learning environments e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici(ad es. con l’obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l’impiego.
- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).

le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.

- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell’assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota(ad es. con l’attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali)

Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture(ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

Riforme strutturali: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali:

- Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.
- Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti)
- Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna.
- Digitalizzazione quale strumento trasversale.

La Governance: Struttura di coordinamento centrale presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per il monitoraggio, la rendicontazione e la trasparenza. Attuazione - Responsabilità diretta delle strutture operative coinvolte: Ministeri – Regioni, Province e Comuni. Per la realizzazione degli investimenti e delle riforme entro i tempi concordati; la gestione regolare, corretta ed efficace delle risorse. Cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio.

IL CONTESTO NAZIONALE

L'analisi che segue è ripresa dal DEF deliberato dal consiglio dei Ministri ad aprile 2024 consultabile al link https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/def_2024/DEF-2024 – Programma di stabilità, Analisi e tendenze della finanza pubblica e Indicatori di Benessere equo e sostenibile

QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE

Nel 2023 il tasso di crescita del prodotto interno lordo reale, 0,9 per cento, è risultato lievemente più elevato di quanto previsto nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) dello scorso settembre (0,8 per cento). Si conferma la solidità dell'economia italiana, che nel periodo post-pandemico, a fronte di un quadro geopolitico ed economico connotato da elevata instabilità, ha ripetutamente registrato tassi di crescita annuali al di sopra della media europea. Particolarmente positivo è stato il comportamento delle esportazioni; infatti, negli ultimi anni in media la quota italiana nel commercio internazionale è stata mantenuta, a riprova della capacità competitiva del nostro settore industriale. Lo scorso anno, dopo la pausa nella crescita registrata nel secondo trimestre, l'attività economica ha ripreso a espandersi a ritmi moderati, intorno a due decimi di punto ogni trimestre, sostenuta dalla crescita dei servizi e delle costruzioni. I dati più recenti portano a stimare un andamento simile per la prima parte del 2024. Infatti, sebbene la produzione industriale abbia segnato un arretramento a gennaio, nello stesso mese le costruzioni hanno registrato un forte incremento e le indagini presso le imprese dei primi tre mesi dell'anno segnalano un miglioramento sia delle condizioni correnti sia delle aspettative, più sensibile per il settore dei servizi.



La previsione tendenziale di crescita del PIL in termini reali per il 2024 si attesta all'1,0 per cento. La marginale revisione al ribasso rispetto allo scenario programmatico della NADEF (1,2 per cento) è legata ad una scelta prudentiale, dato l'incerto contesto internazionale. Secondo le nuove previsioni, l'espansione del PIL per l'anno in corso sarebbe guidata dalla domanda interna al netto delle scorte, con queste ultime che tornerebbero a fornire un contributo positivo; al contrario, sarebbe nullo quello delle esportazioni nette. Le esportazioni, dopo il rallentamento del 2023, riprenderanno slancio, ma ciò sarà accompagnato da una risalita delle importazioni. Dal lato dell'offerta, la previsione del valore aggiunto in termini di volumi sconta una graduale ripresa dell'industria manifatturiera dopo la quasi stagnazione del 2023 (+0,2 per cento), una crescita moderata ma relativamente stabile dei servizi e un fisiologico rallentamento delle costruzioni dopo il periodo di forte crescita stimolato dagli incentivi edilizi. La nuova proiezione macroeconomica per il 2024 si caratterizza anche per un tasso di inflazione significativamente inferiore a quanto previsto a settembre scorso. Il protrarsi del rallentamento della dinamica dei prezzi al consumo, particolarmente sostenuto nella seconda metà del 2023, unitamente alle misure di bilancio finalizzate ad espandere il reddito disponibile, dovrebbe favorire l'aumento del potere d'acquisto delle famiglie, con un impatto positivo sull'evoluzione dei consumi. Tuttavia, nonostante un profilo trimestrale più dinamico sin da inizio del 2024, il valore annuo della spesa delle famiglie risentirà del calo registrato nell'ultimo trimestre del 2023, a causa di un effetto statistico di trascinamento negativo. La domanda interna, nel complesso, risulterebbe leggermente meno dinamica rispetto all'anno precedente, condizionata ancora dalle rigide condizioni di accesso al credito presenti sul mercato, sebbene queste ultime appaiano destinate a migliorare gradualmente. Tanto i mercati quanto il consenso dei previsori si attendono che la discesa dell'inflazione dell'area euro verso l'obiettivo del 2 per cento della Banca Centrale Europea (BCE) porterà ad un allentamento graduale delle condizioni monetarie e del costo del credito, innescando una dinamica più favorevole della spesa in consumi, e anche degli investimenti, nella seconda metà dell'anno. Gli investimenti beneficeranno anche delle risorse messe a disposizione attraverso il PNRR, oltre che della riduzione dei costi degli input legata alla discesa dei prezzi energetici e della capacità di autofinanziamento delle imprese accumulata tramite i margini di profitto ottenuti negli ultimi anni. Tutto ciò sortirà effetti positivi sull'occupazione. Le condizioni del mercato del lavoro restano buone: il tasso di disoccupazione è previsto scendere a una media del 7,1 per cento nell'anno in corso pur in presenza di una tendenza al rialzo del tasso di partecipazione al lavoro. I redditi reali, grazie anche ai rinnovi contrattuali, dovrebbero aumentare nel corso del 2024. Guardando all'intero orizzonte previsivo, si prospetta un tasso di crescita del PIL pari all'1,2 per cento nel 2025, e all'1,1 e allo 0,9 per cento, rispettivamente, nei due anni successivi. Le nuove stime tengono conto di una pluralità di fattori. Nell'insieme si confermano la capacità di ripresa dell'economia italiana e della sua domanda interna, la tenuta del settore estero e il comportamento favorevole del mercato del lavoro. Si tiene

anche conto dello stimolo fornito dal PNRR, sia pure senza considerare pienamente i suoi effetti espansivi dal lato dell'offerta e sulle stime di prodotto potenziale. Con riferimento al 2027, il dato di crescita risente, inoltre, del fatto che l'esercizio previsivo è a legislazione vigente e, di conseguenza, il quadro di finanza pubblica per tale anno incorpora un livello significativamente più basso degli investimenti fissi lordi, correlato al venire meno del PNRR.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2023	2024	2025	2026	2027
PIL	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
Deflatore PIL	5,3	2,6	2,3	1,9	1,8
Deflatore consumi	5,2	1,6	1,9	1,9	1,8
PIL nominale	6,2	3,7	3,5	3,0	2,7
Occupazione (ULA) (2)	2,2	0,8	1,0	0,8	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,1	1,1	0,9	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	7,7	7,1	7,0	6,9	6,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	0,5	1,3	2,0	2,1	2,2

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Nel loro insieme le previsioni economiche sono caratterizzate da cautela e prudenza. Incide su tale scelta la considerazione di un quadro internazionale tendenzialmente improntato al miglioramento – condizioni finanziarie più favorevoli e ripresa del commercio internazionale – ma soggetto a rischi particolarmente elevati, specialmente di natura geopolitica. In sostanza, anche se le nuove ipotesi sulle variabili esogene alla previsione avrebbero spinto ad operare una revisione verso l'alto delle previsioni di crescita rispetto alla Nota di Aggiornamento dello scorso settembre, si è valutato di non procedere in tale direzione. La costruzione del quadro macroeconomico si è anche confrontata con le previsioni di crescita di consenso, che rappresentano un punto di riferimento a cui guardano i mercati; tali previsioni sono ancora caratterizzate da tassi di crescita per l'anno corrente e i successivi estremamente contenuti, non solo per l'Italia. Infine, occorre considerare anche l'importanza di effettuare proiezioni dei conti pubblici, in primo luogo quelle di natura tendenziale pubblicate in questo Documento, basate su ipotesi di crescita prudenziali.

FINANZA PUBBLICA TENDENZIALE

Secondo le stime provvisorie diffuse dall'Istat lo scorso 5 aprile, nel 2023 l'incidenza dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche rispetto al PIL si è attestata al 7,2 per cento, in miglioramento rispetto all'8,6 per cento del 2022; si sono ridotti sia il disavanzo del saldo primario (di 0,9 punti percentuali), sia la spesa per interessi. Hanno contribuito a tale risultato la tenuta dell'economia e la riduzione del perimetro delle misure legate all'emergenza energetica. Ne è conseguita una dinamica vivace del gettito fiscale (+6,3 per cento rispetto al 2022) pur in presenza di una pressione fiscale sostanzialmente invariata (al 42,5 per cento). Allo stesso tempo, il deficit è risultato superiore di 1,9 punti percentuali rispetto all'obiettivo programmatico fissato nella NADEF 2023, in ragione dei maggiori costi relativi al Superbonus (1,9 per cento del PIL) rilevati dall'Istat in sede di compilazione del conto delle amministrazioni pubbliche. Il rapporto debito/PIL a fine 2023 è stimato pari al 137,3 per cento, in diminuzione di 3,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Tale stima risulta inoltre più contenuta, per circa 2,9 punti percentuali, della previsione della scorsa NADEF. L'evoluzione appena descritta è stata favorita dalla recente revisione al rialzo del livello del PIL relativo al 2022 e, per il 2023, da un incremento del PIL nominale maggiore della previsione. Positivo anche l'andamento del fabbisogno di cassa del settore pubblico, che è risultato inferiore alle previsioni di 0,6 punti percentuali. Rispetto al massimo storico registrato nel 2020 (154,9 per cento), il rapporto debito/PIL risulta ora inferiore di ben 17,6 punti percentuali. Il fatto che l'onere medio del debito sia risultato inferiore alla crescita nominale ha permesso alla componente snow-ball di restare anche nel 2023 in territorio marcatamente negativo (-4,5 per cento), contribuendo alla discesa del rapporto debito/PIL. Anche la componente relativa all'aggiustamento stock-flussi è risultata negativa e di entità non trascurabile (-2,1 per cento del PIL). I crediti d'imposta relativi agli incentivi edilizi, al

pari degli altri incentivi fiscali, incidono sul fabbisogno di cassa e, quindi, sull'accumulazione di debito pubblico solo per la quota parte effettivamente utilizzata in ciascun anno. Tuttavia, la cedibilità dei crediti relativi al Superbonus e la possibilità di utilizzare in compensazione i crediti relativi ad altri incentivi quali Transizione 4.0 ha portato le autorità statistiche a classificarli come 'pagabili' (payable) e quindi ad attribuirli per competenza all'indebitamento netto dell'anno in cui questi sono maturati. Ciò contribuisce a spiegare la discrasia tra la contenuta riduzione del deficit e la notevole discesa del debito pubblico in rapporto al PIL registrate nel 2023. L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente considera le informazioni disponibili al momento della predisposizione di questo Documento, tra cui il nuovo quadro macroeconomico tendenziale, gli effetti della manovra di finanza pubblica per il triennio 2024-2026, i provvedimenti approvati nei primi mesi dell'anno in corso e quanto emerso nell'ambito dell'attività di monitoraggio sull'andamento di entrate e uscite della PA. Il nuovo quadro tendenziale, inoltre, tiene conto dell'aggiornamento del profilo temporale delle spese finanziate dal PNRR alla luce delle modifiche al Piano approvate dal Consiglio dell'Unione europea (UE) l'8 dicembre 2023.



Nonostante la crescita prevista dell'incidenza della spesa per interessi sul PIL, dovuta alla trasmissione della politica monetaria restrittiva a una quota sempre maggiore di titoli del debito pubblico, la previsione a legislazione vigente per il quadriennio 2024-2027 conferma il progressivo rientro dell'indebitamento netto sul PIL lungo tutto l'orizzonte di previsione. L'indebitamento netto tendenziale della PA è previsto attestarsi al 4,3 per cento del PIL nel 2024, in linea con quanto previsto nella NADEF e in netta diminuzione rispetto allo scorso anno (7,2 per cento). Nel prossimo triennio, il deficit tendenziale scenderà al 3,7 per cento del PIL nel 2025, al 3,0 per cento nel 2026 e quindi al 2,2 per cento l'anno successivo. L'esaurimento dell'impatto di finanza pubblica delle misure emergenziali legate alle crisi pandemica ed energetica si rifletterà sul saldo primario, che quest'anno risulterà in netto miglioramento rispetto al 2023 (passando dal -3,4 per cento del PIL al -0,4 per cento) e tornerà in surplus già dal prossimo anno (allo 0,3 per cento del PIL). Sul risultato fornirà un contributo determinante anche la netta riduzione prevista degli oneri relativi al Superbonus. Il rafforzamento dei saldi sarà accompagnato da un ulteriore aumento degli investimenti pubblici, che contribuirà al miglioramento della composizione della spesa. In concomitanza con lo spirare delle misure finanziate dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF), gli investimenti dovrebbero mostrare nel 2027 una flessione pronunciata, ma la loro incidenza sul PIL resterebbe su livelli ben al di sopra della media storica. Per quanto riguarda il debito pubblico, in rapporto al PIL esso è previsto in moderata crescita fino al 2026, quando raggiungerebbe il 139,8 per cento, un livello sostanzialmente in linea con quanto previsto nella NADEF

2023. Incidono pesantemente fino a tale anno le minori entrate legate alle ingenti compensazioni d'imposta previste per via dei vari incentivi fiscali introdotti negli ultimi anni che, aggravando il fabbisogno di cassa, peggiorano il profilo del debito. Il ritorno a un percorso decrescente è previsto a partire dal 2027, con una lieve riduzione di 0,2 punti percentuali. Negli anni successivi è prevista un'accelerazione del ritmo di discesa del rapporto, con il venire meno della gran parte degli effetti negativi legati alle suddette misure. I conti pubblici, e in particolare l'andamento della spesa, saranno attentamente monitorati nel corso dei prossimi mesi; in ogni modo, la loro tendenza di fondo, al netto di effetti temporanei, quali quelli legati al Superbonus, indica un significativo consolidamento della finanza pubblica. In questo Programma di Stabilità – l'ultimo in considerazione del raggiungimento di un accordo, tra la fine dell'anno scorso e l'inizio di quest'anno, per una modifica della governance economica europea – è presente un aggiornamento delle sole previsioni tendenziali a legislazione vigente, mentre non è fornito un quadro programmatico macroeconomico e di finanza pubblica (si veda il paragrafo III.2). Lo strumento attraverso il quale si definiranno gli obiettivi di politica economica dei prossimi anni sarà infatti il Piano strutturale di bilancio di medio termine, coerentemente con il dettato della nuova governance. La finanza pubblica tendenziale mostra già un miglioramento prospettico dei conti pubblici. Con riferimento agli anni 2025-2026, l'indebitamento netto in rapporto al PIL sarà riportato in linea con il quadro programmatico della NADEF attraverso nuovi interventi normativi. Inoltre, il miglioramento appena delineato sarà consolidato nel prossimo Documento programmatico che, in coerenza con la nuova governance, stimolando la crescita tramite investimenti e riforme concilierà una discesa sostenibile del rapporto debito/PIL con il perseguimento di obiettivi strategici legati alla transizione ecologica e digitale, di equità sociale e di ripresa demografica. Nella Sezione II del DEF si riporta una stima delle cosiddette politiche invariate per il prossimo triennio, all'interno delle quali sarà data priorità al rifinanziamento del taglio del cuneo fiscale sul lavoro. Nell'immediato, il Governo intende continuare nell'adozione di misure volte a intervenire sul profilo del deficit, migliorandolo ulteriormente anche attraverso una revisione della disciplina dei crediti d'imposta al fine di ricondurlo al di sotto del 3 per cento del PIL entro il 2026, come previsto nella NADEF. Tali azioni saranno rivolte a migliorare non solo i saldi di competenza, ma anche quelli di cassa, abbassando così il profilo del rapporto debito/PIL già nel breve periodo.

TAVOLA I.2: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)						
	2022	2023	2024	2025	2026	2027
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-8,6	-7,2	-4,3	-3,7	-3,0	-2,2
Saldo primario	-4,3	-3,4	-0,4	0,3	1,1	2,2
Interessi passivi	4,2	3,8	3,9	4,0	4,1	4,4
Indebitamento netto strutturale (2)	-9,5	-8,0	-4,8	-4,3	-3,7	-2,8
Variazione strutturale	-1,3	1,4	3,2	0,6	0,5	1,0
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	140,5	137,3	137,8	138,9	139,8	139,6
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	137,6	134,7	135,3	136,5	137,5	137,4
MEMO: NADEF 2023/ DBP 2024 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-8,0	-5,3	-4,3	-3,6	-2,9	
Saldo primario	-3,8	-1,5	-0,2	0,7	1,6	
Interessi passivi	4,3	3,8	4,2	4,3	4,6	
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,7	-5,9	-4,8	-4,3	-3,5	
Variazione del saldo strutturale	-0,5	2,9	1,1	0,5	0,7	
Debito pubblico (lordo sostegni)	141,7	140,2	140,1	139,9	139,6	
Debito pubblico (netto sostegni)	138,8	137,4	137,5	137,4	137,2	
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)	1962,8	2085,4	2162,7	2238,2	2305,9	2367,6

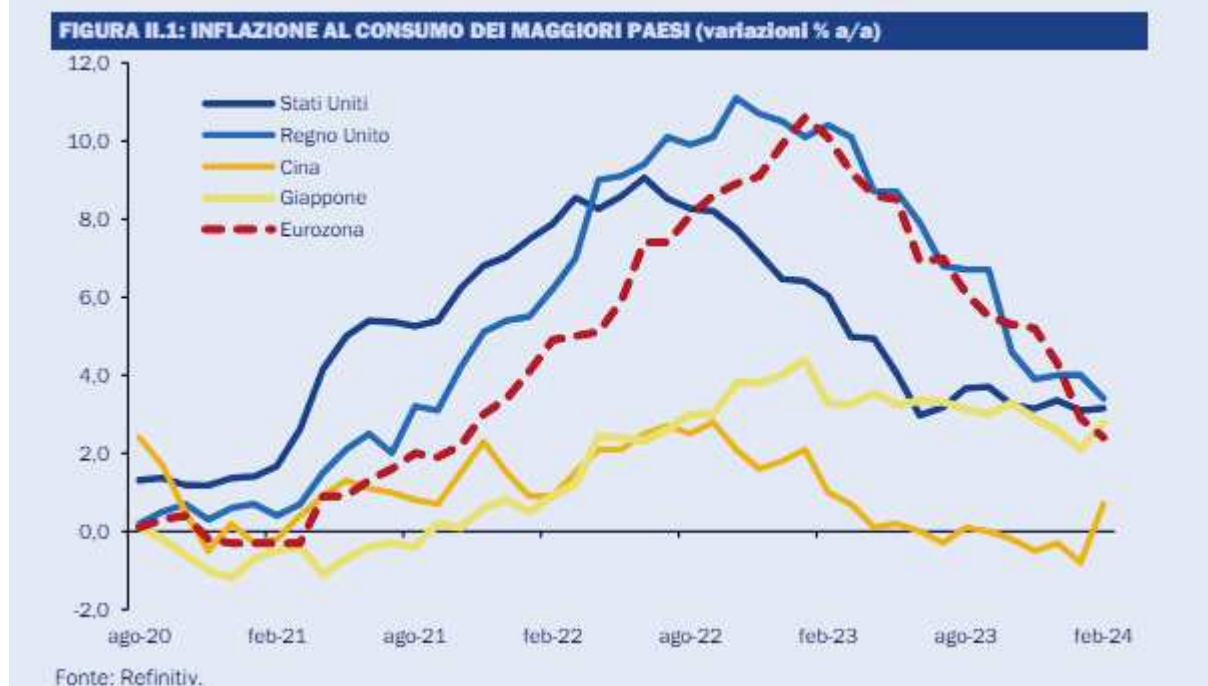
A completamento della manovra di bilancio 2025-2027, il Governo conferma quali collegati alla decisione di bilancio i disegni di legge già indicati nel precedente Documento programmatico e indica, altresì, quale disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2025: • Disegno di legge recante norme di principio in materia di Intelligenza artificiale.

II. QUADRO MACROECONOMICO

II.1 L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Superata la fase critica della pandemia e attenuatisi gli effetti dello shock energetico, nel 2023 l'economia globale è cresciuta a un ritmo stimato pari al 3,1 per cento, solo lievemente inferiore a quello dell'anno precedente (3,3 per cento). In presenza di un complesso contesto geopolitico, la crescita è stata sostenuta da un'intonazione della politica di bilancio moderatamente¹ espansiva e dal graduale ripristino delle catene globali del valore. D'altra parte, la politica monetaria restrittiva, seguita dalle maggiori banche centrali dei Paesi OCSE a partire dal 2022, ha esercitato un freno alla crescita. Considerando la performance delle diverse aree geoeconomiche, tra le economie avanzate, il PIL degli Stati Uniti è tornato ad aumentare a un ritmo prossimo a quello pre-pandemia (al 3,1 per cento dallo 0,7 per cento del 2022), mentre la crescita europea ha marcatamente rallentato, allo 0,4 per cento nell'area euro, dal 3,4 per cento del 2022, e allo 0,1 per cento nel Regno Unito, dal 4,3 per cento. Le due maggiori economie asiatiche hanno riportato un'accelerazione della crescita, che è risultata di poco superiore al 5,0 per cento in Cina (+2,2 p.p.) e ha sfiorato il 2 per cento in Giappone (+1 p.p.). Contemporaneamente, si è registrata una contrazione del volume del commercio internazionale, con gli scambi di beni in riduzione dell'1,9 per cento dal 3,3 per cento dell'anno precedente². Tali difficoltà sono derivate principalmente dalla minore domanda di alcune economie avanzate e dall'iniziale rallentamento delle economie dell'Est asiatico, sebbene queste ultime siano poi risultate più dinamiche in chiusura d'anno. Alla riduzione degli scambi di beni si è accompagnato l'aumento di quelli dei servizi nella quasi totalità del 2023. Il prolungarsi della guerra in Ucraina, che ha determinato un inasprimento delle sanzioni alla Russia, nonché il mutamento delle relazioni commerciali tra Stati Uniti e Cina⁴, hanno continuato a plasmare la ricomposizione dei flussi commerciali. La frammentazione del quadro globale è confermata dall'introduzione di un numero crescente di restrizioni al commercio⁵. Sono continuate ad aumentare anche le c.d. 'politiche di prossimità', attraverso cui i Paesi orientano le relazioni commerciali verso economie più affini sul piano geo-politico (friend-shoring), al fine di mitigare i rischi⁶, e perseguono obiettivi di rientro nel territorio nazionale delle produzioni ritenute più strategiche (reshoring). A partire dall'autunno del 2023, nuove tensioni geopolitiche si sono manifestate nello scenario globale. Alla ripresa delle ostilità in Medio Oriente dello scorso ottobre hanno fatto seguito nel mese successivo gli attacchi delle milizie yemenite degli Houthi verso alcune navi mercantili nello stretto di Bab el-Mandeb, all'imbocco del Mar Rosso. I rischi derivanti dalle aggressioni in uno dei nodi nevralgici degli scambi internazionali, presso cui transita circa il 12 per cento delle merci mondiali, hanno indotto le principali compagnie di navigazione a circumnavigare il continente africano, passando per il Capo di Buona Speranza. Tale strozzatura al trasporto marittimo di merci si è aggiunta a quella già presente nel Centro America, dove la navigabilità del Canale di Panama si è ridotta nel corso del 2023, a causa della siccità derivante dalla combinazione del fenomeno climatico noto come El Niño con il riscaldamento globale. Questi ostacoli al trasporto hanno allungato i tempi di consegna delle merci, con conseguenti pressioni sui prezzi. e Cina⁴, hanno continuato a plasmare la ricomposizione dei flussi commerciali. La frammentazione del quadro globale è confermata dall'introduzione di un numero crescente di restrizioni al commercio⁵. Sono continuate ad aumentare anche le c.d. 'politiche di prossimità', attraverso cui i Paesi orientano le relazioni commerciali verso economie più affini sul piano geo-politico (friend-shoring), al fine di mitigare i rischi⁶, e perseguono obiettivi di rientro nel territorio nazionale delle produzioni ritenute più strategiche (reshoring). A partire dall'autunno del 2023, nuove tensioni geopolitiche si sono manifestate nello scenario globale. Alla ripresa delle ostilità in Medio Oriente dello scorso ottobre hanno fatto seguito nel mese successivo gli attacchi delle milizie yemenite degli Houthi verso alcune navi mercantili nello stretto di Bab el-Mandeb, all'imbocco del Mar Rosso. I rischi derivanti dalle aggressioni in uno dei nodi nevralgici degli scambi internazionali, presso cui transita circa il 12 per cento delle merci mondiali, hanno indotto le principali compagnie di navigazione a circumnavigare il continente africano, passando per il Capo di Buona Speranza. Tale strozzatura al trasporto marittimo di merci si è aggiunta a quella già presente nel Centro America, dove la navigabilità del Canale di Panama si è ridotta nel corso del 2023, a causa della siccità derivante dalla combinazione del fenomeno climatico noto come El Niño con il riscaldamento globale. Questi ostacoli al trasporto hanno allungato i tempi di consegna delle merci, con conseguenti pressioni sui prezzi. Nonostante il complessivo rallentamento della ripresa economica, i mercati del lavoro hanno mostrato una sorprendente capacità di tenuta. I tassi di disoccupazione hanno raggiunto i livelli più bassi degli ultimi decenni, riflettendo dinamiche dell'occupazione più elevate rispetto a quelle della partecipazione al mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione globale nel 2023 è stato del 5,1 per cento, in moderato miglioramento rispetto al 2022; allo stesso tempo, i tassi di

partecipazione al mercato del lavoro hanno recuperato i livelli precedenti alla pandemia nella maggior parte dei Paesi. D'altra parte, le ore medie lavorate sono rimaste in media al di sotto dei livelli del 2019⁸. Questo potrebbe riflettere la tendenza delle imprese a mantenere i livelli occupazionali, nonostante la crescita moderata dell'attività economica (c.d. labour hoarding). Entrando nel dettaglio delle principali aree di interesse, negli Stati Uniti la performance del mercato del lavoro è stata molto superiore alle attese. Nella media del 2023, il tasso di disoccupazione si è stabilizzato al 3,6 per cento, un dato inferiore a quello del 2019. L'occupazione ha sorpreso al rialzo, sebbene sia il tasso di occupazione sia quello di partecipazione siano rimasti al di sotto dei livelli precedenti alla pandemia, rispettivamente al 60,1 per cento e al 62,6 per cento⁹. All'inizio del 2024, diversamente da quanto previsto, non sembra ancora essersi manifestato un cambio di rotta negli indicatori principali che continuano a sorprendere in positivo¹⁰. Nell'area dell'euro, il tasso di disoccupazione si è mantenuto stabilmente prossimo al minimo storico (6,4 per cento nel quarto trimestre del 2023), attestandosi a febbraio 2024 al 6,5 per cento. Per quanto riguarda i livelli di occupazione, il numero di persone occupate nell'area è aumentato dell'1,2 per cento nel quarto trimestre del 2023 rispetto a un anno prima. Nel Regno Unito il tasso di disoccupazione nel 2023 è salito al 4,0 per cento, lievemente al di sopra dei livelli precedenti alla pandemia. Nel continente asiatico, i livelli di disoccupazione sono rimasti comparativamente bassi. In Cina, si è confermata la tendenza decrescente durante tutto il 2023, con il tasso di disoccupazione che si è attestato al 5,0 per cento negli ultimi tre mesi dell'anno¹¹. In Giappone, la resilienza del mercato del lavoro è comprovata dai livelli occupazionali sostanzialmente stabili intorno al 61,0 per cento e da un tasso di disoccupazione che nell'ultimo trimestre del 2023 si è portato al 2,5 per cento. Nel complesso, nonostante i favorevoli andamenti occupazionali, nel 2023 non si sono verificate accelerazioni delle dinamiche salariali, anche tenendo conto degli elevati tassi d'inflazione del 2022 e ancora registrati a inizio anno. Negli Stati Uniti, la crescita su base annua delle retribuzioni medie orarie è passata dal 4,7 per cento di aprile al 4,3 per cento nei mesi finali del 2023¹². Nell'area euro i salari nominali orari sono cresciuti del 4,9 per cento nel primo trimestre del 2023, rallentando poi al 3,1 per cento nel quarto trimestre. Le dinamiche salariali non hanno, quindi, ostacolato eccessivamente la discesa dell'inflazione a livello globale. Nel 2023 l'inflazione mensile dell'area OCSE è passata dal 9,2 per cento di gennaio al 6,0 per cento di dicembre; nel mese di gennaio 2024 il tasso si è portato al 5,7 per cento. Questa tendenza è stata favorita sia dal calo dei prezzi dei beni energetici, iniziato a maggio del 2023 e sperimentato in gran parte dei Paesi dell'area OCSE, sia dalla decelerazione dei prezzi dei beni alimentari, che ha interessato i tre quarti dei Paesi dell'area. L'inflazione core ha seguito un rientro più graduale, portandosi dal 7,3 per cento di gennaio 2023 al 6,7 per cento di fine anno; nel gennaio 2024, si è poi attestata al 6,6 per cento.



Negli Stati Uniti, l'inflazione complessiva del 2023 è stata in media pari al 4,1 per cento (in decelerazione rispetto all'8 per cento dell'anno precedente); la discesa è avvenuta in modo discontinuo, prevalentemente a causa dell'andamento altalenante dei prezzi degli alloggi. In base ai dati più recenti, nel mese di febbraio del

2024 la crescita su base annua dei prezzi si è portata al 3,2 per cento. L'inflazione core, in decelerazione da marzo del 2023, si è attestata al 3,8 per cento a febbraio del 2024, sospinta da un aumento dei prezzi dei servizi diffuso a tutte le componenti. Anche per l'area euro si è osservata una decelerazione dell'inflazione nel 2023, in media sull'anno al 5,4 per cento, dall'8,4 per cento del 2022. Guardando alle principali componenti dell'indice, al rallentamento dell'inflazione hanno contribuito significativamente la diminuzione dei prezzi dei beni energetici, che hanno sperimentato un tasso di crescita negativo nel corso dell'intero anno, e la progressiva decelerazione dei prezzi del comparto alimentare¹⁴. L'indice core nel 2023 ha segnato invece un'accelerazione al 6,2 per cento, dal 4,8 per cento del 2022, per via di un'inerzia dei prezzi della componente dei servizi. I dati più recenti indicano una decelerazione ancora in corso nei primi mesi del 2024, con l'inflazione complessiva che a febbraio si è portata al 2,6 per cento, e l'indice core al 3,3 per cento¹⁵. Nel Regno Unito, il tasso di inflazione annuo del 2023 si è attestato al 7,3 per cento, dal 9,1 per cento dell'anno precedente, mentre la componente di fondo ha raggiunto il picco massimo del 7 per cento, dal 6,3 per cento del 2022. A febbraio del 2024 l'inflazione complessiva è scesa al 3,4 per cento, mentre l'inflazione core ha decelerato al 4,9 per cento. Con riferimento alle economie asiatiche, in Giappone l'inflazione complessiva nella media del 2023 si è attestata al 3,2 per cento, in accelerazione dal 2,5 per cento del 2022 e ben lontana dalla dinamica del 2021 (-0,2 per cento), con un'inflazione core in crescita al 4 per cento (dall'1,1 del 2022), il valore più elevato dal 1982. Guardando al 2024, l'inflazione complessiva si è attestata al 2,6 per cento a febbraio, mentre quella core al 2,5 per cento. In Cina la crescita dei prezzi al consumo nel 2023 è stata invece pressoché nulla, allo 0,2 per cento dall'1,9 per cento del 2022. Le stime più recenti riferite al mese di febbraio evidenziano una crescita su base annua dello 0,7 per cento. Nelle economie atlantiche, il processo di disinflazione è stato favorito — oltre che dal ciclo globale dei prezzi delle materie prime — dalla postura restrittiva della politica monetaria, volta altresì ad ancorare le aspettative d'inflazione all'obiettivo di lungo periodo. Da luglio 2023, la Federal Reserve ha mantenuto il tasso d'interesse sui fed funds tra il 5,25 per cento e il 5,50 per cento; le autorità monetarie statunitensi hanno ridotto il bilancio al 28,5 per cento del PIL a fine 2023, dal massimo di 37,5 per cento registrato a febbraio 2022¹⁶. Similmente, il tasso di riferimento della Bank of England si è attestato al 5,25 per cento dallo scorso agosto; il bilancio in rapporto al PIL è sceso dal picco del 43,0 per cento a fine 2021 al 30,0 per cento registrato lo scorso dicembre. Per l'Eurozona, a settembre scorso la Banca centrale europea ha portato al 4 per cento il tasso della deposit facility, mentre quello sulle operazioni di rifinanziamento principali è stato innalzato al 4,5 per cento. Il mancato reinvestimento dei titoli dell'Asset Purchase Program (APP), congiuntamente al rimborso dei finanziamenti derivanti dalle Targeted Long-Term Refinancing Operations (TLTRO), ha contratto il bilancio dell'istituto a poco meno del 50 per cento del PIL dell'area a fine 2023, dal 70 per cento a inizio 2022. I più elevati tassi d'interesse applicati dalle banche hanno prodotto effetti sia sulla domanda sia sull'offerta di credito, determinando una contrazione della quantità di moneta che solo negli ultimi mesi sembra essersi stabilizzata.

Gli effetti delle politiche restrittive sulla domanda aggregata si stanno dispiegando lentamente, tenuto conto che le condizioni finanziarie di imprese e famiglie risultavano solide all'inizio del ciclo di inasprimento monetario. Di conseguenza, il rallentamento dell'attività si è concentrato nella manifattura e nel mercato immobiliare, senza raggiungere una portata sistemica. Nell'Eurozona, la percentuale di non-performing loans sul totale dei prestiti a famiglie e imprese ha seguito una dinamica in leggero rialzo dal primo e dal secondo trimestre del 2023, ma su valori estremamente contenuti, pari al 2,1 per cento per le famiglie e al 3,4 per cento per le imprese, con un rapporto di copertura complessivo al 44,0 per cento¹⁹. In questo contesto, tenui segnali di criticità si iniziano a intravedere anche negli Stati Uniti. Il tasso d'insolvenza su prestiti a fine 2023 è salito all'1,4 per cento dall'1,2 per cento di un anno prima²⁰. Come illustrato precedentemente, le maggiori economie asiatiche sono state interessate da bassa inflazione (Giappone) o deflazione (Cina). In entrambi i casi le banche centrali hanno perseguito una politica monetaria accomodante. In Giappone, dove gli sforzi sono stati volti a consolidare il processo inflativo, la Bank of Japan ha recentemente riportato a zero il tasso di rifinanziamento principale (dal -0,1 per cento, applicato ininterrottamente dal 2016) e il bilancio intorno al 130 per cento del PIL. La People's Bank of China, la quale, oltre alla dinamica deflativa, si è confrontata con una crisi del settore immobiliare²¹, ha ridotto il tasso di rifinanziamento principale all'1,8 per cento²² ad agosto 2023. Il tasso di policy a un anno è al 2,5 per cento, dal 2,95 per cento di inizio 2022. Un altro segnale di sostegno è stata in febbraio 2024 la riduzione del tasso di policy a 5 anni (al 3,95 per cento dal 4,2 per cento), la più ampia da quando, da inizio 2022, il tasso è stato progressivamente diminuito dal 4,65 per cento. Il bilancio si mantiene al 35 per cento del PIL dal 2021, con contenute oscillazioni. La moderata tenuta dell'attività

economica a livello globale, congiuntamente a buoni margini di profitto per le imprese e al rallentamento dell'inflazione, hanno spinto al rialzo da ottobre la propensione al rischio degli investitori sui mercati finanziari. A inizio anno le quotazioni azionarie hanno segnato nuovi record storici nelle principali economie. Negli Stati Uniti, lo S&P500 ha guadagnato il 40 per cento dai minimi dello scorso ottobre, superando in avvio del 2024 il valore massimo raggiunto nel gennaio 2022, prima della correzione dovuta ai segnali di guerra e all'incremento dell'inflazione. Gli altri indici, anche europei, hanno seguito dinamiche simili. Nel caso del Giappone, l'indice Nikkei-225 ha superato il massimo storico risalente al 1989. Un'importante eccezione è rappresentata dagli indici cinesi: lo Shanghai Composite e l'Hang Seng hanno recentemente registrato tra fine gennaio e inizio febbraio i valori minimi rispettivamente da marzo 2020 e da ottobre 2022²³; da allora, le borse cinesi hanno mostrato cenni di risalita, anche con il sostegno delle autorità, guadagnando in poche settimane circa il 15 per cento. Anche nel mercato obbligazionario si è assistito da ottobre a un cambio di tendenza. Il rendimento del Treasury decennale è sceso da valori prossimi al 5,0 per cento all'attuale 4,3 per cento, dopo aver raggiunto un minimo del 3,8 per cento a fine anno; quello del Bund pari scadenza è calato dal 3,0 per cento all'1,9 per cento a fine 2023, per poi risalire poco sopra il 2,4 per cento. L'iniziale discesa dei tassi d'interesse è stata favorita dal rallentamento dell'inflazione e da quello prospettico della crescita; da inizio anno, i buoni dati dell'economia reale, in particolare per gli Stati Uniti rispetto all'Europa, hanno invece sostenuto la risalita dei tassi. Per l'Eurozona il dato più significativo riguarda il ritorno dei differenziali tra i rendimenti dei titoli sovrani su valori precedenti all'impennata inflazionistica e all'invasione russa dell'Ucraina. La stessa dinamica ha interessato anche i differenziali di rendimento tra i titoli corporate e il benchmark tedesco. Discorso simile vale per gli spread nel mercato statunitense del credito.

LE PROSPETTIVE PER IL 2024 E I RISCHI

Il dispiegarsi delle molteplici criticità nel quadro internazionale già descritte si è esteso all'inizio del 2024, traducendosi in un'attività globale meno dinamica. La quasi totalità delle maggiori economie ha registrato una flessione della produzione industriale in gennaio, più accentuata in Giappone²⁶ (-6,7 per cento m/m) rispetto a quelle rilevate nell'Eurozona e negli Stati Uniti (-3,2 per cento²⁷ e -0,5 per cento m/m rispettivamente), mentre la variazione negativa è stata più contenuta nel Regno Unito (-0,2 per cento m/m). D'altra parte, alcuni dati più recenti sembrano suggerire un'inversione di tendenza, o quantomeno una stabilizzazione, nell'andamento dell'industria nel corso del primo trimestre dell'anno. In febbraio la produzione è tornata a crescere negli Stati Uniti (0,1 per cento m/m) e, nei primi due mesi del 2024, in Cina è lievemente aumentata (0,2 per cento m/m). Inoltre, le ultime inchieste hanno rilevato che, in febbraio, i costi globali di trasporto sarebbero diminuiti, segnalando come le catene globali del valore (CGV) stiano risentendo in misura più contenuta rispetto alle attese della minore percorribilità

dei principali crocevia degli scambi internazionali²⁸. Inoltre, la graduale ripresa della produzione di semiconduttori in Asia ha alleggerito le pressioni sulla manifattura. Allo stesso tempo, i servizi stanno beneficiando del ritorno del trasporto aereo di passeggeri ai livelli pre-pandemici²⁹. In riferimento agli indicatori qualitativi, in marzo il Purchasing Managers' Index (PMI) globale è salito per il quinto mese consecutivo, a un livello (52,3) lievemente superiore a quello medio registrato nella seconda parte del 2023. Le sottocomponenti dell'indice indicano inoltre una certa stabilità delle pressioni inflazionistiche e l'avvicinamento degli ordinativi di beni manifatturieri dall'estero verso la soglia di espansione, dopo quasi due anni di contrazione.



Le tensioni geo-politiche legate alla crisi del Mar Rosso, arteria vitale per il commercio internazionale del greggio, unitamente agli annunci di riduzione della produzione di greggio da parte dell'OPEC+, hanno contribuito, a partire dalla seconda metà di dicembre del 2023, a innescare una tendenza crescente del prezzo del Brent, dai 76 dollari al barile della prima metà di dicembre, agli 85 dollari di marzo 2024. Diversamente, la recente dinamica dei prezzi del gas naturale europeo (TTF) si è mantenuta relativamente più stabile, ad eccezione di un leggero rialzo intorno a ottobre 2023, successivamente rientrato. Tuttavia, nel confronto tra il primo mese dell'anno in corso rispetto a gennaio 2020, i livelli dei prezzi medi restano ancora elevati per il petrolio (+16,0 per cento) e in particolar modo per il gas (+168,0 per cento). Tra le altre materie prime, l'indice dei prezzi degli alimentari riferito al 2023 e calcolato dal FMI30 si è contratto rispetto al 2022 del 6,0 per cento, mentre il prezzo dei fertilizzanti è diminuito del 35,0 per cento.



In riferimento alle prospettive dell'economia mondiale, la variazione del PIL per il 2024 non dovrebbe discostarsi significativamente da quella registrata nel corso del 2023. In particolare, il miglioramento dei più recenti indicatori congiunturali ha portato a una revisione al rialzo delle stime di crescita nelle ultime previsioni

dei maggiori organismi internazionali, nel contesto di un più sostenuto raffreddamento della dinamica inflazionistica complessiva. Le stime di aprile del FMI³¹ prevedono un tasso di crescita globale al 3,2 per cento sia nel 2024, in rialzo di 0,1 p.p. rispetto alle previsioni di gennaio, sia nel 2025. Riguardo al tasso d'inflazione globale, la stima per il 2024 è del 5,9 per cento (dal 6,8 per cento del 2023) e del 4,5 per cento per il 2025. La possibile ripresa della produzione manifatturiera e una dinamica relativamente più sostenuta nel consumo di beni relativamente ai servizi³² dovrebbero prefigurare una maggiore crescita degli scambi internazionali. In questo senso, secondo le ultime stime del FMI, il volume del commercio mondiale crescerebbe del 3,0 per cento (-0,3 p.p.) nell'anno in corso, rispetto ad un più modesto incremento dello 0,3 per cento del 2023. Nel 2024 le condizioni finanziarie restrittive continueranno ad esercitare effetti di moderazione sull'attività economica nelle maggiori economie occidentali; inoltre, permanerebbe un differenziale di crescita tra Stati Uniti ed Europa, motivato soprattutto da una diversa dinamica attesa della domanda interna. Negli Stati Uniti la solidità dell'attività economica dimostrata nel 2023 è prevista proseguire nel 2024. I consumi, che hanno contribuito fortemente alla crescita dello scorso anno, grazie ad un aumento del reddito disponibile delle famiglie del 7,0 per cento³³, continuerebbero a sostenere la domanda, mentre gli investimenti beneficerebbero degli incentivi previsti dall'*Inflation Reduction Act* e dall'*Infrastructure Investment and Jobs Act*³⁴. I dati macroeconomici incoraggianti hanno portato le attese degli operatori su una riduzione del costo del denaro in linea con quelle suggerite dagli stessi vertici della *Federal Reserve*. Il mercato sconta il primo taglio ai tassi sui *fed funds* nella riunione di luglio, con una forbice prevista per fine anno del 4,75 per cento - 4,50 per cento. Nell'Eurozona, così come nel Regno Unito, si prevede una crescita nel 2024 ancora debole, caratterizzata dalla lenta ripresa dei consumi, con i salari reali prossimi ai livelli del 2020³⁵, e da una stagnazione degli investimenti³⁶, indeboliti da un grado di restrizione monetaria ancora elevata per l'area. A fine anno l'inflazione è prevista approssimarsi al 2 per cento; allo stesso tempo il mercato sconta un tasso d'interesse ufficiale sui depositi superiore al 3 per cento. Al momento, data la crescita anemica, i mercati prevedono un primo taglio dei tassi d'interesse ufficiali da parte della BCE in primavera o in estate, anche nel caso in cui i dati sulle retribuzioni contrattuali nel primo trimestre dovessero fotografare il tentativo di recupero dei salari reali. Riguardo all'economia cinese, il Governo centrale ha comunicato un obiettivo di crescita intorno al 5 per cento per il 2024, invariato rispetto al 2023, ma più alto rispetto alle attese dei maggiori previsori. Il raggiungimento dell'obiettivo dipenderà anche dalla dinamica dei consumi: in questo senso un ruolo importante potrà essere svolto dalla portata delle politiche fiscali espansive messe in atto dal Governo in corso d'anno in termini di incentivi al consumo e di nuovi piani infrastrutturali. Si attende altresì che la politica monetaria continui a rivestire un ruolo di supporto con una postura espansiva. Da un lato, i tassi di crescita più contenuti rispetto agli anni passati richiederebbero tassi d'interesse più bassi e coefficienti di riserva obbligatoria meno penalizzanti; dall'altro lato, una riduzione dei tassi d'interesse troppo pronunciata rischierebbe di indebolire eccessivamente il tasso di cambio. In Giappone, l'andamento dei consumi, in calo nella seconda parte del 2023, potrà beneficiare del recente aumento delle retribuzioni pari al 5,3 per cento³⁷. Ciò darebbe sostegno sia alla domanda interna sia alle attese di inflazione verso il 2 per cento nel medio termine, obiettivo lungamente inseguito dalla Banca centrale nipponica. In termini di stime di crescita da parte del FMI, quella degli Stati Uniti è stata rivista al rialzo sia per il 2024, al 2,7 per cento (+0,6 p.p.), sia per il 2025, all'1,9 per cento (+0,2 p.p.). (-0,1 p.p. in entrambi gli anni). In merito alla crescita dell'economia cinese, il FMI prevede una decelerazione al 4,6 per cento nel 2024 e al 4,1 per cento nel 2025 (invariati rispetto a gennaio), mentre per il Giappone la crescita dovrebbe rallentare allo 0,9 per cento nel 2024 e accelerare lievemente nel 2025, all'1,0 per cento (+0,2 p.p.) e all'1,5 per cento nel 2025 (-0,2 p.p.). Per il Regno Unito, le previsioni scendono allo 0,5 per cento nel 2024 e all'1,5 per cento nel 2025.

TAVOLA II.1: PREVISIONI MACROECONOMICHE FMI (aprile 2024)

	Mondo	Area Euro	Stati Uniti	Regno Unito	Giappone	Cina
PIL						
2023	3,2	0,4	2,5	0,1	1,9	5,2
2024	3,2	0,8	2,7	0,5	0,9	4,6
2025	3,2	1,5	1,9	1,5	1,0	4,1
Inflazione						
2023	6,8	5,4	4,1	7,3	3,3	0,2
2024	5,9	2,4	2,9	2,5	2,2	1,0
2025	4,5	2,1	2,0	2,0	2,1	2,0

Le principali fonti di rischio per il quadro mondiale prospettato provengono da diversi potenziali canali di trasmissione. Una prima fonte di rischio è associata a un possibile rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche ovvero dei costi di trasporto, che riaccenderebbe la dinamica dell'inflazione. Esiti di questa natura sarebbero legati a sviluppi negativi delle attuali tensioni geopolitiche, nello specifico quelle in Medio Oriente. In questo senso, un'escalation delle ostilità ai Paesi limitrofi interesserebbe un'area che produce circa il 35,0 per cento delle esportazioni mondiali di petrolio e il 14,0 per cento di quelle di gas³⁸, provocando un forte aumento dei prezzi dei beni energetici. Oltre ai fattori di natura geopolitica, a sostenere un aumento dei prezzi del petrolio si aggiungerebbero i prolungati tagli alle forniture da parte dell'OPEC+, che hanno indotto l'Agenzia Internazionale per l'Energia a prevedere un deficit di offerta per la prima parte del 2024³⁹, con una stima di prezzo al barile intorno a 88 dollari per la fine del secondo trimestre dell'anno in corso (+13,0 per cento rispetto alla media del secondo trimestre del 2023). L'estensione del conflitto al Mar Rosso ha inoltre provocato una forte salita del prezzo di trasporto tramite container nella rotta AsiaMediterraneo. Ad oggi, le società di navigazione hanno mostrato un'elevata capacità di adattamento sia grazie all'esperienza accumulata nel periodo della pandemia, sia perché l'attuale eccesso di offerta di navi, dovuto al ridotto livello degli scambi internazionali di beni, ha permesso di colmare l'allungamento dei tempi di consegna. Questo ha consentito di evitare colli di bottiglia nelle forniture e una crescita accelerata dei costi di trasporto, ancora molto inferiori al picco del gennaio 2022⁴⁰. D'altra parte, il prolungarsi della crisi, associato a un calo strutturale dei transiti attraverso il canale di Suez, avrebbe un impatto negativo sia sull'inflazione sia sulla crescita del commercio mondiale⁴¹, in particolare per i Paesi europei affacciati sul Mediterraneo. Il conseguente arresto del processo di rallentamento dell'inflazione potrebbe a sua volta determinare un ritardo nell'allentamento delle condizioni finanziarie da parte delle maggiori banche centrali, con un impatto sfavorevole sulla domanda e sulla crescita. Anche nell'ambito della stabilità del sistema finanziario, non mancano alcuni elementi di fragilità. Nonostante, nel complesso, le condizioni finanziarie siano migliorate, come colto da diversi indici⁴², il mercato immobiliare, e in particolare quello degli immobili commerciali (commercial real estate, CRE), presenta potenziali criticità. Il rapido aumento del costo del capitale ha esercitato una tensione al ribasso sulle transazioni e sui prezzi, accrescendo gli accantonamenti necessari per gli istituti di credito⁴³. Le esposizioni in questo settore, sebbene concentrate, sono contenute. Negli Stati Uniti, il valore delle transazioni CRE è in rapida discesa⁴⁴, ma il calo dei prezzi risulta al momento limitato⁴⁵. Uno dei settori più in difficoltà sembra essere quello degli uffici: la percentuale di immobili destinati a uso ufficio che non trova un utilizzo è in crescita e su livelli elevati, anche per ragioni strutturali legate alla diffusione del lavoro agile⁴⁶. In Europa, il rallentamento del mercato immobiliare non sembra poter esercitare effetti sistemici. Nel comparto residenziale i prezzi hanno subito una lieve diminuzione dal massimo toccato nell'ultimo trimestre del 2022, per riprendere a risalire già nella primavera del 2023, tornando in prossimità del picco già nel terzo trimestre dello scorso anno⁴⁷. Il settore che preoccupa di più è quello CRE⁴⁸. Per le banche dell'Eurozona, i prestiti a questo settore sono circa il 10 per cento del totale⁴⁹. Nel corso del 2023 gli operatori hanno portato a compimento i progetti già avviati, ma gli attuali tassi, i cambiamenti nelle abitudini di lavoro e l'efficientamento energetico incideranno probabilmente nei prossimi due anni. È verosimile attendersi un'ulteriore correzione al ribasso dei valori di mercato quando le compravendite riprenderanno e si assesteranno sui nuovi fondamentali. Un ulteriore rischio è dato da un possibile indebolimento della crescita in Cina. In particolare, le difficoltà del settore immobiliare potrebbero produrre effetti più negativi del previsto: se fino ad ora la discesa dei prezzi delle abitazioni è stata relativamente contenuta, una sua accelerazione

amplificherebbe la riduzione degli investimenti nel settore, andando a deteriorare ulteriormente la posizione finanziaria delle imprese costruttrici nonché la fiducia delle famiglie. Nel caso della Cina, infatti, gran parte del risparmio accumulato dalle famiglie, in assenza di valide alternative d'investimento, è stato indirizzato verso il settore immobiliare. Non è un caso che in concomitanza con l'annuncio di condizioni di stress finanziario da parte dei grandi operatori del settore a fine 2021, la fiducia dei consumatori sia bruscamente scesa su livelli mai raggiunti nel recente passato, senza fornire segnali di ripresa. Inoltre, traspare un elevato grado di incertezza sulle capacità di spesa e di investimenti in infrastrutture degli enti locali, le cui entrate risultano fortemente legate ai ricavi provenienti dalla vendita di terreni edificabili. Infine, si rileva una diffusa incertezza circa l'intensità dell'impatto negativo sull'attività economica derivante dalla politica monetaria attuata nelle principali economie occidentali. Se da un lato si ritiene che la restrizione monetaria sia riuscita nell'intento di frenare l'inflazione, dall'altro il raffreddamento dei prezzi ha determinato tassi d'interesse reali crescenti, potenziando gli impatti depressivi, soprattutto sugli investimenti⁵⁰. Inoltre, gli effetti dell'inasprimento della politica monetaria negli ultimi due anni, di portata e velocità inedite, potrebbero non essersi dispiegati in modo lineare. Il ritardo nella propagazione all'economia reale della restrizione alimenta quindi l'incertezza sull'intensità e sulle tempistiche dell'impatto sull'attività complessiva.

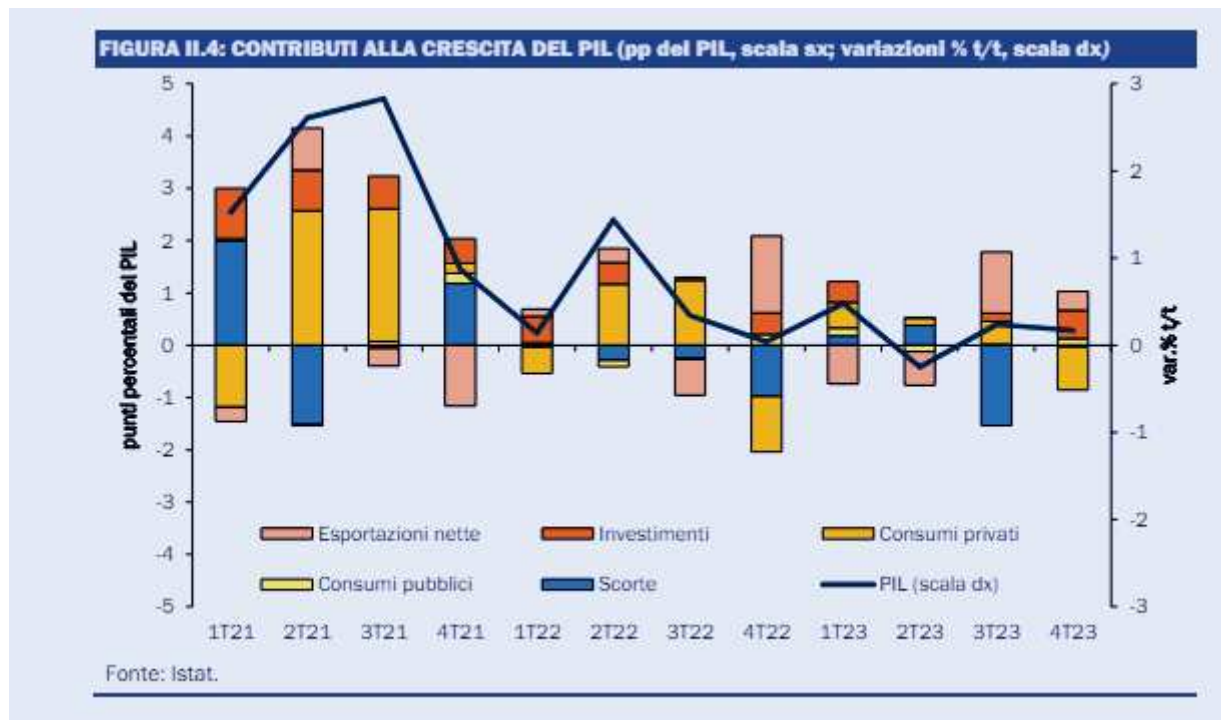
II.2 ECONOMIA ITALIANA: TENDENZE RECENTI

Nel 2023 il PIL reale è cresciuto dello 0,9 per cento. Tale risultato — rivelatosi superiore rispetto a quanto prefigurato a settembre nella Nota di Aggiornamento del DEF 2023 (0,8 per cento), alla media europea e alle attese dei principali previsori — ha fatto seguito alla robusta crescita registrata nel 2022, recentemente rivista al rialzo dall'Istat al 4,0 per cento. I ripetuti e significativi incrementi conseguiti dall'attività economica durante il periodo post-pandemico sono stati tali da portare il PIL reale di 4,2 p.p. al di sopra del livello pre-Covid registrato nel quarto trimestre del 2019. Ciò certifica la resilienza di fondo dell'economia italiana, nonostante un quadro macroeconomico connotato da instabilità geopolitica, inflazione elevata e, da ultimo, un ciclo restrittivo di politica monetaria. Alla debolezza dell'attività manifatturiera, gravata dalla fragilità della domanda mondiale e dal deterioramento delle condizioni del comparto anche in altri Paesi europei, si è contrapposto il maggior dinamismo delle costruzioni e dei servizi. Malgrado la significativa incertezza di fondo e pur in presenza di un rallentamento dell'economia, il mercato del lavoro ha registrato andamenti molto positivi (si veda il focus 'Andamenti del mercato del lavoro'), in linea con quanto rilevato nelle grandi economie; contestualmente, la riduzione dei corsi energetici e la tendenza alla decelerazione dei prezzi della generalità dei beni e servizi stanno favorendo il progressivo rientro sia dell'inflazione complessiva, sia della sua componente di fondo (si veda il focus 'L'inflazione e la dinamica dei prezzi dei beni energetici e alimentari'). In chiusura d'anno il saldo commerciale è tornato in avanzo, recuperando integralmente il deficit registrato nel 2022; allo stesso tempo, seppur risentendo ancora dell'intonazione restrittiva della politica monetaria, l'andamento del credito ha cominciato a fornire primi segnali di relativa stabilità. Produzione e domanda aggregata Nel primo trimestre del 2023 il PIL è cresciuto dello 0,5 per cento t/t, cui ha fatto seguito la flessione del secondo trimestre

(-0,2 per cento t/t) — la prima variazione congiunturale negativa del PIL dal quarto trimestre 2020. L'attività economica ha quindi riguadagnato slancio nella seconda metà dell'anno, crescendo in entrambi i trimestri dello 0,2 per cento t/t, un ritmo superiore rispetto alla media dell'area dell'euro. Nel complesso del 2023, la crescita del PIL è stata sostenuta dal contributo positivo della domanda interna al netto delle scorte, che, unitamente alla ripresa della domanda estera netta, ha più che compensato quello negativo delle scorte.

Nonostante l'elevata inflazione, i primi segnali di trasmissione della politica monetaria al settore privato e il peggioramento delle prospettive a breve termine colto dalle indagini qualitative, nei primi tre trimestri del 2023 i consumi delle famiglie sono cresciuti a un ritmo significativo. Tuttavia, la contrazione rilevata nello scorcio finale dell'anno (-1,4 per cento) ha riflesso la diminuzione della domanda di servizi — settore caratterizzato da un'inflazione ancora elevata.

Nell'insieme, l'andamento della spesa per consumi è stato favorito dalle condizioni patrimoniali delle famiglie.



Nonostante nel complesso del 2023 la propensione al risparmio in percentuale del reddito disponibile sia diminuita (6,3 per cento, dal 7,8 per cento del 2022), raggiungendo il valore minimo in serie storica, su base trimestrale si sono registrati andamenti differenti. Ciò ha riflesso una dinamica del reddito disponibile lordo nominale complessivamente più favorevole rispetto a quella dei consumi delle famiglie. Dopo essersi gradualmente ridotta dal 2021 a fine 2022 (attestandosi al 5,3 per cento del reddito disponibile), la propensione al risparmio ha successivamente intrapreso una tendenza all'aumento, collocandosi al 7,0 per cento nel quarto trimestre⁶⁷. Nel complesso, la situazione patrimoniale delle famiglie si è confermata solida: nel terzo trimestre 2023, il debito delle famiglie si è attestato al 59,3 per cento del reddito disponibile (in flessione rispetto al secondo trimestre del 2022), un livello nettamente inferiore alla media dell'area dell'euro (89,0 per cento). Gli investimenti sono risultati invece più volatili nel corso dell'anno. Dopo l'apprezzabile incremento del primo trimestre (1,8 per cento t/t), hanno successivamente mostrato un andamento più debole, risentendo del peggioramento delle condizioni finanziarie. Nel quarto finale dell'anno, il rinnovato vigore (2,4 per cento t/t) è stato sospinto in particolare dal comparto delle costruzioni. Nonostante l'instabilità geopolitica amplificatasi nei mesi finali dell'anno, l'interscambio con l'estero ha registrato un andamento positivo, specialmente alla luce delle recenti tendenze del commercio internazionale. Le esportazioni di beni e servizi in volume sono cresciute in media d'anno (0,2 per cento) a fronte della flessione delle importazioni (-0,5 per cento). Grazie alla riduzione del disavanzo energetico e all'impulso fornito dall'incremento dell'avanzo di merci, il saldo di conto corrente è ritornato in surplus nella parte finale dell'anno. Nei dodici mesi terminati a dicembre, l'avanzo di conto corrente si è attestato a 3,2 miliardi (0,2 per cento del PIL), annullando del tutto il disavanzo del 2022 (-28,5 miliardi). Dal lato dell'offerta, si sono rilevate dinamiche settoriali differenziate. Il valore aggiunto nell'industria manifatturiera ha ristagnato (0,2 per cento, dal 3,8 per cento del 2022), condizionato dal

ripiegamento dell'attività nella prima parte dell'anno. La debolezza del comparto si è accompagnata alla decisa flessione della produzione industriale in media d'anno (-2,5 per cento, dallo 0,4 per cento del 2022). Grazie all'incremento del valore aggiunto nel secondo semestre, il comparto delle costruzioni ha registrato la crescita più ampia tra i settori (3,9 per cento), tuttavia inferiore rispetto al biennio 2021-2022. Contestualmente, è proseguita la fase positiva dei servizi (1,6 per cento), sia pure ad un ritmo meno vivace rispetto ai due anni precedenti, quando l'effetto delle riaperture aveva trainato il comparto grazie al contributo delle attività artistiche e di intrattenimento, e al commercio. In particolare, l'apporto dei flussi turistici, colto dall'aumento dei posti letto occupati e dal numero di notti trascorse nelle strutture recettive nei mesi estivi rispetto ai corrispondenti mesi del 2022, ha sostenuto il comparto. Mercato del lavoro Nel corso del 2023 il mercato del lavoro ha confermato l'elevata capacità di resilienza mostrata a partire dal periodo post-pandemico, facendo registrare un nuovo incremento dell'occupazione e la graduale riduzione del tasso di disoccupazione. In base alla rilevazione sulle forze di lavoro, nel 2023 il numero di occupati è cresciuto del 2,1 per cento (+481 mila unità), in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente, portando il tasso di occupazione al 61,5 per cento (+1,3 punti percentuali rispetto al 2022). L'esame dei dati infrannuali mostra che, dopo la decisa crescita della prima metà dell'anno, l'incremento nel numero degli occupati ha rallentato marginalmente nel terzo trimestre, ritrovando slancio sul finire dell'anno. La dinamica complessiva è stata il risultato di un aumento dei lavoratori dipendenti più marcato di quello degli autonomi, sospinto in prevalenza dall'occupazione a tempo indeterminato, che nel quarto trimestre dell'anno è cresciuta dello 0,9 per cento t/t. A livello settoriale, l'aumento dell'occupazione ha interessato principalmente i comparti della manifattura e dei servizi. Positiva, seppur in decelerazione, anche la dinamica annua delle ore lavorate, cresciute dello 0,8 per cento t/t nel quarto trimestre del 2023. Parallelamente, la riduzione delle persone in cerca di occupazione (-4,0 per cento, -81 mila) ha portato il tasso di disoccupazione in media al 7,7 per cento (0,4 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente), raggiungendo a gennaio 2024 il 7,2 per cento, il valore minimo degli ultimi 15 anni. Anche il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) ha continuato a diminuire, attestandosi al 22,7 per cento in media d'anno (-1 punto percentuale rispetto al 2022). Il tasso di partecipazione (15-64 anni) è salito al 66,7 per cento (dal 65,5 per cento nel 2022) raggiungendo un nuovo massimo; tuttavia, le forze di lavoro non hanno ancora recuperato i livelli precedenti alla pandemia⁶⁹. Particolarmente dinamico è stato il tasso di partecipazione femminile, che ha proseguito la traiettoria di crescita iniziata dopo il 2011 (+1,3 punti percentuali dal 2022), raggiungendo il 57,7 per cento, un valore peraltro ancora inferiore rispetto alla media europea. D'altro canto, in un contesto di moderata crescita economica e dinamismo dell'occupazione, la produttività del lavoro, misurata come rapporto tra PIL e ore lavorate, ha continuato a diminuire, contraendosi complessivamente dell'1,4 per cento rispetto al 2022.

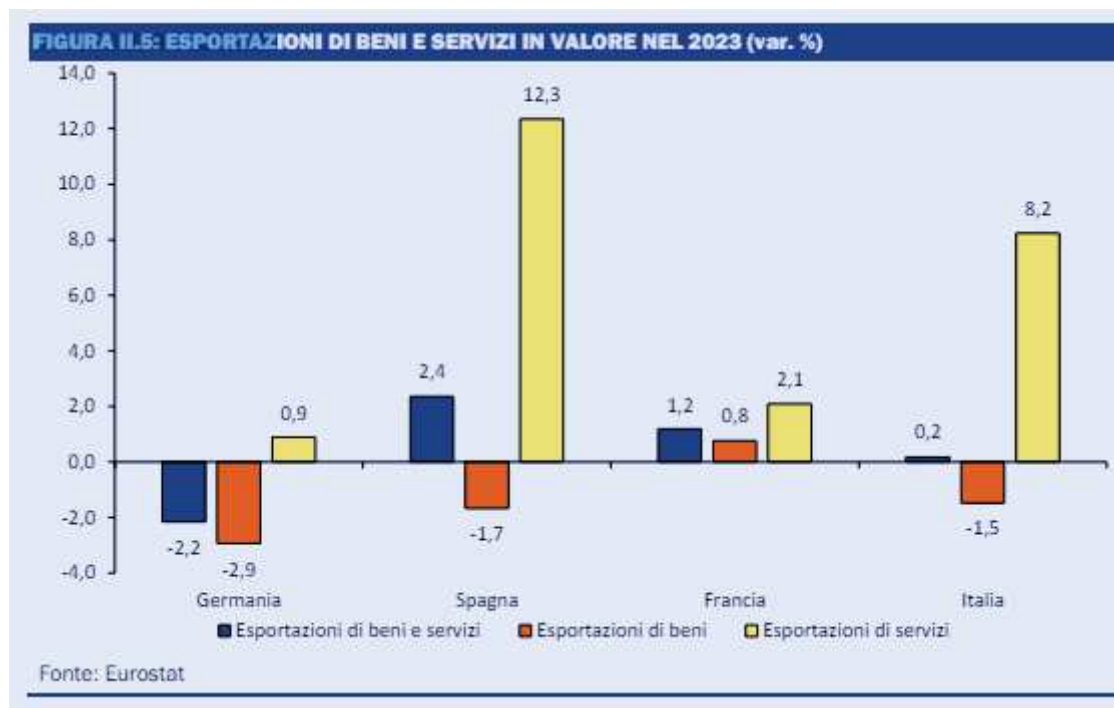
RETRIBUZIONI E PREZZI

Durante lo scorso anno si è osservata una ripresa della dinamica salariale, anche in risposta agli elevati tassi d'inflazione registrati nel corso degli ultimi due anni. Le retribuzioni di fatto per dipendente sono cresciute del 3,0 per cento, in decisa accelerazione rispetto allo 0,3 per cento del 2022. L'incremento ha riflesso, in primo luogo, la corresponsione di importi una tantum e l'innalzamento dei minimi tabellari previsti dalla contrattazione collettiva nazionale. Inoltre, il recepimento di nuove intese, unitamente all'anticipo di somme di competenza del 2024⁷⁸, ha sospinto la dinamica delle retribuzioni contrattuali per dipendente nel corso dell'anno. Nel complesso, la dinamica salariale è risultata, comunque, moderata. Lo scorso anno è stato segnato da un progressivo rientro dell'inflazione al consumo che, in maniera più rapida delle aspettative, si è attestata in media d'anno al 5,9 per cento (dall'8,7 per cento del 2022). La riduzione del tasso d'inflazione è stata favorita dalla diminuzione dei prezzi di elettricità, gas e combustibili; in senso contrario hanno agito, per buona parte dell'anno, i prezzi dei beni alimentari (per maggiori dettagli, si veda il focus 'L'inflazione e la dinamica dei prezzi dei beni energetici e alimentari'), che hanno fornito impulso alla crescita del 'carrello della spesa' (9,5 per cento, dall'8,4 per cento del 2022). Nel complesso, mentre i prezzi dei beni hanno attenuato la crescita, quelli dei servizi hanno registrato un'accelerazione, in particolare dovuta ai servizi ricettivi e di ristorazione. Il ritardo con cui gli impulsi inflativi si trasmettono sugli andamenti di fondo ha spiegato il comportamento più vischioso dell'inflazione core, che nel complesso del 2023 si è portata al 5,5 per cento (dal 4,0 per cento del 2022). La crescita del deflatore del PIL nel 2023 si è attestata al 5,3 per cento (dal 3,6 per cento del 2022). Il deflatore delle importazioni si è ridotto del 5,7 per cento, riflettendo la caduta dei prezzi degli energetici

importati; ciò, unitamente all'aumento del deflatore dell'export (1,8 per cento), ha comportato un miglioramento delle ragioni di scambio.

COMMERCIO ESTERO

L'interscambio commerciale italiano ha risentito, lo scorso anno, del continuo irrigidimento del quadro geopolitico internazionale e della diminuzione della domanda mondiale, nonostante il rientro delle tensioni sui prezzi delle materie prime energetiche. Le statistiche del settore estero confermano la vivacità dell'attività dei servizi nei maggiori Paesi europei a forte vocazione turistica, cui si accompagna una moderazione delle esportazioni di beni, ad eccezione della flessione riportata dalla Germania.



Per la prima volta in dieci anni, le esportazioni in valore dell'Italia sono risultate stazionarie, e in aumento solo nei mercati extra-europei (2,5 per cento). Diversamente, dopo due anni di sostenuti aumenti, le importazioni si sono contratte del 10,4 per cento⁸⁰, a causa della diminuzione di circa il 21,0 per cento dai paesi extra-europei e marginalmente dall'Europa.

Nel complesso, il saldo commerciale è risultato in avanzo per 34,4 miliardi, recuperando integralmente il deficit del 2022 (-34,1 miliardi) e confermandosi come il quarto per entità tra i maggiori Paesi dell'UE⁸¹. Al netto della componente energetica, il surplus commerciale sale a circa 98,7 miliardi, in aumento di quasi 22 miliardi rispetto al 2022. Esaminando la quota sulle esportazioni complessive, nell'intero anno le vendite di beni all'estero hanno subito un ridimensionamento che ha coinvolto tutti i principali partner commerciali. Per la prima volta in dieci anni (ad eccezione dell'anno di inizio della pandemia) sono risultate in contrazione le vendite verso la Germania, che rappresenta un importante mercato di sbocco dati i forti legami economici che legano le due economie. Sono risultate, invece, in leggero aumento le esportazioni verso la Francia e, in maggior misura, la Spagna, cui si affianca l'incremento più ampio verso gli Stati Uniti, seppur in decelerazione rispetto all'anno precedente. Accelerano le esportazioni verso la Cina e mantengono tassi di crescita positivi anche quelle dirette ai Paesi OPEC e alla Turchia, mentre si riducono i flussi verso la Svizzera e il Regno Unito; rispetto alla Russia, si protrae la diminuzione delle vendite in seguito alle sanzioni economiche. Diversi settori del Made in Italy mostrano buone performance, in particolare i macchinari; prosegue, inoltre, la crescita dei prodotti farmaceutici. L'incertezza che ha gravato sul contesto internazionale nel corso dello scorso anno è proseguita anche all'inizio del 2024 e peserà sulle prospettive future. A gennaio, entrambi i flussi commerciali si sono ridotti. Su base annua

le esportazioni complessive in valore dell'Italia sono diminuite dello 0,2 per cento e continua la fase negativa delle importazioni in valore (-13,5 per cento). I primi dati disponibili di febbraio per i mercati extra-europei riportano un incremento delle vendite in valore del 2,1 per cento su base annua, interessando la quasi totalità dei Paesi e con il contributo positivo prevalente degli Stati Uniti. La variazione negativa delle importazioni si riduce al 10,4 per cento, in larga parte per la diminuzione degli acquisti di energia. Risultati più positivi si potrebbero profilare alla fine del primo trimestre dell'anno in corso. A marzo, il PMI degli ordini dall'estero per la manifattura dell'Italia ha toccato i 48,6 punti, avvicinandosi alla soglia di espansione dei 50 punti.

ANDAMENTO DEL CREDITO

L'andamento del credito ha continuato a risentire lo scorso anno dell'intonazione restrittiva della politica monetaria; tuttavia, negli ultimi mesi si sono osservati alcuni segnali di relativa stabilità⁸². In questo periodo, alla lieve contrazione dei prestiti alle famiglie si è accompagnato un rallentamento della dinamica negativa dei prestiti alle imprese. La qualità degli attivi delle banche si è confermata a livelli elevati, un'indicazione che potrebbe prefigurare una maggiore predisposizione delle stesse ad accogliere un possibile aumento della domanda di credito da parte delle imprese, come atteso dagli operatori. L'ammontare di prestiti al settore privato non finanziario è in contrazione dall'inizio del quarto trimestre del 2022. A gennaio 2024 si è registrato il dodicesimo calo consecutivo su base annuale (-3,3 per cento). Gli andamenti e le prospettive risultano eterogenei tra gli operatori. I prestiti alle famiglie consumatrici si attestano su livelli elevati, in flessione solamente dello 0,9 per cento rispetto al massimo storico toccato a novembre 2022; da allora, si è assistito a una costante diminuzione dei tassi di variazione tendenziale che, divenuti negativi dallo scorso settembre, hanno toccato il -0,9 per cento a/a nel gennaio di quest'anno. La dinamica è stata guidata da quella dei mutui, in contrazione da gennaio 2023; al contrario, il ricorso al credito al consumo è in aumento, con tassi di variazione tendenziale medi del 5,0 per cento da gennaio 2023. I prestiti alle imprese e alle famiglie produttrici evidenziano una dinamica relativamente più negativa, in ripiegamento tendenziale da novembre 2022. Il valore nominale del gennaio scorso è il più basso dal 2005. Il calo appare tuttavia in rallentamento, dal -8,3 per cento a/a di settembre 2023 al -5,1 per cento dello scorso gennaio. La qualità del credito alle imprese ha continuato a migliorare, come testimoniato dalla riduzione dell'incidenza dei prestiti deteriorati, riflessa anche dalla flessione del tasso di deterioramento. Nel terzo trimestre del 2023 i prestiti deteriorati⁸³ si sono stabilizzati rispetto ai primi due trimestri dell'anno (4,1 per cento dei prestiti al settore privato non finanziario), su livelli minimi in serie storica⁸⁴. Concentrando l'attenzione solo sulle sofferenze (circa il 40 per cento dei prestiti deteriorati), per imprese e famiglie il dato di gennaio (2,3 per cento) è prossimo al valore minimo in serie storica (2,2 per cento), e sostanzialmente stabile rispetto alla media del terzo e del quarto trimestre del 2023⁸⁵. Questo andamento non sembrerebbe quindi poter intaccare la buona condizione patrimoniale delle banche, che, assieme al mantenimento di elevati margini d'interesse, potrebbe contribuire alla già ritrovata redditività del settore. Per quanto riguarda le passività delle banche, l'ammontare dei depositi, sia delle famiglie sia delle imprese, ha iniziato a contrarsi a partire da agosto e in termini tendenziali da gennaio 2023. Tuttavia, nella seconda metà dell'anno, pur registrandosi cali tendenziali, si è assistito a una sostanziale stabilizzazione dei livelli.

In un contesto di affievolimento delle tensioni inflazionistiche, l'intenzione segnalata dalla BCE di procedere con gradualità a una riduzione dei tassi di interesse nel corso dell'anno sembra aver già orientato le strategie del sistema bancario. Si osservano, infatti, le prime rimodulazioni al ribasso dei tassi d'interesse sulle nuove operazioni, dopo il picco toccato lo scorso novembre rispetto al quale il tasso d'interesse (effettivo globale) sui prestiti per l'acquisto di abitazioni è calato a gennaio di 50 p.b., al 4,0 per cento, e quello alle imprese di 10 p.b., al 5,5 per cento. Di conseguenza, il tasso d'interesse sulle consistenze risulta stabile negli ultimi mesi: quello sui mutui è al 3,1 per cento da ottobre, mentre quello alle imprese al 5,3 per cento (da confrontare rispettivamente con il 2,5 per cento e il 3,6 per cento di gennaio 2023). Nel complesso, dalle ultime rilevazioni di Banca d'Italia⁸⁷ è emersa nel quarto trimestre del 2023 una relativa stabilità dei criteri di concessione dei prestiti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, nonostante l'accresciuta percezione del rischio da parte delle banche. I termini e le condizioni generali dei prestiti sono stati allentati, principalmente attraverso una riduzione dei margini delle banche sui prestiti meno rischiosi, a seguito delle crescenti pressioni concorrenziali. Per il primo trimestre del 2024, le banche hanno dichiarato un allentamento dei criteri di concessione dei prestiti alle società non finanziarie e un inasprimento di quelli per i prestiti alle famiglie. Inoltre, le banche prevedono che la domanda da parte delle imprese aumenti leggermente nel primo trimestre del 2024, mentre quella delle famiglie

per l'acquisto di abitazioni rimarrebbe invariata. Tenuto conto di queste assunzioni, è ragionevole ipotizzare che i prestiti alle imprese possano tornare a crescere.

II.3 ECONOMIA ITALIANA: PROSPETTIVE

In avvio d'anno le prospettive economiche sembrano essersi orientate verso una fase di graduale rafforzamento della crescita, malgrado l'incertezza derivante da un contesto geopolitico in continua evoluzione. In un quadro di aumentata resilienza del sistema economico italiano, il rientro dell'inflazione e l'allentamento della politica monetaria dovrebbero supportare un incremento della domanda. Nonostante il lieve calo di marzo, nei tre mesi iniziali dell'anno l'indice del clima di fiducia dei consumatori mostra valori più alti di quelli registrati nella seconda parte del 2023, fornendo un ulteriore segnale favorevole. Le più recenti informazioni congiunturali prefigurano una performance lievemente positiva del PIL nel primo trimestre. Relativamente al settore industriale, i dati di inizio anno forniscono segnali eterogenei. In gennaio, dopo l'incremento registratosi a dicembre, la produzione industriale è calata. D'altro canto, gli incrementi osservati per gli indicatori ad alta frequenza del primo bimestre dell'anno, insieme al miglioramento del clima di fiducia delle imprese manifatturiere a marzo, potrebbero prefigurare una moderata ripresa del settore nella prima parte del 2024. Orientamenti simili provengono anche dal PMI manifatturiero che, a marzo, è tornato sopra la soglia d'espansione, registrando il quarto aumento consecutivo a livello mensile, grazie al miglioramento delle aspettative di crescita e dei nuovi ordini. Per quanto riguarda le costruzioni, riscontri positivi sono provenuti dai dati sulla produzione del settore. È proseguita, infatti, la fase di consolidamento della crescita che, a gennaio, ha raggiunto il 3,7 per cento m/m (dall'1,3 per cento rivisto di dicembre), riportando su base congiunturale il quarto incremento consecutivo. In aggiunta, i recenti dati sul clima di fiducia delle imprese nel settore rilevati a marzo prefigurano un rafforzamento dell'attività nella prima metà del 2024. Per quanto riguarda i servizi, indicazioni incoraggianti arrivano dal PMI, che a marzo cresce per il quinto mese consecutivo, confermandosi ampiamente al di sopra della soglia di espansione, a 54,6: secondo l'indagine migliorerebbero significativamente le aspettative di crescita, così come la domanda. Anche il clima di fiducia del commercio e dei servizi di mercato rileva un certo ottimismo a marzo, in particolare legato alle attese sulle vendite e sull'occupazione. Le prospettive per l'export risultano complessivamente favorevoli, grazie alla ripresa della domanda mondiale pesata per l'Italia nel 2024 e a uno scatto in avanti del commercio globale, il cui tasso di crescita è previsto raggiungere un picco nel 2025. Positivo il saldo della bilancia commerciale di gennaio, pari a 2,7 miliardi.

SCENARIO A LEGISLAZIONE VIGENTE

Le prospettive per il 2024 restituiscono il quadro di un'economia resiliente, nonostante una leggera revisione verso il basso della previsione di crescita rispetto alle ultime stime ufficiali (si veda il focus 'La revisione delle stime per 2023 e gli anni seguenti'). Nel complesso, il PIL del 2024 dovrebbe aumentare dell'1,0 per cento. Nella prima metà dell'anno la crescita del PIL procederebbe alla stessa velocità della seconda parte del 2023, per poi riprendere slancio nel secondo semestre. Nel confronto con lo scorso anno, risultano meno dinamici i consumi delle famiglie, soprattutto per effetto della contrazione registrata nel quarto trimestre del 2023 (effetto trascinamento negativo). Nel dettaglio della previsione, la crescita del PIL attesa per l'anno in corso è guidata dalla domanda finale (0,9 punti percentuali), a cui si affianca un contributo positivo delle scorte (0,2 punti percentuali), in ripresa dopo la forte riduzione sperimentata nel 2023. L'impatto delle esportazioni nette, invece, si attende essere nullo. Si prevede un'espansione economica più sostenuta nel 2025, all'1,2 per cento, seguita da un aumento dell'1,1 e dello 0,9 per cento, rispettivamente, nel 2026 e 2027. Nel corso dell'orizzonte temporale di previsione, la maggiore spesa delle famiglie sarà favorita dal buon andamento del mercato del lavoro, dai rinnovi dei contratti salariali e dalla corresponsione degli arretrati nel pubblico impiego (che gioca un ruolo prevalente nell'anno in corso), nonché dal rallentamento della dinamica dei prezzi e dall'allentamento delle condizioni creditizie.

Più in dettaglio, nell'anno appena trascorso si è ridotto il divario tra la crescita dei prezzi al consumo misurata dall'indice armonizzato (IPCA) e quella retributiva (2,9 p.p., dai 7,6 p.p. del 2022)⁸⁸; in prospettiva, una dinamica salariale superiore a quella dei prezzi al consumo darà luogo a un recupero del potere di acquisto delle retribuzioni. Anche il buon andamento della ricchezza finanziaria costituirà un ulteriore elemento a favore di una maggiore dinamica di spesa delle famiglie. Nel medio termine, dopo una leggera ripresa nel 2025 coerente con il tasso di crescita del PIL, i consumi aumenteranno in media dello 0,8 per cento nel biennio 2026-2027. Nel triennio 2024-2026, gli investimenti sono previsti espandersi ad un tasso superiore a quello del PIL, anche grazie

all'impulso delle risorse rese disponibili dal PNRR. Il rapporto tra investimenti totali e PIL crescerebbe lungo tutto l'orizzonte previsivo, raggiungendo il 21,3 per cento a fine periodo. Nell'arco dei quattro anni di riferimento, le esportazioni riprenderebbero un robusto percorso espansivo, con un picco nel 2025, in linea con la ripresa dei mercati esteri rilevanti per Italia. Il saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti in percentuale del PIL, dopo essere tornato positivo nel 2023, aumenterebbe gradualmente nell'orizzonte previsionale considerato, fino a raggiungere il 2,2 per cento nel 2027. Dal lato dell'offerta, l'industria continuerebbe a crescere a tassi gradualmente più elevati nei primi tre anni dell'arco temporale di previsione, anche grazie alla ripresa dell'export. Il settore delle costruzioni, pur sostenuto dall'attuazione dei piani di spesa del PNRR, seguirebbe una dinamica più modesta; da tenere in conto che il livello del valore aggiunto in rapporto al PIL si è già portato molto al di sopra della media storica. I servizi, dopo un rallentamento atteso per il 2024 che sconterebbe la vischiosità dei prezzi relativi, osserverebbero una crescita nel 2025, proseguendo poi con un profilo decrescente fino al 2027. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione continuerebbe a scendere nell'intero periodo analizzato, fino a toccare il 6,8 per cento nel 2027. L'occupazione nel quadriennio è attesa in aumento, portando il numero di occupati a 24,4 milioni a fine periodo (da 23,6 milioni del 2023). Si profila, inoltre, un moderato aumento della produttività nel periodo 2024-2027, con l'incremento maggiore previsto per il 2026. Il deflatore dei consumi è previsto in rallentamento (1,6 per cento) nel 2024, per poi risalire fino all'1,9 per cento nel biennio 2025-2026 e ridursi all'1,8 per cento nel 2027. Il costo del lavoro per unità di lavoro dipendente aumenterebbe significativamente nel 2024, portandosi al 3,5 per cento dall'1,8 per cento del 2023, per poi tornare a decelerare negli anni successivi. La dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto risulterebbe pari al 3,3 per cento nell'anno in corso (dal 3,1 del 2023) e si ridurrebbe sensibilmente nel triennio successivo. La crescita del deflatore del PIL è prevista al 2,6 per cento nel 2024, per poi ridursi gradualmente nel triennio 2025-2027, fino ad attestarsi all'1,8 per cento nell'ultimo anno di previsione.

LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2024-2026

La manovra di finanza pubblica per il triennio 2024-2026¹ ha disposto interventi finalizzati alla riduzione della pressione fiscale e al sostegno dei redditi medio-bassi dei lavoratori dipendenti, nonché misure in favore delle famiglie numerose e finalizzate al sostegno della genitorialità, al rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici, al rifinanziamento del servizio sanitario nazionale e al potenziamento degli investimenti pubblici e privati. Nel complesso, la manovra², in coerenza con gli obiettivi programmatici indicati nella NADEF 2023 e con quanto stabilito nell'annessa Relazione al Parlamento³, determina un aumento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche di circa 15,7 miliardi nel 2024, 4,5 miliardi nel 2025 e una riduzione di circa 4 miliardi nel 2026.

V.2 LE MISURE DISPOSTE DAL DECRETO-LEGGE N. 19/2024 (C.D. D.L. PNRR)

A seguito del negoziato con la Commissione europea, conclusosi con l'approvazione della decisione dell'8 dicembre 2023 da parte del Consiglio ECOFIN, sono state apportate significative modifiche al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la cui dotazione finanziaria è passata da 191,5 miliardi a 194,4 miliardi. In particolare, uno dei principali elementi di novità è rappresentato dall'introduzione di nuovi interventi riguardanti l'iniziativa REPowerEU⁴, per i quali l'Unione europea ha assegnato all'Italia risorse aggiuntive per circa 2,8 miliardi, cui si aggiungono circa 0,1 miliardi per l'adeguamento della dotazione finanziaria del Piano alla rivalutazione del PIL. Le modifiche hanno inoltre interessato diverse misure già presenti nel PNRR, rideterminando gli obiettivi quantitativi, le loro scadenze e riallocando le risorse finanziarie assegnate. È stato inoltre previsto il definanziamento integrale di alcuni interventi, la cui fase realizzativa stava incontrando qualche criticità rispetto ai requisiti richiesti dal Piano. Per dare seguito alle modifiche del Piano evidenziate, si è reso necessario rimodulare ed integrare le risorse finanziarie a suo tempo attivate a livello nazionale per l'attuazione del PNRR. È stato pertanto adottato il decreto-legge n. 19/2024, attualmente all'esame del Parlamento, che, oltre a prevedere diverse disposizioni finalizzate a favorire l'accelerazione e lo snellimento delle procedure per l'attuazione del PNRR e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), individua le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PNRR rivisto e per offrire una copertura finanziaria alternativa alle misure definanziate dal Piano, per le quali occorre comunque tener conto degli impegni giuridicamente già

assunti dalle Amministrazioni titolari. In particolare, per far fronte al fabbisogno finanziario derivante dalla revisione del PNRR si dispone l'incremento del Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia per complessivi 9,4 miliardi nel triennio 2024-2026. Tra i nuovi interventi inseriti nella revisione del PNRR rientra anche la nuova misura 'Transizione 5.0', l'agevolazione fiscale sotto forma di credito di imposta a favore delle imprese che negli anni 2024 e 2025 effettuano investimenti innovativi in strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato, idonei a conseguire una riduzione dei consumi energetici (circa 3,1 miliardi annui). Ulteriori risorse, per un totale di circa 3,4 miliardi nell'arco temporale 2024-2029, sono destinate alla realizzazione degli investimenti non più finanziati, in tutto o in parte, a valere sulle risorse del PNRR. Tra questi rilevano quelli riferibili ai piani urbani integrati e ai progetti di investimento relativi all'utilizzo dell'idrogeno, finalizzati alla decarbonizzazione dei processi industriali nei settori oggi più inquinanti e difficili da riconvertire (hard-to-abate). Si prevede altresì il rifinanziamento di alcuni interventi previsti dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR per un totale di circa 2,6 miliardi nel periodo 2024-2028. Nella gran parte dei casi viene di fatto operata una rimodulazione delle autorizzazioni di spesa del PNC, dal momento che agli incrementi delle risorse, concentrati perlopiù nelle annualità 2027 e 2028, corrispondono delle riduzioni operate per i medesimi programmi nelle annualità precedenti. Le principali riduzioni poste a copertura degli oneri recati dal provvedimento riguardano, come anticipato, alcune autorizzazioni di spesa relative al PNC, quelle riferibili al Fondo per lo sviluppo e la coesione, al Fondo per l'avvio di opere indifferibili, ai contributi ai Comuni per investimenti di messa in sicurezza di edifici e territori e per il rilancio degli investimenti nel settore dell'edilizia pubblica, nonché alle risorse destinate a supportare la spesa per investimenti delle Amministrazioni centrali.

LA REGOLA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

La normativa vigente, assicurando la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e in conformità con l'interpretazione della Corte costituzionale, stabilisce l'obbligo del rispetto dei seguenti equilibri di bilancio per tutti gli enti territoriali a decorrere dal 2019 (dal 2021 per le regioni a statuto ordinario): • saldo non negativo tra il complesso delle entrate e delle spese finali a livello di comparto ; • saldo non negativo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, debito e Fondo pluriennale vincolato a livello di singolo ente.

In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, vigono i seguenti principi generali: il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nel rispetto dell'articolo 119 della Costituzione, e nei limiti previsti dalla legge dello Stato, e le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate le obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari, nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti. Per quanto attiene, poi, nello specifico, all'indebitamento degli enti territoriali, l'articolo 119 della Costituzione prevede che gli enti "possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio".

INDICATORI DI BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE (BES)

L'Allegato BES del DEF 2024, sulla base dei più recenti dati definitivi e delle stime preliminari fornite dall'Istat entro il 4 aprile 2024, aggiorna l'analisi dell'andamento degli indicatori includendo il dato del 2023

e la previsione per il periodo 2024-2027, tenendo conto del Quadro Macroeconomico (QM) tendenziale presentato nel DEF 2024. Inoltre, per la prima volta nei documenti BES, viene introdotto l'indicatore di consumo di suolo che, insieme all'indicatore delle emissioni di CO2 e di altri gas climalteranti, monitora il dominio 'Ambiente'.

Si riporta di seguito un estratto. Il documento è disponibile al link https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/def_2024

I.2. I DODICI INDICATORI BES

FIGURA I.2.1: INDICATORI BES INCLUSI NEL CICLO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA					
Dominio	Indicatore	Fonte		Tipologia Analisi	Previsione
Benessere economico	1. Reddito disponibile lordo corretto pro capite	Istat - Contabilità Nazionale (CN)		Analisi per componenti	Indicatore aggregato; valori nominali e reali
	2. Disuguaglianza del reddito netto (S80/S20)	Istat - Indagine sul reddito e le condizioni di vita (Eu-Sici)		Focus	Indicatore aggregato
	3. Indice di povertà assoluta	Istat - Indagine sulle spese per consumi delle famiglie		Indice familiare e individuale, intensità della povertà, composizione della spesa per quinti - Focus	Indicatore aggregato
Salute	4. Speranza di vita in buona salute alla nascita	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana (AVQ)	Istat - Tavole di mortalità popolazione italiana	Analisi per componenti	Indicatore aggregato, genere
	5. Eccesso di peso	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana (AVQ)		Indicatore non standardizzato	Indicatore aggregato
Istruzione e formazione	6. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro (RFL)		Ripartizione geografica, genere	Indicatore aggregato
Lavoro e conciliazione tempi di vita	7. Tasso di mancata partecipazione al lavoro			Genere, ripartizione geografica	Indicatore aggregato, genere
	8. Rapporto tra tasso di occupazione donne 25-49 anni con figli età prescolare e delle donne senza figli			Analisi per componenti, età	
Sicurezza	9. Indice di criminalità predatoria	Ministero Interno - Denunce alle Forze dell'ordine	Istat - Indagine sulla Sicurezza dei cittadini	Tipologia di reato	
Politica e istituzioni	10. Indice di efficienza della giustizia civile	Ministero Giustizia - Dir. Gen. Statistica e Analisi Organizzativa		Anticipo dei procedimenti pendenti, analisi per componenti	Disposition time
Ambiente	11. Emissioni di CO ₂ e altri gas clima alteranti	Istat Ispra - Inventario e conti delle emissioni atmosferiche		Analisi delle determinanti, intensità emissiva per settori e componenti	Indicatore aggregato
	12. Consumo di suolo	Ispra - DG SINA - Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)		Analisi per componenti, ripartizione geografica	

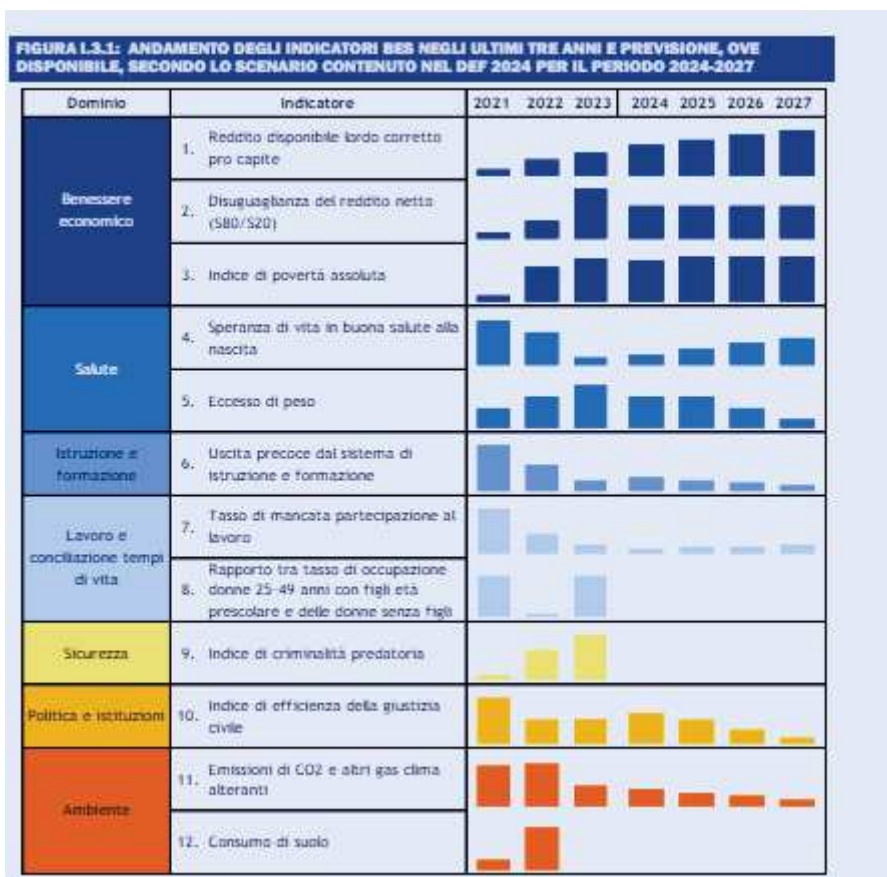
I.3 I PRINCIPALI RISULTATI DELL'ALLEGATO BES AL DEF 2024

Di seguito, sulla base dei dati forniti dall'Istat e dalle amministrazioni competenti, si descrive un quadro di sintesi della performance registrata fino al 2023 per i dodici indicatori BES4 e delle previsioni elaborate dal MEF per il periodo 2024- 2027, basate sul QM tendenziale incluso nel DEF 2024 nonché su specifiche valutazioni di impatto. Il QM tendenziale incluso nel DEF 20245 tiene conto, in particolare, delle misure di attuazione del programma di investimenti e riforme previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), delle misure contenute nella manovra di finanza pubblica 2024 e dei provvedimenti adottati nei primi mesi del 20246 . Nel complesso, lo scenario di previsione fornito nel DEF 2024 è basato su un approccio prudente. Nonostante un quadro internazionale in tendenziale miglioramento7 , infatti, i rischi di natura geopolitica risultano ancora particolarmente elevati. Nel 2023 il reddito disponibile lordo corretto (RDLC) pro capite nominale, che nell'ambito del dominio 'Benessere economico' fornisce una misura sia delle risorse monetarie sia dei benefici in natura a disposizione delle famiglie, prosegue sul sentiero di crescita intrapreso dal 2021, dopo la contrazione osservata nel 2020 a seguito della pandemia, registrando una variazione significativa e pari al +4,2 cento rispetto al 2022. Su tale andamento influisce la sostenuta dinamica dei redditi da lavoro dipendente (+4,4 per cento a/a), cui contribuiscono, oltre al buon andamento del mercato del lavoro, le misure a sostegno dei redditi delle famiglie, adottate nel 2022 e mantenute, seppure in misura più contenuta, nell'anno successivo per attenuare l'impatto dell'incremento dei prezzi dei beni energetici, in particolare sulle fasce di reddito più basse. Inoltre, nel 2023 si registra un aumento dei trasferimenti in kind, forniti dalle Amministrazioni Pubbliche (AP) e dalle Istituzioni Sociali Private senza scopo di lucro (ISP). Nel quadriennio di previsione il RDLC pro capite nominale, sospinto dalla positiva dinamica del reddito disponibile lordo e dal permanere dei trasferimenti in kind, è previsto in ulteriore incremento, sia pure a tassi decrescenti nel tempo; a fine periodo, il livello dell'indicatore dovrebbe essere più elevato del 12,9 per cento rispetto al 2023. Alla luce dell'accelerazione del tasso di inflazione rilevata nel biennio 2022-2023, risulta quanto mai rilevante valutare il RDLC pro capite in termini reali: rispetto al 2019 (anno base pari a 100), periodo che precede la diffusione della pandemia, si prevede un incremento del 3 per cento nel 2024 e, nel triennio successivo che arriva al 2027, del 5 per cento in termini cumulati. La disuguaglianza del reddito netto (S80/S20), misurata dal rapporto fra l'ammontare del reddito disponibile equivalente8 del quinto di popolazione con il reddito più alto e quello del quinto con il reddito più basso, è il secondo indicatore del dominio 'Benessere economico'. Rispetto a quanto riportato nella Relazione BES 2024, l'Istat ha aggiornato la stima per il 2022 e ne ha fornito una per il 2023: in base a tali stime, a fine 2023 risulterebbe un lieve peggioramento dell'indicatore (+0,3 punti) rispetto al 2021. L'indicatore S80/S20 rimane sostanzialmente stabile per tutto il periodo considerato nel periodo di proiezione 2024-2027. Più nello specifico, nel 2024 l'indicatore S80/S20 è in riduzione di 0,1 punti rispetto al 2023 poiché l'incremento del reddito del quinto più basso (+2,2 per cento) risulta superiore a quello dell'ultimo quinto (+0,8 per cento). Le nuove misure a sostegno del reddito e dell'inclusione, l'Assegno di Inclusione (AdI) e il Sostegno per la formazione e il lavoro (Sfl), incidono positivamente sull'indicatore9 . Nel 2025 e nel 2026, l'indicatore non registra variazioni, rimanendo stabile sul valore di 5,8. In coerenza con una proiezione basata sulla legislazione vigente, il venir meno delle misure in vigore fino al 2024 (esoneri contributivi, revisione aliquote Irpef, agevolazioni fiscali sui premi di produttività, incremento transitorio delle pensioni), pur determinando una generale contrazione nel reddito disponibile, non incide sulla dinamica dell'indicatore S80/S20. Si tratta, infatti, di misure che dispiegano i rispettivi effetti prevalentemente sui quinti di reddito centrali della distribuzione. L'indicatore rimane stabile anche nel 2027. L'Istat ha di recente reso disponibili le stime preliminari della povertà assoluta per il 2023, il terzo indicatore del dominio 'Benessere Economico', in base alle quali la povertà assoluta risulta sostanzialmente stabile rispetto al 2022 sia a livello di nuclei familiari, che attestandosi all'8,5 per cento delle famiglie residenti mostra una variazione di +0,2 punti percentuali, sia a livello individuale, che al 9,8 per cento della popolazione residente cresce di +0,1 punti percentuali, comunque inferiore a quella rilevata nell'anno precedente che indicava un aumento rispetto al 202110 rispettivamente pari a +0,6 e +0,7 punti percentuali. Parallelamente, nel 2023 l'intensità della povertà assoluta familiare, che misura la percentuale della spesa media delle famiglie in povertà assoluta al di sotto della soglia di povertà, risulta invariata. Le previsioni per il periodo 2024-2027 sono state ottenute utilizzando le variazioni dei quinti di reddito equivalente stimate per l'indice S80/S20, tenendo conto quindi delle stesse misure. Lo scenario di proiezione prefigura una sostanziale stabilità della povertà assoluta familiare nel periodo 2024-2027. Più nel dettaglio, nel 2024 l'AdI e l'Sfl contribuiscono a contrastare l'aumento della povertà assoluta; quanto al 2025, l'eventuale mancato rinnovo di alcune misure previste dalla legge di bilancio 2024 solo per l'anno in corso (in particolare, la 'Social Card' e l'esonero contributivo totale per le lavoratrici madri di due figli, fino al

compimento del decimo anno di età del figlio minore) non determinerebbe variazioni significative nel livello dell'indicatore. Tale livello resterebbe immutato anche nel 2026 e nel 2027, quando in particolare è previsto, a legislazione vigente, la fine dell'esonero contributivo totale¹¹ come rilevato nella Relazione BES 2024, che la valutazione della povertà assoluta risulta particolarmente complessa e la sua effettuazione sconta ipotesi semplificatrici. In particolare, le valutazioni sull'impatto distributivo e di riduzione della povertà dell'Adi e del Sfl utilizzano modelli di microsimulazione statica che non assumono cambiamenti nei comportamenti degli individui, "bloccando" i tassi di partecipazione e di occupazione ai livelli di inizio periodo della simulazione. In un contesto caratterizzato da una aumentata dinamicità del mercato del lavoro, le suddette misure potrebbero incidere sull'inclusione lavorativa contribuendo in misura maggiore di quella attualmente stimata al contrasto della povertà assoluta. Nel 2023 il dato provvisorio della speranza di vita in buona salute (SVBS), afferente al dominio 'Salute', continua a ridursi dopo l'aumento significativo registrato nel 2020, primo anno della pandemia. Tuttavia, con un valore di 59,2 anni l'indicatore nel 2023 si mantiene su livelli leggermente più elevati rispetto a quelli del 2019 (+0,6 anni). Vale la pena rilevare che la speranza di vita alla nascita nel 2023 ha registrato un andamento opposto, poiché è aumentata di 0,5 anni; tale variazione, cumulata con quelle rilevate nel biennio 2021-2022, ha consentito di recuperare quasi del tutto la contrazione rilevata nel 2020 a seguito della crisi da Covid-19. Nell'orizzonte di previsione si stima un leggero e costante aumento della SVBS. Tale tendenza sarebbe correlata ad un previsto progressivo miglioramento della buona salute percepita, cui si combina anche un aumento della speranza di vita. La variazione complessiva dell'indicatore fino al 2027, rispetto al 2023, si prospetta pari a 0,7 anni. Pertanto, nel 2027 si posizionerebbe su di un livello leggermente inferiore rispetto a quello registrato nel 2022. Si prevede, inoltre, un differenziale di genere in aumento, a favore dei maschi, di 0,5 punti percentuali a fine periodo rispetto al 2023. Nel 2023 l'eccesso di peso standardizzato (EP), il secondo indicatore che monitora il dominio 'Salute', registra un aumento, seppur marginale, raggiungendo un'incidenza pari al 44,6 per cento della popolazione. Alle lievi variazioni dell'indicatore standardizzato negli anni più recenti potrebbe aver contribuito la dinamica dell'inflazione che, soprattutto nel 2023, ha riguardato i beni alimentari (Cfr. Allegato BES 2023 e Relazione BES 2024). Al contempo, nell'ultimo biennio si rileva una sostanziale stabilità dell'eccesso di peso non standardizzato che, attestandosi al 46,3 per cento, si allinea ai valori più elevati della serie storica 2008-2023. Nell'orizzonte di previsione 2024-2027 si attende una riduzione cumulata dell'indicatore pari a 0,3 punti percentuali rispetto al 2023. In particolare, nel 2024, a fronte di un aumento del reddito disponibile maggiore per le fasce meno abbienti della popolazione, caratterizzate da livelli di EP più elevati, si stima una lieve riduzione dell'eccesso di peso. Nel 2025, in corrispondenza di una dinamica difforme nelle variazioni dei quinti di reddito (rispetto al 2024) e del previsto graduale rientro dell'inflazione dei beni alimentari, si riscontrerebbe una sostanziale stabilità dell'indicatore. Negli ultimi due anni di previsione, anche in considerazione delle variazioni nulle stimate per i quinti di reddito, l'EP risulterebbe sostanzialmente stabile. L'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (UPIF), che afferisce al dominio 'Istruzione e formazione', continua a ridursi nel 2023 registrando, a livello aggregato, una contrazione pari a 1 punto percentuale rispetto all'anno precedente. A livello annuale la variazione è più marcata per la platea femminile, risultando pari a -1,5 punti percentuali, laddove la contrazione per i maschi è solo di 0,5 punti percentuali. La diversa intensità di variazione tra i generi ha prodotto un aumento del differenziale maschi-femmine, a ulteriore svantaggio dei primi: nel 2023 il gap si attesta sui 5,5 punti percentuali, prossimi al punto di massimo registrato nel 2020. Nel periodo 2024-2027 si prevede un ulteriore miglioramento dell'indicatore. Nello specifico, sulla dinamica discendente di UPIF dovrebbe incidere l'aumento del reddito disponibile pro capite, previsto in crescita fino al 2027. Inoltre, la dinamica annuale di UPIF nel periodo di previsione dovrebbe essere influenzata dalle oscillazioni nella composizione settoriale del mercato del lavoro e da ulteriori fattori ad esso legati. Il combinato disposto dei suddetti effetti condurrebbe ad un lieve aumento di UPIF (+0,2 punti percentuali) nel 2024, seguito da una riduzione di 0,2 punti percentuali sia nel 2025 che nel 2026 e da un ulteriore decremento (-0,1 punti percentuali) nel 2027. Il tasso di mancata partecipazione al lavoro (TMP), primo indicatore del dominio 'Lavoro e conciliazione dei tempi di vita' rappresenta una misura più ampia del tasso di disoccupazione, poiché considera gli inattivi disponibili. Nel 2023 la prosecuzione di una dinamica molto positiva del mercato del lavoro si è riverberata anche su questo indicatore. Il TMP totale ha ancora una volta fatto segnare un miglioramento significativo (-1,4 punti percentuali), superiore alle previsioni incluse nella Relazione BES 2024, proseguendo il percorso di riduzione iniziato nel 2021. La buona performance dell'indicatore è confermata anche dalla scomposizione di genere, poiché il TMP femminile si è ridotto di 1,6 punti percentuali, a fronte di

una riduzione di quello maschile di 1,2 punti percentuali, determinando una riduzione del gap di genere. Anche le previsioni del TMP per il 2024-2027 confermano l'andamento molto positivo del mercato del lavoro, nonostante l'incertezza di fondo e il rallentamento dell'economia che hanno caratterizzato il periodo più recente. Nello scenario a legislazione vigente incluso nel DEF 2024, il tasso di disoccupazione continuerebbe a scendere nell'intero periodo analizzato, fino a raggiungere il 6,8 per cento nel 2027. Sulla base degli andamenti previsti per le singole componenti del TMP, si stima per il 2024 un'ulteriore e significativa riduzione del TMP totale (-0,6 punti percentuali) e di genere (-0,8 punti percentuali per la componente femminile e -0,5 punti percentuali per quella maschile). Nel 2025, si stima, invece, un lieve aumento dell'indicatore aggregato e per genere, che prosegue anche nel 2026 e nel 2027. Tuttavia, a fine periodo, il TMP totale si attesterebbe su un livello più basso rispetto sia al 2023 (-0,1 punti percentuali) sia all'inizio della serie storica (-5,0 punti percentuali). Inoltre, nel 2027 si prevede una riduzione del gap di genere a 5,2 punti percentuali. Il rapporto tra il tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare e il tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli (Occupazione relativa delle madri, ORM) registra, per la prima volta, un miglioramento (+0,6 punti percentuali a/a), dopo tre anni consecutivi di peggioramento, tornando al livello rilevato nel 2021. Inoltre, nel 2023 il tasso di occupazione delle donne senza figli e quello delle madri con figli in età prescolare registrano i livelli più alti dall'inizio della serie storica (rispettivamente +3,3 punti percentuali e +1,1 punti percentuali). L'indice di criminalità predatoria, sulla base del dato provvisorio fornito dall'Istat, si mantiene al di sotto dei valori del 2019 e del punto di minimo del periodo pre-pandemico e registra un nuovo aumento nel 2023 (+1,3 punti percentuali), in linea con la tendenza avviata a partire nel 2021 dopo il marcato calo del 2020 associato alle misure restrittive del periodo pandemico. Il peggioramento dell'indicatore osservato nel 2023 è imputabile principalmente alla crescita dei furti in abitazione, seguita dall'aumento dei reati di borseggio e, in via residuale delle rapine. Dopo sei anni di riduzione ininterrotta, l'indice di efficienza della giustizia civile, che monitora il dominio 'Politica e istituzioni', ha registrato nel triennio 2021- 2023 un incremento della durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti, crescente nel tempo (+3,3 per cento, nel biennio 2021-2022, +6,3 per cento nel 2023). L'indicatore si posiziona tuttora all'interno del range dei valori della serie, ma su valori poco sopra il livello medio. In questo documento si fornisce l'evoluzione di un indicatore di efficienza della giustizia civile: il Disposition Time (DT), dato dal rapporto fra il numero di pendenti a fine anno e quello dei definiti nel corso dell'anno moltiplicato per 365. Nel 2023 si esaurisce la contrazione del DT osservata negli anni recenti e si registra un aumento trascurabile (+1 giorno, pari allo 0,3 per cento). Nel periodo 2024-2027 si stima un andamento differenziato, poiché nel primo anno si prevede un ulteriore incremento che rimane contenuto (+4 giorni, pari all'1,2 per cento a/a); dal 2025, invece, si dovrebbe osservare una inversione di tendenza, poiché l'indicatore è previsto riposizionarsi su un sentiero di progressiva riduzione che dovrebbe portare a un nuovo punto di minimo nel 2027 (-13 giorni, pari a 4 per cento rispetto al 2023). Secondo la stima provvisoria fornita dall'Istat nel 2023 le emissioni di CO2 e altri gas climalteranti pro capite si posizionano nuovamente su un sentiero di riduzione (-0,3 tonn. eq.), dopo il rimbalzo registrato nel 2021 sia per il venir meno delle misure di contenimento della pandemia, sia per la contestuale ripresa economica. Nel 2022, ultimo anno per cui si dispongono dati disaggregati per settore si osserva una riduzione delle emissioni delle famiglie (-1,3 per cento a/a) e dell'agricoltura (-3,2 per cento a/a), mentre quelle generate dai settori produttivi risultano in aumento: costruzioni +3,4 per cento a/a, industria in senso stretto +1,2 per cento a/a, e servizi +1,0 per cento a/a. In ciascun anno del periodo 2024-2027 le emissioni complessive tendenziali sono previste in ulteriore riduzione; tuttavia, si prevede una dinamica differente tra i settori considerati. Nello specifico, il calo complessivo è ascrivibile in larga parte al settore industriale e, in misura minore, ai trasporti delle famiglie; per entrambi gli aggregati si stima una continua contrazione. All'opposto, le emissioni dei settori agricoltura e dei servizi sono stimate in lieve aumento, controbilanciando in parte la contrazione prevista per i due precedenti settori. In termini pro capite, invece, l'indicatore è più stabile; si stima una riduzione di 0,1 tonn. eq. nel primo e nell'ultimo anno di previsione. Nell'ambito del dominio 'Ambiente', si è deciso di introdurre l'indicatore consumo di suolo netto annuale (CDS); relativamente a questa variabile, infatti, si è preso atto della ormai consolidata disponibilità di una misurazione robusta e tempestiva fornita dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA). Per contro, viene meno l'utilizzo dell'indice di abusivismo edilizio, adottato in via temporanea nei precedenti documenti BES-MEF, e per il quale non sono rilasciati aggiornamenti a partire dal 2023. L'andamento del consumo di suolo netto, espresso come variazione percentuale annua del suolo consumato, con un valore pari a +0,33 per cento nell'ultimo anno mostra valori crescenti e, nel 2022, raggiunge

il livello più alto tra quelli rilevati dal 2013 a oggi. In particolare, con l'eccezione degli anni 2016 e 2020, si assiste a un progressivo aumento dei valori annuali. I dati dell'ultimo biennio confermano, in particolare, un'accelerazione significativa della crescita del livello di artificializzazione e di impermeabilizzazione del territorio. In termini di crescita percentuale, nell'ultimo anno i valori più elevati sono stati rilevati nelle Isole, con una significativa accelerazione rispetto ai dati del 2021. Nell'ultimo triennio Il Sud e il Nord mostrano valori e andamento analoghi; tuttavia, si deve ricordare che, avendo il Nord maggiore superficie artificiale (oltre un milione di ettari) rispetto alle altre ripartizioni (circa 480mila ettari nel Sud, 390 mila ettari nel Centro, 250 mila nelle Isole), per esso una crescita percentuale paragonabile a quella di altre ripartizioni si traduce in un incremento assoluto più consistente.



PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Anche le Regioni sono direttamente interessate dalla normativa di armonizzazione contabile di cui al D.Lgs. 118/2011. Il documento di economia e finanza regionale (DEFR) è l'atto di indirizzo programmatico economico e finanziario dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziari con le relative leggi collegate.

Il Consiglio della Regione Toscana ha approvato la nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) con deliberazione n. 91 del 21 dicembre 2023 disponibile in versione integrale al link

<https://www.regione.toscana.it/-/documento-di-economia-e-finanza-regionale-2024-approvato-dal-consiglio-regionale>

Di seguito se ne riportano alcuni stralci.

1.1 La congiuntura economica nel 2022 e nella prima parte del 2023 Le irrisolte tensioni geopolitiche connesse al conflitto fra Russia ed Ucraina hanno alimentato negli ultimi mesi un quadro di crescente incertezza, che si è riflesso in un rallentamento dell'economia a scala globale. La decelerazione in atto dell'attività economica rischia in prospettiva di accentuarsi per effetto dei recenti attacchi terroristici in Israele e per il conflitto che si è aperto nel cuore del medio-oriente. La dinamica dei prezzi, in gran parte condizionata da questo contesto e da altri elementi di strozzatura dal lato dell'offerta, ha spinto la Banca Centrale Europea, non diversamente da quanto fatto dalle altre Banche Centrali occidentali, ad adottare misure per contenere l'inflazione. Il conseguente aumento del costo del denaro, se da un lato è stato in grado di dimezzare il ritmo di crescita dei prezzi in poco più di un anno, dall'altro lo ha fatto per effetto di una capacità depressiva della domanda aggregata delle varie economie continentali. In questo quadro, l'economia toscana è rimasta – nel corso del 2022 e nel primo semestre 2023 – ancorata su un sentiero espansivo. Il tasso di crescita del PIL nel 2022, secondo le stime di IRPET, è stato pari al 4,1%: un risultato che appare superiore a quanto ISTAT certifica su scala nazionale (+3,7%). Il ritmo leggermente superiore alla dinamica media italiana è, secondo le stime disponibili, prevalentemente il frutto di un più accentuato dinamismo del turismo nella nostra regione. Questo ultimo, come più volte è stato osservato negli ultimi anni, ha risentito in modo pesante della pandemia e oggi sta tornando progressivamente verso i livelli pre-Covid19. Dopo anni di sofferenza, infatti, dal 2022 si è registrato un forte incremento dei flussi turistici con una particolare enfasi per la ripresa di quelli provenienti dall'estero, spesso collegati anche ad un maggior contenuto di spesa per giornata di permanenza. Il recupero del turismo straniero è comune al resto della penisola, ma nel caso toscano è risultato più accentuato che altrove e, visto la rilevanza che esso assume nella regione, ha determinato un contributo alla crescita del 2022 più spiccato in Toscana che nel resto del Paese. Grazie a questo impulso la Toscana non solo mostrerebbe un positivo differenziale di crescita del proprio PIL rispetto a quello italiano, ma realizzerebbe nel 2022 un'espansione in linea con le aspettative che si formulavano prima che scoppiasse la guerra ai confini d'Europa. Se il differenziale in positivo rispetto all'Italia è nel corso del 2022 frutto di un più pronunciato recupero del turismo nella nostra regione, soprattutto nella componente estera, è pur vero che la gran parte della crescita regionale, come anche nazionale, è stata trainata soprattutto dalla domanda interna. Il contributo maggiore all'aumento del prodotto interno lordo è infatti arrivato dai consumi delle famiglie e dagli investimenti, in ripresa dopo anni di difficoltà, mentre il saldo dei rapporti con l'esterno, sottraendo dai flussi in uscita quelli in entrata, restituirebbe secondo le recenti stime di IRPET, anche nel 2022, un contributo non positivo alla dinamica regionale. Non diversamente, peraltro, da quanto osservato nel resto del Paese. Le esportazioni toscane nel corso del 2022 hanno fatto registrare una dinamica positiva (+8,4% a prezzi costanti), e superiore sia alla media italiana (+7,8%), sia a quello delle principali regioni esportatrici. Ma la dinamica dell'import è stata ancora più accentuata. Nonostante il contesto internazionale in deterioramento, i risultati toscani sui mercati esteri sono andati migliorando nel corso dell'anno, a differenza di quanto invece si osservava a livello nazionale. Tuttavia, nonostante il 2022 abbia chiuso in accelerazione, ciò non è bastato a compensare la dispersione di stimoli alla crescita che è derivata da un forte incremento delle importazioni. Queste ultime, trainate da un'espansione della produzione industriale regionale, hanno di fatto annullato l'impulso positivo che veniva dalle vendite all'estero. 3 Per quanto riguarda il ruolo dei consumi interni nel determinare il risultato del

2022, è bene sottolineare come una parte importante di questo è rappresentata dalle spese per servizi, che sicuramente più di altri comparti aveva risentito del mutato paniere di acquisti da parte delle famiglie nel corso dei due anni di pandemia e che, dal 2022 in poi, ha iniziato un faticoso sentiero di recupero. Al di là dei consumi, nel corso del 2022, a favorire la crescita dell'economia regionale sono stati anche gli investimenti. Non tanto per l'avvio dei programmi finanziati attraverso le risorse del PNRR, che erano a fine anno ancora su cifre marginali e che invece peseranno molto di più nei prossimi anni, quanto per la domanda da parte del settore privato rivolta alla costruzione e manutenzione (ordinaria e straordinaria) degli immobili. Nel corso del 2022 il mercato del lavoro ha continuato a segnare un aumento delle posizioni lavorative e del volume complessivo di lavoro. Le posizioni lavorative perse durante la pandemia sono ormai sopravanzate da quelle create nella successiva ripresa. Nel 2022, su base annua, vi erano in Toscana 80mila addetti in più di quelli osservati nel 2019. A sospendere le attivazioni nette dei rapporti di lavoro sono stati in particolare i contratti a tempo indeterminato, per effetto prevalente delle trasformazioni dei contratti a termine che hanno toccato nell'ultimo anno quota 54mila: il valore più alto osservato negli ultimi tredici anni. Il saldo positivo fra avviamenti e cessazioni a tempo indeterminato ha più che controbilanciato la flessione dei tempi determinati, risultata più accentuata nella parte finale dell'anno. La domanda di lavoro è stata alimentata nel corso del 2022 da tutti i settori, con la sola eccezione dei servizi finanziari. Nel 2022 la crescita maggiore ha riguardato le costruzioni - sostenute dal bonus per l'efficientamento energetico - ed il turismo, in ascesa dopo la caduta osservata nella fase delle restrizioni per pandemia. L'aumento degli addetti, inoltre, è stato pervasivo anche a livello territoriale, oltre che settoriale. E già dal 2022 tutti i territori toscani avevano raggiunto e superato la consistenza numerica degli addetti osservata nel 2019, mantenendo pressoché invariato nel panorama regionale il peso della propria quota occupazionale rispetto ad allora. L'aumento di occupati e del tasso di occupazione è stato in questi anni di ripresa, specificatamente dal 2019 al 2022, in Toscana superiore al dato nazionale. Tuttavia in questo periodo, in Toscana come in Italia, non è altrettanto cresciuta la intensità di lavoro. Gli occupati sono aumentati più delle ore lavorate, che anzi hanno subito una leggera flessione. La variazione percentuale degli occupati è stata più sostenuta anche di quella del prodotto interno lordo. Paradossalmente, quindi, per mantenere invariato il rapporto fra occupati ed ore lavorate e fra occupati e prodotto interno lordo (la cd. produttività apparente) avremmo dovuto avere in Toscana 71 mila occupati in meno rispetto ai 33 mila in più osservati fra il 2022 ed il 2019. Il che evoca indirettamente l'esigenza di una progressiva accelerazione nella crescita, che si scontra con i segnali di rallentamento del ciclo economico già osservati a cavallo fra il vecchio ed il nuovo anno. Infatti, stando a quanto indicato da ISTAT su scala nazionale, la dinamica del PIL italiano avrebbe avuto un progressivo indebolimento a partire dall'estate del 2022. Anche se con tratti più contenuti rispetto al dato nazionale, un tale andamento è quanto ci aspettiamo sia avvenuto anche per la nostra regione. Il primo trimestre del 2023 ha poi fatto pensare inizialmente che il ritmo si stesse di nuovo rinforzando a livello nazionale ma, con il secondo trimestre, è arrivata una pesante rimodulazione delle aspettative al ribasso. Il peggioramento del contesto internazionale ed il progressivo inasprirsi delle condizioni del credito hanno portato il ritmo di crescita del PIL italiano nel primo semestre del nuovo anno ad un risultato di poco superiore all'1% nel confronto con quanto fatto nel primo semestre dell'anno precedente. Un valore analogo ci si aspetta anche per la Toscana, visti alcuni segnali che si colgono sia sul fronte delle esportazioni che su quello del mercato del lavoro. Sul fronte delle esportazioni la prima metà del 2023 ci consegna un quadro di sostanziale rallentamento delle vendite regionali all'estero, cosa che peraltro si osserva anche a livello nazionale e mondiale. Infatti, se è vero che le pressioni inflazionistiche derivanti dalla dinamica dei prodotti energetici e intermedi si sono progressivamente ridotte nel corso di quest'anno, è anche vero che l'impatto sul potere di acquisto delle famiglie ha iniziato a produrre i suoi effetti proprio nell'anno in corso, determinando un rallentamento della domanda mondiale sempre più marcato nel corso dei mesi. Più 4 precisamente, le vendite all'estero di beni dell'Italia, a prezzi costanti, si sono contratte nel secondo trimestre 2023 e anche in Toscana. Se pure ancora in territorio positivo, il rallentamento dell'export è stato netto, passando dal +7,9% del primo trimestre (rispetto al primo trimestre 2022) al +1,2% del secondo. Istat stima che, comunque, la regione abbia fatto meglio delle altre principali regioni esportatrici: Emilia-Romagna (-2,9% nel secondo trimestre), Veneto (-5,1% nello stesso periodo) e Lombardia (-2,9%). Il rallentamento delle attività economiche è testimoniato anche dall'indice della produzione industriale, che IRPET stima anche a scala regionale. Esso colloca la Toscana sia nel primo che nel secondo trimestre di quest'anno in territorio negativo, con una flessione tendenziale che è andata accentuandosi nel corso dei mesi. In parte la tendenza osservata sconta il confronto con un periodo (soprattutto il primo trimestre 2022) di robusta crescita della manifattura toscana, caratterizzato da ritmi intorno al 4%; ma in parte

la tendenza in atto riflette, come avviene nel resto d'Italia, l'indebolimento dei consumi e del commercio internazionale. Oscillazioni nella dinamica trimestrale non sono preoccupanti di per sé, ma possono diventarlo a seconda del contesto in cui ci si trova. Un rallentamento della produzione industriale regionale in un contesto internazionale - e in particolare europeo - di flessione dell'economia, indica che si stanno trasmettendo anche all'economia reale quegli impulsi nati nei trimestri scorsi dalla dinamica dei prezzi e dei tassi di interesse. Si tratta di un elemento che andrà monitorato adeguatamente nel prossimo futuro nella sua evoluzione, per le sue potenziali ripercussioni negative. In questo contesto, il mercato del lavoro ha continuato a mostrare nel corso del primo trimestre del 2023 una intonazione espansiva. Perché, guardando dentro ai settori, all'indebolimento dell'attività manifatturiera si è contrapposta la più vivace dinamica dei servizi (grazie alla spinta del turismo). A luglio di quest'anno gli addetti alle dipendenze sopravanzavano di 41 mila unità il dato di un anno prima (luglio 2022) e di 119 mila unità (+12%) il dato di luglio 2019. Ma a questi numeri, per le argomentazioni prima richiamate sulle ore complessive di lavoro e sulla produttività apparente per lavoratore impiegato, valide anche per il 2023, ha corrisposto una moderata dinamica salariale. Anche in Toscana quindi, sebbene in modo più contenuto che in Italia, è cresciuta in questi anni la vulnerabilità del lavoro che si concretizza in varie forme, spesso sovrapposte, quali la ridotta o parziale continuità nel tempo della condizione di occupato ed il lavoro povero e/o a bassa retribuzione. Le modalità di lavoro non standard, ovvero a termine o a tempo ridotto, riguardano oggi circa il 24% degli occupati toscani. Si tratta di una fetta di popolazione occupata alle dipendenze in aumento nel corso degli anni (era non più del 15% nel lontano 2001) e distribuita in modo disuguale fra le generazioni: negli occupati con meno di 35 anni la quota di coloro che ha un lavoro a termine e/o a tempo ridotto in modo involontario cresce fino al 48%. Inoltre circa l'11% dei contribuenti toscani con una occupazione alle dipendenze è a bassa retribuzione o povero. Non esistono definizioni ufficiali di lavoro povero, o a bassa retribuzione, e l'utilizzo dell'uno o l'altro indicatore può restituire risultati molto diversi. Qui si utilizza come soglia discriminante il livello di esenzione dal pagamento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. Con tale criterio, circa 165 mila lavoratori dipendenti possono essere quantificati come poveri o a bassa retribuzione in Toscana. Lo sono per la combinazione di tre elementi: il salario orario, l'intensità mensile della occupazione e la durata del contratto nel corso dell'anno. In particolare, sono gli ultimi due aspetti a determinare la condizione di lavoratore povero o a bassa retribuzione. A parziale contropartita di queste statistiche, il fenomeno ha natura prevalentemente transitoria piuttosto che permanente, perché una analisi longitudinale ci consente di cogliere come minoritaria la proporzione di coloro che restano intrappolati in una condizione di povertà (bassa remunerazione) lavorativa. Le trasformazioni strutturali del mercato del lavoro, da un lato, e la stagnazione di lungo corso del ciclo economico, dall'altro, sono le due cause della maggiore vulnerabilità del lavoro. Ma sono due cause che hanno agito con diversa intensità a seconda dell'età dei lavoratori. Al di là delle dinamiche e dei cambiamenti di lungo periodo, più in generale i salari reali sono ancora oggi al di sotto dei livelli pre-pandemici e le recenti dinamiche inflazionistiche hanno ulteriormente compromesso il potere di acquisto delle famiglie, specie di quelle posizionate nella parte bassa della distribuzione dei redditi. 5 Nonostante l'inflazione al consumo sia recentemente scesa, grazie soprattutto alla diminuzione della componente energetica, essa si mantiene comunque su livelli elevati: +5,8% l'aumento dei prezzi su base tendenziale registrato in Toscana nel mese di agosto, in linea con il dato nazionale. Più precisamente poi, il tasso di inflazione resta ancora sopra valori critici per i prodotti alimentari (+9,1%), o per le spese legate alla casa (+6,0%), due voci che rappresentano una quota importante del paniere di consumo delle famiglie meno agiate. 1.2 Le previsioni economiche per il 2023 ed il successivo biennio Volgendo lo sguardo alla fine dell'anno in corso, IRPET stima per la Toscana una crescita del PIL nel 2023 di poco inferiore all'1% (leggermente superiore al dato italiano che dovrebbe attestarsi al +0,7/+0,8%). Questo risultato, pur confermandosi in territorio positivo nonostante il rallentamento delle prospettive globali, non consentirà ancora di riparare completamente il danno economico prodotto durante la pandemia che, come sappiamo, ha avuto effetti negativi assai profondi sul tessuto produttivo toscano, fatto di imprese spesso specializzate in settori particolarmente esposti alla diffusione del virus. Sul risultato che ci si attende per il 2023, sia a livello nazionale che regionale pesano vari elementi, il principale dei quali è rappresentato dalla difficoltà delle famiglie di finanziare i propri consumi. Nel 2022 i consumi erano stati uno dei maggiori volani della crescita, anche grazie alla disponibilità del risparmio accumulato durante il Covid. Ma tale accumulazione è andata progressivamente esaurendosi, anche per effetto del rialzo sui prezzi. Come osservato anche da Banca d'Italia, il rischio è che già durante quest'anno le famiglie non dispongano dei medesimi margini per alimentare il livello dei propri consumi, e che di conseguenza il contributo alla crescita derivante da questa componente di domanda interna

possa essere nel 2023 meno pronunciato di quanto osservato nel 2022. Al di là del ridimensionamento delle riserve di risparmio accumulate nei mesi di pandemia, il secondo elemento che condiziona negativamente la dinamica dei consumi delle famiglie è rappresentato dal ripiegamento delle aspettative. L'accensione del conflitto in medio-oriente rischia di produrre, oltre al dramma umano a cui assistiamo, anche un danno immediato alle nostre economie. Il clima di fiducia sul futuro infatti è influenzato negativamente dalle preoccupazioni per l'evoluzione del quadro geopolitico. E' impossibile valutare al momento la portata dell'effetto di queste aspettative, ma non la loro direzione che, sicuramente, comprimerà la domanda delle famiglie nei prossimi trimestri. Nel 2022 una variabile che ha sostenuto la crescita ogni oltre iniziale aspettativa è la spesa per gli investimenti. Nel 2023 essa sarà in ulteriore crescita: la previsione per la Toscana arriverebbe al +3,1% rispetto a quanto fatto nell'anno precedente. Su questo risultato dovrebbero iniziare ad agire le spese finanziate attraverso il PNRR, mentre dovrebbe venire meno il contributo di forme di bonus che invece avevano alimentato la crescita del settore costruzioni nel recente passato. Il fatto che la crescita degli investimenti dipenda dal rispetto dell'agenda di attuazione del PNRR, rende però le previsioni di crescita dell'economia toscana per il 2023, ma anche per gli anni successivi, fortemente dipendenti dallo stato di implementazione dei vari progetti. Sulla base delle informazioni censite da Regione Toscana, è possibile fornire un monitoraggio relativo allo stato di attuazione sul territorio regionale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare (PNC) aggiornate al 1° settembre 2023, con la consapevolezza che di mese in mese tali dati tendono a crescere. A quella data si contano 11.194 progetti in carico a soggetti attuatori nella regione, ai quali è stato assegnato uno specifico finanziamento. Le risorse ammontano a circa di 9,3 miliardi di euro: 7,1 miliardi (76% del valore complessivo) sono a carico del finanziamento del PNRR e/o del PNC; 2,2 miliardi (24%) costituiscono il co-finanziamento con risorse attinte dai bilanci degli enti pubblici regionali o dal livello nazionale. La quota maggiore di risorse, pari al 27%, afferisce alla Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica). Seguono la Missione 3 (infrastrutture per una mobilità sostenibile) con il 19%, la missione 4 (Istruzione e ricerca), con il 17% delle risorse complessive e la Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, cultura e turismo), che assorbe il 13% degli importi collegati ai progetti PNRR/PNC. 6 Con riferimento alla tipologia di spesa, il 66% è destinata ad investimenti in opere pubbliche, mentre il restante 34% si suddivide fra spesa corrente per beni e servizi e incentivi a imprese o contributi. È la Pubblica Amministrazione, in particolare i Comuni, la principale beneficiaria dei progetti ammessi a finanziamento (4,9 miliardi di euro, il 53% del totale), mentre significativamente più contenuta (circa il 16%) la dotazione di risorse per le imprese. Il restante 31% sono risorse collegate a progetti che fanno capo a società a partecipazione pubblica, concessionari di reti e infrastrutture, consorzi e fondazioni. Naturalmente tutte queste risorse per produrre un reale impulso alla crescita devono effettivamente "cadere a terra". E in questo senso, l'attuazione del PNRR resta sospesa fra annunci contrastanti di riprogrammazione dell'intero Piano e di rispetto delle scadenze e degli impegni previsti. I riflessi negativi di un rallentamento del processo di attuazione del Piano sulla crescita potrebbero quindi essere non banali. Per darne un ordine di grandezza, si consideri che gli effetti di domanda collegati agli interventi del Piano finora monitorati determineranno, secondo le stime di IRPET, un innalzamento medio annuo di 0,9 punti percentuali del livello del Pil della Toscana rispetto ad uno scenario senza PNRR. In termini assoluti, per effetto della maggiore spesa, alla fine del periodo (2022-26) saranno generate risorse aggiuntive, in termini di prodotto interno lordo, pari a più di 5 miliardi di euro. Il numero medio annuo di lavoratori necessario a soddisfare la produzione aggiuntiva generata dal PNRR è stimabile -complessivamente nell'intero quinquennio- in quasi 20 mila unità, per un incremento medio annuo dell'occupazione dello 1,2%. Queste risorse nel 2026 termineranno e con esse anche l'effetto moltiplicativo della spesa appena illustrato. Un effetto maggiore rispetto a quanto qui finora stimato potrebbe essere ottenuto se gli investimenti riuscissero ad accrescere la produttività del sistema, incentivando la redditività del capitale privato investito in attività produttive e, di conseguenza, stimolandone l'accumulazione in un meccanismo che genera un circuito virtuoso. Sotto ragionevoli assunzioni, il programma di spesa associato al PNRR sarebbe in grado di innalzare, secondo le stime fornite da IRPET, il tasso di crescita della produttività del lavoro in media annua di almeno circa 0,5 punti percentuali, con importanti conseguenze anche sul sentiero di crescita strutturale del PIL toscano. Gli effetti espansivi del PNRR controbilanciano gli effetti negativi di un contesto internazionale carico di incertezze e in cui il rapido incremento dei prezzi non è ad oggi pienamente sotto controllo. L'espansione del PIL regionale porterà comunque la Toscana a migliorare la propria condizione anche in termini occupazionali. Si stima, infatti, che il tasso di disoccupazione dovrebbe ridursi di altri 0,1 punti percentuali rispetto a quanto registrato in media nel 2022, attestandosi così al 6,0% su base annua. Per il biennio

successivo si continua a prevedere, in linea con quanto previsto per il 2023, una dinamica del PIL positiva ma non particolarmente pronunciata. L'incremento per il 2024 sarà pari per l'Italia nuovamente inferiore all'1%, in linea con quanto si prevede per il 2023. Per la Toscana il risultato sarà di una crescita in media d'anno pari all'1,0% nel 2024. Nell'anno successivo, il risultato economico a livello nazionale sarà in leggera accelerazione con una crescita pari all'1,0%; si confermerà nuovamente attorno all'1,0% per la Toscana. Nello specifico, guardando alle componenti di domanda, ci si aspetta un aumento dei consumi interni in Toscana leggermente inferiore all'1% sia nel 2024 che nell'anno successivo; a questo si affiancherà una crescita degli investimenti che, rispetto al 2023, cresceranno ulteriormente del 2,0% a prezzi costanti all'anno sia nel primo che nel secondo anno di previsione. I consumi interni delle famiglie saranno condizionati da una dinamica delle spese dei residenti che nel 2024 e nel 2025 risulteranno penalizzate da un'espansione del reddito disponibile attorno al 2,6% (2024) e al 2% (2025) in termini nominali. Tenuto conto che l'inflazione si manterrà comunque superiore al 2% in tutto il periodo di previsione, ciò significa una sostanziale stagnazione del potere d'acquisto delle famiglie. Queste previsioni risentono però di un inevitabile margine di incertezza, legato in parte al già ricordato percorso di implementazione del PNRR, in parte anche ai dettagli attuativi della politica di bilancio di questa legislatura e, più pesantemente, anche all'instabilità del quadro internazionale, con una guerra ancora in corso nel cuore dell'Europa e un nuovo conflitto appena scoppiato alle porte del medio-oriente.

1.3 La percezione dei problemi da parte delle famiglie e delle imprese Per effetto principale dell'inflazione che ancora erode il potere d'acquisto delle famiglie, nonostante il graduale rientro dei prezzi, troppe famiglie avvertono ancora un senso di insicurezza. Secondo i dati di una indagine IRPET, condotta su un campione rappresentativo di famiglie toscane ad inizio giugno 2023, 16 nuclei su 100 si percepiscono poveri. Erano 14 l'anno precedente. Il 60% dei nuclei intervistati inoltre dichiara di arrivare con difficoltà a fine mese nella gestione delle proprie spese: 2 in più di quante non lo dichiarassero nel corso del 2022. Si tratta di un leggero ma significativo scivolamento che deve essere considerato e che non ha a che fare solo con la condizione dei singoli individui coinvolti in una situazione di difficoltà ma, più in generale è un tratto che rischia di incidere sulla tenuta dei consumi delle famiglie e di conseguenza, vista l'importanza di questa componente per il destino economico della regione, potrebbe minare il sentiero di crescita descritto in precedenza. La percezione è fortemente condizionata dall'inflazione che pesantemente si è abbattuta sulle famiglie toscane negli ultimi trimestri e che, stando alle previsioni, accompagnerà sicuramente anche il 2023 e buona parte del 2024. A questo riguardo, la difficoltà con cui una parte non trascurabile di famiglie toscane affronta l'aumento dei prezzi è confermata dalla percentuale che deve rinunciare al consumo di alcune tipologie di beni: ad esempio, gite e viaggi (37% delle famiglie intervistate); la spese per mobili e articoli per la casa (35%); spese per ristorazione e tempo libero (33%). Su altre tipologie di beni, come i prodotti alimentari, prevale invece la strategia basata sulla ricerca di prezzi più convenienti (61% delle famiglie), mentre l'aumento dei prezzi delle bollette è fronteggiato soprattutto attraverso una contrazione dei consumi (53% delle famiglie). In una condizione in cui si percepisce una maggior precarietà della propria condizione economica è evidente che si è portati a concentrare l'attenzione sulle questioni più prossime, più immediate. Interpellati su quali siano le priorità per l'agenda di governo, la maggioranza dei toscani intervistati (40%) preferirebbero allocare un ipotetico budget di risorse prevalentemente per la soluzione di problemi che riguardano il presente (più rapido accesso ai servizi sanitari, la lotta ai rincari, il contrasto alla povertà...), mentre non più del 25% dichiara più urgenti gli obiettivi di sostenibilità di lungo periodo (il contrasto al declino demografico, al cambiamento climatico, ...). Il restante 35% non si esprime o mette sullo stesso piano l'esigenza di affrontare le urgenze del momento e quelle future. La prevalenza di preferenze per la soluzione dei problemi temporalmente più ravvicinati testimonia la permanenza di criticità ancora irrisolte, che non consentono a tutti di alzare adeguatamente lo sguardo oltre il presente per progettare il futuro. Il sistema di imprese toscane ha mostrato la capacità di reagire alle varie difficoltà che negli ultimi anni si sono poste sulla sua strada, spesso con risultati anche superiori alle attese. Cionondimeno, emergono elementi di criticità tra i quali, sempre più spesso, vi è un elemento che definisce in modo plastico il senso di difficoltà. Il riferimento in questo caso non è tanto ad un elemento di diffusa incertezza, che peraltro esiste anche per le imprese e rischia di condizionarne le scelte, ma riguarda la faticosa ricerca di personale; si tratta di un problema che può essere un elemento di freno alla positiva dinamica del ciclo economico. Come per le famiglie, anche in questo caso si fa riferimento ad un questionario che è stato sottoposto nelle scorse settimane da IRPET ad un campione rappresentativo di imprese manifatturiere e turistiche della Toscana. Tra quelle che hanno posti vacanti, il 96% dichiara di non riuscire a ricoprire agevolmente le posizioni aperte di lavoro. Anzi, dichiarano di trovare molte difficoltà. Queste ultime sono

legate prevalentemente alla mancanza di candidati (48%) e solo secondariamente riguardano motivazioni imputabili o alla qualità della domanda (21%) o dell'offerta di lavoro (31%). Dietro al dato aggregato si nascondono però differenze di una certa rilevanza tra le imprese della manifattura e quelle dei servizi turistici: infatti, se nell'industria la qualità dei candidati (in termini di professionalità conoscenze e competenze) ha un peso importante nello spiegare le difficoltà di 8 reclutamento (44% delle imprese), nel turismo prevalgono motivazioni legate alla mancanza di candidati per le caratteristiche del lavoro offerto (31%), collegate soprattutto all'orario, mentre molto meno al salario e al tipo di contratto. La carenza di competenze trasversali, digitali e linguistiche, ha un ruolo minoritario nello spiegare le difficoltà dell'incontro domanda-offerta. Queste dinamiche, da un lato, evidenziano uno scollamento fra la domanda di competenze richieste dal sistema produttivo e quelle disponibili nella popolazione attiva. In termini di policy, tutto ciò richiama il tema delle politiche di formazione, in particolare di natura vocazionale. Ma in un senso più ampio queste dinamiche rivelano anche un disaccoppiamento, non facilmente e velocemente colmabile, fra una forza lavoro più istruita del passato e con legittime aspirazioni di lavoro qualificato ed una domanda di occupazioni non sempre necessariamente complesse. In termini di policy, come richiamato più avanti, tutto ciò evoca il tema della qualità dello sviluppo, se di natura estensiva o intensiva. In questi anni la Toscana, come l'Italia, ha dato prova di forte resilienza. Le politiche nazionali e regionali hanno dovuto fronteggiare numerosi eventi avversi, fra pandemia, guerra e rialzo dei prezzi. Il tessuto produttivo nazionale e regionale è rimasto dinamico e vitale, mentre l'area del disagio economico e sociale è stata contenuta entro limiti ragionevoli. Tutto ciò con il concorso di una mobilitazione di risorse pubbliche, che non ha precedenti nella nostra più recente storia. La sfida, ora che le risorse inevitabilmente si ridurranno, e con esse quindi gli spazi per politiche espansive sul fronte fiscale e monetario, è quella di aggredire i limiti strutturali che da troppi anni frenano lo sviluppo, del Paese prima ancora che della Toscana, con investimenti e riforme all'insegna della discontinuità (digitalizzazione, transizione ecologica, riequilibrio generazionale e di genere) e della selettività nella definizione delle priorità e dei relativi beneficiari.

3. LA MANOVRA PER IL 2024

3.2 LA MANOVRA DI BILANCIO DELLA REGIONE

Anche per il triennio 2024-2026, la manovra di bilancio si inserisce in un quadro di generale incertezza che è determinato sia dal quadro normativo che dal contesto macroeconomico nazionale e internazionale. La manovra si caratterizza inoltre, tenuto conto dell'andamento della spesa sanitaria descritta al paragrafo precedente, per la decisione di attivare la leva fiscale come misura straordinaria di finanziamento del Servizio Sanitario Regionale. L'impostazione della manovra di bilancio per il triennio 2024-2026 interviene a legislazione vigente nel presupposto che la legge di bilancio dello Stato (in fase di predisposizione) non abbia impatto sui saldi del bilancio regionale. Qualora dovessero esserci delle modifiche si provvederà a recepirle nell'ambito della prima legge di variazione al bilancio previsione 2024-2026. L'ipotesi di approvare la NADEFR e il bilancio di previsione 2024-2026 prima che lo Stato abbia approvato la propria legge di bilancio deriva dalla volontà di evitare l'esercizio provvisorio e dare continuità all'azione amministrativa in un periodo delicato come quello attuale, caratterizzato dalla gestione del nuovo ciclo di programmazione UE 21-27, dal pieno avvio degli interventi connessi alla gestione del PNRR e dalla prossima acquisizione dei fondi relativi all'FSC 21-27 (aggiuntivi ai 110,8 mln concessi in anticipazione con Delibera Cipess 79/2021). Fatte queste premesse, la predisposizione della manovra di bilancio 2024-2026 si connota per: - la necessità di finanziare la spesa sanitaria e, parzialmente, la proposta di legge recante "Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Regione Toscana colpiti dai recenti eventi emergenziali", attivando la leva fiscale; - la previsione a bilancio della quota di cofinanziamento regionale relativa alla programmazione UE ciclo 21-27 dei PR FESR, FSE e FEASR, comprensivi della quota di flessibilità stanziata nell'ambito dell'annualità 2026 del bilancio previsione 2024-2026; - un incremento della spesa di funzionamento, con particolare riguardo agli oneri finanziari sul debito, il cui incremento (a carico del bilancio ordinario) è dovuto, in parte ad una crescita dei tassi di interesse ed in parte al fatto che una parte significativa dei suddetti oneri è stata traslata dal fondo sanitario al bilancio ordinario corrente extra sanitario; - l'integrale finanziamento del contratto di servizio del trasporto ferroviario su gomma e su ferro, oltre al finanziamento dei servizi di continuità territoriale con l'arcipelago toscano; - l'incremento degli oneri finanziari a servizio del debito; - la previsione di stanziamenti dedicati all'emergenza alluvione nell'ambito dell'annualità 2024 del bilancio previsione 2024-2026, con

l'obiettivo di erogare contributi straordinari a favore delle famiglie e delle imprese colpite dagli eventi alluvionali del mese di novembre scorso; - il rilancio della spesa di investimento - finanziata attraverso il ricorso all'indebitamento - quale leva essenziale per il rilancio della crescita e dell'occupazione in un periodo in cui i tassi di interesse ed un'inflazione elevata tendono a rallentare la ripresa economica. Al fine di garantire l'equilibrio di bilancio, si è provveduto a: - ad aumentare l'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF, limitatamente ai due scaglioni di reddito superiori a 28.000 euro e, precisamente, di 2,09 punti percentuali per redditi oltre euro 28.000 e fino a euro 50.000; di 2,10 punti percentuali per i redditi oltre euro 50.000. Le maggiori entrate, stimate in euro 200 milioni, sono destinate al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale per la somma di 190 milioni, ed al finanziamento della Pdl "Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Regione Toscana colpiti dai recenti eventi emergenziali" per la somma di 10 milioni; - "spondamento" di alcune politiche di spesa da recuperarsi nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione dei fondi comunitari; - sostituzione della modalità di finanziamento da corrente ad indebitamento di alcuni interventi in conto capitale; 33 - il recupero di risorse regionali libere giacenti presso Sviluppo Toscana, relative a misure aventi esaurito la loro operatività; - razionalizzazione di alcuni interventi, con particolare riguardo alla spesa di funzionamento. In relazione alla manovra fiscale, l'utilizzo dell'addizionale regionale all'IRPEF piuttosto che di altri tributi a titolarità regionale è motivato dalla possibilità di graduare l'onere tributario gravante sui cittadini in relazione alla capacità fiscale ed in attuazione del principio costituzionale di progressività dell'imposizione. La manovra, infatti, non tocca le aliquote riferite ai primi due scaglioni di reddito, fino all'importo di 28.000 euro. Tutti i redditi inferiori a tale limite non subiranno dunque aumenti impositivi.

SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Tratto dal Bilancio demografico 2022 e popolazione residente per età nelle province di Livorno e Grosseto elaborato da Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno documenti disponibili al link <https://www.lg.camcom.it/centro-studi-servizi/area-studi-ricerche>

BILANCIO DEMOGRAFICO 2022 E POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PROVINCIA

A fine 2022 i residenti in Italia si contano in poco meno di 59 milioni; in un anno si sono perse circa 180 mila unità, l'equivalente di una città delle dimensioni di Modena, ossia lo 0,30% in termini relativi. Una variazione leggermente peggiore si calcola per la Toscana (-0,33%) dove i residenti sono oltre 3,6 milioni con un calo di 12 mila unità. Tranne Prato, le altre nove province condividono questo lento declino, che pare inesorabile. Va decisamente peggio per le nostre province: i livornesi sono ormai poco più di 325 mila e si sono assottigliati dello 0,62% mentre i grossetani sfiorano le 216 mila unità e perdono lo 0,48% in termini relativi. Al contrario di quanto accaduto in Toscana ed Italia, nei nostri territori le variazioni sono peggiori di quelle rilevate a fine 2021.

Tab. 1 – Residenti al 31/12/2022 per sesso e variazioni tendenziali, province toscane ed Italia

Territorio	31/12/2021	31/12/2022			Saldo	Variazione %
	Totale	Maschi	Femmine	Totale		
Massa Carrara	188.483	90.935	96.339	187.274	-1.209	-0,64
Lucca	382.464	184.665	196.165	380.830	-1.634	-0,43
Pistoia	289.414	140.018	148.893	288.911	-503	-0,17
Firenze	987.260	475.062	509.929	984.991	-2.269	-0,23
Livorno	327.262	157.293	167.950	325.243	-2.019	-0,62
Pisa	417.041	203.172	213.151	416.323	-718	-0,17
Arezzo	334.926	163.185	170.105	333.290	-1.636	-0,49
Siena	261.209	125.955	133.903	259.858	-1.351	-0,52
Grosseto	217.009	104.955	111.018	215.973	-1.036	-0,48
Prato	258.123	126.872	131.587	258.459	336	0,13
Toscana	3.663.191	1.772.112	1.879.040	3.651.152	-12.039	-0,33
Italia	59.030.133	28.749.359	30.101.358	58.850.717	-179.416	-0,30
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT						

Il calo della popolazione residente fa diminuire la densità abitativa praticamente ovunque: tale indicatore si assesta sui 48 abitanti per chilometro quadrato in Maremma, territorio che da sempre mostra un valore decisamente inferiore alle medie nazionale e regionale, e sui 268 abitanti in provincia di Livorno, che storicamente vanta una densità superiore ai territori di confronto. La media regionale sfiora infatti i 160 abitanti per chilometro quadrato mentre quella nazionale è di poco sotto i 200 (tabella 2).

Tab. 2 - Densità di popolazione 2022 (ab. per Km ²)			
Territorio	Popolazione	Superficie (km ²)	Densità
Massa Carrara	187.274	1.155	162,2
Lucca	380.830	1.773	214,8
Pistoia	288.911	964	299,7
Firenze	984.991	3.514	280,3
Livorno	325.243	1.214	268,0
Pisa	416.323	2.445	170,3
Arezzo	333.290	3.233	103,1
Siena	259.858	3.821	68,0
Grosseto	215.973	4.503	48,0
Prato	258.459	366	706,7
Toscana	3.651.152	22.987	158,8
Italia	58.850.717	301.338	195,3
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT			

Tab. 3 – Residenti al 31/12/2022 e variazioni tendenziali per SEL						
SEL	31/12/2021	31/12/2022			Saldo	Variazione %
	Totale	Maschi	Femmine	Totale		
Area Livornese	170.853	81.556	87.639	169.195	-1.658	-0,97
Val di Cecina	69.927	33.741	36.142	69.883	-44	-0,06
Val di Cornia	54.795	26.298	28.198	54.496	-299	-0,55
Arcipelago Toscano	31.687	15.698	15.971	31.669	-18	-0,06
Colline Metallifere	43.193	20.794	22.196	42.990	-203	-0,47
Area Grossetana	102.686	49.562	52.872	102.434	-252	-0,25
Amiata Grossetano	18.110	8.945	8.984	17.929	-181	-1,00
Albegna-Fiora	53.020	25.654	26.966	52.620	-400	-0,75
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT						

Nessuno degli otto SEL provinciali (Sistemi Economici Locali, tabella 3) va in controtendenza rispetto all'andamento generale ma la perdita di residenti ha un impatto diverso a seconda del territorio considerato. La flessione della Val di Cecina e dell'Arcipelago (-0,06% per entrambi) appare un fenomeno quasi trascurabile rispetto a quanto accaduto all'Area Livornese (-0,97%) o all'Amiata grossetano (-1,00%). Da questi andamenti s'intuisce che la riduzione avvenuta nel 2022

non è stata maggiore nei territori caratterizzati da una popolazione mediamente più anziana: in altre parole, al contrario di quanto sinora rilevato, non si rileva una correlazione diretta tra età media e riduzione dei residenti; almeno non quanto capitava in passato. Se infatti le popolazioni dell'Arcipelago e dell'area livornese sono mediamente più giovani rispetto agli altri SEL, l'opposto vale per quella della Val di Cornia e, ancor di più, per l'Amiata. Bilancio demografico Il bilancio demografico di un territorio è costituito dalla somma algebrica dei flussi in entrata² e di quelli in uscita³, le cui componenti, esaminate per tipologia, risultano indicative dell'andamento demografico: in tal modo si può osservare il saldo naturale della popolazione⁴ ed il saldo migratorio (distinto a sua volta in interno⁵, con l'estero⁶ e per altri motivi). Lo studio del fenomeno è poi arricchito dal calcolo dei rispettivi tassi, così da rendere confrontabile un territorio con un altro. Senza soluzione

di continuità rispetto agli anni precedenti, il saldo naturale 2023 nazionale è negativo e, data la struttura della popolazione residente, lo è a maggior ragione in Toscana e nelle nostre province ed ovunque in peggioramento rispetto al 2021. La differenza fra nascite e decessi è pari a - 3.032 unità a Livorno e -1.985 a Grosseto, valori preoccupanti anche rispetto all'immediato passato ed il peggioramento è dovuto, come si vedrà meglio più avanti, ad una mortalità in crescita unita ad una natalità in diminuzione (quest'ultimo fenomeno vale per la sola Livorno). I tassi di crescita naturale 9 di Grosseto (-9,17‰) e Livorno (-9,29‰) restano estremamente bassi e continuano a perdere terreno rispetto a quelli tutt'altro che esaltanti della Toscana (-7,46‰) e dell'intera nazione (-5,44‰). Il saldo migratorio totale è peraltro positivo ovunque ma non più in grado di colmare il gap di popolazione creato dal saldo naturale. I tassi di crescita migratori 10 si calcolano in +4,38‰ a Grosseto, +3,10‰ a Livorno, contro il +4,17‰ toscano ed il +2,40‰ italiano.

Il tasso di crescita totale assume segno negativo per l'intero Paese (-3,04‰) e per la media delle province toscane (-3,29‰) che tranne Prato sono tutte contraddistinte dal segno meno. Decisamente peggiori appaiono quelli calcolati per le nostre province (Livorno -6,19‰, Grosseto -4,79‰). Per il secondo anno consecutivo la provincia di Grosseto può vantare un valore decisamente migliore rispetto a quella di Livorno; nonostante la struttura della popolazione residente sia mediamente più anziana. Un contributo importante a tale risultato è probabilmente dovuto alla componente straniera che risulta più diffusa in Maremma che a Livorno. Detta componente interviene in modo rilevante sul tasso migratorio ed in seconda battuta sul tasso di natalità, tanto che nel tempo le nascite grossetane hanno quasi colmato la distanza (relativa) che le separava da quelle livornesi.

Tab. 4 - Saldo e tasso di crescita naturale e migratorio, tasso di crescita totale 2022

<i>Territorio</i>	<i>Saldo naturale</i>	<i>Tasso di crescita naturale (‰)</i>	<i>Saldo migratorio totale</i>	<i>Tasso di crescita migratorio (‰)</i>	<i>Tasso di crescita totale (‰)</i>
Massa Carrara	-1.910	-10,17	701	3,73	-6,44
Lucca	-3.065	-8,03	1.431	3,75	-4,28
Pistoia	-1.950	-6,74	1.447	5,00	-1,74
Firenze	-6.669	-6,76	4.400	4,46	-2,30
Livorno	-3.032	-9,29	1.013	3,10	-6,19
Pisa	-2.708	-6,50	1.990	4,78	-1,72
Arezzo	-2.504	-7,49	868	2,60	-4,90
Siena	-2.087	-8,01	736	2,82	-5,19
Grosseto	-1.985	-9,17	949	4,38	-4,79
Prato	-1.374	-5,32	1.710	6,62	1,30
Toscana	-27.284	-7,46	15.245	4,17	-3,29
Italia	-320.901	-5,44	141.485	2,40	-3,04

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

Ciononostante, il tasso di crescita grossetano, come del resto quello livornese, risultano in calo rispetto all'anno precedente, contrariamente a quanto accade nei territori di confronto dove, pur restando negativo, migliora per il secondo anno consecutivo (grafico 1). Localmente i dati tendono a tornare verso i minimi raggiunti nell'annus horribilis 2020.

Di positivo nel 2022 c'è la sostanziale tenuta delle nascite grossetane (+0,1%), fenomeno tutt'altro che trascurabile, vista la continua flessione avvenuta negli anni precedenti e considerato quanto accaduto nell'anno in esame sia a Livorno (-1,8%), sia nei territori di confronto (Toscana -4,5%, Italia -1,9%). La cattiva notizia è il

contestuale pesante aumento del numero di decessi, fenomeno generalizzato , ma che a livello locale assume una portata maggiore (Grosseto +7,9%, Livorno +8,1%, Toscana +2,8% ed Italia +1,7%).

Rispetto all'anno precedente peggiora dunque il tasso di natalità 13 livornese (5,57%), seppur in maniera non troppo vistosa, mentre rimane sostanzialmente stabile quello grossetano (5,40%) ma entrambi restano ben sotto quelli dei territori di confronto. Peggiorano di molto i tassi di mortalità 14 (Livorno 14,86%, Grosseto 14,57%) e si amplia la forbice rispetto alle medie regionale e, soprattutto, nazionale. Superate solo da Massa Carrara (non in tabella 6), Grosseto e Livorno presentano il secondo e terzo valore (relativo) in termini di decessi in Toscana.

Tab. 6 – Nati, morti e tassi di nati-mortalità 2022

<i>Territorio</i>	<i>Nati</i>	<i>Morti</i>	<i>Tasso di natalità (‰)</i>	<i>Tasso di mortalità (‰)</i>
Livorno	1.817	4.849	5,57	14,86
Grosseto	1.169	3.154	5,40	14,57
Toscana	21.571	48.855	5,90	13,36
Italia	392.598	713.499	6,66	12,11

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

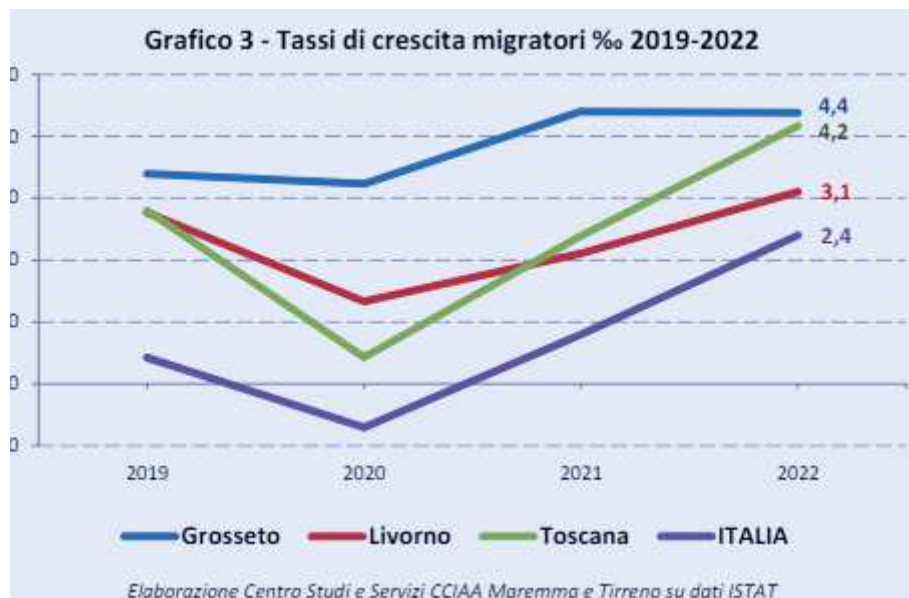
I risultanti tassi di crescita della popolazione appaiono dunque in diminuzione nel 2022, nella serie storica proposta in grafico 2 tutti, tranne quello nazionale, si attestano sotto il minimo del 2020. L'accelerazione del processo d'invecchiamento della popolazione si ripropone dunque in maniera drammatica, soprattutto nella nostra regione.

Grafico 2 - Tassi di crescita naturali ‰ 2019-2022



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

L'analisi storica dei tassi di crescita migratori per territorio mostra ovunque una decisa ripresa dopo il minimo toccato nel 2020, tanto da superare quanto calcolato nel 2019 ma non abbastanza da tornare alle medie del decennio precedente, che toccavano anche valori a due cifre (non in grafico 3). Rispetto a quel periodo è sicuramente rallentato l'afflusso degli stranieri, che del tasso in parola rappresenta una parte preponderante, mentre si è rafforzata la cosiddetta "fuga di cervelli" dall'Italia. Pur non comparabile al fenomeno immigratorio in termini numerici, quello emigratorio, costituito soprattutto da giovani, riduce il numero di persone qualificate potenzialmente attive sul mercato del lavoro, evidenziando un preoccupante mismatch tra domanda ed offerta di lavoro e concorrendo ad aggravare il già precario bilancio previdenziale nazionale. Mentre i flussi immigratori sono principalmente costituiti da persone poco o per nulla formate rispetto alla domanda di lavoro esistente, quelli emigratori coinvolgono individui con una formazione medio alta, se non altissima, per raggiungere la quale il sistema educativo ha investito somme ingenti.



POPOLAZIONE STRANIERA

Dopo due anni in cui il numero degli stranieri si riduceva su base tendenziale, il 2022 ne registra un ritorno alla crescita, seppur moderata e non riscontrata in tutti i territori. I residenti con passaporto estero ammontano in Italia a 5,05 milioni, valore che genera un aumento tendenziale dello 0,4%. Variazione che si pone tra quanto avvenuto in Toscana (407 mila, +0,1%) ed a Grosseto (22 mila, +0,5%). Opposto è l'andamento per la provincia di Livorno, dove se ne contano poco più di 26 mila per una flessione di ben due punti percentuali. Fra i territori esaminati in tabella 7, Livorno è anche quello dove l'incidenza degli stranieri sui residenti totali è minore (8,03%): se ne contano decisamente di più in Toscana (11,15%) ed in Maremma (10,15%), grosso modo gli stessi in Italia (8,58%).

Tab. 7 - Popolazione straniera residente al 31/12/2022, variazione % tendenziale ed incidenza % sulla popolazione totale residente

	31/12/2021	31/12/2022			Variazione % tendenziale	Incidenza % su residenti
	Totale	Maschi	Femmine	Totale		
Grosseto	21.820	10.754	11.176	21.930	0,5	10,15
Livorno	26.667	12.328	13.799	26.127	-2,0	8,03
Toscana	406.508	195.775	210.967	406.742	0,1	11,14
Italia	5.030.716	2.472.725	2.577.532	5.050.257	0,4	8,58

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

La flessione livornese è causata principalmente dal SEL del capoluogo, che in un anno accusa un ammanco di ben il 4,8%; il calo è infatti poco pronunciato in Val di Cornia e nell'Arcipelago, mentre in Val di Cecina gli stranieri addirittura crescono di buon passo. È probabile che almeno una parte degli "assenti" nel SEL livornese sia il risultato delle revisioni di fine anno fatte dall'ISTAT sulla base dei dati provenienti dalle anagrafi comunali cui si sommano, come al solito, gli episodi di rimpatrio e di trasferimento in altri Paesi. Diverso è il discorso per i SEL grossetani, tutti interessati dalla crescita dei residenti stranieri con l'esclusione dell'Amiata grossetano (-0,3%), peraltro quello ove maggiore è la loro incidenza soprattutto a causa di una più marcata del genere maschile.

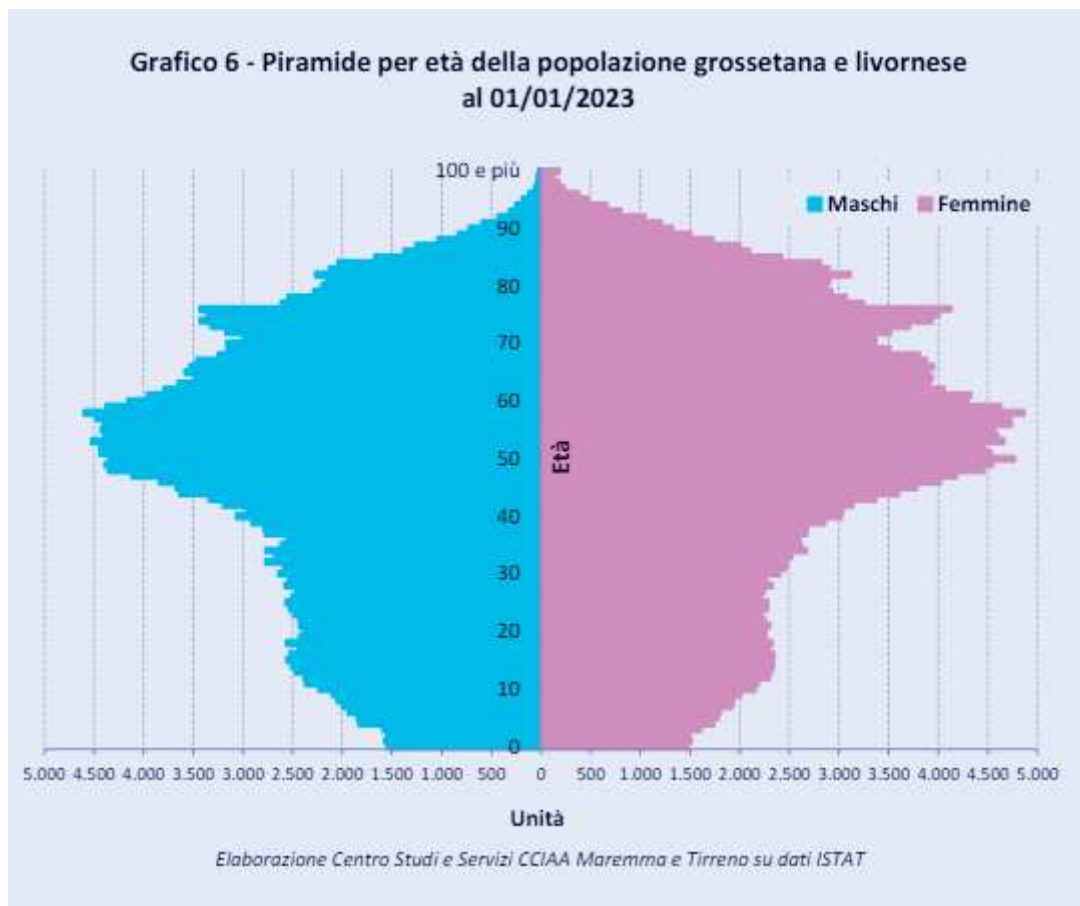
Tab. 8 - Popolazione straniera, variazione % tendenziale ed incidenza % sulla popolazione totale residente per SEL						
SEL	2021	2022			Variazione % tendenziale	Incidenza % su residenti
	Totale	Maschi	Femmine	Totale		
Area Livornese	12.842	5.746	6.478	12.224	-4,8	7,22
Val di Cecina	5.941	2.798	3.242	6.040	1,7	8,64
Val di Cornia	5.120	2.579	2.528	5.107	-0,3	9,37
Arcipelago Toscano	2.764	1.205	1.551	2.756	-0,3	8,70
Colline Metallifere	4.386	2.116	2.291	4.407	0,5	10,25
Area Grossetana	9.670	4.765	4.996	9.761	0,9	9,53
Amiata Grossetano	2.930	1.592	1.328	2.920	-0,3	16,29
Albegna-Fiora	4.834	2.281	2.561	4.842	0,2	9,20
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT						

Nel confronto tra la distribuzione nei SEL tra il totale della popolazione e quella straniera (grafici 4 e 5), è interessante anche notare come, a conferma di una certa diffusione territoriale, quest'ultima sia meno presente nei nostri capoluoghi, con uno scarto peraltro non dissimile per entrambe le province. Costo della vita, in particolare delle abitazioni, e opportunità d'impiego soprattutto a bassa specializzazione sono con tutta probabilità i fattori che spiegano tale fenomeno.

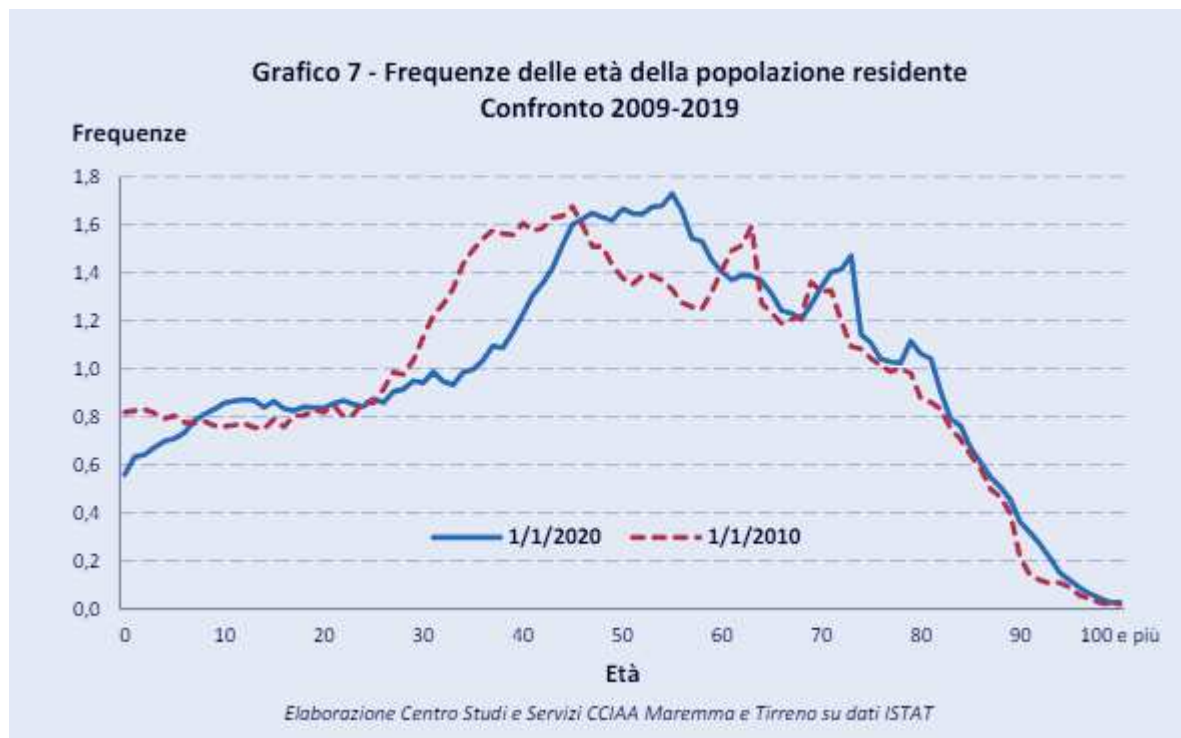




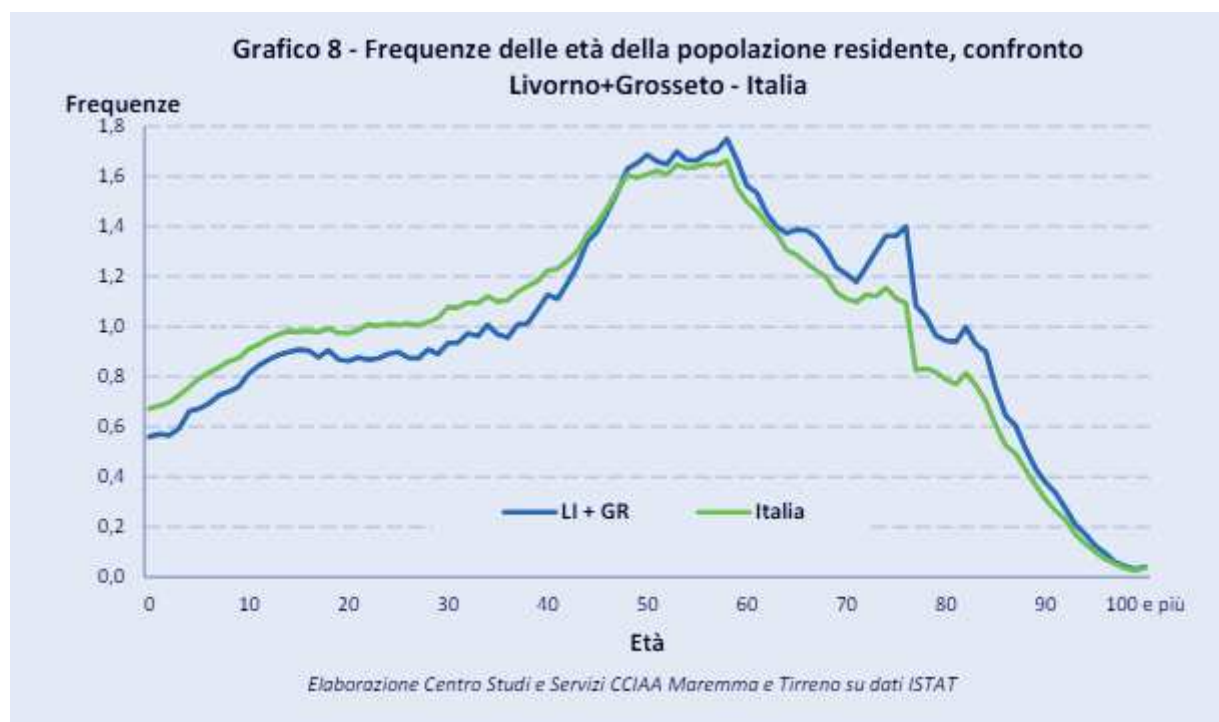
Popolazione residente per età. È ormai ben noto come la struttura della popolazione italiana ed in particolare quella che risiede nei nostri territori basi le sue fondamenta su una porzione troppo esigua non solo di giovani e giovanissimi ma anche del contingente in età fertile. Parte di tale porzione è destinata in futuro a sorreggere la più cospicua “fetta” di popolazione attualmente costituita dai 45-60enni. Sorreggere dal punto di vista previdenziale, assistenziale e sanitario (tanto per citare quelle che saranno le urgenze maggiori) una fascia di popolazione anziana che sarà sempre più numerosa e longeva. L’ulteriore calo della natalità che si è registrato in questi ultimi anni, aggravato dalla pandemia, ha peggiorato ulteriormente una situazione già di per sé drammatica. Per rendersi conto dell’attuale contesto locale basta osservare la piramide per età delle popolazioni maremmana e livornese (grafico 6), che, come abbiamo commentato lo scorso anno, ormai piramide non è più (e non lo è per qualsiasi paese sviluppato), assume semmai la forma di un pentagono. Forma che meglio di tante parole identifica un territorio che sta invecchiando velocemente, poiché il ricambio generazionale non si completa a causa della bassissima natalità e di un insufficiente apporto fornito dal saldo migratorio.



Rispetto solamente a dieci anni fa, ovvero quando l'allarme demografico era già stato lanciato da tempo, la nostra popolazione diminuisce drammaticamente in termini di bambini, dai neonati fino a 7 anni di età e perde nella fascia 30-50 anni, la quale, senza un adeguato ricambio, è quasi interamente traslata verso destra, occupando adesso la fascia 40-60 anni (grafico 7). D'altro canto aumenta la porzione degli over 60 e non poteva essere altrimenti: secondo un andamento che risente nella sostanza degli effetti derivanti dalla denatalità, dalla crescita della speranza di vita 16 ma anche dall'apporto fornito dagli stranieri. La curva relativa al 2022 mostra poi una lieve maggiore presenza nelle classi di età fra gli 8 ed i 20 anni che è dovuta ad una contenuta ripresa della natalità nonché ad maggior afflusso di immigrati negli anni, fenomeni rilevati soprattutto dal 2006 al 2013.

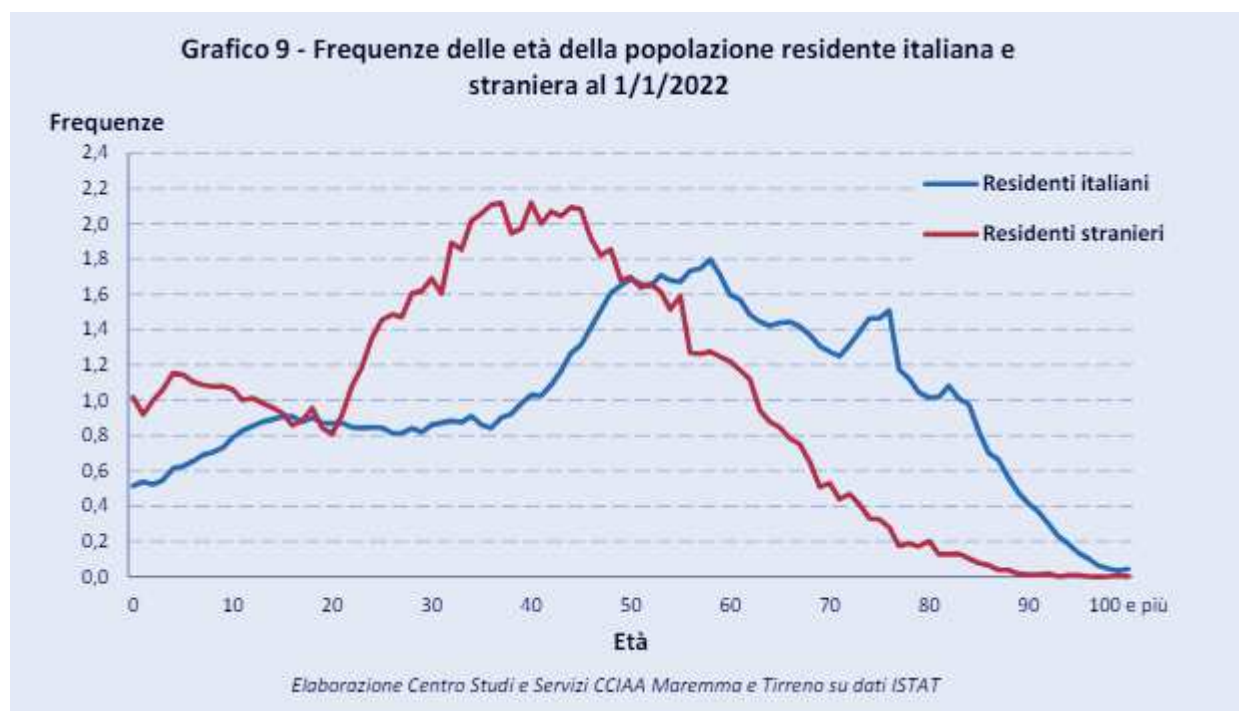


La situazione delle nostre province è, lo ribadiamo, ancora più preoccupante di quella tutt'altro che idilliaca nazionale: il confronto fra le distribuzioni di frequenza della popolazione locale con quella nazionale (grafico 8) evidenzia nella prima una minore presenza relativa di popolazione da zero a 45 anni. Le frequenze delle due serie sono poi equiparabili fino ai 62 anni mentre, dopo questa soglia, appaiono più elevate quelle locali, soprattutto nella fascia dai 70 agli 80 anni.



Altro interessante confronto è quello fra le distribuzioni di frequenza delle età tra stranieri e “italiani”¹⁷. Quanto emerge è che gli stranieri risultano più frequenti in giovane età e fino ai 50 anni, portando fra l'altro in dote una maggiore fecondità, almeno in prima generazione. Sono poi molto meno presenti nelle età successive, dato che il fenomeno dell'immigrazione “massiccia” nel nostro Paese si osserva da non più di 35 anni, così come bisogna considerare la cosiddetta “migrazione di ritorno” ossia il rientro nel paese natio in età avanzata. L'andamento delle due curve presenti in grafico 9 semplicemente spiega quanto l'apporto degli stranieri sia

fondamentale per mitigare il decadimento demografico della popolazione locale. Come si può osservare nel primissimo tratto della curva relativa agli stranieri, negli ultimi 7 anni le nascite appaiono peraltro in forte declino, con una certa ripresa subito dopo la pandemia.



Il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione è lievemente più pronunciato a Grosseto, dove la classe di età 0-14 anni ha incidenza minore rispetto a Livorno e, per contro, c'è una maggior presenza di popolazione nelle classi dai 50 anni in poi. Nel confronto con la Toscana e, soprattutto, con l'Italia, le nostre province risultano strutturalmente più anziane: nella somma delle due popolazioni, la classe di età 0-14 anni incide per il 10,9% del totale della popolazione contro l'11,6% toscano ed il 12,5% italiano; la classe di età 15-29 anni pesa per il 13,3% contro il 13,9% regionale ed il 15,0% nazionale. La situazione ovviamente si ribalta per le classi successive, in particolare per gli over 70: 21,6% contro, rispettivamente, il 20,1% ed il 18,0% (tabella 9).

Tab. 9 - Incidenza per classi di età - 2022					
Classi di età	0-14	15-29	30-49	50-69	70 e più
Provincia di Grosseto	10,6	13,3	23,4	31,0	21,8
Provincia di Livorno	11,0	13,3	23,5	30,7	21,4
Grosseto + Livorno	10,9	13,3	23,5	30,8	21,6
Toscana	11,6	13,9	24,6	29,8	20,1
Italia	12,5	15,0	25,2	29,4	18,0
Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT					

La medesima analisi effettuata per SEL non fa emergere nulla di nuovo rispetto a quanto già osservato in passato, ossia che i territori con maggiore presenza di over 50 sono l'Albegna-Fiora in Maremma e la Val di Cornia nel livornese. Per contro, gli under 30 sono più numerosi nei SEL dei due capoluoghi (tabella 10).

Tab. 10 - Classi di età, incidenza per SEL - 2022

	0-14	15-29	30-49	50-69	70 e più
Area Livornese	11,48	13,54	23,88	30,33	20,77
Val di Cecina	11,11	12,98	23,60	30,76	21,55
Val di Cornia	9,90	13,10	22,04	30,83	24,12
Arcipelago Toscano	10,59	13,03	24,03	32,58	19,77
Colline Metallifere	10,43	12,84	22,94	31,05	22,74
Area Grossetana	11,11	13,93	24,13	30,46	20,37
Amiata Grossetano	10,42	12,71	23,41	30,38	23,09
Albegna-Fiora	9,66	12,47	22,32	32,10	23,46

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

Quanto scritto sinora può essere riassunto ed approfondito tramite l'utilizzo di alcuni indicatori demografici che descrivono ulteriormente la struttura della popolazione locale, anche grazie al confronto con la situazione in essere nei più elevati livelli territoriali. Resta drammaticamente basso ed in peggioramento rispetto all'anno precedente il numero medio di figli per donna, che in generale staziona sugli 1,2 ma che dovrebbe essere superiore ai 2,1 per garantire il normale ricambio della popolazione. Contestualmente si amplia anche l'età media al parto. Cresce la speranza di vita sia alla nascita, sia a 65 anni, indicatore che in Toscana ed a Grosseto continua ad essere maggiore rispetto all'ambito nazionale, mentre a Livorno si allinea, calando rispetto al passato, a quest'ultimo. Con l'inevitabile invecchiamento dei residenti, crescono tutti gli indici riportati in tabella 11, il più "eloquente" dei quali è l'indice di vecchiaia¹⁸, che supera i 250 punti a Livorno ed i 270 a Grosseto, contro una media regionale di 226 ed una nazionale di 193

Tab. 11 - Alcuni indicatori demografici 2022 (in rosso i valori stimati)

Territorio	Numero medio di figli per donna	Età media al parto	Speranza di vita		Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza anziani	Indice di vecchiaia	Età media
			alla nascita	a 65 anni				
Livorno	1,18	32,6	82,7	20,3	63,8	45,7	252,5	48,9
Grosseto	1,15	32,4	83,1	20,8	64,8	47,4	272,2	49,3
Toscana	1,16	32,8	83,3	20,8	61,0	42,2	225,7	47,8
ITALIA	1,24	32,4	82,6	20,4	57,6	38,0	193,3	46,4

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

ALCUNI INDICATORI DELLA CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA

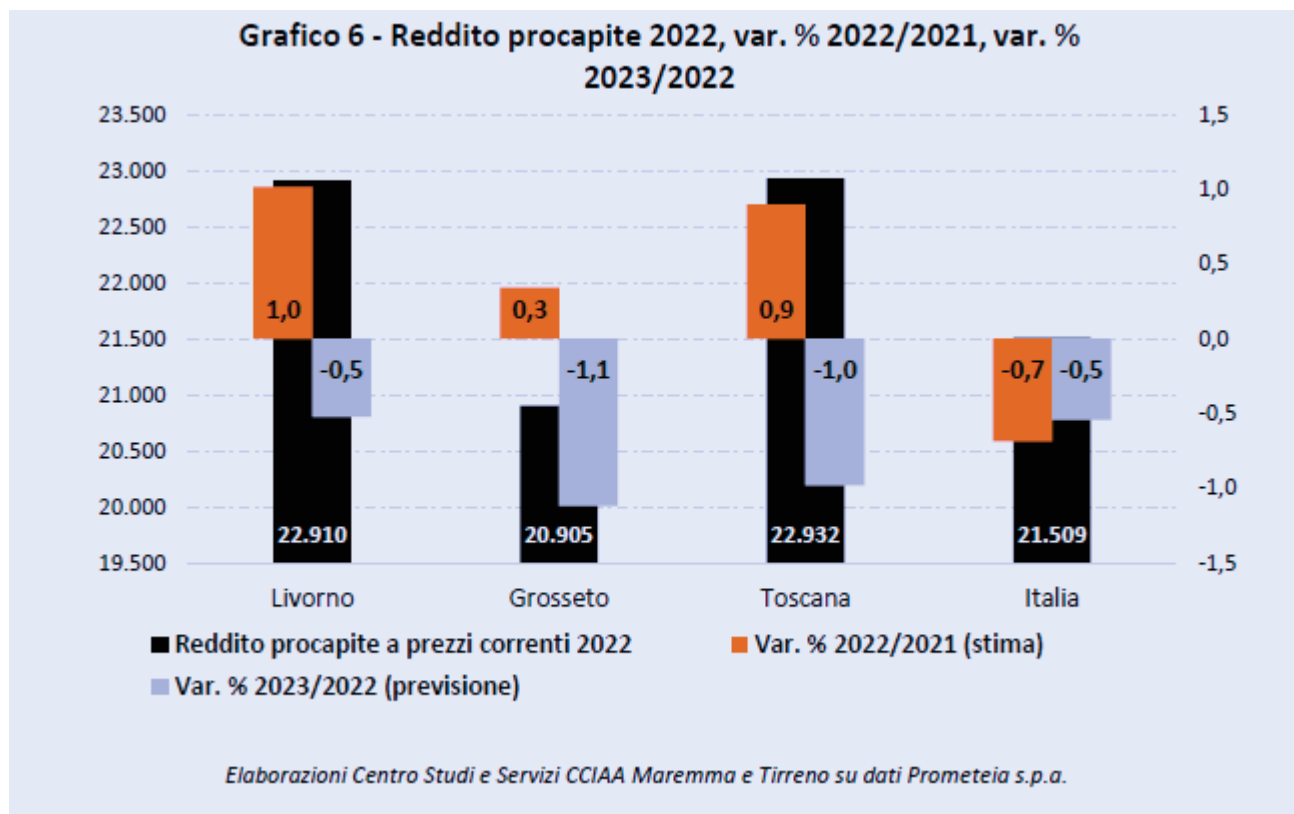
REDDITO E CONSUMI

Per il 2022 Prometeia ipotizza un valore medio del reddito pro capite pari a 21.509 € a livello nazionale e 22.932 € in media Toscana. Nello stesso anno è invece associato un reddito pro capite annuo disponibile per i consumi pari a 22.910 € ai residenti livornesi e 20.905 € a quelli grossetani (un valore di gran lunga inferiore a quanto stimato per i più ampi territori).

Storicamente il residente toscano si caratterizza per un livello di reddito pro capite¹ più alto rispetto alla media nazionale, con differenze tuttavia significative a livello provinciale. A Livorno la disponibilità di reddito è risultata sempre inferiore a quella media regionale, seppur quest'anno di ben poco, ma nettamente superiore a quanto calcolato per i residenti in Maremma, il cui reddito è finanche più basso del livello nazionale.

Fatto salvo il diverso importo medio annuo del reddito pro capite di partenza e l'intensità della variazione, i territori in esame condividono grosso modo sia l'incremento stimato per il 2022 sia il trend atteso per il 2023. Nello specifico, per il 2022 è stata stimata una crescita del potere d'acquisto intorno all'1% per i livornesi

(similmente alla media regionale) e dello 0,3% per i grossetani. L'Italia nel suo complesso potrebbe registrare una caduta del reddito pro capite dello 0,7%.

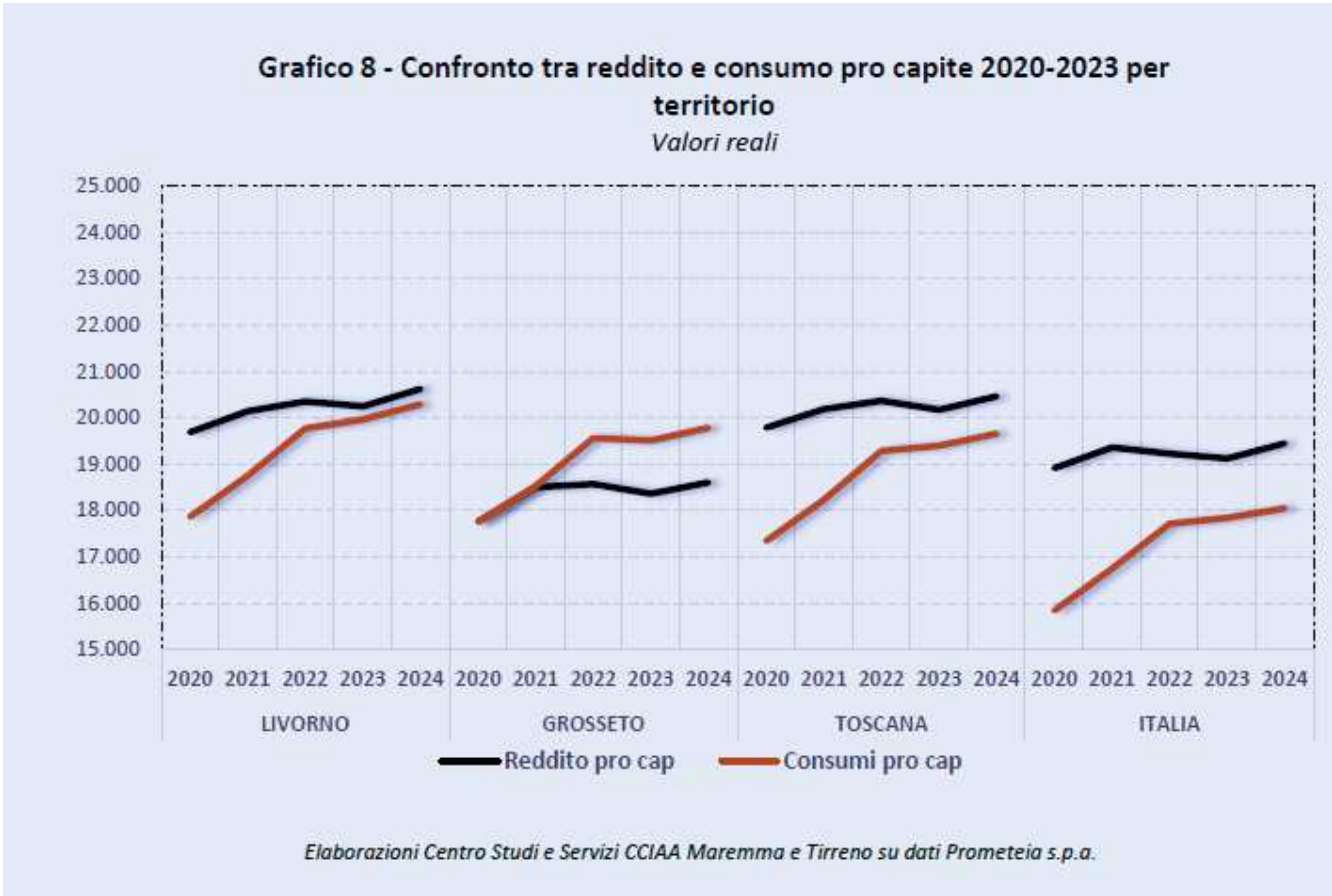
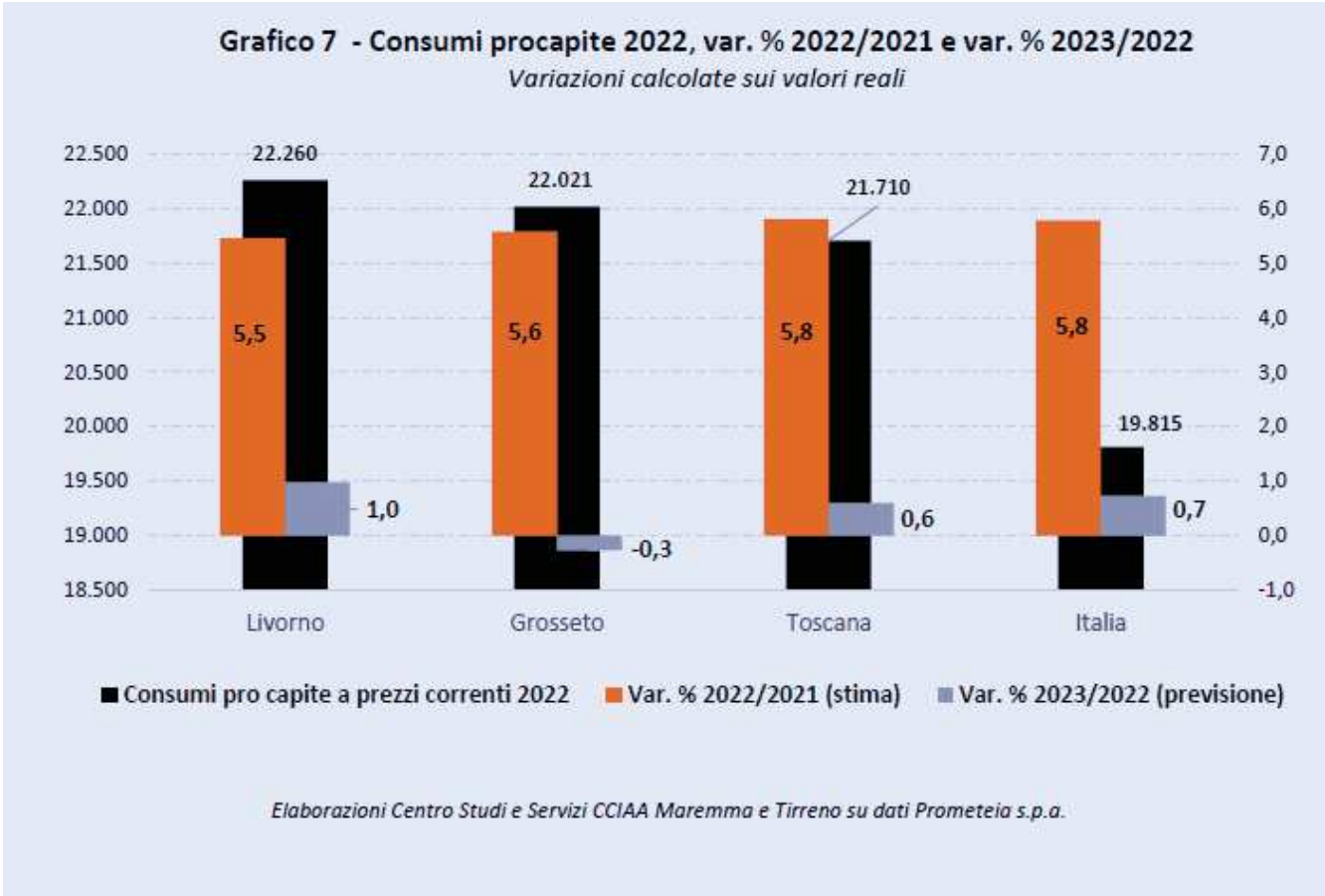


Stando alle previsioni Prometeia, nel 2023 la situazione potrebbe peggiorare. Lo scenario che si prefigura è quello di una seppur contenuta contrazione del potere d'acquisto del reddito delle famiglie.

La previsione racchiude in sé le conseguenze del perdurare della guerra in Ucraina, della crescita dei prezzi, di un clima generalizzato di incertezza, dell'incremento generale dei prezzi e, non da ultimo il mismatch insistente nel mercato del lavoro per titoli e competenze. Resta inteso che tali previsioni potranno subire modificazioni a seguito dell'intervenire di cambiamenti di scenario, oggi più che mai difficili da prevedere.

L'evoluzione del reddito disponibile dei residenti condiziona naturalmente quello dei consumi; tuttavia la scelta in merito a quanta parte del reddito è spendibile in consumi resta legata anche ad un complesso insieme di fattori tra cui, in particolare, il clima di fiducia dei consumatori. Nel 2022 si stima che la spesa per consumi sia cresciuta seppur frenata dalla forte incertezza che caratterizza gli anni '20 del nuovo millennio a causa del susseguirsi di infausti accadimenti e da ultimo il processo inflazionistico.

Nel 2022 si stima che la spesa per consumi sia cresciuta del 5,5% a Livorno, del 5,6% a Grosseto e del 5,8% a livello regionale e nazionale. La guerra in Ucraina e la conseguente escalation dei prezzi delle materie prime (e per questa via dei prodotti finali) hanno portato ad un'impennata del costo della vita tanto che le previsioni sui consumi 2023 riflettono le preoccupazioni delle famiglie: la crescita dei consumi sembra destinata a rallentare fino a contrarsi, seppur di poco, nel caso specifico di Grosseto se la variazione viene calcolata isolando l'effetto prezzi. In sostanza ormai la "coperta è corta", con l'aumento dei prezzi al consumo il reddito non riesce più a coprire i consumi che le famiglie potevano sostenere negli anni passati.



Il grafico 8 mette a confronto reddito e consumi pro capite nel periodo 2020-2024. Con tutta evidenza

la differenza tra le due variabili si è gradualmente assottigliata. Da sottolineare la particolare situazione di Grosseto dove il valore reale dei consumi ormai da tempo supera la capacità di acquisto del reddito disponibile. In generale, l'aumento del costo della vita (aumento dei prezzi e dei bisogni di consumo), le difficoltà occupazionali e il "congelamento" dei salari hanno sostanzialmente reso più complessa la gestione del bilancio familiare di tutti gli italiani.

LAVORO E PRODUTTIVITÀ

Con il variare dei livelli produttivi muta anche il grado di utilizzo del fattore umano nelle imprese.

Quest'ultimo aspetto verrà qui analizzato utilizzando la variabile delle unità di lavoro a tempo pieno effettivamente impiegate.

L'Agricoltura, come già evidenziato a proposito del valore aggiunto, sembra trovarsi in difficoltà in modo particolare a Grosseto dove il settore incide significativamente sul tessuto economico locale. Il trend negativo delle unità di lavoro si teme possa proseguire anche nel 2023.

Tab. 3 - Var. % annua delle unità di lavoro impiegate per settore e territorio

		Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale
Livorno	Var. % 22/21	-0,2	-12,9	14,6	4,2	2,6
	Var. % 23/22	-2,3	3,7	-1,8	1,5	1,4
Grosseto	Var. % 22/21	-19,0	0,9	17,6	7,5	4,0
	Var. % 23/22	-1,1	6,5	-12,7	2,6	1,2
Toscana	Var. % 22/21	-9,6	6,7	6,1	4,9	4,7
	Var. % 23/22	-1,6	-0,4	2,0	1,5	1,0
Italia	Var. % 22/21	-2,1	1,6	7,6	3,9	3,5
	Var. % 23/22	-2,0	0,0	1,3	1,1	0,8

Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a.

Nel 2022 salgono i livelli di impiego del fattore umano nell'Industria, fatta eccezione per Livorno.

Per il 2023, a livello provinciale la situazione è prevista in miglioramento, contrariamente a quanto ipotizzato per Toscana e Italia.

Sotto la spinta dei bonus governativi, l'Edilizia registra una forte crescita delle commesse e di conseguenza nel 2022 aumentano considerevolmente le unità di lavoro impiegate. Nel 2023 il nuovo Governo ha rivisto e limitato l'utilizzo dei bonus con ripercussioni sulle attività edilizie e l'impiego di lavoro. In particolare, nel 2023 il volume di unità di lavoro impiegate potrebbe subire un calo a livello provinciale ed una limitazione alla crescita nei contesti benchmark.

Nel 2022, il superamento delle misure restrittive dovute all'emergenza sanitaria, consente ai Servizi di aumentare le unità di lavoro impiegate e pertanto gli incrementi sono diffusi e significativi. Nel 2023 il trend dovrebbe mantenersi positivo ma con aumenti di minor intensità.

Per quanto la modifica della definizione della variabile occupato da parte dell'ISTAT abbia ridotto in parte l'utilità del confronto tra questa variabile e quella delle unità di lavoro impiegate a tempo pieno, il raffronto consente di addivenire ad alcune interessanti considerazioni.

Tab. 4 - Unità di lavoro impiegate a tempo pieno e occupati a confronto.

Valori assoluti e differenza per anno e territorio

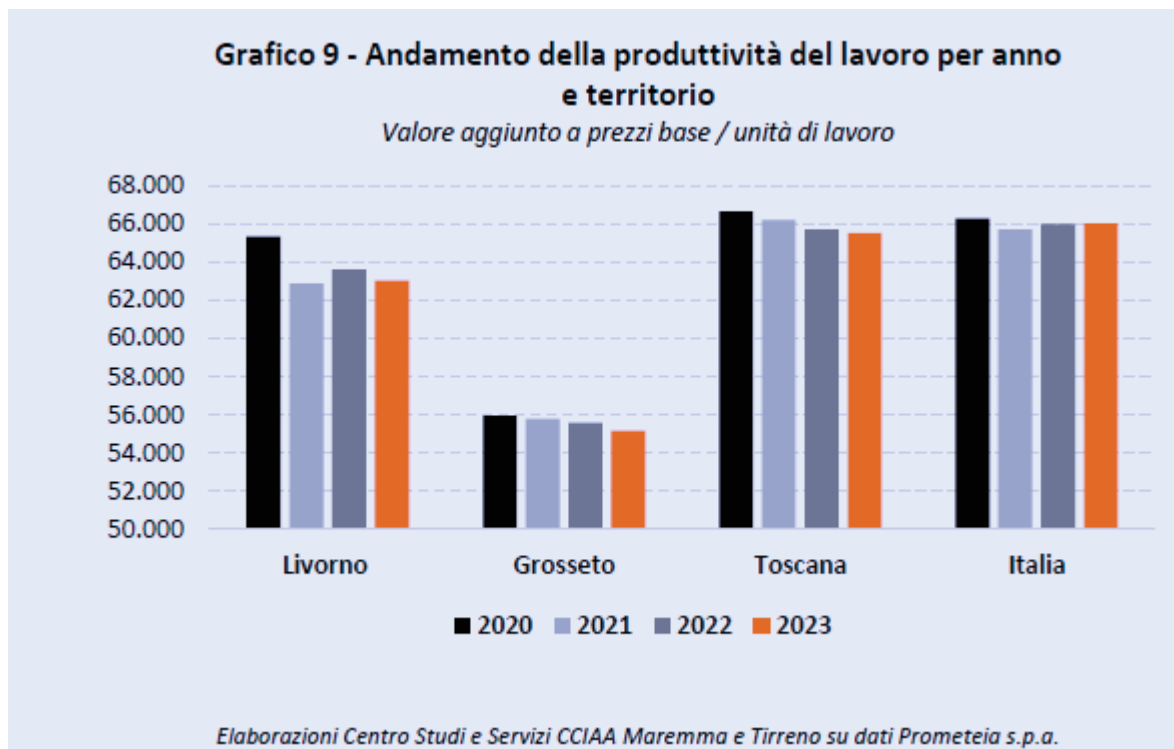
		Unità di lavoro	Occupati	OCC-UTT
Livorno	2020	108.969	130.107	21.138
	2021	119.863	133.952	14.089
	2022	122.963	134.927	11.964
	2023	124.731	137.268	12.536
Grosseto	2020	79.575	93.864	14.289
	2021	83.482	93.153	9.671
	2022	86.827	97.615	10.788
	2023	87.828	98.770	10.942
Toscana	2020	1.374.900	1.544.468	169.568
	2021	1.465.246	1.546.283	81.037
	2022	1.534.092	1.617.712	83.620
	2023	1.550.109	1.636.716	86.607
Italia	2020	21.442.500	22.385.260	942.760
	2021	23.072.600	22.553.960	-518.640
	2022	23.877.400	23.099.390	-778.010
	2023	24.067.890	23.316.010	-751.880

Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a.

A livello provinciale e regionale tra il 2020 e il 2022 il numero di occupati è risultato superiore alle unità di lavoro. Ciò lascia intendere che ogni individuo ha lavorato meno di quanto previsto/desiderato e si ipotizza pertanto il sussistere di una situazione di sottoutilizzo del fattore umano. Ciò nondimeno il surplus di occupati resta per tutto il periodo inferiore al 2020 e si prevede il mantenimento della situazione descritta anche nel 2023.

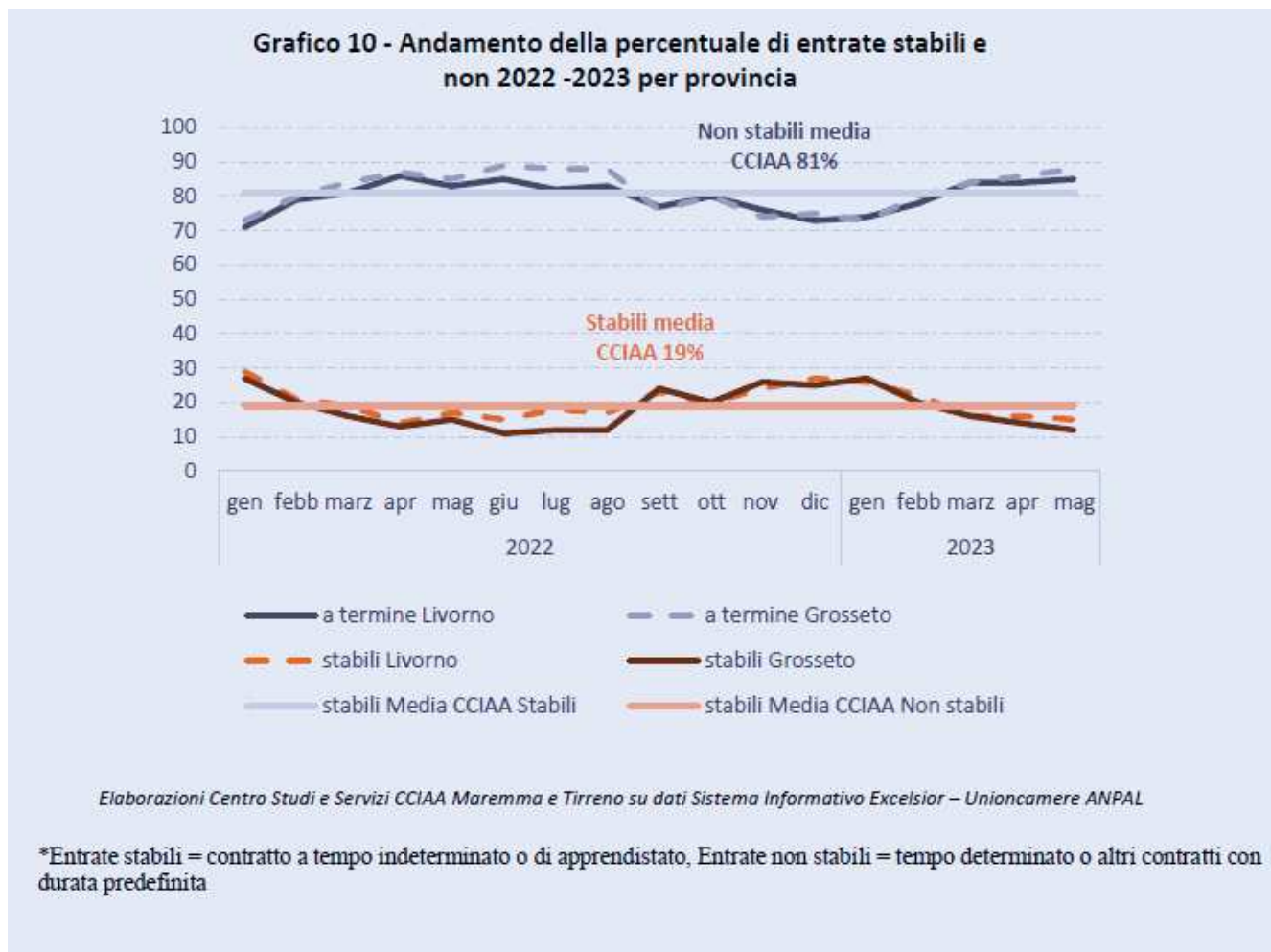
Fatta eccezione per l'anno pandemico, in cui anche l'Italia registra una situazione analoga a quella sopra esposta, dal 2021 a livello nazionale le unità di lavoro impiegate a tempo pieno superano il numero di occupati. In questo caso si ipotizza che ogni individuo abbia lavorato mediamente più di quanto previsto delineando un quadro di maggior sfruttamento del fattore umano, in definitiva nettamente in ripresa rispetto al 2020. Questo tipo di situazione potrebbe mantenersi anche nel 2023.

Nel paragrafo dedicato a reddito e consumi si è accennato alle difficoltà delle famiglie nel sostenere i consumi a seguito della scarsa evoluzione dei redditi rispetto all'inflazione. E' noto come gli stipendi medi in Italia non solo risultano più bassi rispetto ai maggiori Paesi europei ma non sono neanche cresciuti. Questo accade in quanto le retribuzioni sono strettamente correlate alla produttività del lavoro e se questa non cresce, difficilmente possono crescere le retribuzioni. Il grafico 9 mostra l'evoluzione tutt'altro che positiva della produttività del lavoro a partire dal 2020 e ciò pertanto spiegherebbe, almeno in parte, la mancata crescita dei salari.



In una recente intervista Pietro Ichino afferma che “La produttività del lavoro è il prodotto di due fattori: la qualità dell’azienda, cioè del contesto organizzativo e strumentale (investimenti) in cui la persona è inserita, e l’impegno della persona stessa.” Egli aggiunge che “in Italia tendiamo a mantenere in vita soggetti pubblici e privati, poco o per nulla produttivi più a lungo di quanto accada negli altri Paesi. In questo modo cresce solo la produttività delle aziende più avanzate, ma la media resta pressoché ferma.” In particolare, la produttività del lavoro nazionale ha registrato una dinamica molto più lenta degli altri Paesi europei, e tuttavia la pur bassa crescita della produttività nel 2022 è stata superiore a quella dei salari, rivelando un mancato aggancio dei salari alla performance del lavoro. In sostanza la crescita degli stipendi degli italiani è bloccata, da un lato dalla scarsa produttività del lavoro, e dall’altro da esigenze di riduzione dei costi da parte delle imprese intrappolate tra più alti costi della produzione e minor competitività.

Le cause della scarsa produttività sono diverse, una in particolare costituisce un grosso ostacolo anche allo sviluppo del Paese ovvero il cosiddetto mismatch tra domanda e offerta di lavoro, soprattutto sotto il profilo delle competenze richieste dalle imprese. Ciò costituisce un punto di debolezza del contesto economico che da un lato ostacola la competitività delle imprese ed il loro processo di transizione green e digitale e dall’altro lato non valorizza adeguatamente le competenze dei lavoratori favorendo la precarietà. A questo proposito si riportano nel grafico 10 alcuni dati sulle entrate previste nel 2022 e nei primi mesi del 2023 da parte delle imprese dell’Industria e dei Servizi (fonte Excelsior Unioncamere – ANPAL), da cui si evince come mediamente da inizio 2022 ad oggi le entrate a tempo determinato o con altri contratti con durata predefinita costituiscono oltre l’80% del totale. Ciò dipende da molteplici fattori tra cui: la stagionalità delle attività di Servizi ovvero del settore che maggiormente incide sulla domanda di lavoro territoriale; la presenza di industrie con tipologie produttive soggette a picchi produttivi (ad esempio come nelle imprese della Cantieristica dove l’andamento della produzione dipende da quello delle commesse e dai tempi previsti per le consegne); l’incertezza di mercato che porta le imprese a non sbilanciarsi troppo sui contratti a tempo indeterminato etc. Inoltre, occorre tener presente che, in Italia, è consuetudine all’inizio procedere con l’inserimento nelle realtà economiche con un primo contratto a tempo determinato, trasformabile poi alla scadenza a tempo indeterminato.

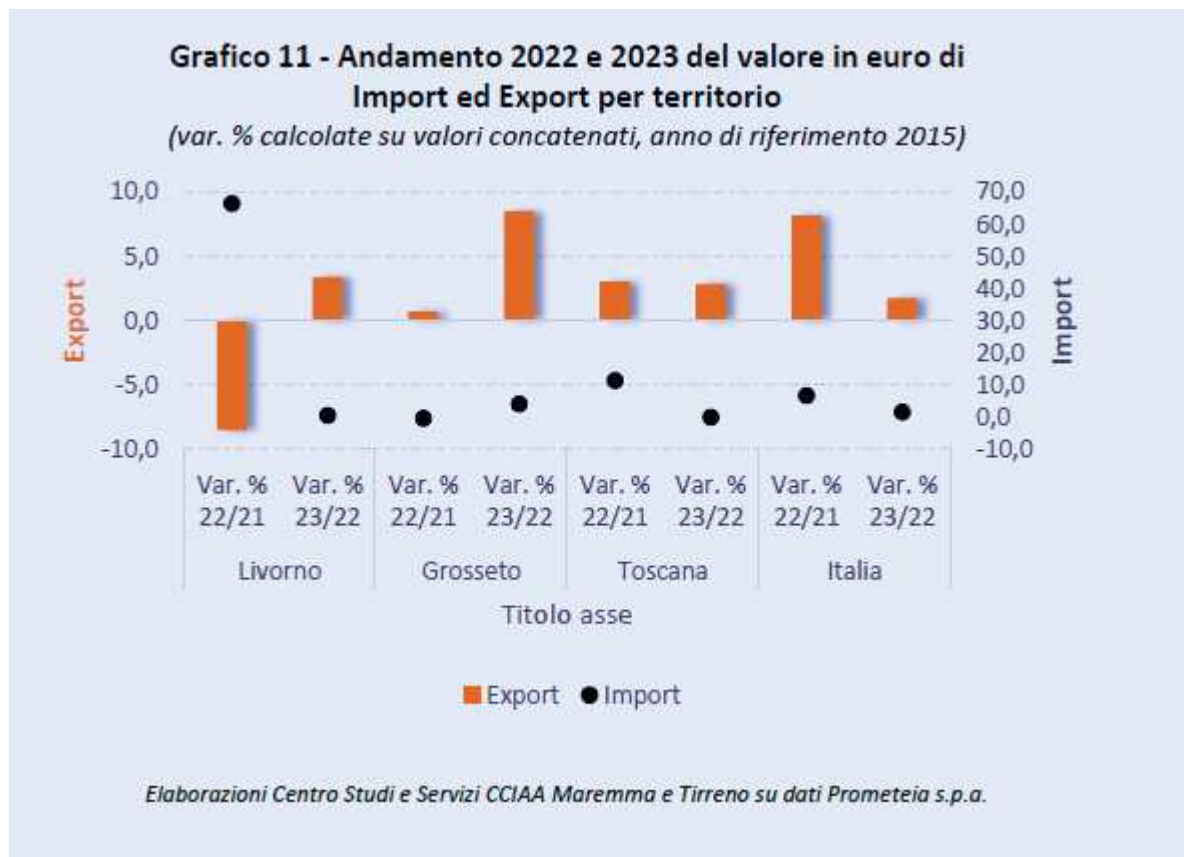


COMMERCIO ESTERO

In considerazione del forte aumento che ha interessato i prezzi alla produzione ed al consumo, si ritiene quanto mai opportuno valutare il trend del commercio con l'estero a partire dai valori deflazionati.

Dopo un 2022 in contrazione a Livorno e non troppo brillante per Grosseto, nel 2023 le esportazioni dovrebbero tornare a crescere con incrementi soddisfacenti. Nei contesti di riferimento il trend è positivo sull'intero biennio 2022-2023, per quanto più contenuto in quest'ultimo anno.

In merito all'import è da sottolineare il forte "rimbalzo" post Covid registrato a Livorno (+66,5% nel 2022) che si contrappone ad una piccola *défaillance* maremmana nello stesso anno (-0,5%). Per Toscana e Italia si calcola un incremento per il 2022 di cui si prevede il ripetersi nel 2023 soltanto nel contesto nazionale (Toscana in leggera flessione).



DEMOGRAFIA D'IMPRESA NELLE PROVINCE DI GROSSETO E LIVORNO ANNO 2022

Nel corso del 2022 l'analisi della demografia d'impresa mostra, almeno per alcuni aspetti di rilievo, il ritorno a dinamiche pre pandemiche: ne sono esempi la crescita generalizzata delle società di capitale e l'andamento tendenziale delle imprese femminili e di quelle straniere. Per altri aspetti, al contrario, permangono distorsioni relativamente a certe dinamiche di fondo rispetto al precedente svolgersi: su tutte, resta una certa dicotomia tra l'andamento delle sedi d'impresa registrate, tendenzialmente orientato al ribasso e quelle attive, che se non necessariamente in crescita evidenziano comunque variazioni migliori delle precedenti. Questo accade soprattutto a livello locale e con effetti sicuramente attenuati rispetto all'anno precedente. Anche la natimortalità imprenditoriale pare subire ancora gli "strascichi" negativi del precedente biennio, coi livelli annuali di iscrizioni e cessazioni che restano pericolosamente bassi, minori di quanto osservato nel 2021.

Dalle prime analisi dei dati Infocamere appare comunque evidente che l'andamento locale delle sedi d'impresa sia migliore rispetto ai territori di confronto, soprattutto quello regionale. Il "merito" di tale risultato è da attribuirsi in toto alla provincia di Grosseto, che chiude il 2022 con un minimo deficit tendenziale in termini di sedi d'impresa registrate ed addirittura un guadagno (terzo anno di seguito) per quanto concerne le attive. In Maremma il saldo fra iscrizioni e cancellazioni è negativo solo per un poderoso aumento tendenziale delle cancellazioni d'ufficio, al netto delle quali potrebbe vantare il tasso di crescita più elevato fra tutti i territori esaminati. Per quest'ultimo aspetto la performance livornese appare invece peggiore anche rispetto ai territori di benchmark, mentre la situazione è più rosea per quanto concerne l'evoluzione delle sedi d'impresa.

Considerando l'intero tessuto imprenditoriale operante nel territorio di competenza della CCIAA Maremma e Tirreno, fra i settori economici si rileva una sostanziale tenuta del primario, una flessione di manifatturiero, commercio e logistica ed un incremento per le costruzioni e per quasi tutti i restanti comparti del terziario.

Permane inoltre la costanza nella crescita delle unità locali, in particolare di quelle con sede fuori provincia. Procedendo dunque in direzione opposta rispetto alle sedi d'impresa, hanno infatti consentito al patrimonio imprenditoriale esistente di restare sostanzialmente stabile in ragione d'anno. Come abbiamo scritto lo scorso anno, tale andamento conferma, seppur indirettamente, un lento ma costante incremento delle dimensioni medie delle imprese italiane ... e localmente anche l'esistenza di un inevitabile fenomeno di spostamento territoriale delle sedi decisionali, dato che le nostre province sono, più di altre in Toscana, "terra di conquista".

Sedi d'impresa

Le sedi d'impresa registrate presso la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno ammontano a 61.476 unità a fine 2022, suddivise fra le 29.062 ubicate in provincia di Grosseto e le 32.414 in quella di Livorno. Le sedi d'impresa attive, ossia quelle che sono effettivamente operanti sul territorio, nel complesso superano le 54 mila unità (oltre 28 mila a Livorno e quasi 26 mila a Grosseto). Decisamente meno numerose sono le altre tipologie distinte per status, fra le quali spiccano le inattive (tabella 1).

Tab. 1 - Sedi d'impresa registrate al 31/12/2022, consistenze per status

Status	Registrate	Attive	Sospese	Inattive	Con procedure concorsuali	In scioglimento liquidazione
Grosseto	29.062	25.911	39	1.880	425	807
Livorno	32.414	28.117	18	2.765	488	1.026
CCIAA MT	61.476	54.028	57	4.645	913	1.833
Toscana	405.342	346.151	651	30.818	7.549	20.173
ITALIA	6.019.276	5.129.335	7.967	514.709	102.729	264.536

Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

L'analisi tendenziale fa emergere una diminuzione delle sedi registrate in tutti i territori considerati, che risulta meno ampia a livello locale (-0,4%, media fra Grosseto -0,3% e Livorno -0,5%) se confrontata con quanto accaduto in Toscana ed in Italia, entrambe al -0,8%.

Opposto è l'andamento delle sedi attive, almeno a livello locale, in quanto mostrano una blanda crescita (+0,1%), che diviene significativa se si osservano gli andamenti, opposti nel segno, del livello regionale (-1,2%) e di quello nazionale (-0,7%). A ben vedere la lieve crescita locale è interamente da attribuirsi alla parte maremmana (+0,3%) dato che nel livornese si rileva una pur lieve battuta d'arresto (-0,1%, tabella 2).

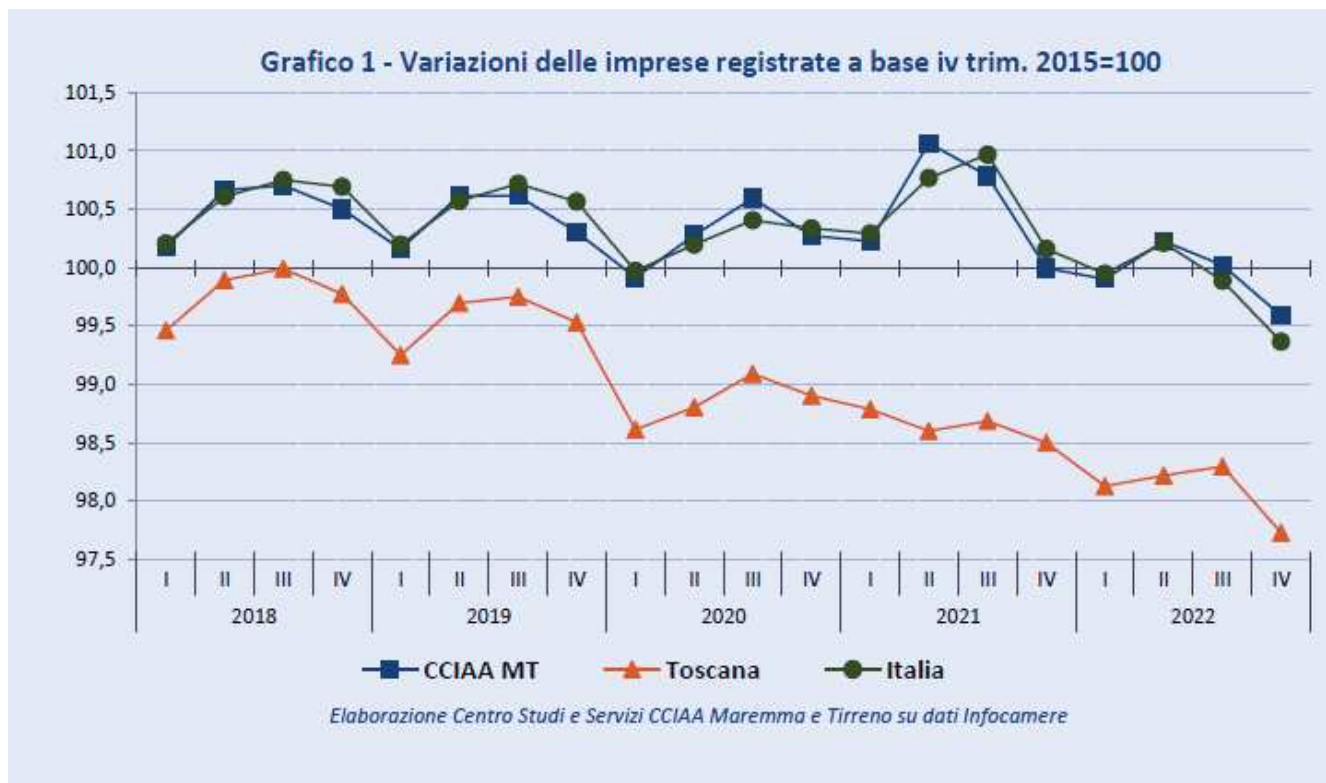
Quasi ovunque l'andamento delle attive è dunque migliore di quello delle registrate: anche se i suoi effetti si sono lievemente mitigati, permane lo stesso fenomeno osservato l'anno precedente, per il quale l'arretramento delle registrate è (ed era) causato dalle altre tipologie presenti nel Registro delle imprese, che appaiono generalmente in calo. Nel 2022 si calcola il -4,8% tendenziale di inattive, il -2,6% di imprese in scioglimento o liquidazione, il -1,1% di imprese sottoposte a procedure concorsuali ed il -13,6% di sospese.

Tab. 2 - Sedi d'impresa registrate al 31/12/2022, consistenze per status

Status	Registrate	Attive	Sospese	Inattive	Con procedure concorsuali	In scioglimento liquidazione
Grosseto	-0,3	0,3	-17,0	-5,4	0,0	-5,6
Livorno	-0,5	-0,1	-5,3	-4,4	-2,0	-0,1
CCIAA MT	-0,4	0,1	-13,6	-4,8	-1,1	-2,6
Toscana	-0,8	-1,2	-0,8	-6,0	-5,4	20,5
ITALIA	-0,8	-0,7	-2,9	-1,7	-7,4	1,8

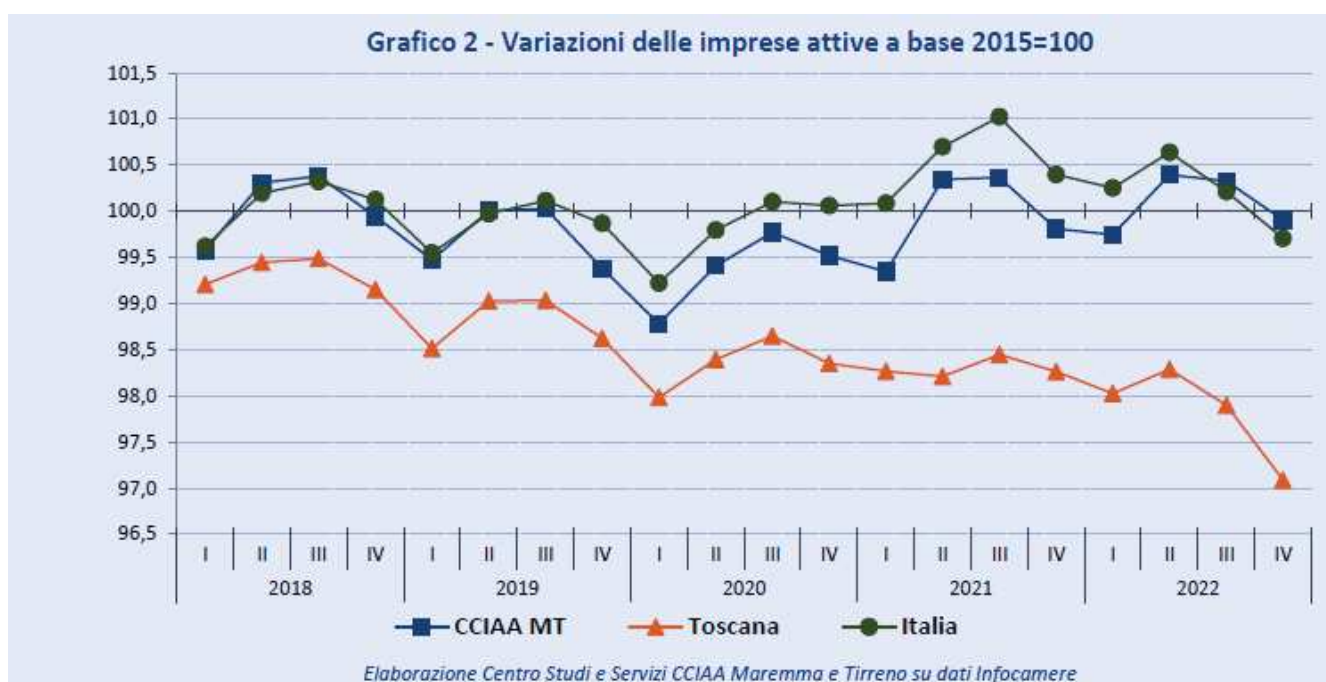
Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

Nell'analisi storica delle registrate, in grafico 1, si può notare come nel 2022 sia iniziata una fase al ribasso per le sedi d'impresa locali, evidente dalla seconda metà dell'anno che succede ad un periodo piuttosto prolungato di sostanziale stabilità. Tale fase si rileva anche per la serie nazionale, con la quale quella della CCIAA Maremma e Tirreno continua a condividere un percorso comune. Diversa è la situazione della serie regionale, per la quale si rileva una tendenza al ribasso ormai da diversi anni, per di più accelerata dal primo periodo pandemico, contrariamente a quanto accaduto altrove.



Per dirla coi numeri, al quarto trimestre 2022 il numero indice a base fissa2 relativo alla CCIAA Maremma e Tirreno è calcolato in 99,6 punti, quello nazionale in 99,4 e quello regionale in 97,7: le prime serie sono dunque ad un livello paragonabile al valore di sette anni prima, col tessuto imprenditoriale che è rimasto, almeno nei numeri, praticamente fermo. A crescere, come si vedrà meglio più avanti, sono state esclusivamente le unità locali, fenomeno che induce a pensare le imprese attualmente operanti sul mercato come di maggiori dimensioni rispetto all'anno base.

Diverso è l'andamento storico delle imprese attive (grafico 2) che anche nell'anno in esame hanno localmente mantenuto una seppur modesta tendenza alla crescita, la quale, ormai quasi del tutto affievolita, si rileva dall'inizio del 2020. Rispetto all'anno base permane comunque un lieve ritardo numerico (99,9 punti a fine 2022) ma il livello raggiunto è comunque superiore sia all'ambito nazionale (99,7 punti) sia, soprattutto, a quello regionale (97,1 punti).



L'analisi per classe di natura giuridica mostra come l'universo imprenditoriale locale riprende a modificarsi secondo le modalità osservate fino al 2020: nelle forme societarie alla robusta crescita delle società di capitale (+2,7%) fa da contraltare la repentina riduzione delle società di persone (-2,8%), mentre le imprese individuali conoscono una più lenta discesa (-0,7%) e le "altre forme" giuridiche rimangono sostanzialmente stabili (-0,2%). Le imprese individuali restano comunque la tipologia ampiamente più diffusa.

Si ricorda che lo scorso anno si era verificato un calo tendenziale delle società di capitale locali dopo oltre un decennio di crescita; tale calo, avvenuto peraltro per il solo andamento livornese, è imputabile all'alto numero di cessazioni d'ufficio che aveva interessato le società di capitale labroniche.

Tab. 3 - Sedi d'impresa registrate per forma giuridica nel 2022 e variazioni tendenziali %

	Soc. di capitale		Soc. di persone		Impr. individuali		Altre forme	
	Val. ass.	Var. %	Val. ass.	Var. %	Val. ass.	Var. %	Val. ass.	Var. %
Grosseto	5.328	3,1	5.581	-2,8	17.169	-0,5	984	-0,2
Livorno	7.670	2,3	5.858	-2,7	18.154	-1,0	732	-0,1
CCIAA MT	12.998	2,7	11.439	-2,8	35.323	-0,7	1.716	-0,2
Toscana	118.381	1,7	74.102	-2,0	202.313	-1,8	10.546	-0,9
ITALIA	1.851.712	2,0	901.335	-2,7	3.058.986	-1,8	207.243	-0,7

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

NATIMORTALITÀ

Nel corso del 2022 si sono iscritte al Registro camerale 3.109 nuove imprese (Grosseto 1.421, Livorno 1.688) ed al contempo ne sono state cancellate 3.385 (Grosseto 1.514, Livorno 1.871); il saldo è stato dunque negativo per 276 unità, valore anche peggiore di quello relativo al 2021 (-195).

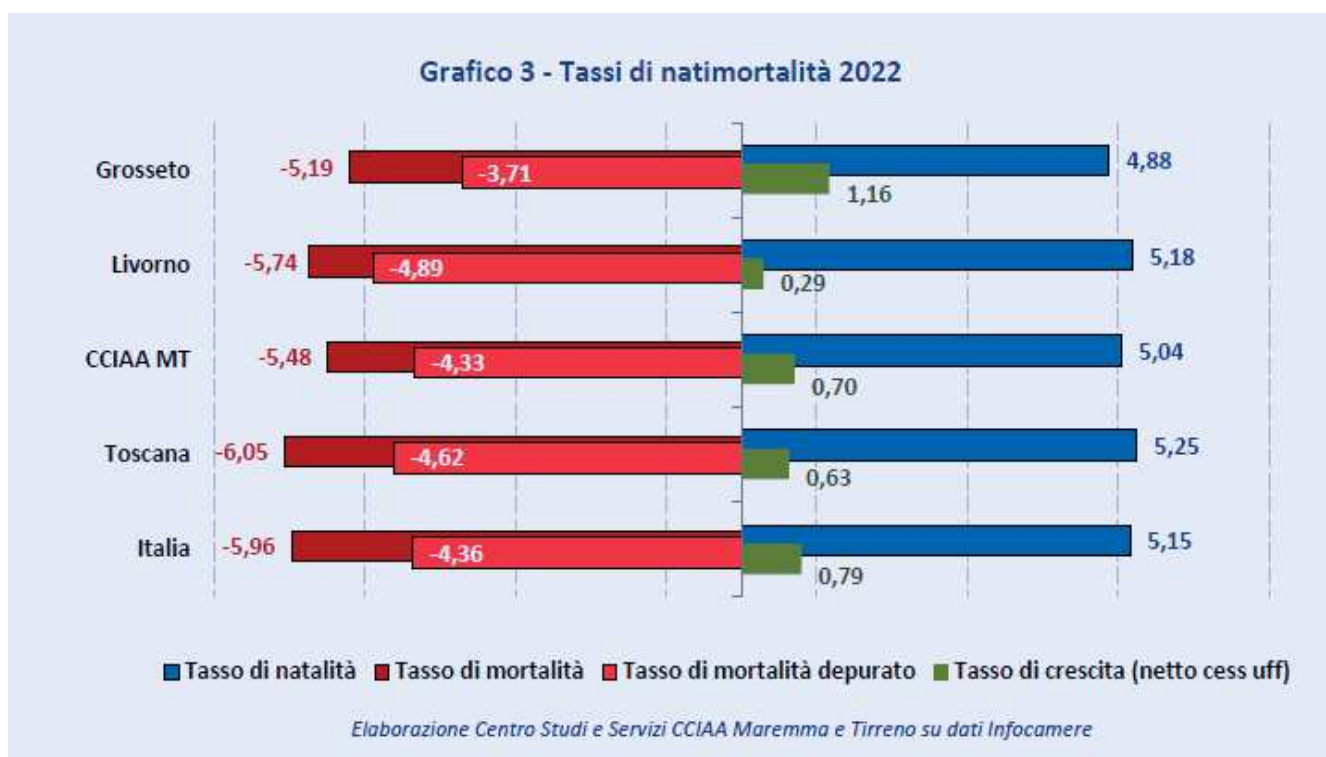
Tab. 4 - Iscrizioni, cessazioni, cessazioni d'ufficio e saldi 2022

	Iscrizioni	Var. Tend. %	Cessazioni	Var. Tend. %
Grosseto	1.421	0,9	1.514	11,1
Livorno	1.688	-6,9	1.871	-8,9
CCIAA MT	3.109	-3,5	3.385	-0,9
Toscana	21.428	-3,1	24.734	3,3
ITALIA	312.564	-6,0	361.829	5,0
	Cessazioni d'ufficio	Var. Tend. %	Saldo	
Grosseto	432	23,1	-93	
Livorno	278	-25,7	-183	
CCIAA MT	710	-2,1	-276	
Toscana	5.880	-1,3	-3.306	
ITALIA	97.283	-1,2	-49.265	

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

In ottica tendenziale le iscrizioni sono in diminuzione del 3,5%, valore in linea a quanto calcolato per la Toscana (-3,1%) e migliore dell'andamento nazionale (-6,0%). C'è però un'evidente dicotomia tra il risultato livornese (-6,9%) e quello maremmano, che ne evidenzia un blando ma significativo aumento (+0,9%). Le cessazioni risultano in diminuzione solo a livello locale (-0,9%) e solo per la performance livornese (-8,9%): a Grosseto (+11,1%) sono in forte aumento e nella stessa direzione si muovono anche i territori di confronto, seppur con un ampiezza meno evidente (Toscana +3,3%, Italia +5,0%). L'andamento delle cessazioni è legato a doppio filo a quello delle cancellazioni d'ufficio, diminuite di oltre un quarto a Livorno, aumentate quasi dello stesso valore in Maremma.

In ovvia diminuzione rispetto al 2021, per la CCIAA Maremma e Tirreno il tasso di natalità è pari al 5,04% e risulta di poco inferiore a quanto calcolato per gli ambiti sia regionale sia nazionale. Il tasso di mortalità, anch'esso inferiore all'anno precedente, è pari al 5,48% e qualche decimo di punto percentuale più basso rispetto a quanto accade nei territori di confronto. Il tasso di crescita totale, non depurato dalle cancellazioni d'ufficio, è negativo per 0,45 punti percentuali. Per comprendere quanto abbiano inciso le cancellazioni d'ufficio, basta calcolare il tasso crescita al netto delle stesse: esso si sarebbe attestato su +0,70 punti percentuali (grafico 3).



Guardando alla serie storica, i livelli di iscrizioni e cessazioni osservati a fine 2022 si posizionano su valori estremamente bassi, superiori al solo 2020, l'anno del "congelamento" della natimortalità imprenditoriale, dovuto agli effetti della pandemia (grafico 4). L'ultimo decennio si è caratterizzato per un costante calo numerico sia dei flussi in entrata nel Registro delle imprese, sia di quelli in uscita. Più di qualche preoccupazione desta in particolare il numero delle iscrizioni rilevato alla fine dell'anno in esame, che supera solo di un paio di centinaia di unità il "drammatico" e già citato 2020.

Grafico 4 - Andamento storico di iscrizioni e cessazioni CCIAA MT



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

SETTORI ECONOMICI

Fra i settori economici a maggior presenza d'impresa, nell'insieme delle due province si rileva una pesante flessione del commercio (-2,3%) ed una più contenuta del manifatturiero e delle imprese turistiche (entrambi -1,1%). All'opposto crescono con vigore le costruzioni (+1,8%) e con meno enfasi il primario (+0,4%), ai quali si affianca un incremento per quasi tutti i restanti comparti del terziario con le importanti esclusioni della logistica (trasporto e magazzinaggio, 1,1%) e delle attività immobiliari (-0,6%).

Pur in discesa numerica da qualche anno, con un'incidenza pari al 22,4% del totale il commercio resta il settore maggiormente rappresentato nei nostri territori, segue a non troppa distanza il primario col 19,4%. Il terzo settore per incidenza è quello delle costruzioni (13%), seguito da alloggio e ristorazione (10,5%), mentre su livelli sensibilmente più contenuti si posiziona il manifatturiero (5,8%). A partire dalle attività immobiliari, tutti gli altri settori stazionano sotto i cinque punti percentuali (tabella 5).

IMPRESE FEMMINILI, GIOVANILI E STRANIERE

A fine 2022 nelle nostre province si contano 16.213 sedi d'impresa femminili, 4.410 giovanili e 7.035 straniere. Tali tipologie non sono escludenti, tant'è che possono sussistere anche imprese classificabili con due o più specifiche.

L'analisi tendenziale evidenzia un blando calo delle imprese femminili (-0,4%) e uno più consistente di quelle giovanili (-2,9%), un'evidente espansione delle imprese straniere (+3,9%). Gli andamenti sopra descritti si osservano anche nei più elevati raggruppamenti territoriali, fatto salvo quello delle imprese straniere, che altrove crescono con minor vigore.

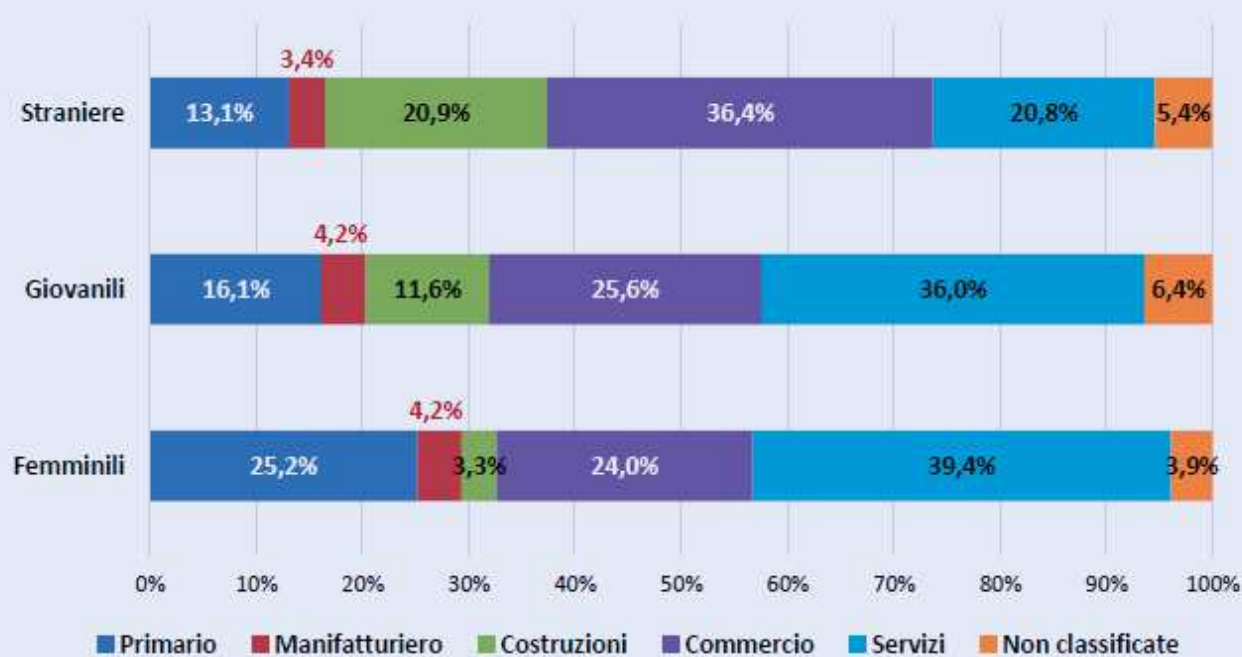
Il tessuto imprenditoriale locale storicamente si caratterizza per una maggiore diffusione dell'imprenditoria "rosa": oltre 26 imprese femminili su cento, contro una media di 23 in Toscana e di 22 nel resto d'Italia. La maggiore presenza relativa d'impresa femminili è da ricondurre anche alla forte diffusione dell'agricoltura, settore fortemente presidiato dall'imprenditoria "rosa". L'incidenza delle imprese giovanili (7,2%) è lievemente inferiore al dato toscano (7,3%) e marcatamente distante da quello italiano (8,7%); dopotutto la presenza di under 35 è relativamente minore nella nostra regione rispetto alla media nazionale. Infine, il peso delle imprese straniere (11,4%) è più simile a quello che assumono a livello nazionale piuttosto che al livello regionale (15,1%).

Le imprese straniere operano soprattutto nel commercio e nelle costruzioni, le giovanili sono presenti in larga parte nei servizi e le femminili mostrano una grossa componente impegnata nel primario, come già accennato (grafico 5).

Tab. 7 - Imprese registrate per tipologia, valori assoluti 2022, incidenze % e variazioni tendenziali %

	Femminili	Giovanili	Straniere
Sedi d'impresa registrate			
Grosseto	8.004	2.035	2.866
Livorno	8.209	2.375	4.169
CCIAA MT	16.213	4.410	7.035
Toscana	94.731	29.522	61.145
Italia	1.336.689	522.086	647.797
Incidenza %			
Grosseto	27,54	7,00	9,86
Livorno	25,33	7,33	12,86
CCIAA MT	26,37	7,17	11,44
Toscana	23,37	7,28	15,08
Italia	22,21	8,67	10,76
Variazioni %			
Grosseto	-0,5	-0,6	6,1
Livorno	-0,3	-4,8	2,4
CCIAA MT	-0,4	-2,9	3,9
Toscana	-0,2	-3,3	1,9
Italia	-0,4	-2,9	0,8
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere</i>			

Grafico 5 - Imprese per tipologia: incidenza % per settori



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

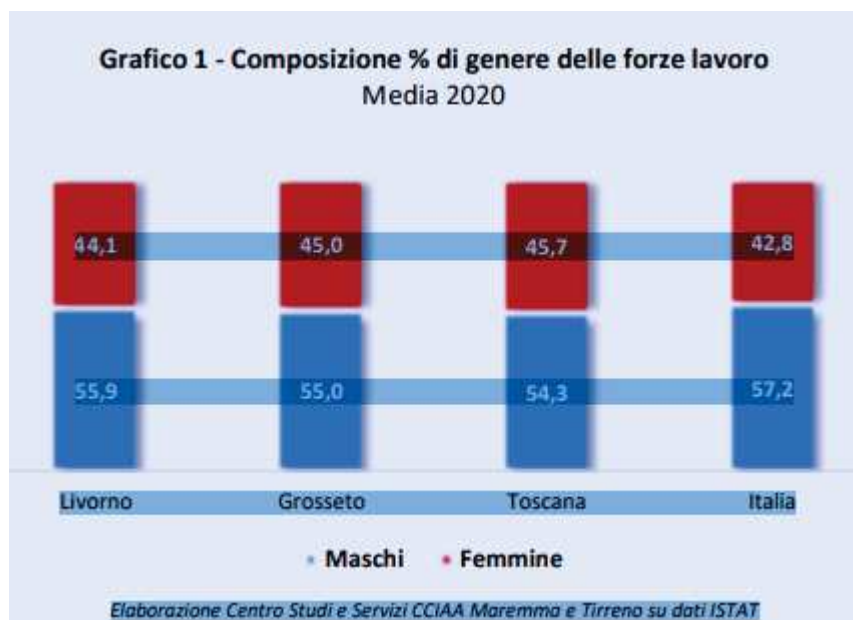
MERCATO DEL LAVORO

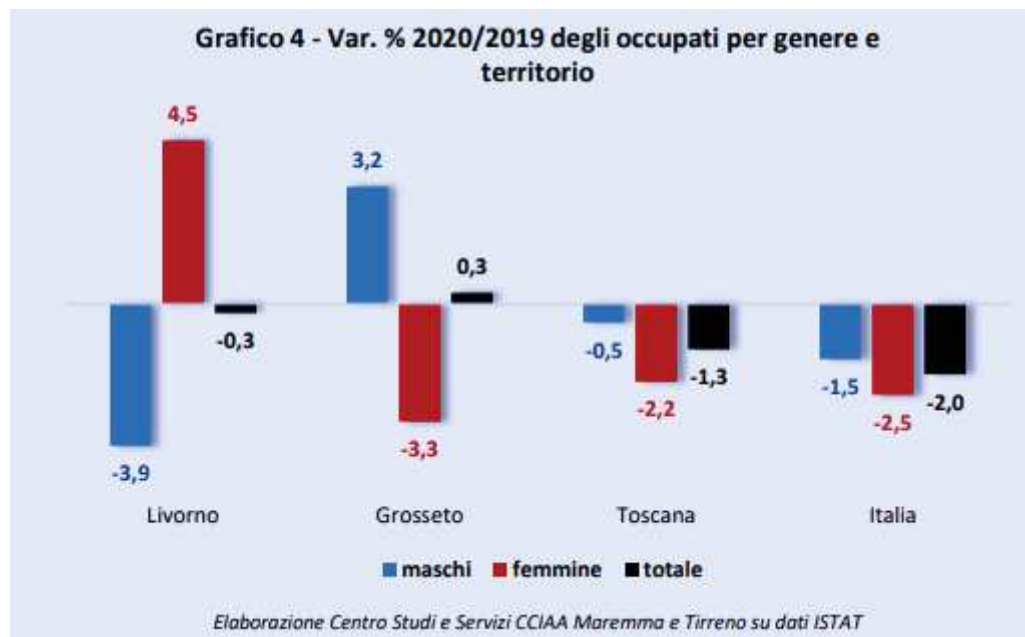
Nel 2020 i dati e le dinamiche evolutive del mercato del lavoro hanno mostrato il carattere straordinario e pervasivo dello shock indotto dalla pandemia e dalle necessarie misure di contrasto. La natura selettiva delle azioni di contenimento e gli specifici ammortizzatori sociali predisposti costituiscono un elemento di grande novità ed hanno inciso profondamente sulle reazioni del mercato del lavoro. Altro elemento caratterizzante questo difficile momento di emergenza globale è il rapido susseguirsi delle misure adottate condizionate dall'imprevedibile evoluzione delle varie fasi della pandemia. Da ciò consegue la necessità di tenere accuratamente conto, durante la lettura dei dati, non solo del carattere straordinario ed estremamente complesso dell'annualità in esame, ma anche dei provvedimenti introdotti nel corso dell'anno 2020 per contrastare gli effetti dell'emergenza sanitaria sul mercato del lavoro.

INDAGINE FORZE LAVORO ISTAT.

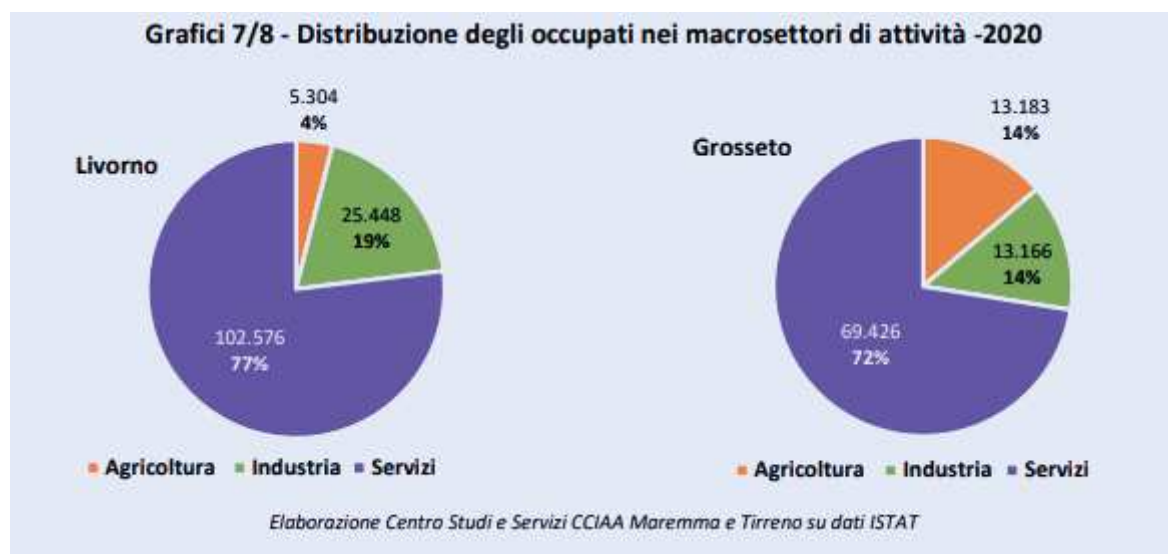
Al 1° gennaio 2020 nelle province di Livorno e Grosseto la popolazione residente in età da lavoro dai 15 anni in su è risultata rispettivamente composta da 293.444 e 195.448 unità, in leggera flessione rispetto all'anno precedente (-0,1% Livorno e -0,2% Grosseto). È interessante notare come nello stesso periodo il calo è risultato più significativo nella fascia di età 15-64 anni nella quale si registra una maggiore contrazione del numero di residenti (-0,4% per Livorno e -0,6% per Grosseto); contrazione più intensa per il sesso femminile che ha subito un calo maggiore rispetto alla componente maschile, soprattutto nella fascia 15-64 anni. Nel corso del 2020, una parte di questa popolazione è risultata attiva sul mercato del lavoro, ossia occupata oppure in cerca di occupazione, ed è altresì detta Forza lavoro. Per attribuire un valore a tale indice si fa ricorso all'Indagine sulle Forze lavoro ISTAT, dalla quale si evince che le forze lavoro consistono in circa 142mila unità per Livorno e oltre 102mila unità per Grosseto. Nelle due province di interesse, complessivamente considerate, risiede il 14,4% delle forze lavoro toscane e circa l'1% di quelle nazionali. In tutti i diversi livelli territoriali esaminati oltre il 50% della forza lavoro è di genere maschile. In Toscana la presenza femminile sul mercato del lavoro (45,7% della forza lavoro complessiva) raggiunge il suo valore più elevato nella provincia di

Firenze (47,8%) mentre il dato minore riguarda quello di Massa Carrara (43,7%). Livorno (44,1%) e Grosseto (45%) si collocano entrambe al di sotto del valore regionale ma presentano un'incidenza della forza lavoro femminile superiore alla media nazionale (42,8%). In via generale prevale una certa tendenza alla contrazione della forza lavoro disponibile sul mercato, salvo una sostanziale stabilità registrata nella provincia di Livorno. Tuttavia, entrando nel merito della situazione di genere, emergono alcuni interessanti elementi di distinzione: nei contesti benchmark il fenomeno di contrazione interessa sia maschi che femmine, sebbene per queste ultime in misura più accentuata; in provincia di Livorno il risultato di sostanziale stabilità è conseguenza di una sorta di “compensazione di genere” in quanto ad una perdita di circa 3000 unità maschili corrisponde un analogo incremento di donne attive sul mercato; in Maremma è invece proprio la componente “rosa” a ridurre significativamente la propria partecipazione, mentre aumenta il numero delle forze lavoro maschili, per quanto non riesca a compensare il livello di abbandono del lavoro da parte delle donne. Rapportando la forza lavoro con i residenti appartenenti alla stessa fascia di età si ottiene il tasso di attività e cioè la “misura” della parte di popolazione che in un certo momento è risultata partecipare attivamente alle dinamiche del mercato del lavoro, lavorando o cercando un’occupazione. In provincia di Livorno il tasso di attività per l’anno 2020 dei residenti di 15 anni e più è stimato nel 48,6% (in linea con la media nazionale del 48,5%) contro il più elevato 52,5% di Grosseto il cui dato è sostanzialmente allineato al contesto toscano (52,3%). Il tasso di partecipazione al mercato del lavoro continua ad essere maggiore per gli uomini. Tale indice in Italia non arriva neanche al 40% per le donne, mentre la percentuale sale al 45,4% per la Toscana dove i valori più alti calcolano per Prato (49,3%), Firenze e Siena (47,2% entrambe) Toscana ed Italia.





Dal punto di vista della posizione professionale, in generale circa 7 occupati su 10 sono lavoratori dipendenti, il resto indipendenti, per quanto sussistono le normali differenziazioni territoriali. In particolare, si evidenzia come la quota percentuale degli indipendenti in Maremma (33,3%) risulti significativamente più elevata rispetto agli altri territori esaminati, mentre su Livorno prevalgono in modo più consistente i dipendenti (quasi 8 su 10)



In provincia di Livorno si registra una contrazione del bacino occupazionale soprattutto per Agricoltura (-23,5%) e Industria (-13,8%) mentre i Servizi sembrano aver reagito meglio tanto da registrare un certo incremento degli occupati. Va da sé che stante la scarsa incidenza del settore agricolo nel contesto economico livornese (4%) l'impatto è senz'altro minore di quanto risultante per l'Industria che invece raccoglie il 19% dell'occupazione locale. E' possibile che sul risultato dell'Industria livornese non abbia inciso soltanto la pandemia ma anche altri fattori come ad esempio situazioni di crisi già esistenti in alcune importanti realtà manifatturiere locali, tenuto anche conto che le sole Costruzioni hanno invece registrato un aumento dei propri occupati pari al 20%.

Occorre precisare che il dato sugli occupati è oggi più che mai da considerarsi viziato dalle più volte menzionate misure straordinarie di sostegno al mercato del lavoro (blocco dei licenziamenti, cassa integrazione guadagni COVID, ecc.) poste in essere dal governo per contenere gli effetti economici. Rispetto al 2019 si registra un aumento, seppur contenuto, dell'indice di mancata partecipazione al mercato del lavoro per Livorno,

Toscana e Italia. Tale andamento avvalorava l'ipotesi dell'intensificarsi, con la pandemia, dell'effetto scoraggiamento e della riduzione della disponibilità/possibilità a partecipare al mercato del lavoro. Grosseto non si allinea a questo trend e mette a segno una contrazione del livello di mancata partecipazione al mercato del lavoro conseguente al leggero miglioramento della situazione occupazionale.



TERRITORIO

SUPERFICIE IN KMQ

Continente	kmq. 948,87
Isole	kmq. 262,94
TOTALE	kmq. 1212,81

Mare territoriale a 6 miglia dalla costa	4.063,00 Kmq
Mare territoriale a 12 miglia dalla costa	9.215,00 Kmq

3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Strutture

La conoscenza del territorio provinciale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

Caratteristiche territoriali

Il territorio della provincia comprende una fascia continentale ed un insieme di isole, facenti parte dell'arcipelago toscano, di cui la maggiore è l'Isola d'Elba.

L'area continentale, caratterizzata da una forma stretta e lunga è compresa tra linea di costa posta ad ovest ed i confini interni con le province di Pisa e Grosseto ad est e presenta un terreno pianeggiante per circa il 55% della superficie; le aree collinari sono rappresentate a nord dalle colline livornesi, che raggiungono una quota di 450 mt s.l.m, nel centro-sud dai rilievi che separano la Val di Cecina dalla Val di Cornia di cui la zona più alta, localizzata nel comune di Sassetta raggiunge i 450 mt s.l.m, il promontorio di Piombino ed infine a sud-est sono presenti le propaggini settentrionali delle colline metallifere. L'isola d'Elba è caratterizzata da terreni quasi del tutto privi di pianura, con rilievi collinari su tutto il territorio ed una parte montuosa con la vetta più alta della provincia, il Monte Capanne, che raggiunge una quota di circa 1000 mt s.l.m. ed è posto all'estremo occidentale dell'isola .

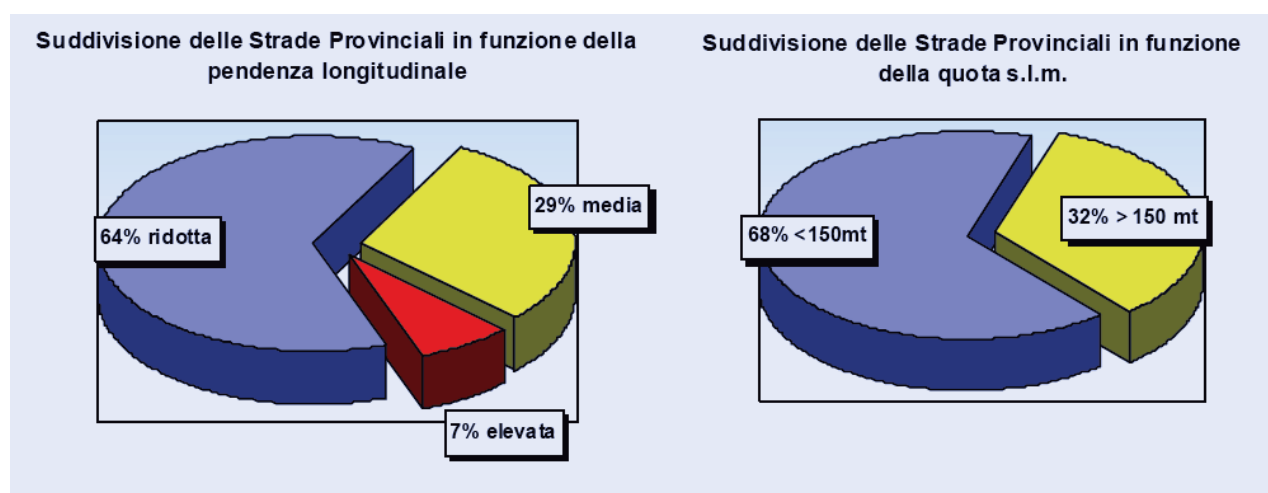
Inquadramento rete stradale di competenza della Provincia di Livorno .

La Provincia di Livorno gestisce una rete infrastrutturale che presenta caratteristiche diverse sia per aspetti strettamente veicolari (TGM, velocità di percorrenza, composizione del traffico veicolare) che territoriali/geografiche (altitudine, densità abitativa).

Complessivamente la rete è composta da **491,826** chilometri di strade, di cui **454,051** chilometri di Strade Provinciali e **37,775** di Strade Regionali.

I principali aspetti territoriali che influenzano la programmazione degli interventi per l'emergenza neve sono: pendenza longitudinale, quota della strada ed esposizione; questi aspetti concorrono a caratterizzare i singoli tratti di strada e forniscono un indice ragionevolmente fedele, sia della probabilità di innevamento che del rischio per la circolazione .

I grafici sottostanti evidenziano la suddivisione percentuale della rete extraurbana in tratti differenziati in base a pendenza longitudinale e quota:



Vie di comunicazione e rischio traffico

La provincia di Livorno, a causa della particolare forma allungata a ridosso del Mar Tirreno, possiede una distribuzione stradale originata dall'esigenza principale di spostamento nella direzione nord-sud lungo la costa, in questa direzione corrono infatti le principali arterie sia provinciali che statali, che gestiscono un'elevata quantità di traffico di ogni tipo, locale o a lunga percorrenza, leggero o pesante, civile ed industriale.

Il territorio è percorso da nord a sud dalla **S.S. 1 Variante Aurelia**, nel tratto urbano di Livorno funge

essenzialmente da tangenziale e si raccorda all'Autostrada A 12.

L'autostrada A 12 proveniente da Genova termina ad oggi nel Comune di Rosignano Marittimo, a nord di Cecina, dove si raccorda con la Variante Aurelia.

La **Strada provinciale Vecchia Aurelia**, ex S.S. percorre parallelamente la variante e costeggia l'intero tratto litoraneo del territorio provinciale costituendo una valida alternativa alla viabilità principale, presentando comunque delle criticità in corrispondenza dei centri abitati dove, a causa degli interventi di urbanizzazione eseguiti negli ultimi anni, si sono verificati sensibili restringimenti della sede stradale e addirittura l'istituzione di aree pedonali, con conseguente necessità di percorrere percorsi alternativi.

Anche la **S.R. 206 Pisana Livornese** (ex S.S. Emilia) percorre da nord a sud il territorio provinciale sviluppandosi all'interno dello stesso e collega Pisa con il centro urbano di Cecina, si deve considerare in previsione di un evento emergenziale come viabilità alternativa perché oltre a collegarsi con l'Autostrada A 12 si allaccia anche alla S.G.C. FI- PI – LI e a sud con la S.R. 68. Vi è poi una serie di strade che, attraversando il territorio in senso orizzontale da ovest ad est, congiungono le località poste lungo la costa con quelle situate all'interno, tra le più importanti si trovano: **la S.P. 329 Bocca di Valle** che collega Donoratico, Castagneto C.cci e Sassetta con Monteverdi; **la S.P. 15 della Camminata**, che collega il centro abitato La California con Casale M. mo.

Altre strade secondarie collegano la S.R. 206 Emilia con le località dell'entroterra in provincia di Pisa.

Discorso a parte deve essere fatto per la rete stradale dell'Isola d'Elba nell'ambito del cui territorio la totalità dei collegamenti principali è costituito da strade provinciali per ragioni storiche e collegate alla frammentazione del territorio tra ben sette comuni.

La frequentazione delle strade risente della particolare caratterizzazione stagionale, a motivo del considerevole aumento del traffico nel periodo estivo. Le strade che risentono particolarmente di detta situazione sono quelle che conducono alle città portuali di Portoferraio e Rio Marina, cioè la **SP 24 e la SP 28** nel primo caso e la **SP 26** per Rio Marina (per quest'ultima deve essere segnalato che episodi geologici di sprofondamento, cd "sinkhole", hanno determinato la realizzazione di un bypass temporaneo, serpeggiante, che costituisce un ulteriore elemento di complicazione per la fluidità della circolazione) e quelle direttamente accedenti ai centri abitati principali ed alle principali località balneari.

Nel grafico è schematicamente riportata la rete stradale del territorio, con l'indicazione delle arterie principali, secondarie e delle località raggiungibili .

Schema distributivo della rete stradale

STRADE PROVINCIALI ZONA NORD

S.P. n° 1 "Delle Colline per Ponsacco"	Km	2,805
S.P. n° 2 "Della Cerreta"	Km	3,695
S.P. n° 3 "Dei Poggi"	Km	2,538
S.P. n° 4 "Delle Sorgenti"	Km	13,183
S.P. n° 5 a "Della Valle Benedetta"	Km	15,087
S.P. n° 5 b "Della Fociarella"	Km	1,545
S.P. n° 5 bis "Delle Colline per Orciano"	Km	0,975
S.P. n° 6 "Parana San Martino"	Km	7,352
S.P. n° 7 "Parana San Giusto"	Km	3,353
S.P. n° 8 a "Di Popogna"	Km	13,541
S.P. n° 8 bis "Delle Capanne"	Km	2,651
S.P. n° 9 "Circuito di montenero"	Km	8,396
S.P. n° 10 "Traversa Livornese"	Km	17,118
S.P. n° 11 "Del Vaiolo"	Km	10,656
S.P. n° 11 bis "Del Chiappino"	Km	2,526
S.P. n° 11 ter "Per Orciano"	Km	2,216
S.P. n° 12 "Della Gaiuca"	Km	2,869
S.P. n° 13 "Della Torre"	Km	4,371
S.P. n° 224 "Marina di Pisa"	Km	1,041
S.P. n° 555 "Delle Colline"	Km	10,301

STRADE PROVINCIALI ZONA SUD

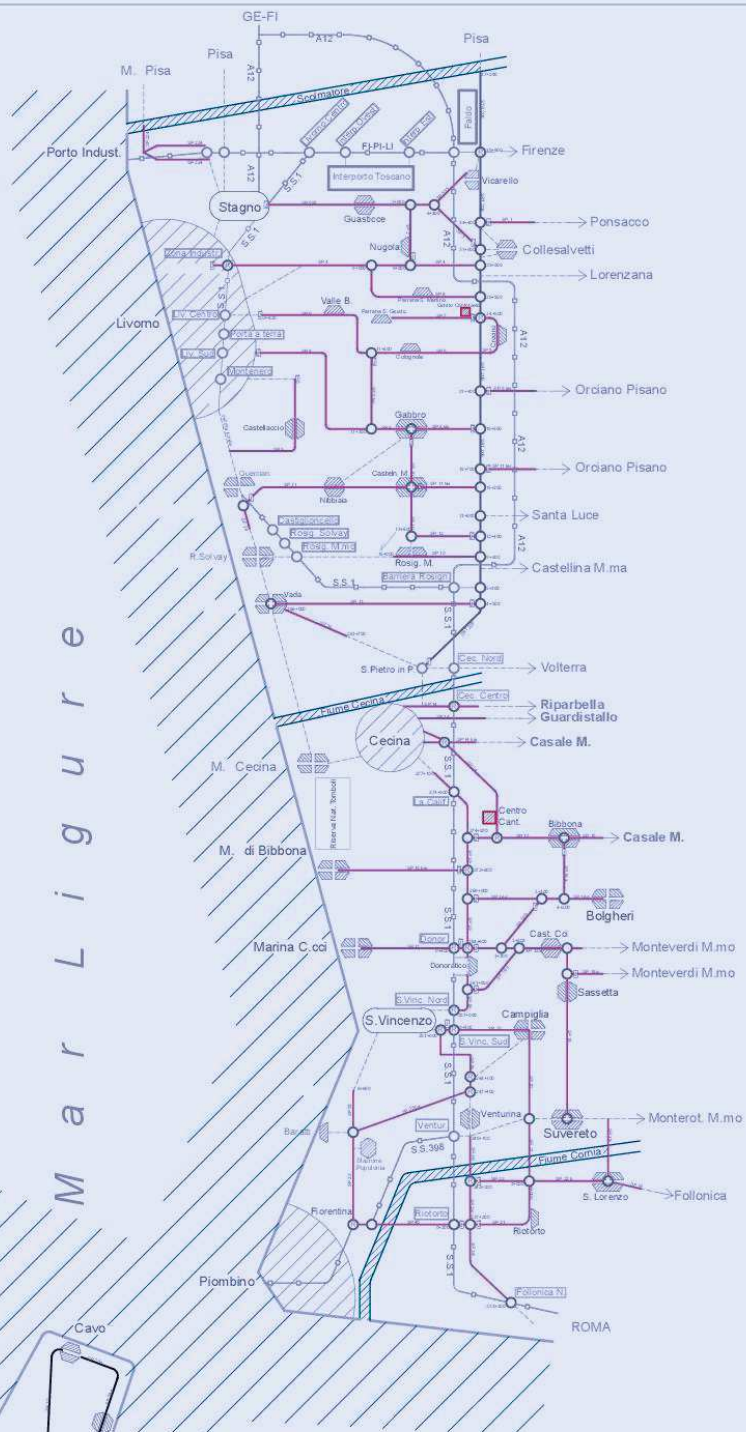
S.P. n° 14 "Del Paratino"	Km	5,858
S.P. n° 14 Bis "Cecina - Casale M.mo"	Km	3,035
S.P. n° 15 "Della Camminata"	Km	6,450
S.P. n° 15 bis "Dei Melograni"	Km	2,449
S.P. n° 16 a "Bibbona - V.le San Guido"	Km	5,698
S.P. n° 16 b "V.le San Guido - s.p. 329"	Km	8,700
S.P. n° 16 c "S.P. 329 - S.P. n° 39 Accattapani"	Km	3,882
S.P. n° 16 d "S.P. n° 39 - Bolgheri (S. Guido)"	Km	4,692
S.P. n° 17 "M.na di Castagneto"	Km	2,224
S.P. n° 18 "Del Quattro Comuni"	Km	15,508
S.P. n° 18 a "Del Lodano"	Km	6,008
S.P. n° 19 "Di Montioni"	Km	10,104
S.P. n° 20 "S.P. n° 39 - Campiglia M.ma"	Km	5,872
S.P. n° 21 "Ca'aggio - Ritorio"	Km	10,500
S.P. n° 22 b "San Lorenzo - Banditelle"	Km	10,726
S.P. n° 23 "Della Principessa"	Km	6,211
S.P. n° 23 ter "Delle Caldanelle"	Km	6,920
S.P. n° 38 "Capraia Isola"	Km	0,895
S.P. n° 39 "Vecchia Aurelia"	Km	36,476
S.P. n° 40 "Base Geodetica"	Km	10,895
S.P. n° 329 "Passo di Bocca di Valle"	Km	13,379

STRADE REGIONALI

S.R. n° 206 "Pisana - Livornese"	Km	37,775
----------------------------------	----	--------

STRADE PROVINCIALI ZONA ELBA

Sp n° 24 "Valle di Lazzaro - Procchio"...	Km	7,115
Sp n° 25 a "Procchio - La Pila"	Km	2,700
Sp n° 25 b "Procchio-Marciana M.ma-Poggio - Marciana - Zanca - Pionale"	Km	29,920
Sp n° 25 c "Pionale - Seccheto - Cavoli - Bivio S. Piero"	Km	9,950
Sp n° 25 d "Bivio S. Piero - M.na di Campo"	Km	1,450
Sp n° 26 a "S. Giovanni - Porto Azzurro"	Km	8,865
Sp n° 26 b "Porto Azzurro - Quadrivio - Padreteto"	Km	7,490
Sp n° 26 c "Rio Elba - Rio Marina"	Km	2,100
Sp n° 26 d "Traversa abitata Rio nell'Elba"	Km	1,080
Sp n° 26 e "Quadrivio - Padreteto - Via della Parata"	Km	1,214
Sp n° 26 f "Rio Marina - Cavo"	Km	7,900
Sp n° 28 "Schiopparello - Magazzani - Bagnara"	Km	5,501
Sp n° 29 "Bivio S. Piero - S. Ilario - La Pila"	Km	9,045
Sp n° 30 a "Bivio Valdiana - Lacona"	Km	6,000
Sp n° 30 b "Lacona - M.na di Campo (La Serra)"	Km	7,860
Sp n° 31 "Bivio Mola - Capoliveri"	Km	4,100
Sp n° 32 "Del Volterraio"	Km	6,350
Sp n° 33 "Della Parata"	Km	9,114
Sp n° 34 "Ponte della Civiltina - Ponte del Noveri"	Km	3,250
Sp n° 37 "Del Monte Perone - (Poggio - S. Ilario)"	Km	9,930



LEGENDA

- Viabilità di pertinenza della Provincia di Livorno
- Strade provinciali Distretto NORD
- Strade Provinciali Distretto SUD
- Strade Provinciali Distretto ELBA
- Strade Regionali di competenza Provinciale
- Viabilità a carreggiate separate (doppia corsia per senso di marcia)
- Viabilità principale (NON di pertinenza della Provincia di Livorno)
- Intersezione a raso
- Intersezione a rotatoria
- Inizio chilometrica
- Progressiva chilometrica
- Corsi d'acqua principali
- Centro urbano
- Denominazione Località
- SVINCOLI AUTOSTRADALI

Schema Stradale Isola d'Elba



Suddivisione della rete stradale in Distretti.

La rete stradale di competenza provinciale risulta essere inquadrata, per la gestione degli interventi di cura e manutenzione, oltre che per l'affidamento a funzionari, tecnici e capi distretto, in **N° 3 Distretti** come di seguito riportato:

STRADE APPARTENENTI AL DISTRETTO DEL CONTINENTE - ZONA NORD

Strada Denominazione Lunghezza totale

Sp 1 Delle Colline per Ponsacco	2,805
Sp 2 Della Cerreta	3,695
Sp 3 Dei Poggi	2,538
Sp 4 a Delle Sorgenti	13,183
Sp 5 Della Valle Benedetta	15,087
Sp 5 b Della Fociarella	1,545
Sp 5 bis Delle Colline per Orciano	0,975
Sp 6 Parrana San Martino	7,352
Sp 7 Parrana San Giusto	3,353
Sp 8 a Di Popogna	13,541
Sp 8 b Delle Capanne	2,651
Sp 9 Circuito di Montenero	8,396
Sp 10 Traversa Livornese	17,118
Sp 11 a Del Vaiolo	10,656
Sp 11 b Del Chiappino	2,526
Sp 11 bis Per Orciano	2,216
Sp 12 Della Giunca	2,869
Sp 13 Della Torre	4,371
Sp 39 Vecchia Aurelia	2,598
Sp 224 Marina di Pisa	1,041

Sp 555 Delle Colline 10,301

S.R. 206 Pisana Livornese 37,775

TOTALE KM DISTRETTO NORD 166,592

STRADE APPARTENENTI AL DISTRETTO DEL CONTINENTE - ZONA SUD

Strada Denominazione Lunghezza totale

Sp 14 Del Paratino 5,858

Sp 14 bis Cecina – Casale M.mo 3,035

Sp 15 Della Camminata 6,45

Sp 15 bis Dei Melograni 2,449

Sp 16 a Bibbona – V.le S. Guido 5,698

Sp 16 b V.le San Guido – S.P. 329 8,7

Sp 16 c S.P. 329 – S.P. n° 39 Accattapane 3,882

Sp 16 d S.P. n° 39 – Bolgheri (S. Guido) 4,692

Sp 17 M.na di Castagneto 2,224

Sp 18 Dei Quattro Comuni 15,508

Sp 18 a Del Lodano 6,008

Sp 19 Di Montoni 10,104

Sp 20 S.P. n° 39 – Campiglia M.ma 5,872

Sp 21 Cafaggio – Riotorto 10,5

Sp 22 b San Lorenzo – Bandinelle 10,726

Sp 23 Della Principessa 6,211

Sp 23 ter Delle Caldanelle 6,92

Sp 38 Capraia Isola 0,895

Sp 39 Vecchia Aurelia 36,476

Sp 40 Della Base Geodetica 10,895

Sp 329 Passo di Bocca di Valle 13,379

TOTALE KM DISTRETTO SUD 176,482

STRADE APPARTENENTI AL DISTRETTO ISOLA D'ELBA

Strada Denominazione Lunghezza totale

Sp 24 Portoferraio (Pontile Massimo) - Bivio Boni -Deviazione per pontile n° 3 Bivio Boni – Procchio 10,200

Sp 25 a Procchio – M.na di Campo 2,700

Sp 25 b Procchio Marciana M.na – Poggio – Marciana Marciana – Zanca – Punta Nera 30,000

Sp 25 c Pomonte – Seccheto – Cavoli – Bivio S. Piero 9,800

Sp 25 d Bivio S. Piero - M.na di Campo 1,450

Sp 26 a Bivio Boni – Porto Azzurro 10,400

Sp 26 b Porto Azzurro – Quadrivio – Padreterno 7,484

Sp 26 c Sp 26 c Rio Elba – Rio Marina 2,012

Sp 26 d Rio Marina – Cavo 8,033

Sp 28 Schiopparello – Magazzini – Bagnaia 5,501

Sp 29 Bivio S. Piero – S. Ilario – La Pila 8,893

Sp 30 a Bivio Valdana – Lacona 5,839

Sp 30 b Lacona - M.na di Campo (La Serra) 8,061

Sp 31 Bivio Mola – Capoliveri 4,100

Sp 32 Del Volterraio 6,400

Sp 33 Della Parata 9,114

Sp 34 Ponte della Civillina – Ponte del Noveri 3,250

Sp 37 Del Monte Perone – (Poggio – S. Ilario) 9,800

TOTALE KM DISTRETTO ISOLA D'ELBA 143,037

Altro dato significativo, ai fini della programmazione degli interventi di investimento, in primo luogo quelli relativi all'edilizia scolastica, è rappresentato dagli immobili di proprietà o in uso della Provincia e dalle sedi delle scuole secondarie superiori di competenza dell'Ente. Proseguirà dunque il corretto monitoraggio, controllo e aggiornamento dell'elenco degli immobili.

Elenco immobili (disponibile anche sul sito istituzionale in Amministrazione Trasparente)

comune	IDTitolo2	DescrizioneBene	via/piazza	n c	beni in uso	utilizzatore2	IDCategoriaBene	quota
<i>Bibbona</i>								
	<i>proprietà</i>							
		Centro cantoniero di Bibbona	Via del Paratino	15		Centro Cantoniero Bibbona	centro cantoniero	100,00 %
<i>CAMPIGLIA M.MA</i>								
	<i>Beni in uso</i>							
		Autorimessa Polizia Provinciale di Venturina	Via Ortino	7	locazioni passive		autorimessa	100,00 %
		Sede polizia Provinciale di Venturina	Via Indipendenza	297	locazioni passive		caserma	100,00 %
		ex BIC Venturina	Largo della Fiera	0	comodato		Scuola	100,00 %
<i>CAPRAIA ISOLA</i>								
	<i>proprietà</i>							
		Terreno destinato al servizio regionale di elisoccorso ed impianti sportivi	Loc Piscina	0			Terreno	100,00 %
<i>Cecina</i>								
	<i>Beni in uso</i>							
		I.S.I.S. "E. Fermi"	Via Ambrogi	12	Beni in uso ai sensi L.23/96	I.S.I.S. "E. Fermi"	Scuola	100,00 %
		Istituto Marco Polo	Via Montesanto	1	Beni in uso ai sensi	ISIS "Polo - Cattaneo"	Scuola	100,00 %

					L.23/96			
	<i>comproprietà</i>							
		Complesso immobiliare La Magona	Loc. La Magona			ISIS "Polo - Cattaneo" Consorzio Polo Tecnologico	Ufficio	17,80 %
	<i>proprietà</i>							
		Istituto Carlo Cattaneo	Via Marrucci	55		ISIS "Polo - Cattaneo"	Scuola	100,00 %
		Centro Impiego Cecina	Via Roma			Centro Impiego - Polizia Provinciale	Ufficio	100,00 %
		Liceo Fermi	Via Napoli	1		ISIS "E. Fermi"	Scuola	100,00 %
COLLESALVE TTI								
	<i>proprietà</i>							
		Ex Casello idraulico - Svolta Biagi	S.P.555 delle Colline	54		inutilizzato	ex casello idraulico	100,00 %
		Ex Casello idraulico - Centro abitato di Guasticce	Via della Colmata	150			ex casello idraulico	100,00 %
		Centro cantoniero del Crocino	Via San Giusto			centro cantoniero	centro cantoniero	100,00 %
Livorno								
	<i>Beni in uso</i>							
		Palestra Edison	Via E. Rossi	7	Beni in uso ai sensi L.23/96	I.S.I.S. Niccolini-Palli	Scuola	100,00 %
		ITN Cappellini	Piazza Giovane Italia	1	Beni in uso ai sensi L.23/96	I.S.I.S. "Buontalenti - Orlando - Cappellini"	Scuola	100,00 %
		Edificio Scolastico	Via Calafati	11	Beni in uso ai sensi L.23/96	In ristrutturazione	Scuola	100,00 %
		I.T.C.colombo	Via S. Gaetano	25	Beni in uso ai sensi L.23/96	I.S.I.S. Vespucci - Colombo	Scuola	100,00 %
		Compendio Mazzini - Succursale Liceo Enriques - e archivio Istoreco	Piazza Mazzini		locazioni passive	Liceo Scientifico F. Enriques	Scuola	100,00 %

		I.S.I.S.Niccolini Palli - Via Goldoni	Via Goldoni	26	Beni in uso ai sensi L.23/96	I.S.I.S. Niccolini-Palli	Scuola	100,00 %
		Edificio ad uso scolastico in locazione passiva	VIA FABI O FILZI	1	locazioni passive	I.T.I. G. Galilei	Scuola	100,00 %
		I.S.I.S.Niccolini Palli - Via E.Rossi	Via E.Rossi	6	Beni in uso ai sensi L.23/96	I.S.I.S. Niccolini-Palli	Scuola	100,00 %
		I.S.I.S.Niccolini Palli - Via Maggi	Via Maggi	50	Beni in uso ai sensi L.23/96	I.S.I.S. Niccolini-Palli	Scuola	100,00 %
	<i>comproprietà</i>							
		Laboratori CSP/BIC	Loc. Picchianti				Fabbricato	4,52%
	<i>proprietà</i>							
		Caserma "Ardenza"	Via Franchini			Caserma Carabinieri	caserma	100,00 %
		Palazzo "Alessandro della Gherardesca" -	Via Galilei	40		Uffici pubblici	Ufficio	100,00 %
		Palestra Liceo Cecioni - (tensostruttura)	Via E. Zola			Liceo Scientifico F. Cecioni	Scuola	100,00 %
		Villa del Presidente	Via Marradi	11 6		Comando Polizia Provinciale	Ufficio	100,00 %
		Uffici Piazza Cavour	Piazza Cavour	6		ATO Toscana Costa - ATO Toscana Costa	Ufficio	100,00 %
		I.T.I.S. Galileo Galilei	Via Galilei	68		I.T.I.S. Galileo Galilei	Scuola	100,00 %
		Palazzo Gherardesca -Sede Liceo Cecioni	Via E. Zola			Liceo Scientifico F. Cecioni	Scuola	100,00 %
		Succursale Liceo Cecioni	Via E. Zola	1		Liceo Scientifico F. Cecioni	Scuola	100,00 %
		Villa Maurogordato	Via Di Monterotondo				Fabbricato	100,00 %
		Palazzo Gherardesca - Istituto Musicale Mascagni	Via Galilei	54		Istituto musicale Mascagni	Scuola	100,00 %
		I.S.I.S. A.Vespucci - C.Colombo - sede Via Chiarini	Via Chiarini	1		I.S.I.S. A.Vespucci - C.Colombo	Scuola	100,00 %

		Succursale - ISIS Vespucci-Colombo	Piazza Vigo	1		I.S.I.S. Vespucci - Colombo	Scuola	100,00 %
		Liceo Scientifico Enriques	Via della Bassata	21		Liceo Scientifico F. Enriques	Scuola	100,00 %
		IPSIA Orlando	Piazza 2 Giugno	22		I.P.S.I.A. L. Orlando	Scuola	100,00 %
		Cantina	Scali delle Pietre				magazzino	100,00 %
		Palazzo Gherardesca - ITG Buontalenti	Via E. Zola	6		I.T.G. Buontalenti	Scuola	100,00 %
		Cantine Scali del Ponte di Marmo	Scali del ponte di marmo	1			magazzino	100,00 %
		Fabbricato Via degli Asili	Via degli asili	33		I.S.I.S. Niccolini- Palli	Scuola	100,00 %
		Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica - Via Vecchia Casina	Via Vecchia Casina				Residenze	100,00 %
		Palazzo Granduca - sede Amministrazione Provinciale	P.zza del Municipio	4		sede Amministrazione Provinciale	Ufficio	100,00 %
		Autorimessa mezzi provinciali	Scali delle Pietre			autorimessa mezzi provinciali	autorimessa	100,00 %
		Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica - Via Accademia Labronica	Via Accademia Labronica				Residenze	100,00 %
		Edificio Via Borra	Via Borra	15			Residenze	100,00 %
		Villa Henderson - Museo di Storia Naturale	Via Roma	23 4		Museo di Storia Naturale - Provincia di Livorno	Ufficio	100,00 %
		Archivio Provincia di Livorno	Via dei Fulgidi	18		Archivio della Provincia	magazzino	100,00 %
		Ex Casa Cantoniera Ponte dei Navicelli	Ponte dei Navicelli				Residenze	100,00 %
		Caserma "Livorno Porto"	Via della Pieve	8		caserma Carabinieri	caserma	100,00 %
		ex Stazione Barriera Garibaldi	Via Firenze				Residenze	100,00 %

		Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica Via Mameli	Viale Mameli				Residenze	100,00 %
		Grabau	Via Galilei			Liceo Scientifico F. Cecioni	Scuola	100,00 %
Piombino								
	Beni in uso							
		ISIS "Volta Pacinotti" - Via della Pace	Via della Pace		Beni in uso ai sensi L.23/96	I.S.I.S. Volta- Pacinotti	Scuola	100,00 %
		Istituto "Einaudi Ceccherelli" I	Viale Pertini	51	Beni in uso ai sensi L.23/96	I.S.I.S. "Eiunaudi - Ceccherelli"	Scuola	100,00 %
		ISIS "Volta Pacinotti" - Via Pacinotti	Via Pacinotti	3	Beni in uso ai sensi L.23/96	I.S.I.S. Volta- Pacinotti	Scuola	100,00 %
	proprietà							
		Ex Casello idraulico - Loc. Ponte di Ferro	Località Ponte di ferro			inutilizzato	ex casello idraulico	100,00 %
		Sala polivalente - Villaggio scolastico -	Vai della Pace			Sala Povilante - Villaggio Scolastico	Scuola	100,00 %
		Terreno in Loc. Fiorentina	loc. fiorentina				Terreno	100,00 %
		Caserma Carabinieri di Piombino	Via G. Bruno			Caserma Carabinieri	caserma	100,00 %
		ITC Einaudi	Viale Michelange lo			I.S.I.S. "Eiunaudi - Ceccherelli"	Scuola	100,00 %
		Terreno Loc. Bottagone	Loc. Bottagone				Terreno	100,00 %
		Liceo Scientifico Marconi - Liceo Classico Carducci	Via della Pace			Liceo Classico e Scientifico "Carducci-Marconi"	Scuola	100,00 %
Porto Azzurro								
	proprietà							
		Caserma Carabinieri Porto Azzurro	Via Solferino	23		Caserma Carabinieri	caserma	100,00 %
Portoferraio								
	Beni in uso							
		Brignetti	Località Concia di Terra	6	Beni in uso ai sensi L.23/96	ISIS "Foresi - Brignetti"	Scuola	100,00 %

		ISIS "Raffaello Foresi"	Via Carlo Bini	5	Beni in uso ai sensi L.23/96	ISIS "Foresi - Brignetti"	Scuola	100,00 %
		Liceo Foresi - succursale	Salita Napoleone		Beni in uso ai sensi L.23/96	I.S.I.S. R. Foresi	Scuola	100,00 %
	<i>comproprietà</i>							
		Centro Cantoniero Portoferraio	Loc. Antiche Saline			Centro Cantoniero Elba	centro cantoniero	100,00 %
	<i>proprietà</i>							
		I.T.C.Cerboni	Piazzale Paul P. Harris	1		I.S.I.S. G. Cerboni	Scuola	100,00 %
		Uffici provinciali Isola d'Elba	Viale Manzoni			Uffici Provinciali Elba	Ufficio	100,00 %
		Ex centro cantoniero in Portoferraio loc. Le grotte	Loc. le Grotte			inutilizzato	Fabbricato	100,00 %
		edificio scolastico	Via Casa del Duca			scuola	Scuola	100,00 %
		Porzione del complesso immobiliare ex Ospedale di Portoferraio	Via Victor Hugo	1			Ufficio	100,00 %
		Caserma Carabinieri e sede Croce Verde	Calata Buccari			Caserma Carabinieri	caserma	100,00 %
<i>Rosignano Marittimo</i>								
	<i>Beni in uso</i>							
		ISIS "Mattey Solvay" - Alberghiero	Via della Repubblica	21	Beni in uso ai sensi L.23/96	I.S.I.S. Mattei	Scuola	100,00 %
	<i>comproprietà</i>							
		Ex centro della Nautica	Via Aurelia - Vada			centro nautico di Vada	Fabbricato	25,00 %
	<i>proprietà</i>							
		Ex sede Caserma Carabinieri di Gabbro	Via Traversa Livornese - Gabbro			Inutilizzato	Fabbricato	100,00 %

		ISIS "Mattei Solvay" - ITI	Via della Repubblica	16		I.S.I.S. Mattei	Scuola	100,00 %
--	--	-------------------------------	-------------------------	----	--	-----------------	--------	-------------

IL PNRR IN PROVINCIA DI LIVORNO

La Provincia di Livorno ha attivato 15 interventi relativamente alla missione M4 istruzione e ricerca. Tutti gli interventi sono relativi alla linea d'intervento M4.C1.I3 - 3. Ampliamento delle competenze e potenziamento delle infrastrutture e saranno descritti più nel dettaglio nella sezione operativa. A cui va ad aggiungersi l'intervento finanziato dal MIC per il museo di storia naturale.

Intervento	Dove	Linea finanz.	Decr.	Importo Finanzia m.	Co-finanz (RISORS E)	Co- finanz (ALIEN AZ.)	Importo tot. progetto	AVV IO LAV	AVA NZ LAV	PROSSIME SCADENZE / MILESTONES
Lavori di manutenzione straordinaria alla copertura piana, agli infissi in alluminio degli shed e a tutti gli infissi in alluminio delle facciate presenti, al recupero corticale delle parti in cemento armato a faccia vista ed opere edili varie connesse alle lavorazioni	<i>Istituto VOLTA (Piombino) FOI AUTORIZZATO ma NON UTILIZZATO in quanto pervenuto dopo la procedura di gara</i>	M4-C1-3.3: Secondo Piano province e città metropolitane	<i>MIUR21-217</i>	2 122 595,32	188 774,41		2 311 369,73	SI	85%	<i>Completamento Lavori entro Marzo 2026</i>
Lavori di manutenzione straordinaria per il recupero corticale di elementi strutturali delle facciate in cemento armato a faccia vista, sostituzione di serramenti esterni in alluminio, sostituzione di pavimentazioni viniliche danneggiate ed opere varie connesse	<i>Istituto CARDUCCI (Piombino)</i>	M4-C1-3.3: Primo Piano province e città metropolitane	<i>MIUR21-13</i>	800 000,00	56 692,53		856 692,53	SI	85%	<i>Completamento Lavori entro Marzo 2026</i>

Lavori di manutenzione straordinaria di rifacimento del pacchetto impermeabilizzante e coibente, installazione di ringhiere parapetto, ristrutturazione servizi igienici e spogliatoi, opere di serramentistica e vetratura per la sostituzione degli infissi esterni ed opere provvisorie connesse	<i>Palestra Istituto CECCHERELLI (Piombino)</i>	M4-C1-3.3: Primo Piano province e città metropolitane	MIUR21-13	1 071 000,00	48 600,69		<i>1 119 600,69</i>	SI	100 %	<i>CRE entro Giugno 2026</i>
Lavori consistenti nel rifacimento del manto di copertura, installazione di idonea linea vita, rifacimento delle facciate e messa in sicurezza ed a norma degli infissi sia interni che esterni, ed opere edili connesse alle lavorazioni	<i>Ist. CECIONI Succ. Via Zola (Livorno)</i>	M4-C1-3.3: Primo Piano province e città metropolitane	MIUR21-13	941 573,30	89 900,86		<i>1 031 474,16</i>	SI	90%	<i>Completamento Lavori entro Marzo 2026</i>
Lavori di manutenzione straordinaria per il recupero corticale delle strutture in cemento armato a faccia vista, la sostituzione della copertura a falde con l'installazione di pacchetto coibente, ed opere edili connesse	<i>Istituto ITI Galilei Ed. 11 Palestra (Livorno)</i>	M4-C1-3.3: Secondo Piano province e città metropolitane	MIUR21-217	606 315,60	25 910,43		<i>632 226,03</i>	SI	85%	<i>Completamento Lavori entro Marzo 2026</i>
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FINALIZZATI ALLA MESSA IN SICUREZZA DEI PERCORSI DI ESODO, ELIMINAZIONE DEI RISCHI DI CADUTA DI ELEMENTI DALL'ALTO, RIMOZIONE DI MANUFATTI IN CEMENTO/AMIANTO ED OPERE VARIE CONNESSE	<i>Istituto ITI Galilei Ed. 10 (Livorno)</i>	M4-C1-3.3: Primo Piano province e città metropolitane	MIUR21-13	1 423 900,00	112 943,12		<i>1 536 843,12</i>	SI	100 %	<i>CRE entro Giugno 2026</i>
LAVORI DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE PER LA SOSTITUZIONE DEI SERRAMENTI ESTERNI IN ALLUMINIO, ED OPERE EDILI VARIE CONNESSE ALLE LAVORAZIONI	<i>Istituto ITN Cappellini (Livorno)</i>	M4-C1-3.3: Secondo Piano province e città metropolitane	MIUR21-217	1 197 000,00	50 669,97		<i>1 247 669,97</i>	SI	90%	<i>Completamento Lavori entro Marzo 2026</i>
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	<i>Istituto Marco Polo (Cecina)</i>	M4-C1-3.3: Primo Piano	MIUR21-13	979 000,00	51 136,25		<i>1 030 136,25</i>	SI	100 %	<i>CRE entro Giugno 2026</i>

FINALIZZATI ALLA COPERTURA, AGLI INFISSI ED AL RECUPERO CORTICALE DELLE FACCIATE ED OPERE EDILI VARIE CONNESSE ALLE LAVORAZIONI		province e città metropolitane								
Restaurato e risanamento conservativo per lavori di adeguamento alle norme antisismiche, all'efficienza energetica, all'adeguamento impianti ed all'abbattimento delle barriere architettoniche sull'edificio scolastico di via Calafati	Istituto Calafati (Livorno)	M4-C1-3.3: Secondo Piano province e città metropolitane	MIUR21-217	3 035 653,89	1 420 351,59		4 456 005,48	SI	25%	Completamento Lavori entro Marzo 2026
Realizzazione di una nuova palestra PER L'ISIS FORESI-BRIGNETTI sostituzione edilizia+	ISIS FORESI-BRIGNETTI (Portoferraio) AGGIUDICATO NEI TERMINI MA NON PERFEZIONATO IL CONTRATTO	M4-C1-3.3: Piano 2023	MIUR21-192	1 733 144,38	119 161,07	2 975 493,40	5 507 000,00	NO	0%	AVVIO LAVORI ENTRO IL 15/11/23
Realizzazione di un nuovo edificio da destinare a nuova scuola PER L'ISIS FORESI-BRIGNETTI sostituzione edilizia				12 216 000,00		3 030 506,60	15 246 506,60		0%	
Realizzazione di un nuovo edificio da destinare a Palestra	I.S.I.S.S. Marco Polo (Cecina)	M4-C1-1.3: Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole	MIUR22-320	2 013 946,88	206 053,12		2 220 000,00	NO	0%	AGGIUDICAZIONE GARA ENTRO IL 31/12/2023
Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al ministero della cultura	Museo Storia Naturale (Livorno)	M1-C3-1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi	MIC22_487	497 403,60	74 388,62		571 792,22	SI	1,00	In rendicontazione
Demolizione e ricostruzione della palestra Ed.n.3	Istituto ITI Galilei Ed.3 (Livorno) - NON COPERTO FINANZIARIA MENTE	M4-C1-3.3: Scorrimento Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole	MIUR22-320	1 165 225,28	1 550 774,72		2 716 000,00	NO	0%	AGGIUDICAZIONE GARA ENTRO IL 15/09/23
			TOTALE	29 899 115,37	3 995 357,38		40 579 673,90			

ORGANISMI GESTIONALI

Organismi Gestionali

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Consorzi	n. 3	n. 3	n. 3	n. 3
Aziende	n.	n.	n.	n.
Fondazioni	n. 1	n. 1	n. 1	n. 1
Società di capitali	n. 7	n. 6	n. 6	n. 6
Concessioni	n.	n.	n.	n.

Consorzi

Consorzio Polo Tecnologico Magona
Società Consortile Energia Toscana.
Consorzio la strada del vino e dell'olio costa degli etruschi.

Società Partecipate

Società Porto Industriale SPIL SpA
Centrale del Latte d'Italia SpA
Toscana Aeroporti (ex Società Aeroporto Toscano (SAT) Galileo Galilei “- Pisa) SpA
Interporto toscano “A. Vespucci” - SpA
Centro valorizzazione economica Val di Cornia – Ce.val.co. (Deliberato scioglimento per sopravvenuta impossibilità di conseguire l'oggetto sociale.) SpA
Provincia di Livorno sviluppo Srl
Promozione e sviluppo Val di Cecina srl (in liquidazione da giugno 2012)

Fondazioni

Istituto Tecnico superiore per la manutenzione industriale
--

Nel 2015 sono state attivate le procedure per lo scioglimento del Consorzio interprovinciale per la gestione del Parco di Montioni. Nel corso dell'esercizio 2022 la procedura si perfezionata.

Nel 2018, in attuazione della deliberazione del Consiglio provinciale n. 30/2017 di approvazione della Revisione straordinaria delle partecipate, sono seguite delle azioni concrete finalizzate alla dismissione delle società.

Il Consiglio provinciale, infatti, nel 2017 aveva deliberato il mantenimento delle seguenti società: Provincia di Livorno Sviluppo srl, Toscana aeroporti SpA, Interporto toscano “A. Vespucci” SpA, Società Consortile Energia Toscana, mentre aveva deciso di dismettere tutte le altre.

Al termine della procedura di dismissione, con determinazione dirigenziale n. 376 del 31/7/2018 era stato approvato un verbale di asta deserta che aveva preso atto delle risultanze della procedura ad evidenza pubblica

per la cessione delle partecipazioni.

Infatti, a seguito della pubblicazione del bando, nessuna offerta valida era stata presentata nel termine stabilito. Con le delibere consiliari n. 47 del 20/12/2018, n. 50 del 19/12/2019 n. 35 del 18/12/2020 e n. 22 del 22/11/2021 n. 61 del 13/12/2022 e 56 del 29/12/2023 è stata approvata la Razionalizzazione periodica delle società partecipate dalla Provincia di Livorno ai sensi dell'art. 20 del D. lgs 175/2016 in cui è stata nuovamente confermata la volontà di dismettere le partecipazioni ad eccezione di quelle nelle seguenti società: Provincia di Livorno Sviluppo srl, Toscana aeroporti SpA, Interporto toscano "A. Vespucci" SpA, Società Consortile Energia Toscana ;

In attuazione dei Piani di cui sopra si è dato corso alle azioni conseguenti con i risultati che seguono:

1) Nel corso dell'esercizio 2020 la Regione Toscana ha proposto l'acquisto delle azioni della società Fidi Toscana spa in possesso dell'Ente al prezzo di € 67.314,66 e la vendita si è perfezionata il 22/9/2020.

2) Nel Novembre del 2021 la Società "Parchi Val di Cornia" spa ha acquistato le azioni della Provincia di Livorno per € 85.550,38.

3) Al 31/12/2022 è stato liquidato il Consorzio interprovinciale per la gestione del Parco di Montioni.

Nel corso dell'esercizio 2025 si procederà con la vendita dei titoli sui mercati autorizzati per la Centrale del Latte d'Italia spa e, laddove sia possibile ed economicamente sostenibile, esercitare il recesso dalla società SPIL spa

Da sottolineare che, con l'approvazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate 2025, il Consiglio provinciale potrebbe esprimersi dando indicazioni diverse circa le partecipazioni da mantenere o dismettere.

Pertanto nel 2026 le società di capitali passeranno dalle attuali 7 a 6 con la vendita delle azioni di Centrale del Latte d'Italia spa ma si potrebbe ipotizzare anche la chiusura delle operazioni di liquidazione delle società Centro valorizzazione economica Val di Cornia – "Ce.val.co" spa e Promozione e sviluppo Val di Cecina srl.

Di seguito si riportano gli indirizzi che verranno riproposti alla società in house Provincia di Livorno sviluppo srl salvo le integrazioni che potrebbero essere concordate con l'altro socio, Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno Settentrionale.

INDIRIZZI GESTIONALI 2026-2028 PER LA SOCIETA' "IN HOUSE" PROVINCIA DI LIVORNO SVILUPPO S.R.L.

La società Provincia di Livorno sviluppo s.r.l., è società in house della Provincia di Livorno (iscritta all'Albo Anac ex art. 192 del D.Lgs. 50/2016 il 09.09.2019) con capitale sociale di € 76.500, interamente pubblico, ripartito nel 70% in possesso dell'Amministrazione provinciale ed il restante 30% detenuto dall'Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno Settentrionale.

La società costituita nell'anno 2000 e la cui durata è prevista fino al 2040, promuove e coordina tutti gli strumenti utili alla realizzazione di programmi e progetti comunitari, nazionali o regionali, sia nel caso in cui i Soci assumano il ruolo di enti presentatori o attuatori sia con iniziativa diretta, nel caso di bandi emanati da Autorità estere, nazionali e regionali su indirizzo dell'Amministrazione ed in attuazione dell'oggetto sociale.

Essa programma e gestisce la formazione e l'aggiornamento professionale, le iniziative di orientamento professionale e l'educazione permanente ed in genere attività e iniziative volte allo sviluppo economico e sociale del territorio provinciale, anche in attuazione della L. 56/2014 in materia di promozione delle Pari Opportunità, superamento discriminazione in ambito occupazionale e di sviluppo strategico del territorio.

Per la professionalità acquisita e l'esperienza maturata, la società svolge un'attività di supporto indispensabile per l'Amministrazione specie nelle materie della progettazione e del fund raising di risorse di matrice comunitaria. Pertanto l'Amministrazione provinciale ha deliberato, con la revisione straordinaria delle proprie società partecipate effettuata nell'ottobre 2017, confermata in sede di revisione ordinaria negli esercizi successivi, di mantenere la partecipazione in detta società.

La società opera prevalentemente nella gestione di servizi strumentali che i soci le affidano, e che devono essere gestiti secondo criteri di efficienza ed efficacia nonché in attività finanziate dai Fondi Comunitari che notoriamente non consentono la realizzazione di utili ma solo la copertura delle spese per gli interventi realizzati. In tali attività, anche per il triennio in corso, sono riconducibili quelle relative a programmi straordinari di finanziamento comunitario e nazionale.

Quanto sopra è in linea con quanto attuato dalla Provincia di Livorno attraverso il suo ruolo nel Servizio Associato Politiche Europee e sempre e comunque per il raggiungimento di obiettivi di interesse generale.

La società gestisce risorse attivate e introitate derivanti da:

- Trasferimenti di risorse comunitarie attraverso i progetti da svolgere per conto dell'Amministrazione Provinciale o acquisiti su altri canali nazionali, regionali o esteri su indirizzo dell'Amministrazione e in attuazione del proprio oggetto sociale, anche con riferimento alla partecipazione a bandi finanziati con risorse PNRR;
- Entrate derivanti da prestazioni di servizio svolti in qualità di soggetto strumentale dell'Amministrazione Provinciale.

Lo svolgimento delle attività deve comunque garantire, ai sensi dell'art. 16, co. 3 del D.Lgs. 175/2016 e dell' art. 5, co. 1, lett. b) del D.Lgs. 50/2016, che oltre l'80% del fatturato societario sia effettuato nello svolgimento di compiti affidati dai soci.

L'articolo 19, co. 5, del D.Lgs. 175/2016, così come modificato dal D.Lgs. 100/2017, prevede che *“Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera”*. A tal proposito, le caratteristiche dell'attività societaria, con particolare riferimento alla capacità di intercettare risorse di natura comunitaria, statale e regionale, rendono necessaria la definizione di predetti indirizzi in modo da garantire adeguati margini di efficienza ed economicità dell'azione societaria ed al contempo favorire lo sviluppo delle attività di interesse generale perseguite (vedi deliberazione n. 80/2017 della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Liguria). Per “spese di funzionamento” si intendono quelle di cui alla lettera B, punti 6,7,8,9, e 14 del Conto economico secondo lo schema di bilancio ex art. 2425 del Codice Civile e le spese di personale, facenti parte delle spese di funzionamento, sono quelle relative alla voce B, punto 9 del Conto economico.

Tutto ciò premesso, confermando quanto sopra indicato ivi compresa la fase straordinaria della programmazione PNRR, per il triennio 2026 - 2028 la società dovrà svolgere la propria gestione garantendo:

1. la realizzazione di un risultato economico annuale non negativo;
2. di non procedere ad assunzioni, a qualsiasi titolo, in presenza di squilibri gestionali o di risultati di esercizio negativi, se non nel caso in cui il correlato costo aggiuntivo sia compensato da un maggior ricavo, atto a migliorare il predetto risultato economico di esercizio;
3. di non procedere ad ulteriori assunzioni a tempo indeterminato, fatta salva la possibilità di dare piena copertura alla Pianta organica che a seguito dell'accordo sindacale siglato il 23 dicembre 2010 prevedeva 17 unità di personale (consentiva cioè l'assunzione di 12 unità di personale da effettuare nel 2011 oltre alle 5 già in organico dal 2006) successivamente fissata a fini di razionalizzazione in 16 unità, con determina dell'Amministratore Unico 61/2020 del 18.12.2020;

4. che il rapporto annuale (a valere per ogni esercizio del triennio di riferimento) tra la sommatoria delle voci di costo B6, B7, B8, B9, B14 del CE e la somma dei “ricavi delle vendite e delle prestazioni” (voce A1 del CE) con le “variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione” (voce 2 – 3 del CE) e gli “altri ricavi e proventi” (voce A5 del CE) non sia superiore a 1;
5. che la gestione delle risorse destinate alla contrattazione di secondo livello sia finalizzata al-contenimento del costo del personale;

Per gli obiettivi di natura strategica e gestionale della Società si rimanda alla Sezione Missioni e Programmi. Quanto determinato nel presente DUP 2026 – 2028 dovrà essere recepito nei documenti programmatici della società oltre a conformare le conseguenti decisioni ed attività gestionali.

ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI

ASSE 1 - MISSIONE 04

EDILIZIA SCOLASTICA

La funzione dell’edilizia scolastica, tra quelle fondamentali della Provincia, deve soddisfare un ampio bacino di utenza negli ambiti del patrimonio e dell’edilizia scolastica. La ricerca e l’attribuzione da parte delle province di risorse finanziarie permettono la realizzazione di interventi mirati sul patrimonio edilizio. Gli investimenti programmati risultano quelli coperti da finanziamenti statali e regionali nonché dal PNRR nell’ambito degli interventi sopra illustrati. Le attività per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio edilizio scolastico sono la Manutenzione straordinaria, la Valutazione della Vulnerabilità Sismica degli edifici, e gli Adeguamenti Sismici a valle della verifica di vulnerabilità sismica. L’obiettivo principale è quello di continuare a garantire alle istituzioni scolastiche sedi idonee e conformi alle esigenze funzionali e di sicurezza.

ISTRUZIONE – PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE DELLA RETE SCOLASTICA

Il Piano provinciale annuale di programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica

Il Piano provinciale annuale di programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica

Nel corso del 2023 la Provincia di Livorno ha approvato il Piano Provinciale di programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica, valido per l’anno scolastico 2024-2025.

Il Piano Provinciale è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 51 del 24/11/2023 ed è stato successivamente ratificato dalla Regione Toscana.

Si tratta di un atto di programmazione decisivo per il dimensionamento fisico della rete scolastica sul territorio e per la determinazione dei contenuti dell’Offerta Formativa.

Esso è stato il risultato di un largo processo di concertazione, che ha investito numerosi attori istituzionali.

La concertazione per l’a.s. 2024-2025 è avvenuta entro il perimetro delle specifiche linee guida di cui alla Delibera della Giunta Regionale della Toscana n. 711 del 20 giugno 2022 “Approvazione degli indirizzi regionali

per la programmazione dell'offerta formativa e per il dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2023/2024”;

Le citate linee guida annuali di cui alla D.G.R. n. 711 del 20 giugno 2022 si sono inserite nello specifico quadro normativo regionale definito dalle disposizioni di cui agli artt. 37, 38, 39 e 39 bis del D.P.G.R. 47/R/2003 (“Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/R “Regolamento di esecuzione della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro)”;

In particolare, l’art. 39 “Province e Città metropolitana” del citato Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/R, dispone quanto segue:

1. Le province e la città metropolitana, previa concertazione con i dirigenti delle istituzioni scolastiche autonome del secondo ciclo di istruzione e le conferenze zonali, approvano i piani annuali di programmazione dell’offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica, nel rispetto degli indirizzi di cui all’articolo 39 bis.
2. Alla concertazione di cui al comma 1 partecipano un rappresentante dei centri per l'impiego e un rappresentante delle camere di commercio, al fine di supportare gli enti locali nelle scelte relative alla programmazione dell'offerta formativa.
3. I piani di cui al comma 1:a) esplicitano gli esiti della concertazione svolta e motivano eventuali difformità rispetto alle proposte delle istituzioni scolastiche autonome;b) indicano l’ordine di priorità delle proposte.4. Le province e la città metropolitana trasmettono alla Regione i piani di cui al comma 1 unitamente ai piani delle conferenze zonali, in merito ai quali evidenziano eventuali priorità.

Con riferimento ai diversi ordini e gradi della Pubblica istruzione, che la suddetta L.R. 32/2002 e successive modifiche ed il relativo citato Regolamento di esecuzione (Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/R) conferiscono il compito di programmare l’organizzazione della rete scolastica territoriale ai Comuni ed alle rispettive Conferenze Zonali per l’Educazione e l’Istruzione per quanto attiene le istituzioni del primo ciclo e, per quanto attiene alle istituzioni del secondo ciclo, alla Provincia. Con riferimento al Primo Ciclo della Istruzione, la Provincia ha il compito di definire la priorità delle varie proposte, cosa che avviene nel quadro della relativa concertazione con le citate Conferenze Zonali.

La stessa Legge Regionale, dunque, affida alla Provincia il compito di approvare il Piano complessivo delle variazioni annuali dell’intera rete scolastica e della sua offerta formativa, da trasmettere alla Regione Toscana, che contenga, previa concertazione con le Conferenze Zonali per l’Educazione e l’Istruzione, la locale Camera di Commercio e l’Agenzia Regionale Toscana per l’Impiego, l’ordine di priorità delle medesime proposte di variazione.

La Provincia ha, dunque, avuto cura, di coinvolgere, nel processo concertativo di cui sopra, le categorie di soggetti interessati alla programmazione di che trattasi, tra cui in particolare: Dirigenti scolastici degli istituti scolastici autonomi, anche in quanto terminali dei rispettivi organi collegiali interni (Consiglio di Istituto e Collegio dei Docenti); Dirigente dell’Ufficio Scolastico Regionale della Toscana – Ufficio VIII°- Ambito territoriale della Provincia di Livorno; Organizzazioni sindacali territoriali - maggiormente rappresentative e non - delle lavoratrici e dei lavoratori della scuola del territorio provinciale; Conferenze Zonali per l’Educazione e l’Istruzione del territorio provinciale;

La Provincia di Livorno, al pari delle altre Province toscane, è delegata all’erogazione dei servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione (trasporto scolastico, assistenza all’autonomia e/o alla comunicazione, ausili didattici anche informatici) a favore degli studenti con abilità diversa residenti nel territorio della Provincia ed iscritti ad istituti scolastici del II Ciclo di Istruzione.

Si tratta di specifiche competenze storicamente attribuite alle Province, dapprima da leggi nazionali (su tutte, dall'art. 139, comma 1, lettera c) del D.lgs. 112/1998, nel quadro della L.328/00, della L. 104/92 e della L.67/93) e – più recentemente - da Regione Toscana, nell'esercizio di una facoltà concessa dalla legge c.d. "Del Rio" - la L. n. 56/2014 - attraverso le leggi regionali (n. 41/2005 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" e n. 22/ 2015 e ss.);

Originariamente, l'art. 139, comma 1, lettera c) del d.lgs. 112/1998 aveva riguardato i "servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio" agli studenti frequentanti le scuole secondarie superiori. Dette funzioni, in Toscana, sono state ri-delegate alla Province in quanto non sono state oggetto del riordino effettuato con la legge regionale n. 22/2015 ("Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014") e successive;

Tale scelta è stata operata in coerenza con alcune recenti pronunce della giurisprudenza amministrativa, nelle quali si esclude in radice che i servizi di cui trattasi possano essere ricompresi nell'ambito dei servizi integrati alla persona, trattandosi invece di "particolari modalità di concreta attuazione del diritto allo studio e all'integrazione scolastica" (Consiglio di Stato, sent. 1930 del 2013 e sent. n. 3950 del 23 luglio 2013). Il legislatore regionale, nel ritenere tali funzioni accessorie rispetto a quelle "fondamentali" delle province in materia di istruzione, di cui alle lettere c) ed e) dell'art. 1, comma 85 della legge 56/2014, le ha mantenute in capo ai predetti enti, ricomprendendole nella più ampia categoria delle funzioni non oggetto di riordino, che vengono esercitate dalle Province stesse ai sensi della normativa vigente, secondo il disposto di cui all'art. 1, comma 5 della L.R. 22/2015.

In attesa di avviare la complessa procedura di rinnovo relativamente alla revisione – necessaria dopo la L.R. 22/2015 - dell'accordo di programma provinciale per il coordinamento e l'integrazione dei servizi ai sensi della L. n. 104/1992 e ss.mm.ii., il Consiglio Provinciale di Livorno, con la Deliberazione n. 6 del 26/ 03/ 2018, ha approvato il proprio "Regolamento dei servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione (Trasporto scolastico, assistenza alla autonomia e alla comunicazione, ausili anche informatici) per gli studenti diversamente abili degli istituti del secondo ciclo di istruzione scolastica. Esso è stato successivamente aggiornato con il Decreto presidenziale, adottato con i poteri del Consiglio, n. 117/2021 e ratificato con la Deliberazione Consiliare n. 26 del 22/11/2021.

Il finanziamento di queste funzioni è, pertanto, di competenza regionale, come riconosciuto da un'ampia giurisprudenza costituzionale, anche recente, sul tema. A sostegno finanziario delle Regioni, da alcuni anni, interviene una significativa integrazione finanziaria statale annuale.

Si vedano, in particolare, le seguenti tavole statistiche

Anno scolastico 2022-2023: Utenti – suddivisi per Comune di residenza – serviti da scuolabus o beneficiari di rimborso nel caso in cui abbiano optato per il trasporto svolto da un familiare

N°	Comuni di residenza	Utenti serviti da scuola bus	Utenti trasportati da famiglia e rimborsati	Totale Utenti
1	Livorno	15	6	21
2	Rosignano M.mo	7	0	7
3	Cecina	2	0	2
4	Campiglia Marittima	3	1	4
5	S. Vincenzo	1	0	1

6	Rio	1	0	1
7	Piombino	6	5	11
8	Suvereto	1	1	2
9	Castagneto	1	0	1
10	Campo nell'Elba	3	0	3
11	Portoferraio	1	0	1
12	Capoliveri	0	1	1
13	Collesalveti	1	0	2
14	Pisa	2	0	2
	Totale	44	14	58

Anno scolastico 2022-2023: Utenti – suddivisi per istituto scolastico di iscrizione – serviti da scuolabus o beneficiari di rimborso nel caso in cui abbiano optato per il trasporto svolto da un familiare

* residente in Provincia di Livorno

N°	Denominazione istituto scolastico	Studenti totali	Di cui abili diversamente	Con necessità certificata di trasporto	Trasportati con scuolabus	Rimborso alle famiglie che curano il trasporto
1	Einaudi-Ceccherelli	677	61	8	7	1
2	Enriques	1363	20	4	4	2
3	Niccolini-Palli	629	54	6	5	1
4	Cecioni	1961	47	12	5	1
5	Fermi	1469	22	2	1	0
6	Galilei	1971	0	0	0	0
7	Card.-Volta-Pac.	1104	46	13	4	6
8	Buont.-Cap.-Orlando	675	41	1	1	0
9	Mattei	1154	62	8	9	0
10	Vespucci-Colombo	1581	108	6	1	2
11	Polo	950	72	3	1	0
12	Foresi	766	38	9	2	1
13	Cerboni	549	34	3	3	0
14	Fermi (Pontedera)		1 *	1	1	0
	Totale	14849	631	76	44	14

Anno scolastico 2022-2023: Utenti – suddivisi per istituto scolastico di iscrizione – dei servizi di assistenza educativa (assistenza alla autonomia e/o alla comunicazione) con indicazione del monte ore totale di ore di servizi necessari in ragione di anno scolastico:

N°	Denominazione istituto scolastico	Studenti totali	Di cui abili diversamente	Con necessità certificata assistenza educativa	Di cui con certif. gravità	Numero totale annuo ore di assistenza necessarie
1	Einaudi-Ceccherelli	677	61	11	9	2541
2	Enriques	1363	20	20	15	5940
3	Niccolini-Palli	629	54	34	26	6831
4	Cecioni	1961	47	26	19	6435
5	Fermi	1469	22	9	9	1782
6	Galilei	1971	0	9	2	2475
7	Card.-Volta-Pac.	1104	46	18	11	6039
8	Buont.- Cap.-Orlando	675	41	15	5	2937
9	Mattei	1154	62	21	14	6765
10	Vespucci-Colombo	1581	108	77	28	19173
11	Polo	950	72	41	11	10890
12	Foresi	766	38	13	8	3663
13	Cerboni	549	34	9	7	4950
14	Fermi (Pontedera)		1 *	1	1	198
	totale	14849	631	304	165	80619

* residente in Provincia di Livorno

Stima del Fabbisogno Finanziario per l'erogazione dei servizi di assistenza alla autonomia e/o alla comunicazione nell'a.s. 2022-2023

N°	Denominazione istituto scolastico	Studenti abili div.te con con necessità certificata assistenza educativa	Numero totale annuo ore di assistenza necessarie	N° ore settimanale medio per studente	Costo massimale ammesso per un'ora di servizio di assistenza	Fabbisogno finanziario massimale per l'intero anno 2022-2023
1	Einaudi-Ceccherelli	11	2541	7,0	€ 24,07	€ 61.161,87
2	Enriques	20	5940	9,0	€ 24,07	€ 142.975,80
3	Niccolini-Palli	34	6831	6,1	€ 24,07	€164.422,17
4	Cecioni	26	6435	7,5	€ 24,07	€ 154.890,45
5	Fermi	9	1782	6,0	€ 24,07	€42.892,74
6	Galilei	9	2475	8,3	€ 24,07	€ 59.573,25
7	Card.-Volta-Pac.	18	6039	10,2	€ 24,07	€ 145.358,73
8	Buont.- Cap.-Orlando	15	2937	5,9	€ 24,07	€ 70.693,59
9	Mattei	21	6765	9,8	€ 24,07	€ 162.833,55
10	Vespucci-Colombo	77	19173	7,5	€ 24,07	€ 461.494,11

11	Polo	41	10890	8,0	€ 24,07	€ 262.122,30
12	Foresi	13	3663	8,5	€ 24,07	€ 88.168,41
13	Cerboni	9	4950	16,7	€ 24,07	€ 119.146,50
14	Fermi (Pontedera)	1	198	6,0	€ 24,07	€ 4.765,86
	Totale	304	80619			€ 1.940.499,33

ASSE MANDATO 02- MISSIONE 10**VIABILITA'**

Riferimenti normativi: In base al D.Lvo 112/98, dal 1.10.2001, sono passate alla Provincia Km 78,845 di strade statali, di cui Km. 27,150 in proprietà, e Km. 51,695 in gestione dalla R.T. (la proprietà resta regionale); per la FI-PI-LI è stata autorizzata la manutenzione ordinaria e la gestione da parte della ex Provincia (ora Città Metropolitana) di Firenze (Km. 15,466).

Con verbale sottoscritto in data 15/11/2018 la SRT 398 Val di Cornia e la SRT 68 Val Di Cecina sono state trasferite in proprietà e gestione ad ANAS. Pertanto, alla Provincia di Livorno rimane in gestione la SRT 206 Pisana Livornese di Km 37,775.

La Provincia di Livorno gestisce circa 478 km di rete stradale, afferenti sia al patrimonio delle strade provinciali, sia alla strada regionale SR206 la cui competenza è delegata dalla Regione Toscana.

Le Strade Provinciali di competenza di Ente per le quali questo Ente svolgono la funzione primaria di collegamento tra i diversi centri abitati costituenti la provincia, dunque nella loro maggiore estensione, si snodano attraverso le cinture periferiche dei comuni, comprese le isole, in particolare modo l'Elba, in un territorio caratterizzato da una scarsa densità abitativa e dalla presenza di vaste aree non edificate.

Il territorio della Provincia per sua natura, presenta una morfologia del terreno variegata configurante in zone pianeggianti, collinari e isole.

La rete stradale provinciale è suddivisa in tre distretti territoriali: nord, sud, Elba.

TRASPORTI ECCEZIONALI

L'Ufficio Tecnico rilascia annualmente oltre 1700 permessi per trasporti eccezionali che riguardano strade della Provincia e di altre Amministrazioni. L'attività ha un elevato livello di complessità sia tecnico che amministrativo. Dal gennaio 2021, il procedimento di rilascio delle autorizzazioni ai T.E. è stato completamente informatizzato e digitalizzato, mediante l'utilizzo di una piattaforma telematica condivisa anche con altre province toscane e nazionali. L'istruttoria prevede una corposa azione amministrativa svolta da personale del Servizio A&C completata da istruttoria tecnica del Servizio Infrastrutture Viarie.

PROCEDIMENTI AUTORIZZATORI INERENTI LA VIABILITA' E L'AMBIENTE

Stante l'organizzazione propria della Provincia di Livorno ed alla pianificazione della propria macro e microstruttura, fanno riferimento al Servizio Ambiente e concessioni principalmente le seguenti attività:

- la concessione del suolo pubblico (passi carrabili e accessi, installazioni pubblicitarie, interventi di manomissione suolo, sopra e sottosuolo e in fascia di rispetto...)
- procedimenti autorizzatori per transiti e trasporti eccezionali
- procedimenti autorizzatori delle competizioni sportive su strada
- procedimenti autorizzatori relativi alla iscrizione al registro provinciale delle imprese che gestiscono i rifiuti in procedura semplificata, implementazione piattaforma RECER.
- adempimenti ambientali inerenti rifiuti e bonifiche (RENTRI, Protocollo d'Intesa-ATO, Accordo di

Programma SIR-Livorno,

- affiancamento Ufficio Comune Regionale per acquisizione operatività nei procedimenti di bonifica.

ASSE 2 Costruzione e gestione delle strade provinciali

MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza

SERVIZIO POLIZIA PROVINCIALE

Le competenze istituzionali del Corpo di Polizia Provinciale all'interno dell'Ente, concernono l'esecuzione di controlli mirati alla verifica del rispetto delle disposizioni di legge o di regolamenti (attività svolta in sinergia con i vari uffici) e le relative attività sanzionatorie nei seguenti ambiti: Polizia ittico venatoria e tutela della fauna, Polizia stradale e sicurezza dei cittadini, Controlli in materia ambientale, specie nell'ambito dell'abbandono dei rifiuti, Controlli TPL, attività di Polizia giudiziaria, Collaborazioni interforze, Coordinamento dell'attività di vigilanza volontaria in materia ittico venatoria.

Le attività tese al raggiungimento dell'obiettivo sopra richiamato continueranno quindi nel prossimo triennio attraverso le seguenti azioni:

- attività di prevenzione, controllo e repressione degli illeciti amministrativi e penali;
- collaborazione con i diversi settori, nei quali la Polizia Provinciale ha precisi doveri di intervento, conseguenti allo status giuridico degli appartenenti al Corpo (Polizia Giudiziaria; Polizia ausiliaria di Pubblica Sicurezza; Polizia Stradale; Polizia Amministrativa).
- gestione delle risorse umane e finanziarie per lo svolgimento di queste attività, comprese le procedure che consentono la riscossione delle violazioni accertate.

Contesto di riferimento:

Le modifiche normative e la fase di riordino operata dalle regioni sulle materie già di competenza delle province, determinano una programmazione delle attività privilegiando le azioni sulle funzioni fondamentali attribuite alle province. In particolare saranno date priorità alle seguenti attività:

- 1) Concorrere alla sicurezza della viabilità sulle strade provinciali e sulla strada di grande comunicazione FI-PI-LI, attraverso attività di prevenzione e controllo della velocità. Per effetto dell'art.12 del Codice della Strada, la Polizia Provinciale è stata riconosciuta a pieno titolo organo di Polizia Stradale. L'attività in questa materia è in crescita, sia per le richieste che pervengono dai cittadini, sia per le segnalazioni che altre autorità "passano" al Comando quando la casistica riguarda la viabilità provinciale. Verrà data priorità agli interventi più attinenti alla sicurezza sulle strade provinciali, comprendendo il rilevamento automatico della velocità per la sicurezza della viabilità stessa ed a tutti gli altri interventi di competenza. Di particolare rilievo l'impegno della Polizia Provinciale in merito alla sicurezza sulla viabilità della Strada Regionale FI-PI-LI, compresa la gestione del sistema di rilevamento automatico della velocità "autovelox", in ottemperanza al protocollo di merito sottoscritto dalla Regione Toscana e dalle Province di Firenze, Pisa e Livorno. Di particolare rilievo l'impegno della Polizia Provinciale in merito alla sicurezza sulla viabilità della Strada Regionale FI-PI-LI, compresa la gestione del sistema di rilevamento automatico della velocità "autovelox", in ottemperanza al protocollo di merito sottoscritto dalla Regione Toscana e dalle Province di Firenze, Pisa e Livorno. Nel corso dell'anno 2018 è stata approvata la convenzione che disciplina i rapporti tra la Regione Toscana, la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Livorno e Pisa in merito alla gestione ed alla manutenzione della S.R. FI-PI-LI.; essa in sostanza prevede che debba essere la Regione ad occuparsi direttamente del "global service" della FI-PI-LI, mediante riversamento a suo favore di una parte degli introiti che derivano ai tre enti provinciali dalle sanzioni elevate per violazioni al Codice della Strada sul tratto della strada di competenza di ciascuno di essi, rilevate mediante autovelox. L'importo riversato si determinerà dopo aver detratto dalle sanzioni introitate le spese vive di gestione: nel caso della Provincia di Livorno si tratta delle spese per il noleggio

dell'autovelox e delle spese per la gestione del sistema sanzionatorio mediante affidamento a Ditta esterna. Nell'ambito delle funzioni istituzionali del corpo di Polizia Provinciale tese ad assicurare la sicurezza sulla circolazione, rientrano le operazioni di pronto intervento volte ad eliminare o ridurre i pericoli sulle strade qualora si verificano eventi calamitosi o incidenti; queste attività vengono svolte principalmente con pattuglie composte da minimo due agenti che agiscono tempestivamente per ogni esigenza di intervento non programmata ovvero in caso di emergenze o richieste urgenti dei cittadini o a supporto dei colleghi dislocati sul territorio o di propria iniziativa quando vengono individuate situazioni di potenziale pericolo. Si segnala in questo senso che in presenza di situazioni atmosferiche critiche vengono effettuati pattugliamenti preventivi sulla viabilità provinciale al fine di segnalare all'ufficio competente la presenza di potenziali pericoli per gli utenti. Gli interventi di presidio alla circolazione stradale in questi casi si protraggono fino a che la situazione venga messa in sicurezza e venga risolta la causa dell'evento.

- 2) La caccia e la pesca nelle acque interne, competenze storiche dell'Ente, disciplinate da normative "cariche" di regole anche complesse, non possono prescindere da una presenza costante e continua della vigilanza. La lotta al bracconaggio ed alla pesca di frodo, insieme alla tutela delle produzioni agricole ed alla sicurezza dei cittadini, costituiranno, come sempre, attività primaria della Polizia Provinciale. Ad oggi comunque l'attività della Polizia provinciale in ambito ittico-venatorio può ritenersi ampliata fino a ricomprendere in senso lato la salvaguardia delle specie faunistiche, comprese attività di ripopolamento e di censimento della fauna selvatica, anche in relazione alla conservazione del loro habitat naturale. Oltre alle tradizionali attività di controllo e verifica sulle attività ittico-venatorie, la Polizia Provinciale si occupa anche del censimento della popolazione faunistica, del controllo degli allevamenti e dei ripopolamenti del territorio con fauna autoctona. In tale contesto la Polizia Provinciale si avvale della collaborazione di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti in materia, associazioni di categoria (associazioni agricole, associazioni venatorie e ittiche), di tutela ambientale o dei diritti degli animali, e delle Guardie Volontarie. Si rileva come queste ultime attività comprendano anche il coordinamento operativo delle Guardie Volontarie in ambito venatorio e ittico. A tal proposito si ritiene che nel prossimo triennio proseguiranno interventi di riorganizzazione del servizio svolto dalle Guardie Venatorie per far fronte ad esigenze di semplificazione dei procedimenti nonché di adeguamento alle nuove normative sorte in materia.
- 3) Contenimento dell'incremento demografico della popolazione di ungulati laddove la presenza di selvatici crei allarme sociale, pericolo per la pubblica incolumità, per la viabilità e gravi danni all'agricoltura. In questo senso si prevede di continuare l'operato svolto negli scorsi anni in sinergia con la Regione Toscana avvalendosi del sistema informatico per la gestione delle richieste e degli interventi di contenimento della fauna selvatica, ai sensi della L.R. T. 70/2019.
- 4) Attività di Polizia Giudiziaria di iniziativa, svolta dagli appartenenti al Corpo di Polizia provinciale in forza di quanto disposto dall'art. 57 c. 2 lett. B CPP ed esecuzione delle attività delegate dalla stessa Autorità Giudiziaria, comprensive dei servizi interforze di ordine e sicurezza pubblica sulle iniziative cittadine e per la tutela degli obiettivi sensibili.
- 5) Attività di tutela dell'ambiente, in particolare per la gestione di tutto il ciclo dei rifiuti ed a seguire per la conservazione degli ambiti naturali. E' da rilevare che i controlli sul ciclo dei rifiuti portano ad eseguire indagini di iniziativa propria, o molto più frequentemente delegate dall'autorità giudiziaria, anche al di fuori del territorio provinciale ed impegnano il corpo di polizia in attività complesse che richiedono molto tempo. L'attività di tutela ambientale è particolarmente importante per un corpo di Polizia Provinciale riconosciuto anche dalla circolare della Procura Generale della Repubblica di Firenze, che individua la Polizia Provinciale come organo di polizia ambientale insieme al NOE dei Carabinieri e all'ARPAT.
- 6) Rientra tra i compiti del corpo di Polizia Provinciale l'effettuazione di servizi di ordine pubblico qualora precettati da questure locali o servizi su materie di competenza dell'ente volti al presidio in caso di scioperi delle scuole ed in occasione di manifestazioni, cortei, eventi pubblici, competizioni su aree pubbliche, visite da parte di autorità, ecc.

Alle funzioni sopra elencate è strettamente collegata l'attività dell'ufficio amministrativo che provvede alla gestione dei procedimenti contravvenzionali delle violazioni accertate, dalla fase dell'accertamento alla riscossione e alla gestione delle relative pratiche.

ASSE 3 - MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

03.01.01 Ufficio Territoriale Provinciale della Mobilità

Istituito con Delibera della Giunta Provinciale n. 72 del 12/04/2010, l'Osservatorio Provinciale della Mobilità costituisce il braccio operativo dell'Ufficio Territoriale, articolazione dell'Osservatorio Regionale della Mobilità all'interno dell'Ufficio Unico Regionale T.P.L.. Gli *“Indirizzi operativi per l'attuazione degli articoli 4 e 5 della Convenzione per l'esercizio associato delle funzioni in materia di trasporto pubblico locale”* (Conferenza permanente 11 dicembre 2015) hanno definito le funzioni ed il rapporto tra l'Ufficio Unico e gli Uffici Territoriali provinciali sulla base delle previsioni contenute nella Convenzione per l'esercizio associato delle funzioni in materia di trasporto pubblico locale, sottoscritta dagli Enti locali con la Regione Toscana, a seguito della sua approvazione con Delibera R.T. n. 410 del 23-05-2011.

Compiti e funzioni dell'Osservatorio Provinciale della Mobilità

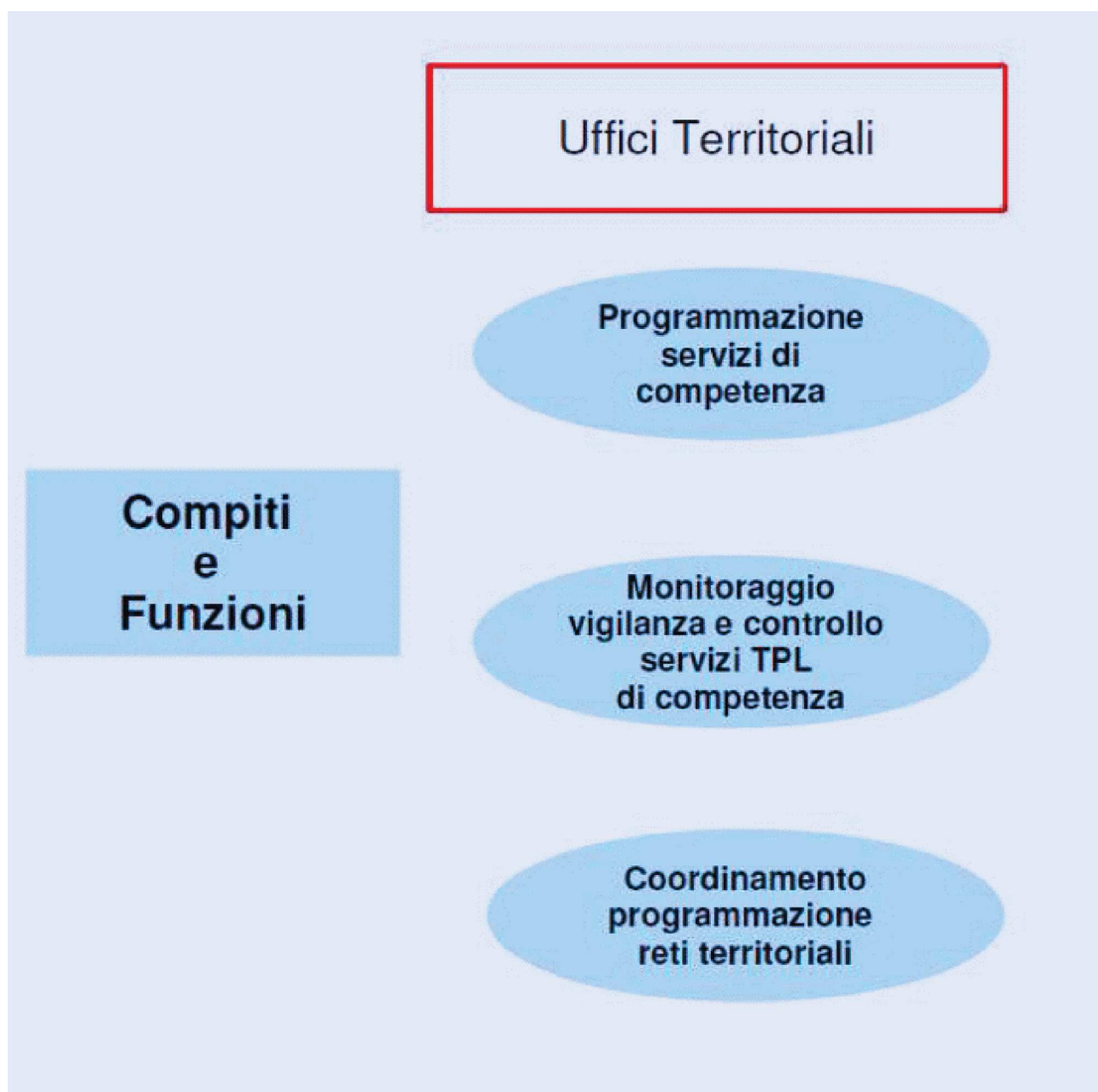


Figura 1

Compiti e funzioni degli Uffici territoriali provinciali (fonte: Conferenza permanente 11 dicembre 2015)

Le attività continue dell'Osservatorio Provinciale, nell'ambito dell'Ufficio Territoriale, con l'avvio nel 2021 (1 novembre 2021) del Contratto unico tra Regione Toscana e l'azienda Autolinee Toscane (di seguito AT) a supporto

del Gruppo Tecnico Territoriale di gestione del Contratto del Trasporto Pubblico Locale (T.P.L.) riguardano, in particolare:

- la progettazione e la programmazione dei servizi di competenza della Provincia, ed in particolare le modifiche del prodotto secondo le modalità stabilite nel Contratto: modifiche del servizio (temporanee e definitive), istituzione di nuove fermate, soppressioni o sostituzioni di fermate, agevolazioni tariffarie e modifiche al sistema tariffario;
- il monitoraggio e il controllo del prodotto: attività di supporto all'Ufficio Unico regionale per le verifiche e il confronto tra impegni (servizio programmato) e servizio erogato (Diario della Regolarità e dati AVM₇-attivato su tutta la flotta); attività svolta direttamente dal Nucleo ispettivo della Provincia (con la supervisione della Regione) è rappresentata dalla verifica del Servizio ai fini del monitoraggio della qualità e la raccolta e sistematizzazione dei dati da fornire alla Regione per l'applicazione del sistema premi/penali.

Lo svolgimento delle funzioni dell'Osservatorio provinciale della mobilità deve essere assicurato con continuità e professionalità attraverso una struttura dotata di persone qualificate ed attrezzature idonee, per il cui funzionamento è necessario garantire un adeguato apporto di risorse:

- della Regione Toscana, finalizzate alla Gestione delle funzioni di monitoraggio, controllo e vigilanza del T.P.L. a carico degli Uffici Territoriali provinciali;
- provenienti da progetti finanziati dalla Regione e/o dallo Stato, specificatamente rivolti agli Enti Locali (es: intermodalità, infomobilità, acquisto nuovi mezzi, servizi sperimentali ed innovativi, etc.) e/o da Programmi Europei.

La gestione complessiva dei servizi e delle attività nel campo del Trasporto Pubblico Locale consente, oltre a monitorare il T.P.L. tramite le attività dell'Osservatorio, di disporre di conoscenze approfondite per svolgere la programmazione di servizi anche integrati gomma/ferro/nave ed intervenire direttamente per risolvere problematiche proposte dall'utenza tramite reclami e suggerimenti, inoltrati direttamente agli uffici o tramite Web ed App.

A partire dall'inizio di validità del Contratto di servizio regionale, l'Osservatorio ha iniziato a confrontarsi con un numero di adempimenti, sia usuali, sia una tantum, di particolare rilevanza e numerosità:

- attività contrattuali standard:
 - Gestione Reclami
 - Istanze nuove fermate e percorsi
 - Gestione richieste di variazione servizi
 - Gestione richieste servizi autorizzati
 - Trattamento dati produzione
 - Monitoraggio regolarità
 - Controlli ispettivi
- attività speciali del contratto con AT (elenco non esaustivo):
 - Piano attuazione progettazione scenario di servizio T2
 - Piano distribuzione mezzi
 - Piano riqualificazione paline e pensiline
 - Attuazione sistema tariffario e rete rivendite
 - Scadenze attuazione piano bus e sistemi tecnologici
 - Progetto bici al seguito
 - Piano lotta all'evasione

- Piano di miglioramento della qualità del servizio
- Piano persone mobilità ridotta
- Standard informazione all'utenza
- Piano operativo emergenze.

Scenario progettuale T2 del Contratto ATO Regionale TPL

Per fare fronte ai contenuti del Contratto con AT (del tutto nuovi per dimensione e complessità di intreccio tra le componenti gestionali e le componenti pianificatorie) la Provincia, oltre a potenziare ed integrare la propria organizzazione interna con servizi di supporto quantitativo e qualitativo adeguato, ha provveduto tramite il progetto T2 a definire una nuova rete dei servizi compatibile con le risorse assegnate.

Di seguito i criteri principali su cui si è stato basato l'approccio progettuale della nuova rete dei servizi avviata a gennaio 2024 (Progetto T2), criteri che costituiscono anche i riferimenti per gli interventi strategici 2025-2027.

- Priorità alle scuole superiori
 - Assicurare un buon servizio scolastico per le scuole medie superiori rimane la principale finalità della rete extraurbana.
- Cadenzamento
 - La comprensione e la comunicabilità degli orari è la migliore opzione possibile per migliorare l'appetibilità del TPL.
 - Un forte cadenzamento favorisce l'interscambio e l'intermodalità tra linee forti e linee adduttrici.
- Equità
 - Standard omogenei di dotazione del servizio ai comuni su tutto il territorio favoriscono anche la comunicazione e la comprensione dell'offerta.
- Flessibilità
 - Tramite monitoraggio e l'ascolto continuo si favorisce l'implementazione delle modalità più adeguate (servizi a domanda, Mobility Management per casa scuola e casa lavoro).
- Intermodalità
 - Con il cadenzamento e gli standard è possibile concentrarsi sui nodi di scambio (porti, stazioni) e sull'integrazione con le reti dei servizi urbani.

La valenza strategica del progetto T2 costituisce un'apertura anche per il monitoraggio e per gli sviluppi progettuali :

- del PUMS di Area Vasta
- dei PUMS dei Comuni
- degli interventi per le Aree Interne e degli Ambiti Turistici.

Di seguito le elaborazioni progettuali previste nel periodo 2025/2027 in attuazione di T2:

- Progetto Linea 200 (Linea Regionale Piombino Porto /Campiglia)
 - Recupero indicazioni e vincoli di gara e verifica della rispondenza con la progettazione di Autolinee Toscane.
 - Scenari di riordino dei percorsi e delle fermate della linea 200 e della rete concorrente (TPL, Servizio Ferroviario, Servizio marittimo)
 - Progettazione degli orari nel rispetto dei perimetri di gara e di contratto

- Progetto Centri minori e domanda debole
 - Analisi della frequentazione effettiva in applicazione degli standard di dotazione previsti da T2
 - Coordinamento con EE.LL. per rilevazione bisogni di collegamento intercomunali (percorsi ed orari)
 - Valutazione risorse tecniche ed economiche disponibili
 - Analisi spazi di intervento per servizi a domanda/prenotazione (possibilità di integrazione con i servizi scolastici comunali e con i servizi di sharing mobility e altri servizi di mobilità alternativi esistenti)
 - Progettazione degli assetti finali di rete (percorsi ed orari) estiva ed invernale

- Progetto Elba Rete di secondo livello
 - Analisi della frequentazione effettiva della rete forte progettata
 - Coordinamento con EELL per rilevazione bisogni di collegamento intercomunali ed intermodali (percorsi ed orari, estivi ed invernali)
 - Valutazione risorse organizzative (aziende partecipate), tecniche ed economiche disponibili
 - Analisi spazi di intervento per servizi a domanda/prenotazione e possibilità di integrazione con i servizi scolastici comunali e con i servizi sharing e alternativi esistenti
 - Progettazione degli assetti finali di rete di secondo livello (percorsi ed orari) estiva ed invernale.

- Progetto Reti Integrate Urbane/Extraurbane
 - Individuazione della rete di competenza provinciale inserita negli attuali servizi urbani di Livorno, Cecina, Rosignano, Piombino, Portoferraio.
 - Analisi delle frequentazioni in ambito urbano delle linee di competenza provinciale per individuare parametri ed indicatori correlabili all'interesse dei comuni alle prestazioni della rete extraurbana.
 - Progettazione degli assetti finali di reti coordinate urbana/extraurbana (percorsi ed orari) (estiva ed invernale) con particolare attenzione all'Ambito urbano/extraurbano Cecina Rosignano.

Per quanto riguarda la Linea 200 è stato già elaborato un documento posto all'attenzione della Regione con la previsione dei seguenti step attuativi di progressiva complessità.

Step 1 – Immediato → utilizzare tutte le fermate extraurbane lungo il percorso dell'attuale linea 200

- NB - Il passaggio senza fermata alle paline presenti su percorsi coincidenti con altre linee è fonte di confusione e genera continue difficoltà nel rapporto con gli utenti

Step 2 – Immediato → rivedere la data di partenza e di fine del servizio cadenzato estivo in coerenza con l'andamento delle intensificazione/riduzione dei collegamenti marittimi Toremar

Step 3 – Strategico → Organizzare condizioni di monitoraggio permanenti

- NB- si prevede la presenza di
 - Gruppo di lavoro Regione Provincia Comune di Piombino Comuni Elbani
 - Task operativa con la presenza anche di AT e dell'Autorità Portuale per due processi di monitoraggio paralleli
 - Monitoraggio tecnico : avm, conteggio passeggeri
 - Monitoraggio utenza : strutturazione del dialogo continuo con gli utenti (reclami, interviste, questionari) per l'individuazione sempre più precisa delle esigenze dei cittadini elbani

Step 4 - Strategico → Progettazione del servizio Porto Piombino Campiglia e viceversa

- NB1 – in base al dialogo con gli utenti si potranno definire criteri trasparenti per gestire gli inevitabili compromessi in merito ai tempi di attesa necessari per rendere compatibili gli orari tra treni/gomma/nave
- NB2 – conseguentemente si potranno definire le caratteristiche del processo produttivo e quindi contrattuale necessario per fronteggiare
 - la variabilità del calendario annuale e settimanale delle navi
 - il mix ottimale di orari fissi e di navette di rinforzo a richiesta
- NB3 – definizione dell' assetto finale del servizio
 - Percorsi ed orari Elba Link
 - orari fissi
 - navette a richiesta
 - Percorsi ed orari Servizi Urbani Piombino
 - Percorsi ed orari Servizi Extraurbani paralleli
- Piano fattibilità tecnico/economica
 - Risorse disponibili per Ente
 - Costi di produzione
 - Ricavi attesi

Lotti deboli di competenza della Provincia

Per quanto riguarda i due lotti deboli provinciali, i servizi nel 2025 sono stati affidati e vengono gestiti tramite affidamenti diretti (in base al Regolamento CE 1370/2007) a un nuovo gestore: Tiemme SpA.

Il 01/04/2025 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea numero S 64/2025 è stato pubblicato l'avviso di preinformazione (numero di pubblicazione dell'avviso: 207126-2025) relativo ai servizi deboli della provincia di Livorno, con il quale la Provincia ha reso nota la propria intenzione di affidare i servizi deboli con un unico affidamento diretto dal momento che ricorrono le condizioni previste dal Regolamento (CE) 1370/2007, articolo 5 comma 4.

Con Determinazione n. 508 / 2024 sono stati affidati i servizi di Capraia isola alla società Tiemme Spa; con Determinazione n. 168 / 2025 sono stati affidati i servizi denominati Microlotto fino al 31/12/2024 e quelli di Capraia Isola a partire dal 30/06/2025 fino al 31/12/2026. Entrambi gli affidamenti sono stati affidati ai sensi del combinato disposto degli artt. 10, 11 e 12 della L.R.T. n. 42/1998 e ss.mm.ii., dell'art. 84 e 102 della L.R.T. 65/2010 e ss.mm.ii. e dell'art. 68 della L.R.T. 77/2013, tenuto anche conto di quanto previsto all'art. 5 commi 4 e 5 del Regolamento (CE) 1370/2007.

Il fabbisogno di risorse per i servizi deboli provinciali è pari a circa 630.000 euro (lordo IVA) complessivi, di cui € 216. 340 a carico dei Comuni e il resto a carico della Provincia di Livorno (con risorse trasferite dalla Regione Toscana).

Scenari 2026 - 2028

Nel corso del 2025 la Provincia si è posta l'obiettivo di dare avvio alla procedura di affidamento diretto dei servizi deboli in base al quadro regolatorio rappresentato dalle delibere dell'Autorità di Regolazione Trasporti (ART).

Dopo la pubblicazione dell'Avviso di pre-informazione sulla GUCE (vedi sopra) la Provincia procederà alla consultazione degli stakeholder, alla redazione della Relazione di Affidamento prevista dalla Delibera dell'ART, alla redazione della Relazione ex articolo 14 del D.Lgs 201/2022 e quindi potrà affidare la concessione per un periodo pluriennale fino al 31-10-2032 (data fino alla quale la Regione ha impegnato risorse per i lotti Deboli con la Delibera n. 517/2023).

L'affidamento dei servizi deboli da parte della Provincia, anche a seguito della riorganizzazione delle linee forti e del recupero dell'utenza con servizi di tipo flessibile anche innovativo, consentirà di gestire per un fronte temporale di durata pluriennale i Contratti di competenza provinciale, nel rispetto dei principi sulla comunità tariffaria, dell'intermodalità, e delle nuove frontiere derivanti da studi e progetti in corso sul sistema del MaaS – Mobility as a Service.

Monitoraggio dei flussi di traffico e infomobilità

Stazioni esistenti

La rete di rilevamento provinciale è stata articolata negli anni in 12 stazioni di rilevamento dei veicoli (flussi e velocità) e in 4 postazioni che monitorano lo stato di occupazione degli stalli di sosta (controllo ingressi/uscite) di alcune aree di parcheggio nell'ambito urbano del Comune di Livorno. Per garantire la più ampia diffusione delle informazioni sulla mobilità e migliorare le condizioni di sicurezza, la Provincia ha, inoltre, posizionato sulla viabilità provinciale due Pannelli a Messaggio Variabile (PMV) per fornire indicazioni sulle condizioni della circolazione, eventi atmosferici, chiusure temporanee della viabilità, cantieri stradali, etc. Queste infrastrutture fanno parte di un piano di sviluppo dei servizi di

infomobilità che la Provincia di Livorno ha attivato partecipando a numerosi progetti comunitari negli anni passati: 3iPlus, PIMEX, NO FAR ACCESS, PERLA, INFOLIV, SIC, LOSE, PORTI, I-NO FAR ACCESS, I-PERLA, PLISS, MOBIMART. MOBIMART PLUS, LOSE PLUS. I dispositivi e i sensori di rilievo dei flussi veicolari, collocati sulla rete viaria della provincia di Livorno, insieme ai sistemi presenti in altre province e sulla rete stradale regionale, costituiscono una estesa rete di rilevamento, che offre supporto alla pianificazione degli Enti per programmare interventi a breve/medio/lungo termine e fornire dati in tempo reale per la migliore gestione della circolazione e del traffico stradale. La Regione Toscana, con il fine di integrare e migliorare la rete di sensori presenti sul proprio territorio e realizzare un Sistema Regionale di Monitoraggio automatizzato dei flussi di Traffico (SRMT) ha acquisito nel corso del 2016 i dispositivi della Provincia di Livorno assumendosene gli oneri di gestione e manutenzione e garantendo il pieno accesso ai dati rilevati sull'intera rete regionale.

I Progetti Europei relativi alla Mobilità Urbana, in cui questo settore ha creduto e su cui ha posto impegno ed attenzione, costituiscono oggi un ulteriore apporto in termini di sinergie e di capitalizzazione a beneficio della mobilità urbana di area vasta.

ASSE 04 - GOVERNO DEL TERRITORIO

MISSIONE 08 – URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

04.01.01 P.T.C.P.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) è stato approvato con D.C.P. n. 52 del 25.03.2009 e pubblicato sul B.U.R.T. n. 20 del 20.05.2009 Parte II, ai sensi della L.R. n. 65/2014 e ss.mm.ii ed in coerenza ai contenuti del P.I.T. del 2007.

Da tali date sono intervenute numerose modifiche del quadro normativo e istituzionale, che hanno prodotto sostanziali modifiche, ma che hanno mantenuto la pianificazione territoriale tra le funzioni proprie della Provincia - divenuta Ente di Area Vasta - a seguito dell'emanazione della cosiddetta "Legge Delrio". La Legge 7 aprile 2014, n. 56, che detta specifiche "disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", individua nelle Province il soggetto che cura: la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza.

All'interno del rinnovato contesto normativo si incardina il percorso avviato, di concerto tra la Regione Toscana e le Amministrazioni provinciali, sulla base della condivisa esigenza di dare avvio ad una attività di aggiornamento dei vari Piani Territoriali di Coordinamento del territorio regionale. In tale ottica la Regione Toscana ha approvato, con delibera di Giunta Regionale n. 424 del 01.04.2019, lo schema di Accordo con le Province della Toscana, poi sottoscritto dai rispettivi Presidenti, finalizzato alla "redazione o aggiornamento dei rispettivi P.T.C.P. ai sensi della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii. e del PIT-PPR" riconoscendo a ciascuna Provincia un contributo economico nel triennio 2019-2021, il cui cronoprogramma è stato rivisto viste le criticità emerse dal quadro pandemico Covid-19. Per la redazione di tale variante, è stato affidato alla Provincia, da parte della Regione Toscana, un finanziamento di € 40.000 su 3 annualità.

A marzo 2022 il Servizio ha redatto i documenti finalizzati all'avvio del procedimento della Variante generale del P.T.C.P. ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 contenuti nella D.C.P. n. 15 del 9 marzo 2022.

Al fine dello sviluppo delle attività previste, è necessario ricordare che sette anni fa i 193 Paesi membri delle Nazioni Unite hanno sottoscritto l'Agenda 2030, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità in cui sono individuati 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, e 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030. L'Agenda è stata approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU e rappresenta una buona base comune da cui partire per costruire una società diversa e dare a tutti la possibilità di vivere in un mondo sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale, economico. Gli obiettivi fissati per lo sviluppo sostenibile hanno una validità globale, riguardano e coinvolgono tutti i Paesi e le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura, e tra queste anche le Province, attraverso i loro Piani e documenti strategici. I 17 Goals fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti che prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: economica, sociale ed ecologica, e mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani. I Goals sono assunti dalla Variante generale del

P.T.C.P. come obiettivi da perseguire, come indicato nella Delibera C.P. n. 15/2022, in coerenza con le competenze residue ma fondamentali dell'Ente a seguito della Riforma Delrio, in sinergia con la Programmazione e Progettazione dell'Ente incardinata nel S.A.P.E..

1. In questi anni sono stati portati avanti i lavori per la redazione del quadro conoscitivo del PTCP in particolare in relazione al tema della mobilità in sinergia con la redazione del progetto T2 in riferimento al nuovo contratto con AT per il TPL e alla costruzione delle conoscenze del quadro territoriale di riferimento per la elaborazione del PUMS di Area Vasta. Alcuni dei quadri delle conoscenze sono stati trasposti nel portale SIT a cui di rimanda per maggior dettaglio.
2. Nel biennio 2026-2028 si prevede di concludere la redazione del PTCP. La conclusione della redazione dei quadri conoscitivi relativi al tema della mobilità e l'inizio della redazione dei quadri conoscitivi attinenti ai caratteri ecosistemici e agrosilvopastorali del territorio, conduce a prevedere per l'anno 2025 la conclusione dell'iter pianificatorio del PTCP per la definizione delle strategie territoriali per l'adozione del medesimo.
3. Nel 2026 è prevista la conclusione del percorso di partecipazione mirato alla condivisione delle conoscenze e delle strategie del Piano Territoriale di Coordinamento, iniziato a fine 2023.
4. Nel 2026 e nel 2027 si prevede la conclusione del procedimento di formazione del Piano e la messa in opera del medesimo.
5. La definizione del nuovo strumento di pianificazione territoriale rappresenta per l'Ente e per il Servizio una base solida su cui proseguire la definizione di progetti europei, le cui linee di finanziamento si concluderanno nel 2027 per quanto riguarda la programmazione in corso di attuazione, e con essi l'alimentare delle strategie territoriali di Area Vasta.

ASSE 04 - GOVERNO DEL TERRITORIO

MISSIONE 08 – URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

04.01.01 P.T.C.P.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) è stato approvato con D.C.P. n. 52 del 25.03.2009 e pubblicato sul B.U.R.T. n. 20 del 20.05.2009 Parte II, ai sensi della L.R. n. 65/2014 e ss.mm.ii ed in coerenza ai contenuti del P.I.T. del 2007.

Da tali date sono intervenute numerose modifiche del quadro normativo e istituzionale, che hanno prodotto sostanziali modifiche, ma che hanno mantenuto la pianificazione territoriale tra le funzioni proprie della Provincia - divenuta Ente di Area Vasta - a seguito dell'emanazione della cosiddetta "Legge Delrio". La Legge 7 aprile 2014, n. 56, che detta specifiche "disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", individua nelle Province il soggetto che cura: la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza.

All'interno del rinnovato contesto normativo si incardina il percorso avviato, di concerto tra la Regione Toscana e le Amministrazioni provinciali, sulla base della condivisa esigenza di dare avvio ad una attività di aggiornamento dei vari Piani Territoriali di Coordinamento del territorio regionale. In tale ottica la Regione Toscana ha approvato, con delibera di Giunta Regionale n. 424 del 01.04.2019, lo schema di Accordo con le Province della Toscana, poi sottoscritto dai rispettivi Presidenti, finalizzato alla "redazione o aggiornamento dei rispettivi P.T.C.P. ai sensi della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii. e del PIT-PPR" riconoscendo a ciascuna Provincia un contributo economico nel triennio 2019-2021, il cui cronoprogramma è stato rivisto viste le criticità emerse dal quadro pandemico Covid-19. Per la redazione di tale variante, è stato affidato alla Provincia, da parte della Regione Toscana, un finanziamento di € 40.000 su 3 annualità.

A marzo 2022 il Servizio ha redatto i documenti finalizzati all'avvio del procedimento della Variante generale del P.T.C.P. ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 contenuti nella D.C.P. n. 15 del 9 marzo 2022.

Al fine dello sviluppo delle attività previste, è necessario ricordare che sette anni fa i 193 Paesi membri delle Nazioni Unite hanno sottoscritto l'Agenda 2030, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità in cui sono individuati 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, e 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030. L'Agenda è stata approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU e rappresenta una buona base comune da cui partire per costruire una società diversa e dare a tutti la possibilità di vivere in un mondo sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale, economico. Gli obiettivi fissati per lo sviluppo sostenibile hanno una validità globale, riguardano e coinvolgono tutti i Paesi e le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura, e tra queste anche le Province, attraverso i loro Piani e documenti strategici. I 17 Goals fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti che prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: economica, sociale ed ecologica, e mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani. I Goals sono assunti dalla Variante generale del P.T.C.P. come obiettivi da perseguire, come indicato nella Delibera C.P. n. 15/2022, in coerenza con le competenze residue ma fondamentali dell'Ente a seguito della Riforma Delrio, in sinergia con la Programmazione e Progettazione dell'Ente incardinata nel S.A.P.E..

1. In questi anni sono stati portati avanti i lavori per la redazione del quadro conoscitivo del PTCP in particolare in relazione al tema della mobilità in sinergia con la redazione del progetto T2 in riferimento al nuovo contratto con AT per il TPL e alla costruzione delle conoscenze del quadro territoriale di riferimento per la elaborazione del PUMS di Area Vasta. Alcuni dei quadri delle conoscenze sono stati trasposti nel portale SIT a cui di rimanda per maggior dettaglio.
2. Nel biennio 2026-2028 si prevede di concludere la redazione del PTCP. La conclusione della redazione dei quadri conoscitivi relativi al tema della mobilità e l'inizio della redazione dei quadri conoscitivi attinenti ai caratteri ecosistemici e agrosilvopastorali del territorio, conduce a prevedere per l'anno 2025 la conclusione dell'iter pianificatorio del PTCP per la definizione delle strategie territoriali per l'adozione del medesimo.
3. Nel 2026 è prevista la conclusione del percorso di partecipazione mirato alla condivisione delle conoscenze e delle strategie del Piano Territoriale di Coordinamento, iniziato a fine 2023.
4. Nel 2026 e nel 2027 si prevede la conclusione del procedimento di formazione del Piano e la messa in opera del medesimo.
5. La definizione del nuovo strumento di pianificazione territoriale rappresenta per l'Ente e per il Servizio una base solida su cui proseguire la definizione di progetti europei, le cui linee di finanziamento si concluderanno nel 2027 per quanto riguarda la programmazione in corso di attuazione, e con essi l'alimentare delle strategie territoriali di Area Vasta.

ASSE 5 - MISSIONE 05 CULTURA

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE DELLA CULTURA E DEI BBCC

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

PROGRAMMA 05/02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Gli obiettivi strategici del programma, a partire dalla specifica attenzione che dovrà essere riservata al Museo di Storia Naturale del Mediterraneo – complesso museale di proprietà e gestione diretta della Provincia di Livorno, che nel 2019 ha raggiunto i novantanni dalla sua istituzione e che mantiene dal 2012 il riconoscimento di “Museo di rilevanza regionale” (L.R. n. 21/2010 e ss.mm.ii) - prevedono azioni destinate ad incrementare metodologie di coordinamento e collaborazioni tese alla tutela, conservazione e valorizzazione dei patrimoni culturali, archeologici e naturali del territorio provinciale, si configurano dunque:

- 0 Azioni di potenziamento del Museo di Storia Naturale del Mediterraneo attraverso: opere di aggiornamento ed adeguamento agli standard museologici e museografici più recenti dei settori espositivi permanenti e miglioramento dell'accessibilità fisica e culturale per ogni tipologia di pubblico del complesso museale; gestione e potenziamento della nuova area Orto Etnobotanico (Progetto Gritaccess finanziato da P.O. Italia Francia Marittimo 2014 – 2020); incremento e catalogazione del patrimonio conservato;

- 1 azioni per l'applicazione delle nuove metodologie digitali per la comunicazione, informazione, accessibilità, formazione; azioni per l'incremento del patrimonio conservato e promozione della conoscenza verso le diverse tipologie di utenza; progettazione e realizzazione di tutte le azioni ed opere previste nel progetto approvato e finanziato nell'ambito del bando PNRR M1C3-3 ALLEGATO A - INTERVENTO 1.2 – RIMOZIONE DELLE BARRIERE FISICHE E COGNITIVE IN MUSEI E LUOGHI DELLA CULTURA PUBBLICI NON APPARTENENTI AL MINISTERO DELLA CULTURA, con particolare riferimento anche alle azioni avviate per l'aggiornamento e maggiore accessibilità culturale dei settori espositivi permanenti del complesso museale, azioni che consegneranno negli anni a venire alla comunità un museo attualizzato per contenuti scientifici, accessibile a tutte le categorie di utenza, dotato di nuove ICT ed immersività; il 23 ottobre 2024, nell'ambito del progetto PNRR, sono stati inaugurati ed aperti al pubblico i rinnovati settori espositivi; proseguiranno le ulteriori azioni previste dal progetto;
- 2 Perseguimento di azioni volte alla completa accessibilità del Museo finalizzate a mantenere la qualifica di “museo di rilevanza regionale” e mantenimento dello stesso nella categoria di “museo di rilevanza nazionale”.
- 3 Progettazione di programmi di azione per l'istruzione, formazione, inclusione, accoglienza a favore della comunità tutta e perseguimento dei valori e principi dettati dalla Convenzione di Faro. Ed è proprio anche sui principi della Convenzione di Faro che si giocherà l'impegno operativo della Provincia per il suo complesso museale: promuovere una comprensione più ampia del patrimonio culturale e della sua relazione con le comunità e la società in relazione ai diritti umani e alla democrazia;
- 4 Utilizzazione del patrimonio esistente per migliorare la qualità della vita delle persone nella nostra comunità. Un Museo che ogni cittadino possa vedere come spazio di incontro, nel quale trovare una opportunità di espressione individuale, arricchimento socio-culturale e miglioramento della qualità della vita.
- 5 Azioni di potenziamento e promozione del Centro di Educazione Ambientale del Museo con particolare riferimento: all'operatività dei laboratori scientifici, agli interventi connessi alla didattica delle scienze naturali e dell'educazione ambientale, alla elaborazione e diffusione (provinciale, regionale e nazionale) del Piano dell'Offerta Formativa annuale dedicato alle scuole di ogni ordine e grado, potenziamento di nuove metodologie per la didattica e formazione a distanza che avviate nel 2020 a causa della pandemia da Covid-19 verranno in ogni caso mantenute e diversificate per differenti utenze;
- 6 Progettazione in supporto agli Istituti Scolastici e attuazione coordinata di progetti da presentare a bandi nazionali, regionali, comunitari (MIUR, Erasmus+, PORFSE) per la formazione extra scolastica degli studenti;
- 7 Elaborazione e realizzazione, di concerto con le scuole, di progetti di “PCTO - Alternanza Scuola Lavoro” e specifica ricerca di finanziamenti;
- 8 Prosecuzione e potenziamento dei programmi di studio e ricerca sul territorio (L.R. n. 30/2015) con particolare riferimento: alla botanica, attraverso l'incremento dell'attività della Banca per la Conservazione del germoplasma vegetale (Delibera G.P. n. 11/2005 Adesione della Provincia di Livorno alla “Rete Italiana Banche del Germoplasma per la conservazione delle Piante spontanee della Flora Italiana – RIBeS”), dato anche l'ottenuto riconoscimento regionale di “Centro di conservazione della biodiversità” (D.R.T. n. 808/2019) ed attraverso la prosecuzione di programmi di ricerca pluridisciplinari, anche in collaborazione con istituzioni scientifiche e Enti Parco, per lo studio e salvaguardia dei patrimoni naturali (Progetto Lame di Fuori Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli) ed archeologici, con il proseguimento delle attività di scavo sui siti per i quali il MUSMED è concessionario di scavo per il MIBAC (Isola di Pianosa), di attività di ricerca di superficie, di conservazione e catalogazione del patrimonio archeologico conservato ed elaborazione delle procedure per l'istanza di deposito per conto dello Stato da sottoporre al MIC Soprintendenza Archeologica delle migliaia di reperti archeologici oggi presenti presso il Museo;
- 9 Potenziamento delle attività museali aperte alla cittadinanza attraverso la programmazione: di attività dedicate alle famiglie ed ai bambini (ludo scienza, campus estivi ed invernali, Notti al museo, compleanni, ecc.); agli adulti con programmi di educazione permanente lungo l'arco della vita anche in collaborazione con le Associazioni culturali che operano all'interno del Museo e con ampliamento dei programmi culturali: musica, teatro, intrattenimento aperti alla cittadinanza;
- 10 Potenziamento delle azioni di fund raising attraverso la progettazione regionale, nazionale e comunitaria finalizzata alla candidatura di progetti scientifici, culturali, formativi, di promozione turistica; ricerca di finanziamenti da privati, crowdfunding, Art Bonus;

- 11 Redazione, in sinergia con i diversi Sistemi museali di piani e progetti di intervento culturale da presentare ai bandi di finanziamento regionale nell'ambito del Piano della Cultura della Regione Toscana; realizzazione di azioni congiunte per la promozione dei patrimoni culturali, archeologici e naturali del territorio provinciale;
- 12 Attuazione del progetto "CULTURA, MUSEO DI STORIA NATURALE E SCUOLA VERSO L'EUROPA - SUPPORTO ATTIVITÀ PER PROGETTAZIONE E GESTIONE PROGETTI E INIZIATIVE REGIONALI, STATALI E COMUNITARIE" mediante il supporto di alta specializzazione della Società in house Provincia di Livorno Sviluppo srl, con particolare riferimento all'attrazione e corretta gestione delle attività e delle risorse di natura comunitaria, statale e regionale, ivi compreso il supporto al coordinamento dei relativi partenariati.
- 13 Promozione del Museo quale Centro Congressi anche al fine di incrementare i proventi oltre a quelli derivati dalla bigliettazione.

Il Museo di Storia Naturale del Mediterraneo

Il Museo di Storia Naturale del Mediterraneo è tra le strutture museali più visitate della città di Livorno; è luogo di richiamo per l'utenza turistica sia di "passaggio" (croceristi e turisti da tutto il mondo che amano la Toscana) sia di vicinato (gite nella città e nella provincia di Livorno, villeggianti che integrano il soggiorno balneare con visite ed escursioni, turismo sportivo e naturalistico, enogastronomia- tradizioni-cultura).

La costante crescita delle presenze, che purtroppo ha subito una drastica interruzione nel 2020 e nel 2021 a causa della pandemia da Covid – 19, si realizza a partire dal 2000 e prosegue lungo un arco di oltre vent'anni mano a mano che vengono raggiunti sempre nuovi traguardi di apertura per i settori espositivi permanenti conseguenti anche agli importanti investimenti – finanziari e culturali - che hanno reso il complesso di Villa Henderson l'istituzione museale e culturale di rilievo regionale e nazionale che oggi conosciamo. Il costante aumento delle presenze attesta la grande crescita, l'affermazione e il consolidamento del Museo di Storia Naturale del Mediterraneo nel periodo e verso il territorio. Un Museo ma anche un polo didattico e formativo punto di riferimento per il mondo della scuola e per la città.

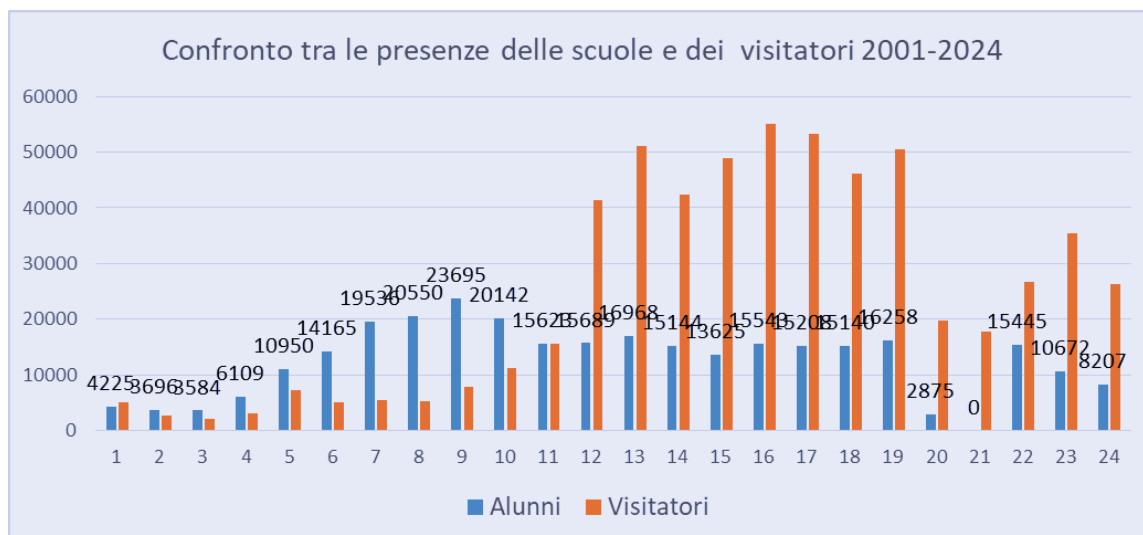
La Sezione Didattica/Centro di Educazione Ambientale del MSNM

La Sezione Didattica/Centro di Educazione Ambientale (CEA) ha consentito al complesso museale di diventare un importante nodo polifunzionale per la diffusione della cultura scientifica, l'archeologia, l'educazione ambientale, la storia dell'Uomo, l'Astronomia ma anche l'arte e la creatività di livello nazionale. La Sezione/CEA opera in tutti i rami delle scienze naturali e dell'educazione ambientale avvalendosi dei settori espositivi permanenti e dei molteplici laboratori didattico – sperimentali, attivando oltre un centinaio di diversi percorsi didattico sperimentali. Attraverso il Centro, che rappresenta a tutti gli effetti la sezione didattica del Museo, ed i suoi laboratori specializzati, l'istituto museale promuove, non soltanto per il territorio provinciale, ma in ambito ben più vasto, azioni finalizzate allo sviluppo della didattica, offrendo ai giovani ed agli insegnanti l'opportunità di trovarsi direttamente a contatto con le nuove metodiche scientifiche ed affrontare in prima persona esperienze che molto spesso restano solo studiate sui libri di testo.

Risulta evidente come l'esistenza, ormai storicizzata, di un polo didattico quale il Centro di Educazione Ambientale rappresenti per il mondo della scuola un luogo di cultura e di formazione di alto interesse, un punto di riferimento nel panorama culturale cittadino, provinciale ed oltre. Il Centro, infatti, avvia le attività a partire dal 2004, registra, da sempre, un numero di richieste diversificate ed altamente significative, con una media di presenze annuali che si attestata, intorno alle 13.000 presenze di studenti delle scuole di ogni ordine e grado.

Nel corso del 2020 e del 2021 a causa della situazione epidemiologica del Paese causata dal SARS-CoV2 il Museo ha operato per non abbandonare l'utenza scolastica offrendo alle scuole percorsi di didattica e formazione anche a distanza.

La serie storica dei dati sulla presenza della scuola al museo, pur con alcuni anni di flessione causati sia dalla crisi che dalle nuove riforme intervenute che negli ultimi due anni dalla pandemia, rimane in ogni caso significativa e testimone dell'ormai consolidato radicamento sul territorio del complesso museale.



raffronto tra presenza delle scuole (blu) e presenza di altri visitatori (arancio). La riduzione dell'utenza scolastica e dei visitatori del 2023 genera dalla chiusura di alcuni settori espositivi per lavori PNRR. Serie storica:

Un successo dunque maturato grazie ad un impegno costante e pluriennale e nonostante le difficoltà sempre crescenti e le ristrettezze sempre più accentuate che caratterizzano il mondo della cultura. Il Museo, per raggiungere i risultati descritti, ha deciso di dare vita ad una serie di sperimentazioni per l'attivazione di servizi aggiuntivi, diversificando ed ampliando l'offerta museale e ricercando nuovi pubblici ed anche nuovi equilibri economici. Nascono così, il book shop, la book crossing zone, nuovi percorsi espositivi, le attività a domanda per bambini e famiglie nel tempo extrascolastico, si moltiplicano le offerte culturali estive e serali, crescono le collaborazioni con il volontariato scientifico e culturale per ampliare le attività che il Museo offre ad una gamma sempre più vasta di utenti, ospiti, pubblico fidelizzato, collaboratori e sostenitori del Museo.

I gruppi di volontariato residenti a Villa Henderson diventano 20 da 12 che erano negli anni '80 e '90. Proseguono con successo le attività con le Associazioni, che negli ultimi difficili anni sono state una protagoniste importanti per la qualità e quantità di proposte offerte e per il sostegno anche economico dato al Museo. Un successo per il quale si continuerà ad operare perseguendo con attenzione e costanza una strategia fondata sulla diversificazione.

Essenziale è, è stato e sarà nell'arco di tempo descritto e negli anni a venire il costante sostegno finanziario della **Fondazione Livorno**.

Il progetto avrà come obiettivi:

- 14 Attività del Museo di Storia Naturale del Mediterraneo, con particolare riferimento all'operatività dei laboratori scientifici, agli interventi connessi alla didattica delle scienze naturali, dell'archeologia e dell'educazione ambientale del CEA. Attività di didattica a distanza;
- 15 Potenziamento delle attività museali di educazione permanente aperte alla cittadinanza ed in modo particolare in collaborazione con le associazioni che operano all'interno del Museo.
- 16 Progettazione in supporto agli Istituti Scolastici e attuazione coordinata di progetti da presentare a bandi nazionali, regionali, comunitari (MIUR, Erasmus+) per la formazione extra scolastica degli studenti, compresi progetti di "PTCO - Alternanza Scuola lavoro";
- 17 Potenziamento delle attività museali attraverso la programmazione: di attività dedicate alle famiglie ed ai bambini (ludo scienza, campus pasquali, estivi ed invernali, Notti al museo, compleanni, ecc.); agli adulti con programmi di educazione permanente lungo l'arco della vita anche in collaborazione con le

Associazioni culturali che operano all'interno del Museo e con ampliamento dei programmi culturali: musica, teatro, intrattenimento aperti alla cittadinanza ;

- 18 Prosecuzione delle azioni per l'aumento della accessibilità fisica e culturale dei diversi pubblici ed elaborazione e prosecuzioni di progetti per ospiti speciali anche svolte con modalità on line (disabili visivi, malati di Alzheimer, portatori di autismo, ecc.);
- 19 Potenziamento delle azioni di fund raising attraverso la progettazione regionale, nazionale e comunitaria finalizzata alla candidatura di progetti culturali, formativi, di promozione turistica, ecc. anche in collaborazione con i sistemi museali;
- 20 Censimento dei patrimoni culturali della provincia di Livorno e supporto ai Comuni per azioni di tutela e valorizzazione.
- 21 Studi, ricerche, incremento del patrimonio conservato naturalistico ed archeologico, catalogazione.

ASSE 08 – INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA E DIGITALE

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

ASSE 08 – INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA E DIGITALE

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

S.I.T.

Il sistema informativo territoriale – S.I.T.

Il sistema informativo territoriale – S.I.T.

La Provincia concorre, insieme ai Comuni e alla Regione, alla formazione del Sistema Informativo Geografico Regionale, previsto dagli artt. 55 e 56 della L.R. 65/2014 e dal Regolamento n. 7/R/2017, in coerenza con la transizione digitale dell'Ente. Nel biennio 2022-2023 è stato previsto il ripristino della funzionalità del S.I.T. – Sistema Informativo Territoriale provinciale. Per esso nel 2022 si sono resi indispensabili improrogabili interventi di adeguamento e di implementazione, anche in funzione di quanto previsto dal Regolamento 7R/2017 di attuazione dell'art. 56, comma 6, della L.R. n. 65/2014: Formazione e gestione del sistema informativo geografico regionale, e da quanto dettato dal P.T.C. vigente, che assegna alla costruzione di una banca dati provinciale il ruolo di punto nevralgico su cui fondare il percorso di aggiornamento del Piano e del quadro conoscitivo, quale base essenziale nel processo formativo delle conseguenti decisioni incidenti sul territorio provinciale.

Nel corso dei precedenti anni è stato dato corso alle seguenti azioni propedeutiche per il proseguimento del programma del biennio 2026-2028:

1. Aggiornamento alcune licenze ESRI di ArcInfo già in suo possesso, e non più rinnovate da anni, acquistando n.2 licenze di ArcGis Pro Basic, n.1 licenza di ArcGis Pro Advanced e n.1 licenza di ArcGis Enterprise;
2. Stipula un contratto di assistenza, supporto e formazione con società specializzate;
3. Acquisto di spazio disco sul cloud della Regione Toscana;
4. Richiesta al Servizio Amministrazione Digitale, supportato da esperti, di installare il software su vari pc della Provincia, configurare il software sul cloud della Regione Toscana e creare le utenze, a livello di administrator, creator e viewer, che poi sono state assegnate a vari Servizi della Provincia di Livorno dall'ufficio S.I.T.;
5. Realizzazione n. 2 corsi di formazione, tenuti da professionisti, a cui hanno partecipato n. 13 dipendenti della Provincia di Livorno coinvolgendo i Servizi Viabilità, Patrimonio, Edilizia, Amministrazione Digitale, Polizia Provinciale e Protezione Civile;
6. Installazione, configurazione e gestione dei diritti di accesso al portale, a vari livelli (viewer-editor-administrator), del nuovo hub, che può considerarsi conclusa nel settembre 2022, quando il Nuovo Portale Cartografico è stato pubblicato all'esterno e reso raggiungibile anche attraverso il sito web istituzionale.

7. Popolamento del Portale con informazioni caricate sull'hub che si dividono in due tipologie:

- Pubbliche: dati, documenti, servizi e mappe di libero accesso anche dall'esterno;
- Private: dati, documenti, servizi e mappe il cui accesso sarà riservato ad alcuni dipendenti della Provincia tramite credenziali di accesso (nome utente e password);

8. realizzazione di una "Galleria dei servizi cartografici della Provincia di Livorno" dove, fino al 2024, sono stati pubblicati:

- P.T.C.P. – Cartografia interattiva del P.T.C.P. vigente;
- Geometrie Catastali - Consultazione aperta ai cittadini dei dati catastali del territorio della Provincia di Livorno;
- Catasto Online - Dati catastali completi di informazioni sui proprietari ad esclusivo uso interno;
- ThreeT - Individuazione di aree di quiete sul territorio della Provincia di Livorno, come possibile attrazione turistica;
- Cartografia di base del territorio della Provincia di Livorno sulla base del Database Topografico realizzato dalla Regione Toscana in scala 1:10.000;
- Fotografie aeree di vari voli eseguiti nel corso dei decenni da varie Agenzie del Territorio e dalla Regione Toscana con strumenti di comparazione fra loro.

In particolare, il progetto relativo alla restituzione informatica e pubblicazione sul sito provinciale del P.T.C.P. è stato opportunamente adeguato alle specifiche regionali e alla nuova struttura all'interno del portale web dell'Ente. Gli strati informativi che compongono il P.T.C.P., le mappe e i regolamenti sono consultabili e interrogabili. Con tale strumento si è contribuito ad aumentare ulteriormente la fruizione di informazioni e di servizi erogati ai Comuni, ai professionisti, alle imprese e ai cittadini in genere, al fine di rendere maggiormente diffusi ed omogenei i dati cartografici disponibili.

In coordinamento con la riorganizzazione del sito web dell'Ente, sono state revisionate e incrementate le pagine web del S.I.T. per migliorarne la consultazione da parte degli utenti e l'accesso ai data, processo già efficacemente iniziato nel 2021.

Nel corso del 2022, in collaborazione con il Servizio MusMed e Programmazione Scolastica, il nostro Servizio ha proceduto all'acquisizione geografica del dato "beni immobili" in formato poligonale, sia delle geometrie degli edifici, sia delle aree di pertinenza. E' stato aggiornato il database dei beni immobili (dato puntuale), pubblicato sul portale cartografico e creata una web mapping application di supporto al lavoro futuro del Servizio Patrimonio, per poter gestire l'informazione e mantenere la storicità del dato (PDO 2022). In collaborazione con il Servizio Infrastrutture Viarie e del Servizio Amministrazione Digitale è iniziato il lavoro per la creazione di un database geografico relativo alle ordinanze di limitazione alla viabilità e allo sviluppo di una web mapping application, di supporto alle procedure di lavoro dei dipendenti assegnati al relativo Servizio e alla loro pubblicazione in internet, tramite il portale cartografico, di tali informazioni territoriali, aggiornate in tempo reale, a servizio dei cittadini, delle imprese e degli altri Enti Pubblici. In collaborazione con i citati Servizi è inoltre iniziato il lavoro per la creazione di un database geografico relativo al Catasto Strade, composto dagli archi delle strade provinciali e dagli elementi presenti lungo le strade, gestite dalla Provincia di Livorno. E' stata sviluppata una web mapping application di supporto alle procedure di lavoro dei dipendenti assegnati al relativo Servizio e alla pubblicazione dei dati in internet, tramite il portale cartografico, di tali informazioni territoriali, aggiornate in tempo reale, a servizio dei cittadini, delle imprese e degli altri Enti Pubblici.

La collaborazione con il Servizio MusMed e Programmazione Scolastica, una volta arrivati alla definizione di uno strato informativo (solo puntuale) relativo ai beni immobili provinciali, si è arrestata e non è proseguita, ma non può essere considerata conclusa in quanto, a nostro parere, ci sarebbe ancora molto da fare in tal senso.

La realizzazione del catasto strade, invece, può considerarsi conclusa relativamente agli attuali database in possesso della Provincia di Livorno, ma siamo a conoscenza del fatto che il Servizio di riferimento sta lavorando per acquisire nuove informazioni digitali che dovranno essere implementate in futuro sul Portale del SIT. Inoltre, nel 2024, il Servizio Infrastrutture Viarie si è dotata di un software gestionale specifico per le strade e noi abbiamo consegnato tutti i nostri dati

ristrutturati alla ditta che svolge manutenzione su tale software. Poniamo l'attenzione sul fatto che questa duplicazione dei dati e la loro gestione su binari paralleli rischia di vanificare tutto il lavoro svolto negli anni passati e di mettere nuovamente la Provincia di essere in possesso di banche dati non univoche, sullo stesso tematismo, non allineate e aggiornate in modo certo.

L'applicazione di acquisizione delle ordinanze stradali è stata testata e ormai da considerarsi a pieno regime con i colleghi del Servizio Viabilità che tengono aggiornata la banca dati ormai in completa autonomia.

Nel 2024 è continuato il popolamento del SIT con i dati territoriali messi a disposizione dei colleghi dei Servizi Tecnici della Provincia e pubblicati all'esterno e sono state integrate e affinate le procedure per la loro fruibilità.

A) Sono state realizzate le seguenti web application e messe a disposizione dei colleghi dei settori tecnici della Provincia (ad esclusivo uso interno):

1. Cartografia dei beni immobili provinciali con possibilità di editing (servizio patrimonio)
2. Cartografia catastale (con possibilità d'interrogazione del censuario a tutti i servizi)
3. Catasto strade (2681 cippi Km. – 1285 opere – 1920 barriere protettive – 4566 segnali verticali – 1581 passi carrabili) – (servizi PNRR e viabilità e infrastrutture) – PDO 2023
4. Cartografia delle ordinanze stradali con diritti di editing con organizzazione di lavoro multi settoriale che coinvolge il settore viabilità e l'urp per la sua pubblicazione sul sito web (servizio viabilità e infrastrutture) – PDO 2023
5. Cartografia delle reti tecnologiche e sottoservizi che individua tutte le infrastrutture sotterranee e aeree lungo le strade come informazioni preventive in caso di lavori di scavo o altro genere. (Tutti i servizi)
6. Dashboard della sicurezza stradale, con strumenti di analisi e interrogazione, di tutti gli incidenti stradali avvenuti dal 2013 al 2024 in tutto il territorio della Provincia di Livorno.
7. Cartografia d'individuazione e interrogazione degli archi viari e delle fermate relative al TPL (Servizio Pianificazione e TPL)
8. Applicazione di analisi dei dati del TPL con possibilità di interrogazione degli open data rilasciati dall'osservatorio dei trasporti con possibilità di calcolo e comparazione dei km. programmati ed effettivamente percorsi (Servizio Pianificazione e TPL in continua evoluzione ma attività bloccata per mancanza di spazio disco su server).
9. Cartografia di supporto decisionale nella gestione delle emergenze per la Protezione Civile (Protezione Civile in fase di implementazione).
10. Applicazione di analisi dell'incidentalità basata sui dati rilasciati dal SIRSS (Servizio Infrastrutture Viarie e Europa e Pianificazione)
11. Applicazione per l'acquisizione di dati relativi ai cartelloni pubblicitari sulle strade provinciali (Servizio Ambiente e Concessioni)
12. Approccio allo studio di analisi dei dati di flusso di traffico rilasciati da ESRI in collaborazione con Tom Tom (Servizio Infrastrutture Viarie e Europa e Pianificazione)
13. Irraggiamento del territorio a supporto della valutazione d'individuazione di aree idonee all'installazione di pannelli solari (Servizio Europa e Pianificazione).
14. Analisi tridimensionale della pendenza delle strade a supporto della valutazione di acquisto di autobus elettrici (Servizio Europa e Pianificazione).

B) Sono state realizzate le seguenti web application e messe online, a disposizione dei cittadini, delle imprese e degli enti pubblici:

1. Cartografia dei beni immobili provinciali
2. Cartografia del Catasto Storico Regionale

3. Immagini aeree del territorio provinciali a confronto (dal 1954 al 2021)
4. Cartografia catastale (con le sole informazioni Comune, Foglio e Particella)
5. Cartografia delle ordinanze provinciali di limitazioni al traffico che vengono emesse sulle strade provinciali
6. Cartografia del Piano Territoriale di Coordinamento
7. Dashboard cartografico delle Strade Provinciali
8. Cartografia del progetto P.Im.Ex.
9. Cartografia del progetto PERLA
10. Cartografia del Progetto ThreeT con applicazione per l'individuazione delle aree del silenzio come possibile attrazione turistica

Tutte queste applicazioni sono in continuo aggiornamento e manutenzione, sia per quelle che prevedono un aggiornamento di dati dinamici e sia per quelle che prevedono l'individuazione di nuovi strumenti (widget) che possano velocizzare e facilitare l'attività dei colleghi man a mano che, usando le applicazioni, presenteranno nuove richieste organizzative, pertanto, ne è prevista l'implementazione ed il potenziamento nel biennio 2026-2028.

Sono stati aggiornati i dati relativi al database dei sotto servizi del SINFI. Sono in fase di aggiornamento i dati relativi al database degli incidenti del SIRSS. Deve essere attivata la nuova procedura di aggiornamento dei dati catastali rilasciati da GISCA che coinvolge l'Ente nella sua totalità.

E' prevista la prosecuzione della collaborazione alla progettazione del nuovo sito web della Protezione Civile Provinciale, a seguito dei primi contatti intervenuti nel 2023, con i colleghi del settore, per valorizzare e riorganizzare la parte cartografica relativa a questa fondamentale attività svolta dalla Provincia.

E' prevista inoltre l'implementazione di nuove webapp volte ad analizzare ed integrare nuovi dati, o anche dati già esistenti, in particolar modo relativi alla variante al PTCP e al PUMS di Area Vasta. In particolare abbiamo ancora diverse ore di collaborazione con la ditta esterna per realizzare la Variante al P.T.C.P. che se non useremo entro la fine del 2025 rischieremo di perdere.

Si rende necessario a questo punto un rafforzamento del server fornitoci a suo tempo dalla Regione Toscana, sia per quanto riguarda la capacità di memoria dati e sia per quanto riguarda la capacità di elaborazione e gestione del back up dei dati.

Deve essere programmato entro la fine dell'anno il rinnovo delle licenze dei software (scadono a dicembre 2025) a disposizione del S.I.T. ed una eventuale attività di supporto di ditte esterne.

ASSE 09 INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA E DIGITALE

ASSISTENZA TECNICO AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

09.03.01 S.A.P.E.

Servizio Associato Politiche Europee – S.A.P.E.

La Legge 7 aprile 2014, n. 56, che detta specifiche “disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, individua nelle Province il soggetto che cura, anche, lo “sviluppo strategico del territorio e la gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo.” Ai sensi

Nell'attuale contesto storico, il cambiamento climatico in atto necessita di contribuire localmente all'attuazione dell'Agenda 2030 e al perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, utilizzando anche le opportunità di finanziamento fornite dalla Programmazione europea, nazionale e regionale attraverso la presentazione di nuovi progetti e puntando ad introdurre specifiche strategie, indirizzi ed elementi di innovazione all'interno degli Atti di governo del territorio, quali ad esempio a livello provinciale il Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) ed il Piano Urbano della mobilità Sostenibile (PUMS) di Area Vasta in corso rispettivamente di aggiornamento e di redazione, che recepiscano politiche e pratiche coerenti alle funzioni proprie e delegate della Provincia, indirizzi strategici e Piani di azione approvati dal SAPE.

In particolare, individuare le strategie di tutela attiva del patrimonio territoriale, di adattamento al cambiamento climatico, anche al fine dello sviluppo socio economico e culturale della comunità provinciale, ha visto anche nell'avvio di una pianificazione della mobilità sostenibile di Area vasta in coordinamento con il redigendo P.T.C.P. una occasione per contribuire in maniera significativa a raggiungere gli obiettivi comunitari dell'Agenda 2030 in materia di energia e clima, ambiente e mobilità sostenibile. Inoltre, le attività da ultimo sviluppate verso la costituzione di una CER di Area Vasta che hanno preso spunto dal progetto europeo finanziato (PROMOTER) dimostrano quanto possano incidere progetti ben fatti sulle strategie territoriali, rappresentando dei veri e propri catalizzatori nelle politiche locali, portando innovazione e concretezza.

Obiettivi sovraordinati

Agenda 2030 **Green Deal** **PNRR**

Pianificazione → **Programmazione** → **Gestione** → **Progettazione** → **Pianificazione**

Obiettivi Regione Toscana → **Obiettivi Provincia Livorno**

PIT/PPR → **PTCP**

Progetti di paesaggio

- Fruizione lenta dei paesaggi della Val di Cecina
- Isola di Capraia

Piani di settore regionali: PRIIM, PSR, PRB, PRQA, ...

Piani di settore provinciali:

- PUMS
- Piano di bacino del trasporto pubblico locale (TPL)
- Piano di protezione civile provinciale

Gestione e monitoraggio dei contratti di servizio TPL

Progetto Threet

Progetto eBussed

Progetto LOSE+

...

115

I cicli di programmazione dei finanziamenti europei, nazionali e regionali mettono a disposizione dei territori un notevole pacchetto di risorse su tematiche legate all'innovazione, alle nuove tecnologie, all'energia, al clima ed all'ambiente, alla mobilità sostenibile, alla cultura, ecc.. Gli Enti pubblici sono tra i maggiori beneficiari di tali risorse, nell'ottica di migliorare la qualità e lo sviluppo dell'economia dei territori in generale. Pertanto, risulta indispensabile per le Amministrazioni locali conoscere le opportunità di finanziamento esistenti e rinnovarsi, dotandosi di nuovi modelli di organizzazione e strumenti operativi per cogliere gli obiettivi sopra descritti. Nondimeno, risulta indispensabile un approccio condiviso tra Amministrazioni, che porti a mettere in comune le competenze e le professionalità legate alle politiche ed alla progettazione, per garantire una maggiore competitività ed efficacia nel raggiungere gli obiettivi di partecipazione ai Programmi di finanziamento comunitari e non solo, valorizzando maggiormente, al contempo, competenze e risorse umane. In tale ambito, è di fondamentale importanza sviluppare un esteso sistema di relazioni finalizzate alla Cooperazione istituzionale, alla collaborazione tra Enti, Associazioni e cittadini e allo sviluppo del tessuto economico e sociale, teso a concorrere, a livello locale, al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, al Green Deal europeo e al Fit for 55, nel rispetto delle quattro dimensioni fondamentali per la crescita sostenibile proposte dall'Unione europea: la sostenibilità ambientale, la produttività, l'equità e la stabilità macroeconomica.

In tale contesto si inquadra l'attività del Servizio Associato Politiche Europee – S.A.P.E., in cui la Provincia, in veste di “Casa dei Comuni”, ricopre un ruolo di coordinamento. L'obiettivo principale di tale ruolo è la diffusione delle Politiche Comunitarie nelle programmazioni strategiche degli Enti associati e la promozione dell'accesso ai Programmi ed alle risorse europee, nazionali e regionali da parte dei Comuni, a partire dalle competenze e dal ruolo di coordinamento e supporto messi a disposizione dalla Provincia di Livorno, garantendo un'offerta adeguata di servizi agli Enti locali del proprio territorio.

Il percorso di costituzione è iniziato con Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 6 del 22 ottobre 2018, e con Delibera di Consiglio provinciale n. 43 del 22/11/2019 è stato definitivamente approvato lo schema di convenzione di gestione associata a cui sono seguite le Delibere di approvazione dei Consigli comunali.

Alla fine del 2024 la convenzione ha naturalmente concluso il suo primo quinquennio di vigenza. Nonostante la Pandemia ex Covid-19, abbia interessato l'operatività del SAPE nei primi due anni, la collaborazione tra Provincia di Livorno ed i Comuni del territorio ha determinato maggiori opportunità per le singole Amministrazioni ed una maggiore capacità di “fare sistema” nei confronti di interlocutori sia pubblici, sia privati, consentendo il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo strategico tramite un coordinamento istituzionale territoriale. Il SAPE ha promosso, tramite una gestione unitaria dei fondi pubblici e delle risorse umane e strumentali, il raggiungimento di economie di scala e una conseguente razionalizzazione della spesa a livello locale ponendo in condivisione risorse umane e strumentali per l'avvio di un percorso strategico di crescita del territorio. Inoltre, ha consentito lo svolgimento in maniera ottimale di alcune attività quali:

- a. lo studio, conoscenza e informazione territoriale su alcuni programmi ritenuti di particolare interesse per l'area provinciale;
- b. la presentazione di nuove candidature di progetti, nell'ambito dei nuovi programmi a livello europeo, nazionale e regionale;
- c. lo sviluppo delle relazioni finalizzate alla Cooperazione istituzionale ed alla presentazione di progetti attraverso l'organizzazione di visite, incontri, etc., creando una rete di collaborazione tra Amministrazioni locali per condividere informazioni e competenze, al fine di migliorare anche il livello dei servizi erogati al cittadino;
- d. il raccordo con gli strumenti della Pianificazione territoriale provinciale (PTCT, il redigendo PUMS di Area Vasta, etc.) e tutti gli strumenti di Pianificazione regionale e nazionale.

Dal confronto con il Comitato Tecnico ed i Comuni, dato l'esito positivo del percorso intrapreso e dei risultati conseguiti, è stata confermata la volontà di proseguire con le attività del SAPE. Pertanto, con Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n.4 del 28/04/2025, e con Delibera di Consiglio provinciale n.28 del 28/04/2025 è

CER (comunità energetica rinnovabile) di Area Vasta della Provincia di Livorno, come iniziativa finalizzata alla promozione dell'uso di energie rinnovabili e alla creazione di comunità energetiche locali, ovvero gruppi di utenti che condividono energia prodotta da fonti rinnovabili si configura come azione del progetto PROMOTER (Promuovere strategie territoriali per una mobilità sostenibile attraverso hub prosumer di energia verde). Queste Comunità permettono di ottimizzare l'autoconsumo di energia verde, ridurre i costi energetici e migliorare l'efficienza energetica complessiva del territorio. L'obiettivo è coinvolgere le municipalità in un progetto comune che promuova la sostenibilità ambientale e l'autosufficienza energetica.

SMOOTHY (partner capofila) – avviato il 1° maggio 2025

Obiettivo principale è sostenere i responsabili politici nella pianificazione della mobilità nelle aree a bassa densità per implementare soluzioni efficaci, sostenibili dal punto di vista ambientale ed economico, per combattere l'emarginazione e lo spopolamento delle aree rurali e migliorare la loro competitività.

CYCLERIGHT (partner) – avviato il 1° aprile 2024

Promozione delle reti ciclabili in sicurezza condividendo buone pratiche e conoscenze sulle infrastrutture ciclabili resilienti al clima, accessibili e sicure, e integrando gli apprendimenti nelle loro operazioni organizzative.

“Digital skills for better public governance”- avviato il 1° Aprile 2024. La Provincia di Livorno è partner. Il progetto vuole facilitare tale lavoro, in attuazione dei documenti strategici relativi alla trasformazione digitale della pubblica amministrazione, quale la Raccomandazione del Consiglio dell'OCSE sulle Strategie di Governo Digitale (OCSE, 2014) misurata dal Digital Government Index (DGI) rispetto al Digital Government Policy Framework (DGPF) a livello centrale/locale di diverse amministrazioni pubbliche dell'Unione Europea e potrà servire come collettore e sviluppo di buone pratiche replicabili successivamente anche da altri enti pubblici.

COAST CRAFT (avviato il 1 maggio 2025)- La Provincia di Livorno è partner

Opzioni creative e tecniche intelligenti per l'adozione da parte delle regioni di misure contro le inondazioni.

Navigando in queste complessità climatiche con approcci coordinati e adattivi, le comunità costiere possono affrontare meglio le molteplici sfide del cambiamento climatico e quelle dello sviluppo sostenibile.

PROGRAMMA TEDESCO EUKI

PROGRESS – avviato il 1° dicembre 2024

Promuovere iniziative per la informazione, comunicazione e governance quale sostegno alle Comunità Energetiche Rinnovabili e altre forme di aggregazione dei prosumer.

PROGRAMMA INTERREG IT FR MARITTIMO 2021-2027 (1ª call)

SVIARE (partner capofila) - avviato il 1° marzo 2024

Obiettivo comune del progetto è promuovere la coesione, ridurre le disparità e migliorare la connettività e l'accesso delle aree a domanda debole, riducendo in modo significativo le emissioni dovute alla mobilità

EdA-Z (partner) - avviato il 1° marzo 2024

Il Progetto si propone una nuova forma di turismo esperienziale basata su attività sportive e culturali svolte all'aria aperta (outdoor), declinate in "avventure" per promuovere il benessere psicofisico e l'inclusione sociale degli individui appartenenti alla Generazione Z (giovani dai 12 ai 25 anni).

(2^a call)

INTENSEible (partner capofila) - avviato il 1° febbraio 2025

Il progetto intende affrontare la sfida dell'accessibilità e dei collegamenti ai nodi intermodali tramite la mobilità ciclabile, allo scopo di promuovere una migliore connessione tra i territori, in particolare nelle aree a domanda debole, a favore di residenti e turisti, quale opportunità di sviluppo sostenibile (maggiore attrattività e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale) verso la riduzione delle emissioni climalteranti derivanti dal traffico veicolare

GAREible (partner) avviato il 1° febbraio 2025

Obiettivi del progetto: promuovere e migliorare l'accessibilità al trasporto pubblico locale nell'area di cooperazione, in particolar modo per le persone a ridotta mobilità.

Cleanporti (partner) avviato il 1° febbraio 2025

Obiettivo principale del progetto: miglioramento della governance, riduzione dell'inquinamento, promozione di soluzioni energetiche sostenibili e decarbonizzate dei porti turistici dell'area transfrontaliera, capitalizzando i risultati del precedente progetto QUALIPORTI.

Tiramisu (partner) - avviato il 1° febbraio 2025

Obiettivi del progetto: promuovere lo scambio, la condivisione, la conoscenza di tecniche innovative di affinamento del vino sotto il mare quale fattore di modernizzazione e di aumento di competitività delle MPMI (le aziende produttrici) dell'area transfrontaliera, di sostenibilità del prodotto finale (per il correlato risparmio energetico e il ridotto impatto della chimica di sintesi) e di contemporaneo aumento dell'attrattività turistica dei territori grazie alla realizzazione di apposite cantine visitabili, replicabili e riproducibili, anche virtualmente.

PROGRAMMA NEXT-MED

NBS4MED (partner) – in fase di avvio (previsto nel luglio 2025)

Il progetto NBS4MED mira ad accelerare gli sforzi di adattamento ai cambiamenti climatici nel Mediterraneo promuovendo l'adozione di soluzioni basate sulla natura (come tetti verdi, giardini pluviali, corridoi verdi, canali vegetati, parchi alluvionali) da parte di città mediterranee, al fine di aumentare la loro resilienza agli eventi estremi di precipitazione

e alle inondazioni (costiere, fluviali e pluviali) oltre ad aiutarle ad affrontare problemi come l'effetto isola di calore e la scarsità d'acqua.

In maniera analoga al sostegno fornito per le candidature PNRR, il SAPE nel 2025 e 2026, in continuità con il Programma annuale 2024, continuerà a mantenere attivo e potenziare il servizio di segnalazione e di accompagnamento alla preparazione di eventuali candidature in relazione alla programmazione europea 2021-2027 in fase di svolgimento, con particolare riferimento al Programma INTERREG Marittimo, INTERREG NEXTMED, ma anche P.O.R. Toscana e bandi nazionali.

Si segnala il Protocollo di collaborazione in corso, sottoscritto a fine 2023 fra il Consiglio della Contea di Brasov (Romania), la Provincia di Livorno (Italia) e l'Ufficio del Governo della Contea di Vas (Ungheria), tutti partner del progetto HINGE finanziato dal programma EUKI/GIZ. In forza del Protocollo sottoscritto, le parti realizzano scambi e cooperazione in varie forme nei settori dell'economia, della mobilità, dell'energia, della pianificazione del territorio, del turismo, del commercio, della scienza e della tecnologia, della cultura, dell'istruzione, dello sport, della sanità, ecc., coerentemente alle proprie competenze ed alle risorse disponibili, per promuovere la prosperità e lo sviluppo comuni. L'intenzione è di creare condizioni preferenziali per lo sviluppo della cooperazione in campo economico, culturale, turistico e della mobilità, in grado di beneficiare dei fondi della UE. Lo spirito di collaborazione futura insito nel Protocollo ha trovato già pratica attuazione nelle candidature PROGRESS e SMOOTY.

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

I servizi istituzionali si occupano di fornire supporto amministrativo a garanzia dell'operatività degli Organi istituzionali dell'Ente, in particolare nel 2025 proseguirà l'attività di supporto amministrativo e giuridico necessario all'espletamento delle attività relative al mandato della Presidente della Provincia e del Consiglio Provinciale, la cui scadenza è prevista nell'annualità 2026. Sarà pertanto cura degli uffici predisporre, in vista del rinnovo dei predetti Organi, la relativa documentazione necessaria per le elezioni.

Il Servizio svolge, inoltre, attività di supporto al Segretario Generale che è il Responsabile della prevenzione della corruzione all'interno dell'Ente. Per quanto concerne la normativa anticorruzione, si ricorda che nella Legge 6 novembre 2012 n. 190 ed i successivi PNA si fa riferimento al concetto di corruzione con una un'accezione ampia. Esso, infatti è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Di conseguenza, le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione che si realizza con l'assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Per tale motivo, tutte le pubbliche amministrazioni sono obbligate a porre in essere una seria e rigorosa politica di prevenzione, rilevando la consistenza del rischio e provvedendo alla relativa gestione con appropriate misure e azioni, al fine di conseguire l'obiettivo di riduzione e abbattimento dei livelli del rischio stesso.

Per quanto concerne, in particolare, il profilo della illegalità, tutte le amministrazioni individuano strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Per tali motivi l'ufficio è chiamato a svolgere, nell'attuale fase di consolidamento della reintroduzione della dirigenza all'interno della struttura organizzativa dell'Ente, un'attività di coordinamento per l'adeguamento e aggiornamento degli atti di programmazione e monitoraggio in materia di anticorruzione.

Il rischio di illegalità, inoltre, attiene non solo alla mancanza di legittimità, intesa come violazione di legge, incompetenza o eccesso di potere, ma anche alla mancanza di regolarità e correttezza degli atti. Pertanto, nell'ottica di realizzare le predette finalità, opera il sistema dei controlli interni e, soprattutto, il controllo

successivo di regolarità amministrativa svolto sotto la direzione del Segretario Generale.

All'insegna del principio della "Trasparenza come buon Governo", il Servizio si occupa poi di garantire il rispetto degli obblighi derivanti da norme di legge e regolamenti in materia di trasparenza, assicurando, in particolare, la funzionalità del registro generale degli accessi.

Infine, da alcuni anni è in vigore il nuovo GDPR comunitario (Regolamento generale sulla protezione dei dati). L'adeguarsi dell'Ente a questo Regolamento richiede un aggiornamento continuo attraverso l'attività di formazione del personale per gestire correttamente e tutelare i dati personali di cui l'Ente acquisisce conoscenza formale. Ulteriori strumenti previsti dalla normativa sono il registro delle attività di trattamento - in cui vengono riportate tutte le attività di trattamento dati svolte sotto la responsabilità del titolare al trattamento - ed il registro dell'accountability, soggetti a costante aggiornamento.

Missione 1 – Programma 0102: Servizi istituzionali - Contenzioso legale

CONTENZIOSO LEGALE

Nel Programma sono comprese le attività di supporto giuridico-legale a tutti i Servizi e Uffici dell'Ente e agli Organi Istituzionali. Tale attività complessiva ormai storicizzata nell'Ufficio Affari Legali si suddivide in due branche: la gestione del contenzioso giudiziario dell'Ente, e la consulenza giuridica agli Uffici.

Per il primo aspetto la gestione delle controversie legali si snoda tra il contenzioso amministrativo (T.A.R., Consiglio di Stato, Giudici Tributari, Tribunale Acque Pubbliche) e il contenzioso civile (Giud. Di Pace, Tribunale, Corte di Appello, Giudice del Lavoro), mentre nei rari casi di controversie davanti alla Corte di Cassazione si è sempre preferito avvalersi di stimati esperti professionisti, stante la specifica complessità di quel livello di contenziosi.

Per il secondo aspetto, è ormai storicizzata l'attività preventiva di rilascio pareri soprattutto in funzione di deflazione del potenziale contenzioso, suggerendo talvolta ai responsabili apicali la eventuale modifica di atti e provvedimenti laddove potenzialmente forieri di responsabilità civile o patrimoniale per l'Ente. Pertanto, in maniera indiretta l'attività legale si è rivelata spesso determinante per prevenire contenziosi dai quali l'Ente sarebbe uscito con molta probabilità soccombente, e identica attività viene svolta a supporto della Polizia Provinciale nella valutazione dei ricorsi gerarchici interni contro le sanzioni amministrative (circa 60 pareri l'anno).

L'Ufficio Legale viene, altresì, coinvolto da diversi anni nella gestione dei procedimenti disciplinari dei dipendenti. Una delle funzioni emergenti a supporto del Servizio Risorse Finanziarie è la elaborazione del Fondo Rischi Contenzioso, ossia quel documento che monitora due volte l'anno l'andamento dei contenziosi e il loro eventuale impatto sul bilancio.

SUPPORTO ORGANI ISTITUZIONALI

Il progetto ha la finalità di supportare le attività legate alla Presidenza, al Consiglio Provinciale e l'Assemblea dei Sindaci attraverso l'attivazione delle procedure relative alla convocazione degli organi, l'istruttoria degli atti sottoposti alla loro approvazione ed ogni altro tipo di supporto necessario al normale svolgimento delle loro attività (verbalizzazione riunioni, organizzazioni incontri, ecc.). In questo ambito vengono assicurate anche attività specifiche di Segreteria del Presidente e attività di comunicazione istituzionale dell'Ente su tutto quello che concerne le funzioni svolte dalla Provincia, nonché la convocazione di conferenze stampa e la predisposizione di campagne di informazione e comunicazione per eventi e iniziative promosse dall'Ente.

Il Progetto riveste, inoltre, le seguenti finalità per le attività riferibili ai compiti di Segreteria Generale: fornire il supporto alla attività del Segretario Generale per tutti i compiti di istituto attribuiti dalla vigente normativa, tra cui quelli relativi ai controlli interni; coordinare la conferenza dei dirigenti e la conferenza di settore; curare il percorso di istruttoria finale, approvazione, pubblicazione e conseguimento dell'efficacia, degli atti deliberativi del Consiglio, dell'Assemblea dei Sindaci e dei Decreti presidenziali.

Il progetto comprende poi: attività volte a consolidare il sistema del controllo degli atti, quale strumento essenziale dell'azione amministrativa, volto al miglioramento della correttezza degli atti; curare la pubblicazione dei documenti e informazioni sul sito internet della Provincia secondo le attuali disposizioni di legge; coordinare in via generale gli obblighi di pubblicazione riferiti ad Amministrazione Trasparente attraverso l'URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico), in supporto al Responsabile della Trasparenza, cui si aggiunge, infine, la tenuta del Registro degli accessi. In tale Registro l'amministrazione pubblica l'elenco delle richieste di accesso documentale, di accesso civico e di accesso generalizzato con indicazione dell'oggetto, della data della richiesta e

dell'esito con la data della decisione (determinazione ANAC n. 1309/2016).

SERVIZI GENERALI DELL'ENTE.

Tra i più rilevanti si elencano di seguito:

- curare le segreterie degli Organi Istituzionali dell'Ente;
- assicurare il regolare flusso documentale per la redazione dei principali atti di competenza del Presidente, del Consiglio, Assemblea dei Sindaci o del Segretario;
- eseguire il controllo successivo di regolarità degli atti interni (gruppo di lavoro);
- implementare la rete di interscambio tra gli uffici dei servizi generali a maggiore rilevanza esterna (URP, centralino, uscieri, gonfalone, protocollo), in modo da fornire agli uffici o all'esterno un quadro informativo preciso;
- gestire l'albo pretorio informatizzato;
- garantire il rispetto degli obblighi derivanti da norme di legge e regolamenti rispetto alla trasparenza dell'azione amministrativa e assicurare la funzionalità del servizio di accesso agli atti;
- gestire i servizi di portierato/sorveglianza alle varie sedi, con la necessaria integrazione del personale di ruolo e dei soggetti esterni affidatari di specifico contratto di appalto;
- organizzare eventi istituzionali e le maggiori ricorrenze, se del caso, allestendo mostre temporanee con materiale d'archivio.

MISSIONE 11 PROTEZIONE CIVILE

L'11.07.2020 è entrata in vigore la nuova LR 45/2020 "Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle attività" che ha dato attuazione al Codice della Protezione Civile.

Con l'entrata in vigore della LR 45/2020, la precedente LR 67/2003 è stata abrogata.

La fase transitoria prevista rispetto alla previgente LR 67/2003 è distinta temporalmente in due fasi:

- *entro 6 mesi dall'entrata in vigore della L.R. 45/2020*, l'articolo 28 c. 3 prevede che la Giunta regionale adotti le delibere attuative relative ad aspetti soprattutto operativi e di organizzazione dell'intervento in emergenza da parte delle strutture regionali competenti e più in generale del sistema regionale di protezione civile
- *entro 12 mesi dall'entrata in vigore della L.R. 45/2020*, l'articolo 28 comma 4 prevede che la Giunta regionale adotti le delibere attuative che servono per compiutamente disegnare il nuovo sistema regionale di protezione civile in maniera conforme al Codice nazionale di protezione civile - D.lgs. 1/2018.

Il D.Lgs 1 del 2 gennaio 2018 che ha abrogato la legge 225 del 24/02/1992 coordina il Servizio Nazionale della Protezione civile con il quale lo Stato, con gli Enti locali territorialmente competenti, realizza attività per la previsione, la prevenzione ed il superamento delle emergenze, sia nell'ambito delle competenze proprie che delegate con legge regionale, al fine di tutelare l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni e la sicurezza ambientale da rischi legati ad eventi calamitosi naturali (alluvioni, nevicate, trombe d'aria, grandinate, temporali, mareggiate, frane...) che antropici (processi legati a situazioni artificiali, dovute ad iniziative ed attività dell'uomo).

La legge 100/2012, modifica ed integra la L. 225, dettagliando e puntualizzando le attività di protezione civile rafforzando l'importanza alle attività di prevenzione definite "non strutturali" quali l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile, l'informazione alla popolazione, l'applicazione della normativa tecnica e le esercitazioni.

La legge 100 dettaglia la modalità di richiesta delle Regioni dell'attivazione dello stato di emergenza nazionale, pone maggiore importanza alle attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, inoltre rinforza l'obbligatorietà ai Sindaci di predisporre un Piano Comunale di Protezione Civile da condividere con la Regione e la Provincia interessate territorialmente.

Con l'art. 3-bis "Sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico" viene introdotto il sistema di allertamento meteo con particolare riferimento al rischio idrogeologico – idraulico. In attuazione di quanto sopra, la Regione Toscana attraverso la DGRT 536/2013 e la DGRT 895/2013 definisce gli adempimenti, oltre che per gli altri enti coinvolti, anche per la Provincia in funzione delle diverse tipologie di rischio e delle diverse fasi operative di "normalità" "vigilanza" "attenzione" "preallarme" "allarme".

La Regione Toscana attraverso la DGRT 395 del 7/04/2015 “Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell’art. 3-bis della Legge 225/1992 e la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/02/2004 “Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale” ha introdotto nuove soglie di rischio e codici colore ai quali corrisponde per ognuno una fase operativa (già nel “codice giallo” il Ce.Si della Provincia di Livorno provvede a contattare tutti i Comuni/Enti interessati affinché questi attivino il loro sistema di Protezione Civile con la fase di “vigilanza”) sono state infine ridefinite le zone di ALLERTA ed è stato introdotto il rischio per temporali forti.

L’obiettivo della protezione civile trova attuazione attraverso azioni annuali ed implica sia risorse finanziarie derivanti dal bilancio dell’Ente che dal trasferimento regionale quale contributo, sia risorse umane derivanti dal personale dell’Ente che risorse gestionali derivanti da un continuo aggiornamento informatico.

Il Servizio di Protezione civile della Provincia di Livorno esercita le seguenti funzioni:

- elabora e aggiorna, in conformità a quanto previsto nell’articolo 17, il quadro dei rischi relativo al territorio provinciale;
- definisce, in conformità a quanto previsto nel capo III, sezione II e sulla base del quadro dei rischi di cui alla lettera a), l’organizzazione e le procedure per fronteggiare le situazioni di emergenza nell’ambito del territorio provinciale;
- provvede agli adempimenti previsti nel regolamento regionale di cui all’articolo 15 concernenti la previsione e il monitoraggio degli eventi;
- adotta gli atti e tutte le iniziative necessarie per garantire, in emergenza, il supporto alle attività di competenza dei comuni assumendo a tal fine il coordinamento degli interventi di soccorso nell’ambito del territorio provinciale e rapportandosi con la Regione per ogni ulteriore esigenza d’intervento;
- provvede all’organizzazione dell’attività di censimento dei danni, nell’ambito provinciale, in collaborazione con i comuni, e a fornire il relativo quadro complessivo alla Regione;
- concorre con i comuni alle iniziative per il superamento dell’emergenza; ove a tale fine siano approvati interventi ai sensi dell’articolo 24, provvede agli adempimenti previsti nel medesimo articolo;
- provvede all’impiego del volontariato e agli adempimenti conseguenti in conformità a quanto previsto alla sezione II.

La provincia provvede altresì ad assicurare, in rapporto con la Regione, ogni necessaria forma di supporto ai comuni e di raccordo tra i medesimi per le attività di previsione e di prevenzione, in particolare per quanto attiene:

- l’elaborazione del quadro dei rischi;
- l’attività di formazione;
- la realizzazione di iniziative di informazione, soprattutto finalizzate alla popolazione scolastica, da realizzare d’intesa con i comuni e le altre autorità competenti.

La provincia organizza le attività in modo adeguato ad assicurare:

- lo svolgimento degli interventi di prevenzione di propria competenza, tra cui in particolare quelli relativi alla procedura di allerta;
- il supporto ai comuni coinvolti in situazioni di emergenza, tenuto conto della loro capacità operativa e del quadro complessivo dei rischi nell’ambito provinciale.

La provincia organizza l'attività di centro situazioni in modo da garantire adeguatamente, con la strumentazione e il personale necessario, la trasmissione degli avvisi di allerta e la gestione delle conseguenti procedure informative, nonché il ricevimento delle segnalazioni di situazioni di emergenza da parte dei comuni e le conseguenti richieste di supporto.

A tal proposito, in Provincia di Livorno è stato istituito il S.U.R. Servizio Unico di Reperibilità che ricomprende il servizio di reperibilità di protezione civile, della viabilità provinciale e dei fabbricati, il servizio è attivo H24 anche durante la chiusura degli uffici provinciali.

La protezione civile della Provincia di Livorno ha provveduto inoltre all'implementazione ed all'aggiornamento del programma informatico utilizzando un sito dedicato per la pubblicazione di informazioni sempre aggiornate ai cittadini (www.protezionecivile.provincia.livorno.it) ed utilizzando una propria App: il Ce.Si. provinciale pubblica sulla APP [ProtCivLI](#) tutti gli stati di criticità meteo (codice giallo, arancio e rosso) e sul sito www.protezionecivile.provincia.livorno.it le ALLERTA METEO (codice arancio e rosso).

Sempre a seguito dell'aggiornamento del programma informatico, per la comunicazione dell'emissione delle criticità codice Giallo e delle Allerta Codice Arancio o Rosso agli enti interessati, è stato attivato il sistema vocale VOCE.

In relazione alle emergenze territoriali relative alle attività industriali a rischio di incidente rilevante, la protezione civile, presente nel gruppo di lavoro prefettizio, provvede alla pianificazione del rischio per la popolazione presente all'esterno degli stabilimenti, attraverso la redazione e l'aggiornamento del "Piano di Emergenza Esterno per Aziende a Rischio Rilevante".

In osservanza alla Direttiva del 03/12/2008 del Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Piano Operativo Regionale di protezione Civile la Provincia di Livorno e la Prefettura di Livorno in data 30 giugno 2016 hanno sottoscritto i seguenti protocolli di intesa:

- Protocollo di intesa tra la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Livorno e la Provincia di Livorno per la pianificazione e la gestione integrata delle emergenze di protezione civile a livello provinciale.

Con detto protocollo è stato istituito il Centro Coordinamento Soccorsi - CCS nel quale confluisce, coincidendo con esso, anche l'Unità di Crisi dell'Amministrazione Provinciale (UdC).

- Protocollo di intesa tra l'Amministrazione Provinciale di Livorno e la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Livorno per l'utilizzo, in caso di emergenza di protezione civile, della Sala Operativa della Provincia di Livorno e per la costituzione della Sala Operativa Provinciale Integrata (S.O.P.I.).

La SOPI quindi costituisce il punto unitario di coordinamento operativo e di gestione in fase di emergenza degli eventi calamitosi di competenza provinciale ai sensi della normativa vigente, costituendo il punto unitario di raccolta, valutazione e trasmissione delle informazioni rilevanti, sia ai fini dell'attività di prevenzione che dell'attività di soccorso in fase d'emergenza, attuando quanto stabilito dal C.C.S. nonché supportando le Amministrazioni Comunali - COM - e i Centri Operativi Decentrati - C.O.M.

RISORSE UMANE

Area	Previsti in pianta organica	In servizio
<i>Dirigenti</i>	2	1
<i>Funzionari ed Elevanti Qualificazioni</i>	56	55
<i>Istruttori</i>	57	56
<i>Operatori Esperti</i>	40	40
Totale	155	1452

Totale personale al 31/12/2024

- di ruolo n° 14151
- fuori ruolo n° 1

Esercizio (31.12.2024)

AREA TECNICA			
Area	Qualifica professionale	N° E.Q. Previste	N° in Servizio
<i>Dirigenti</i>			1
<i>Funzionari ed Elevanti Qualificazioni</i>	Amm., Tecnici e inf.	6	34
<i>Istruttori</i>	Amm. e Tecnici		143
<i>Operatori Esperti</i>	Amm. e Tecnici		30
Totale		6	74

Esercizio (31.12.2024)

AREA AMMINISTRATIVA			
Area	Qualifica professionale	N° E.Q. Previste	N° in Servizio

<i>Dirigenti</i>			0
<i>Funzionari ed Elevate Qualificazioni</i>	Amm. Tecnici e inf.	4	21
<i>Istruttori</i>	Amm. e Tecnici		13
<i>Operatori Esperti</i>	Amm. Tecnici e Ausil.		10
Totale		4	46

Note:

- Per num. E.Q. previste si deve intendere le E.Q. attribuite e ricoperte, i cui titolari sono comunque compresi nel numero dei dipendenti in servizio.
- L'area tecnica comprende i settori organizzativi inerenti ai lavori pubblici (edilizia/viabilità), il servizio pianificazione-TPL, il servizio cultura/museo, il servizio di polizia e protezione civile ed il servizio controllo e gestione delle procedure in materia di rifiuti.
- L'area amministrativa comprende anche i dipendenti di profilo ausiliario tecnico, tecnico ed informatico che vi prestano servizio.
- La differenza di personale in servizio e personale previsto in pianta organica è data da:
- n. 3 unità che costituiscono il totale dei fabbisogni (vacanti su funzioni fondamentali).

RISORSE STRUMENTALI

HARDWARE A SUPPORTO SISTEMA INFORMATIVO

HARDWARE A SUPPORTO SISTEMA INFORMATIVO

- 1.n. 3 server fisici con 42 Server virtuali;
- 2.n. 20 SWITCH per il collegamento dei PC alla rete;
- 3.n. 11 ROUTER;
- 4.n. 1 storage a supporto dei server di rete;
- 5.n. 150 postazioni di lavoro equipaggiate con W10;
- 6.n. 2 unità di rete per back-up dati.
- 7.n. 1 server fisico utilizzato come Domain Controller;**
- 8.Protezione civile:1 server fisico con 2 server virtuali;1 unità di backup;**

Tutte le stanze di Palazzo Granduca e delle sedi periferiche sono collegate alla rete provinciale. Sono attive 250 utenze di posta elettronica intranet ed internet. Il sistema è collegato alla Rete Telematica Toscana per l'accesso ai servizi Internet.

HARDWARE A SUPPORTO DEL Sistema Informativo Territoriale:

- n. 1 unità di rete per backup dati;
- n. 1 server virtuale all'interno della web farm SCT Cloud della Regione Toscana per la pubblicazione di mappe
- n. 2 work-station dotate di software GIS;
- n. 1 scanner formato A0;
- n. 1 stampante laser formato A3 a colori.
- n. 1 plotter

piattaforma cloud per la gestione delle presenze;

piattaforma cloud per le procedure amministrative (protocollo, atti, contratti e conservazione a norma)

piattaforma cloud per la gestione dei verbali;

piattaforma cloud per gestione contabilizzazione lavori;

piattaforma cloud per gestione trasporti eccezionali;

piattaforma cloud per il servizio di posta elettronica Zimbra.

INVESTIMENTI E REALIZZAZIONE OO.PP.

Il programma delle Opere Pubbliche è riportato nella Sezione Operativa _ Parte seconda nel paragrafo dedicato.

PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO

Il dettaglio del Patrimonio è riportato nella Sezione Operativa _ Parte seconda nel paragrafo dedicato.

GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il dettaglio del Patrimonio è riportato nella Sezione Operativa _ Parte seconda nel paragrafo dedicato.

EQUILIBRI

Le regole di finanza pubblica e gli equilibri

Tra gli aspetti che rivestono maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Patto di stabilità, che negli anni ha cambiato fisionomia.

Il 2015 è stato infatti l'ultimo anno che ha trovato applicazione tale vincolo.

Dal 2016, con la legge di stabilità n. 228 del 2015, il vincolo di finanza pubblica che tutti gli enti sono chiamati rispettare è il pareggio di bilancio, inteso come il saldo di competenza finanziaria non negativo tra le entrate e le spese finali, così come definito dal novellato articolo 9 della legge n. 243 del 2012. Il percorso di semplificazione avviato nel 2016 è stato, poi, consolidato con l'approvazione della legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato alcune sostanziali modifiche all'articolo 9 della richiamata legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibri di bilancio degli enti territoriali. L'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) ha previsto che per il triennio 2017-2019 nel saldo non negativo

tra le entrate e le spese finali sia incluso il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.

A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

La verifica del rispetto di tale equilibrio è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri, allegato al rendiconto di gestione, che il Decreto 1/9/019 (G.U. n. 196 del 22/8/2019), ha individuato nei tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero: W1 Risultato di Competenza; W2 Equilibrio di Bilancio; W3 Equilibrio Complessivo. La Provincia di Livorno ha sempre rispettato gli obiettivi, prima del patto di stabilità interno, poi del pareggio di finanza pubblica.

REGOLE DI FINANZA PUBBLICA

L'abrogazione del previgente assetto normativo in materia di saldi di finanza pubblica, a partire dal 1 gennaio 2019 è contenuta nei commi 819 e seguenti della legge di bilancio 2019. In fase previsionale il bilancio è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione e/o del recupero del disavanzo di amministrazione. Per le previsioni di cassa il bilancio deve garantire un fondo di cassa finale non negativo. Oltre a tale principio di equilibrio generale, esiste un secondo principio di equilibrio di parte corrente secondo cui le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative trasferimenti in conto capitale, al saldo negativo dei partite finanziarie e alle quote capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso di prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento salvo le eccezioni tassativamente indicate dalla legge.

L'equilibrio di parte corrente viene verificato nella tabella che segue:

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2028	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio esercizio		88.942.650,30			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		52.877.482,53 0,00	52.408.181,89 0,00	51.842.487,91 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti di amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui: - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)		52.556.296,04 0,00 1.777.424,40	52.126.393,55 0,00 1.777.424,40	51.561.699,57 0,00 1.777.424,40
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammortato dei mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità	(-)		335.913,49 115.400,00 0,00	560.615,34 332.600,00 0,00	358.115,34 130.000,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-14.727,00	-278.827,00	-77.327,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 182, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		115.400,00 115.400,00	332.500,00 332.600,00	130.000,00 130.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		100.673,00	53.673,00	52.673,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I+L+M			0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		159.949,47	159.949,47	159.949,47
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		10.684.842,55	9.223.875,17	7.186.615,60
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti di amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		115.400,00	332.500,00	130.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
S2) Entrate Titolo 5.03 pr Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivita' finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		100.573,00	53.673,00	52.673,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)		10.830.065,02 159.949,47	9.104.997,54 159.949,47	7.259.238,07 159.949,47
V) Spese Titolo 3.01 per acquisizioni di attivita' finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivita' finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attivita' finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:					
Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidita'	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.			0,00	0,00	0,00

CONSIDERAZIONI SULLE RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE

Con il Decreto del Ministero dell'Interno del 26/04/2022 e la Circolare n.70/2022 si è proceduto, in attuazione dell'art. 1 comma 783 L.178/2021, a modificare il calcolo e quindi l'importo del contributo alla finanza pubblica richiesto agli enti locali e , quindi, anche alla Provincia di Livorno.

Il comma 783 dell'articolo 1 della legge n. 178/2020 prevede che "A decorrere dall'anno 2022, i contributi e i fondi di parte corrente attribuiti alle province e alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario confluiscono in due specifici fondi da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali".

Il Decreto del Ministero dell'Interno ha assegnato alla Provincia di Livorno la somma di euro di euro, 11.162.504,98 per il 2025 e 11.142.969,61 per il 2026. Per il 2027 al momento non si hanno indicazioni precise e pertanto si riporta il contributo del 2026. Di seguito la tabella riassuntiva:

ENTRATA: CONTRIBUTI DA MINISTERI		STANZIAMENTO 2025	STANZIAMENTO 2026	STANZIAMENTO 2027
2118/0	(a)	11.162.504,98	11.142.969,61	11.142.969,61
SPESA: TRASF A STATO CONTRIBUTI FINANZA PUBBLICA		STANZIAMENTO 2025	STANZIAMENTO 2025	STANZIAMENTO 2025
10104053/0	(b)	25.203.360,08	25.075.591,58	25.075.591,58
1010456/0 TRATTENUTA FONDI AGES (nel 2023 è stata effettuata trattenuta per 27.477,26)	(c)	27.500,00	27.500,00	27.500,00
		25.230.860,08	25.103.091,58	25.103.091,58
Concorso netto alla finanza pubblica	(d)=(a)-(b)	14.040.855,08	13.612.621,97	13.612.621,97

Il Bilancio 2025-2027 è gravato da un ulteriore concorso alla finanza pubblica da versare nelle casse dello Stato.
In particolare:

➤ l'art.1 comma 853 della Legge di Bilancio 2021:

Art. 1 comma 853 L.B.2021 -DIGITALIZZAZIONE INFORMATICA

Concorso alla finanza pubblica 2024	Concorso alla finanza pubblica 2025
315.000	315.000

➤ l'art.1 comma 533 della Legge di Bilancio 2024 (L. 213/2023)

Art. 1 comma 533 L.213/2023

Concorso alla finanza pubblica 2024	Concorso alla finanza pubblica 2025	Concorso alla finanza pubblica 2026	Concorso alla finanza pubblica 2027	Concorso alla finanza pubblica 2028
353.469	344.972	342.593	342.253	339.874

Sono presenti, infine, i contributi stimati per il triennio 2025 -2027 della restituzione dei Fondi mobilità ex Ages (euro 27.500,00 annui)

LE SPESE

L'Ente riesce a programmare interventi strutturali per strade e scuole solo grazie ai contributi vincolati che vengono trasferiti dallo Stato e dalla Regione (si veda quanto già analizzato nella sezione "Entrate"). Esiguo sono le risorse proprie che l'Ente riesce a destinare a spese di investimento per lo svolgimento delle funzioni fondamentali: occorre infatti ricordare ancora una volta come il concorso complessivo alla finanza pubblica richiesto dallo Stato incida fortemente sulla capacità di spesa.

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali pulizie, illuminazione pubblica, ecc.).
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel presente documento.

LE FONTI DI FINANZIAMENTO DEI LAVORI PUBBLICI PREVISTI**1. *INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO***

Per gli esercizi 2026/2028 non sono programmati nuovi interventi finanziati con il ricorso al debito ed infatti non è prevista l'assunzione di nuovi prestiti.

Non sono in corso di realizzazione opere finanziate da mutui.

2. *INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON LE RISORSE DISPONIBILI***LE FONTI DI FINANZIAMENTO DEI LAVORI PUBBLICI PREVISTI****1. INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO**

Per gli esercizi 2026/2028 non sono programmati interventi per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito ed infatti non è prevista l'assunzione di nuovi prestiti.

2. INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON LE RISORSE DISPONIBILI

Per l'esercizio 2025 sono previsti alcuni interventi per spese di investimento finanziati anche con risorse disponibili del bilancio, sia per la Viabilità che per l'Edilizia, come dettagliatamente indicato nel Piano Triennale delle OOPP allegato al bilancio, cui si rimanda per un puntuale riepilogo.

3. FINANZIAMENTI PNRR E CORRELLATE SPESE DI INVESTIMENTI PER PROGETTI

Si riporta un quadro riepilogativo dei finanziamenti PNRR e delle correlate spese di investimento per i progetti al momento programmati esclusivamente sull'esercizio 2025:

Intervento	Dove	Importo Finanziam.	Co-finanz (RISORSE)	Co-finanz (ALIENAZ.)	Importo progetto tot.
Lavori di manutenzione straordinaria alla copertura piana, agli infissi in alluminio degli shead e a tutti gli infissi in alluminio delle facciate presenti, al recupero corticale delle parti in cemento armato a faccia vista ed opere edili varie connesse alle lavorazioni	<i>Istituto VOLTA (Piombino) FOI AUTORIZZATO ma NON UTILIZZATO in quanto pervenuto dopo la procedura di gara</i>	2 122 595,32	188 774,41		2 311 369,73
Lavori di manutenzione straordinaria per il recupero corticale di elementi strutturali delle facciate in cemento armato a faccia vista, sostituzione di serramenti esterni in alluminio, sostituzione di pavimentazioni viniliche danneggiate ed opere varie connesse	<i>Istituto CARDUCCI (Piombino)</i>	800 000,00	56 692,53		856 692,53
Lavori di manutenzione straordinaria di rifacimento del pacchetto impermeabilizzante e coibente, installazione di ringhiere parapetto, ristrutturazione servizi igienici e spogliatoi, opere di serramentistica e vetratura per la sostituzione degli infissi esterni ed opere provvisorie connesse	<i>Palestra Istituto CECCHERELLI (Piombino)</i>	1 071 000,00	48 600,69		1 119 600,69
Lavori consistenti nel rifacimento del manto di copertura, installazione di idonea linea vita, rifacimento delle facciate e messa in sicurezza ed a norma degli infissi sia interni che esterni, ed opere edili connesse alle lavorazioni	<i>Ist. CECIONI Succ. Via Zola (Livorno)</i>	941 573,30	89 900,86		1 031 474,16
Lavori di manutenzione straordinaria per il recupero corticale delle strutture in cemento armato a faccia vista, la sostituzione della copertura a falde con l'installazione di pacchetto coibente, ed opere edili connesse	<i>Istituto ITI Galilei Ed. 11 Palestra (Livorno)</i>	606 315,60	25 910,43		632 226,03
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FINALIZZATI ALLA MESSA IN SICUREZZA DEI PERCORSI DI ESODO, ELIMINAZIONE DEI RISCHI DI CADUTA DI ELEMENTI DALL'ALTO, RIMOZIONE DI MANUFATTI IN CEMENTO/AMIANTO ED OPERE VARIE CONNESSE	<i>Istituto ITI Galilei Ed.10 (Livorno)</i>	1 423 900,00	112 943,12		1 536 843,12

LAVORI DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE PER LA SOSTITUZIONE DEI SERRAMENTI ESTERNI IN ALLUMINIO, ED OPERE EDILI VARIE CONNESSE ALLE LAVORAZIONI	Istituto ITN Cappellini (Livorno)	1 197 000,00	50 669,97		1 247 669,97
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FINALIZZATI ALLA COPERTURA, AGLI INFISSI ED AL RECUPERO CORTICALE DELLE FACCIATE ED OPERE EDILI VARIE CONNESSE ALLE LAVORAZIONI	Istituto Marco Polo (Cecina)	979 000,00	51 136,25		1 030 136,25
Restauro e risanamento conservativo per lavori di adeguamento alle norme antisismiche, all'efficienza energetica, all'adeguamento impianti ed all'abbattimento delle barriere architettoniche sull'edificio scolastico di via Calafati	Istituto Calafati (Livorno)	3 035 653,89	1 420 351,59		4 456 005,48
Realizzazione di una nuova palestra PER L'ISIS FORESI-BRIGNETTI sostituzione edilizia+	ISIS FORESI-BRIGNETTI (Portoferraio)	1 733 144,38	119 161,07	2 975 493,40	5 507 000,00
Realizzazione di un nuovo edificio da destinare a nuova scuola PER L'ISIS FORESI-BRIGNETTI sostituzione edilizia	AGGIUDICATO NEI TERMINI MA NON PERFEZIONATO IL CONTRATTO	12 216 000,00		3 030 506,60	15 246 506,60
Realizzazione di un nuovo edificio da destinare a Palestra	I.S.I.S.S. Marco Polo (Cecina)	2 013 946,88	206 053,12		2 220 000,00
Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al ministero della cultura	Museo Storia Naturale (Livorno)	497 403,60	74 388,62		571 792,22
Demolizione e ricostruzione della palestra Ed.n.3	Istituto ITI Galilei Ed.3 (Livorno) - NON COPERTO FINANZIARIAMENTE	1 165 225,28	1 550 774,72		2 716 000,00
		29 899 115,37	3 995 357,38		40 579 673,90

4. Individuazione Obiettivi Strategici dell'ente

Indirizzi ed Obiettivi Strategici

Piano di messa in sicurezza degli edifici scolastici in funzione di un miglioramento continuo della fruizione dello spazio dedicato all'attività scolastica

10.00 – SETTORE TECNICO - SERVIZIO EDILIZIA E IMPIANTI

Indirizzo Strategico: Edilizia scolastica e programmazione rete scolastica - Scuole Superiori al centro dello sviluppo territoriale

Missione: 04 - Istruzione e diritto allo studio

Dirigente del Settore: Ilaria Buti

Responsabile del Servizio: Vincenzo Aletto

Obiettivi Operativi

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Validità	Responsabile
0402/0101	01.01.01 Piano di messa in sicurezza degli edifici scolastici - Aggiornamento	0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria	10.00 – SERVIZIO EDILIZIA E IMPIANTI	Dal 2026 al 2028	VINCENZO ALETTO
0402/0102	01.01.02 Piano di messa in sicurezza degli edifici - Implementazione di un sistema di valutazioni di vulnerabilità sismica	0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria	10.00 – SERVIZIO EDILIZIA E IMPIANTI	Dal 2026 al 2028	VINCENZO ALETTO
0402/0103	01.01.03 Piano di messa in sicurezza degli edifici scolastici: gestione ordinaria	0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria	10.00 – SERVIZIO EDILIZIA E IMPIANTI	Dal 2026 al 2028	VINCENZO ALETTO
0402/0300	01.01.03 Gestione Ordinaria: Azioni per lo sviluppo ed il miglioramento della gestione ordinaria delle strutture	0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria	10.00 – SERVIZIO EDILIZIA E IMPIANTI	Dal 2026 al 2028	VINCENZO ALETTO

OBIETTIVO STRATEGICO

Utilizzo PNRR e altri fondi per le nuove opere e infrastrutture per lo sport a scuola

11.00 –SETTORE TECNICO - SERVIZIO INFRASTRUTTURE VIARIE

Indirizzo Strategico: Edilizia scolastica e programmazione rete scolastica - Scuole Superiori al centro dello sviluppo territoriale

Missione: 04 - Istruzione e diritto allo studio

Dirigente del Settore: Ilaria Buti

Obiettivi Operativi

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Validità	Responsabile
0402/0201	02.01.01 Progettualità	0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria	10.00 – SERVIZIO EDILIZIA E IMPIANTI	Dal 2026 al 2028	VINCENZO ALETTO
0402/0202	01.02.02 Esecuzione degli interventi PNRR - esecuzione lavori	0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria	11.00 - SERVIZIO INFRASTRUTTURE VIARIE	Dal 2026 al 2028	SIMONE LUBRANO
0402/0203	01.02.03 Esecuzione degli interventi PNRR di realizzazione di nuove palestre a servizio dell'edilizia scolastica esistente già finanziati	0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria	11.00 - SERVIZIO INFRASTRUTTURE VIARIE	Dal 2026 al 2028	SIMONE LUBRANO

Realizzazione della nuova scuola come da Protocollo d’Intesa tra Amministrazione Provinciale e Comune di Portoferraio per il riordino ed il riassetto complessivo delle sedi di istruzione superiore di secondo grado dell’Isola d’Elba

11.00 – SETTORE TECNICO - SERVIZIO INFRASTRUTTURE VIARIE

Dirigente Settore: Ilaria Buti
Responsabile del Servizio: Simone Lubrano
Indirizzo Strategico: Edilizia scolastica e programmazione rete scolastica - Scuole Superiori al centro dello sviluppo territoriale
Missione: 04 - Istruzione e diritto allo studio

Obiettivi Operativi

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Validità	Responsabile
0402/0301	01.03.01 Completamento degli stadi progettuali per la realizzazione della nuova scuola come da Protocollo d’Intesa tra Amministrazione Provinciale e Comune di Portoferraio per il riordino ed il riassetto complessivo delle sedi di istruzione superiore di secondo grado dell’Isola d’Elba.	0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria	11.00 - SERVIZIO INFRASTRUTTURE VIARIE	Dal 2026 al 2028	SIMONE LUBRANO

La progettualità è stata completata a settembre 2023. Il progetto è stato approvato ed è stata espletata procedura di gara con affidamento dei lavori. L’appalto è stato aggiudicato entro la milestone del settembre 2023.

Successivamente è intervenuta la revoca dell’aggiudicazione in quanto l’impresa non si è presentata a firmare il contratto di appalto e l’ufficio ha chiesto al Ministero come poter mantenere il finanziamento. Nel mese di giugno 2025 il Ministero ha informato di dover procedere alla revoca del finanziamento, ma ad oggi non è ancora pervenuta comunicazione ufficiale.

OBIETTIVO STRATEGICO

Realizzazione nuova sede scuola per ISIS Einaudi Ceccherelli a Venturina Terme per indirizzo professionale Agrario come da accordi territoriali tra Istituto scolastico, Provincia, Conferenza zonale, Comuni, Regione, Sviluppo Toscana

Indirizzo Strategico: Edilizia scolastica e programmazione rete scolastica - Scuole Superiori al centro dello sviluppo territoriale
Missione: 04 - Istruzione e diritto allo studio

Obiettivi Operativi

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Validità	Responsabile
0402/0401	01.04.01Definizione degli accordi per la gestione dell’edificio Ex – BIC di Venturina Terme e programmazione degli interventi di manutenzione e messa a norma per l’uso scolastico.	0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria	13.00 - 13.00 - SETTORE TECNICO - SERVIZIO MUSMED E PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA	Dal 2026 al 2028	ANTONIO BORZATTI

OBIETTIVO STRATEGICO

Prosecuzione percorso, per il recupero del complesso Gherardesca ad uso scolastico, con Regione Toscana, Arti, Comune di Livorno

13.00 - SETTORE TECNICO - SERVIZIO MUSMED E PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA

Dirigente Settore Tecnico: Ilaria Buti
 Responsabile Servizio : Antonio Borzatti

Indirizzo Strategico: Edilizia scolastica e programmazione rete scolastica - Scuole Superiori al centro dello sviluppo territoriale
 Missione: 04 - Istruzione e diritto allo studio

Obiettivi Operativi

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Validità	Responsabile
0402/0105	01.05.01 progettualità -	0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria	10.00 – 13.00 - SETTORE TECNICO - SERVIZIO MUSMED E PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA	Dal 2026 al 2028	ANTONIO BORZATTI

OBIETTIVO STRATEGICO

Salvaguardare e tutelare mediante un attento programma di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria la rete viaria attraverso fondi propri e finanziamenti Regionali e Ministeriali

11.00 – SETTORE TECNICO - SERVIZIO INFRASTRUTTURE VIARIE
 Dirigente del Settore: Ilaria Buti
 Responsabile del Servizio: Simone Lubrano

Indirizzo Strategico: Costruzione e gestione delle strade provinciali - Strade Provinciali: dalla ripresa della manutenzione alla ripresa delle costruzioni
 Missione: 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Il Servizio Infrastrutture viarie ha la competenza della manutenzione ordinaria sulla viabilità provinciale, mediante rifacimento degli asfalti ammalorati, barriere stradali e segnaletica
 RIPRISTINO BARRIERE DI SICUREZZA: Affidamento di lavori di ripristino delle barriere di sicurezza stradale mediante fondi ministeriali e dell’Amministrazione provinciale sulle strade di competenza provinciale
 RIPRISTINO ASFALTI AMMALORATI: Affidamento di lavori di rifacimento degli asfalti ammalorati mediante fondi ministeriali e dell’Amministrazione provinciale sulle strade di competenza provinciale

Obiettivi Operativi

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Validità	Responsabile
1005/0002	02.01.02 Segnaletica Ottimizzazione e adeguamento dei sistemi di segnaletica e delle barriere di protezione laterale	1005 - Viabilità e infrastrutture stradali	11.00 - SERVIZIO INFRASTRUTTURE VIARIE	Dal 2026 al 2028	SIMONE LUBRANO
1005/0003	02.01.01 Segnaletica	1005 - Viabilità e infrastrutture stradali	11.00 - SERVIZIO INFRASTRUTTURE VIARIE	Dal 2026 al 2028	SIMONE LUBRANO

1005/0102	02.01.02 Ottimizzazione e adeguamento dei sistemi di segnaletica, delle barriere di protezione laterale	1005 - Viabilità e infrastrutture stradali	11.00 - SERVIZIO INFRASTRUTTURE VIARIE	Dal 2026 al 2028	SIMONE LUBRANO
1005/0201	02.01.03 Asfaltature – Ottimizzazione e adeguamento delle sovrastrutture stradali ammalorati	1005 - Viabilità e infrastrutture stradali	11.00 - SERVIZIO INFRASTRUTTURE VIARIE	Dal 2026 al 2028	SIMONE LUBRANO
1005/0203	02.03.01 INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	1005 - Viabilità e infrastrutture stradali	11.00 - SERVIZIO INFRASTRUTTURE VIARIE	Dal 2026 al 2028	SIMONE LUBRANO

OBIETTIVO STRATEGICO

Piano di messa in sicurezza di strade e ponti in funzione di un miglioramento continuo della circolazione stradale

11.00 – SETTORE TECNICO - SERVIZIO INFRASTRUTTURE VIARIE

Indirizzo Strategico: Costruzione e gestione delle strade provinciali - Strade Provinciali: dalla ripresa della manutenzione alla ripresa delle costruzioni

Dirigente del Settore: Ilaria Buti

Responsabile del Servizio: Simone Lubrano

Obiettivi Operativi

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Validità	Responsabile
1005/0200	02.02.00 Ponti Classificazione e gestione del rischio , la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio esistenti lungo la viabilità provinciale secondo le linee guida ministeriali	1005 - Viabilità e infrastrutture stradali	11.00 - SERVIZIO INFRASTRUTTURE VIARIE	Dal 2026 al 2028	SIMONE LUBRANO
1005/0202	02.02.01 Ottimizzazione e adeguamento delle opere stradali lungo la viabilità provinciale	1005 - Viabilità e infrastrutture stradali	11.00 - SERVIZIO INFRASTRUTTURE VIARIE	Dal 2026 al 2028	SIMONE LUBRANO

OBIETTIVO STRATEGICO

Presidio del territorio per garantire efficienza e sicurezza lungo le strade provinciali

11.00 – SETTORE TECNICO - SERVIZIO INFRASTRUTTURE VIARIE

Indirizzo Strategico: Costruzione e gestione delle strade provinciali - Strade Provinciali: dalla ripresa della manutenzione alla ripresa delle costruzioni
Missione: 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Dirigente del Settore: Ilaria Buti
Responsabile del Servizio: Simone Lubrano

Al fine di eliminare o ridurre i pericoli sulle strade provinciali a seguito di eventi, la Provincia di Livorno si e’ dotata di squadre operative per il presidio del territorio
Il servizio di reperibilità effettua il presidio del territorio attuato mediante il servizio di reperibilità h24 che coinvolge tutto il personale tecnico e operaio del Servizio viabilità

Obiettivi Operativi

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Validità	Responsabile
1005/0401	02.04.01 Sicurezza stradale	1005 - Viabilità infrastrutture stradali	11.00 - SERVIZIO INFRASTRUTTURE VIARIE	Dal 2026 al 2028	SIMONE LUBRANO
1005/0402	02.04.02 Calamità	1005 - Viabilità infrastrutture stradali	11.00 - SERVIZIO INFRASTRUTTURE VIARIE	Dal 2026 al 2028	SIMONE LUBRANO

OBIETTIVO STRATEGICO

Garantire la sicurezza del traffico tramite i controlli della Polizia Provinciale e i controlli amministrativi su imprese che si occupano del settore della sicurezza stradale, patenti, trasporto merci, revisione veicoli.

Indirizzo Strategico: Costruzione e gestione delle strade provinciali - Strade Provinciali: dalla ripresa della manutenzione alla ripresa delle costruzioni
Missione: 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Dirigente del Settore Tecnico: Ilaria Buti
01.00 - SERVIZIO POLIZIA PROVINCIALE E PROTEZIONE CIVILE

Responsabile del Servizio: Maurizio Trusendi
09.00 – SERVIZIO AMBIENTE E CONCESSIONI

Responsabile del Servizio: Irene Mazzanti

La Polizia Provinciale effettua tutte le attività di controllo sulla sicurezza del traffico avvalendosi sia di strumentazione elettronica sia direttamente su strada mediante posti di controllo anche per la verifica della copertura assicurativa dei veicoli in transito e la regolarità della loro revisione; si occupa di effettuare controlli sui veicoli commerciali che trasportano rifiuti ed ha competenza controllo su Agenzie Pratiche automobilistiche ed Autoscuole.

Alla Polizia provinciale compete la gestione delle sanzioni ambientali, anche emesse da altre autorità di vigilanza, ai sensi del Dlgs 152/06 art 262-263 in conformità ai principi della L.689/81 e la verifica di individuazione dei soggetti responsabili di inquinamenti e abbandono di rifiuti finalizzata alle rispettive procedure di intervento ambientale e al ripristino dell’area.

Obiettivi Operativi

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Validità	Responsabile
0301/0501	02.05.01 Sanzioni - miglioramento dei controlli della Polizia provinciale	0301 - Polizia locale e amministrativa	01.00 - SERVIZIO POLIZIA PROVINCIALE PROTEZIONE CIVILE	Dal 2024 al 2026	MAURIZIO TRUSENDI
1005/0502	02.05.02 Garantire la sicurezza stradale mediante efficace gestione dei procedimenti amministrativi di competenza provinciale	1005 - Viabilità e infrastrutture stradali	09.00 - AMBIENTE CONCESSIONI	Dal 2026 al 2028	IRENE MAZZANTI

OBIETTIVO STRATEGICO

Tutela, salvaguardia e valorizzazione del territorio.

01. Tutela, salvaguardia e valorizzazione del territorio.

14.00 –SETTORE TECNICO- PIANIFICAZIONE E POLITICHE EUROPEE

Dirigente del Settore Tecnico: Ilaria Buti

Responsabile del Servizio: Irene Nicotra

Indirizzo Strategico: **Governo del territorio - Una pianificazione territoriale verso la transizione ecologica**

Missione: **10**

Obiettivi Operativi

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Validità	Responsabile
1002/0401	04.01.01 - P.T.C.P.		14.00 - PIANIFICAZIONE E POLITICHE EUROPEE	Dal 2026 al 2028	IRENE NICOTRA

Il Servizio proseguirà l’impegno nell’importante processo di Redazione della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ai sensi della Legge R.T. n. 65/2014.

OBIETTIVO STRATEGICO

Perseguimento di azioni volte alla completa accessibilità del Museo finalizzate a mantenere la qualifica di “museo di rilevanza regionale” e accesso dello stesso nella categoria di “museo di rilevanza nazionale”. Progettazione di programmi di azione per l’istruzione, formazione, inclusione, accoglienza a favore della comunità tutta e perseguimento dei valori e principi dettati dalla Convenzione di Faro.

13.00 - SETTORE TECNICO - SERVIZIO MUSMED E PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA

Dirigente Settore Tecnico: Ilaria Buti

Responsabile Servizio : Antonio Borzatti

Indirizzo Strategico: Museo di Storia Naturale ricerca, conservazione e promozione della cultura - Museo di Storia Naturale del Mediterraneo – verso i 100 anni

Missione: 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Perseguimento di azioni volte alla completa accessibilità del Museo finalizzate a mantenere la qualifica di “museo di rilevanza regionale” e accesso dello stesso nella categoria di “museo di rilevanza nazionale”. Progettazione di programmi di azione per l’istruzione, formazione, inclusione, accoglienza a favore della comunità tutta e perseguimento dei valori e principi dettati dalla Convenzione di Faro. Ed è proprio anche sui principi della Convenzione di Faro che si giocherà l’impegno operativo della Provincia per il suo complesso museale: promuove una comprensione più ampia del patrimonio culturale e della sua relazione con le comunità e la società in relazione ai diritti umani e alla democrazia; utilizzare il patrimonio esistente per migliorare la qualità della vita delle persone nella nostra comunità. Un Museo che ogni cittadino possa vedere come spazio di incontro, nel quale trovare una opportunità di espressione individuale, arricchimento socio-culturale e miglioramento della qualità della vita.

Obiettivi Operativi

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Validità	Responsabile
0502/0501	05.01.01 Museo di storia naturale - Interazione esterna	0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	13.00 - 13.00 - SETTORE TECNICO - SERVIZIO MUSMED E PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA	Dal 2026 al 2028	ANTONIO BORZATTI

OBIETTIVO STRATEGICO

Progettazione concertata per programmi di azione tesi alla promozione e valorizzazione del territorio provinciale e regionale per lo sviluppo di un turismo sostenibile

13.00 - SETTORE TECNICO - SERVIZIO MUSMED E PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA

Dirigente Settore Tecnico: Ilaria Buti
Responsabile Servizio : Antonio Borzatti

Indirizzo Strategico: Museo di Storia Naturale ricerca, conservazione e promozione della cultura - Museo di Storia Naturale del Mediterraneo – verso i 100 anni
Missione: 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Obiettivi Operativi

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Validità	Responsabile
0502/0503	05.02.01 Reti Museo	0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	13.00 - SETTORE TECNICO - SERVIZIO MUSMED E PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA	Dal 2026 al 2028	ANTONIO BORZATTI

OBIETTIVO STRATEGICO

Progettazione e realizzazione programmi di monitoraggio, ricerca e conservazione per il patrimonio ambientale ed archeologico del territorio provinciale

13.00 - SETTORE TECNICO - SERVIZIO MUSMED E PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA

Dirigente Settore Tecnico: Ilaria Buti
Responsabile Servizio : Antonio Borzatti

Indirizzo Strategico: Museo di Storia Naturale ricerca, conservazione e promozione della cultura - Museo di Storia Naturale del Mediterraneo – verso i 100 anni
Missione: 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Obiettivi Operativi

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Validità	Responsabile
0502/0504	05.03.01 Museo scienze naturali - Ricerca e tutela	0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	13.00 - SETTORE TECNICO - SERVIZIO MUSMED E PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA	Dal 2026 al 2028	ANTONIO BORZATTI

OBIETTIVO STRATEGICO

Graduale revisione dell'impatto energetico di tutto il patrimonio dell'ente sia in termini di riduzione dei consumi che di migrazione verso fonti di energia non fossili

14.00 – PIANIFICAZIONE E POLITICHE EUROPEE

Dirigente Settore Tecnico: Ilaria Buti

Responsabile Servizio : Irene Nicotra

Indirizzo Strategico: Valorizzazione e miglioramento del patrimonio - Transizione energetica

Missione: 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Obiettivi Operativi

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Validità	Responsabile
0105/0601	06.01.01 - Comunità Energetiche Rinnovabili – C.E.R.	1002 - Trasporto pubblico locale	14.00 - PIANIFICAZIONE E POLITICHE EUROPEE	Dal 2026 al 2028	IRENE NICOTRA

Il Servizio proseguirà il supporto allo sviluppo delle Comunità energetiche rinnovabili – C.E.R. in tutto il territorio provinciale, mettendo a fattor comune il proprio patrimonio immobiliare, in coerenza con le strategie del redigendo P.T.C.P. e con gli obiettivi europei:

Priorità 2 agenda europea – Sviluppare una base economica forte e vivace – investire in competenze e nell'istruzione

Priorità 3 agenda europea – Costruire un'Europa verde, equa, sociale e a impatto climatico zero– preservare i sistemi ambientali e la biodiversità

OBIETTIVO STRATEGICO

Promozione di Patti di Collaborazione con i cittadini e le Associazioni per la gestione ed amministrazione condivisa dei beni comuni, ai sensi dell'Art. 118, comma 4 della Costituzione

13.00 - SETTORE TECNICO - SERVIZIO MUSMED E PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA

Dirigente Settore Tecnico: Ilaria Buti

Responsabile Servizio : Antonio Borzatti

Indirizzo Strategico: Valorizzazione e miglioramento del patrimonio

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Obiettivi Operativi

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Validità	Responsabile
0105/0602	06.02.01 Gestione associata e progettualità	0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	13.00 - 13.00 - SETTORE TECNICO - SERVIZIO MUSMED E PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA	Dal 2026 al 2028	ANTONIO BORZATTI

OBIETTIVO STRATEGICO

Valorizzazione e messa a reddito del patrimonio provinciale

13.00 - SETTORE TECNICO - SERVIZIO MUSMED E PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA

Dirigente Settore Tecnico: Ilaria Buti

Responsabile Servizio : Antonio Borzatti

Indirizzo Strategico: Valorizzazione e miglioramento del patrimonio

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Obiettivi Operativi

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Validità	Responsabile
0105/0302	06.03.02 Aggiornamento rispetto normative tecniche	0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	13.00 - SETTORE TECNICO - SERVIZIO MUSMED E PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA	Dal 2026 al 2028	ANTONIO BORZATTI
0105/0603	06.03.01 Progettualità patrimonio	0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	13.00 - SETTORE TECNICO - SERVIZIO MUSMED E PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA	Dal 2026 al 2028	ANTONIO BORZATTI

OBIETTIVO STRATEGICO

Sostenere la creazione delle Green Communities per perseguire uno sviluppo economico del territorio equo e sostenibile

14.00 - PIANIFICAZIONE E POLITICHE EUROPEE

Dirigente Settore Tecnico: Ilaria Buti

Responsabile Servizio : Irene Nicotra

Indirizzo Strategico: Valorizzazione e miglioramento del patrimonio

Missione: 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Obiettivi Operativi

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Validità	Responsabile
0105/0604	06.04.01 - Green Communities - GC	1002 - Trasporto pubblico locale	14.00 - PIANIFICAZIONE E POLITICHE EUROPEE	Dal 2026 al 2028	IRENE NICOTRA

Il Servizio proseguirà il supporto allo sviluppo delle Green Communities – G.C. e dei corrispondenti Piani di Sviluppo, in coerenza a quanto definito nei seguenti progetti del P.N.R.R.:

- GREEN COMMUNITY COSTA DEGLI ETRUSCHI
- GREEN COMMUNITY ARCIPELA

OBIETTIVO STRATEGICO

Sviluppo della progettazione a finanziamento regionale, nazionale ed europeo per interventi di lotta alle discriminazioni basate sul genere.

04.00 – SETTORE AMMINISTRATIVO - SERVIZIO AFFARI GENERALI

Dirigente Settore: MARIA CASTALLO

Responsabile del Servizio: DEBORA MANZETTI

Indirizzo Strategico: Promozioni delle pari opportunità - Le politiche di pari opportunità per una società inclusiva e non discriminatoria

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Obiettivo consiste nel contrasto alle discriminazioni basate sull'appartenenza di genere

Tra le competenze fondamentali assegnate alle Province dalla legge Del Rio ci sono le funzioni in materia di lotta alle discriminazioni di genere nel mercato del lavoro. L'idea, confermata anche dagli indirizzi progettuali per le politiche di Pari Opportunità è di declinare il tema secondo un'ottica non limitata a quella "classica" delle pari opportunità tra uomo e donna, ma nel senso di attività, progetti, proposte formative per la creazione di un sistema effettuale e valoriale di pari opportunità, pari dignità sociale, non discriminazione e uguali condizioni di accesso al lavoro.

L'anno 2025 ha visto l'avvio del progetto triennale a valere sull'avviso pubblico della Regione Toscana per la realizzazione di attività di sensibilizzazione e di sostegno alla parità di genere, che prevede il finanziamento di due tipologie di attività: una rivolta alle scuole di ogni ordine e grado, con l'obiettivo di sensibilizzare ad una cultura rispettosa del genere e finalizzate alla destrutturazione degli stereotipi di

genere, l'altra finalizzata alla redazione di Bilanci di Genere come strumento di attuazione della strategia del gender mainstreaming. Tale progetto proseguirà nelle sue attività anche negli anni 2026 e 2027.

Con il decreto presidenziale 167/2024 la Provincia ha aderito al programma regionale antiviolenza per l'anno 2025, come soggetto partner della Conferenza zonale Livornese, la quale realizzerà n. 3 giornate di formazione in sinergia con il Comune di Livorno per tutti i soggetti (istituzionali e non) impegnati sul tema con un focus particolare su forze dell'ordine e assistenti sociali.

Le attività progettuali che vedranno partecipe la Consigliera di Parità saranno realizzate anche grazie al supporto della società in house Provincia di Livorno Sviluppo coinvolta nella programmazione delle attività.

VALORE PUBBLICO: attuare il pilastro europeo dei diritti sociali

Obiettivi Operativi

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Validità	Responsabile
0101/0701	07.01.01 Lotta alle discriminazioni - progettazione di interventi di lotta alle discriminazioni basate sul genere	0101 - Organi istituzionali	04.00 - SERVIZIO AFFARI GENERALI	Dal 2026 al 2028	DEBORA MANZETTI

OBIETTIVO STRATEGICO

Avvio del progetto triennale presentato a valere sull'avviso pubblico della Regione Toscana per la realizzazione di attività di sensibilizzazione e di sostegno alla parità di genere

04.00 – SETTORE AMMINISTRATIVO - SERVIZIO AFFARI GENERALI

Dirigente Settore: MARIA CASTALLO

Responsabile del Servizio: DEBORA MANZETTI

Indirizzo Strategico: Promozioni delle pari opportunità - Le politiche di pari opportunità per una società inclusiva e non discriminatoria

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Con Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 23676 del 21.10.2024 è stato approvato il progetto della Provincia di Livorno denominato "PARI PASSO – PARITÀ Per Attività di Sensibilizzazione e SOstegno" il cui obiettivo è quello di rafforzare la diffusione della cultura di genere attraverso due azioni: attività di sensibilizzazione nelle scuole di ogni ordine e grado della Provincia e al promozione e realizzazione del Bilancio di genere da parte di Province toscane, Comuni e Unioni di Comuni.

Il progetto è formalmente iniziato il 18.11.2024 ovvero dalla data di sottoscrizione dell'apposita Convenzione con la Regione Toscana ed avrà durata 36 mesi, le attività sono iniziate nel mese di gennaio 2025 sia nelle scuole per quanto riguarda le attività di sensibilizzazione sia nei 3 Comuni aderenti per l'annualità 2025 per l'attività riguardante la redazione del Bilancio di Genere.

In particolare nelle scuole sono stati attivati seminari per i docenti e genitori ed educatori di asili nido, scuole dell'infanzia e scuola primaria, oltre che laboratori interattivi realizzati in classe con i ragazzi e le ragazze delle scuole secondarie di secondo grado. Sono inoltre riprodotte proiezioni cinematografiche per le scuole secondarie di secondo grado.

Le suddette attività saranno inoltre promosse e attivate nelle diverse scuole del territorio sino alla scadenza

del progetto nell'anno 2028.

I seminari e i laboratori verteranno sui seguenti tre temi: la storia, le scienze e la cittadinanza attiva/politica così da affrontare la parità di genere in un ottica multidisciplinare.

VALORE PUBBLICO: attuare il pilatro europeo dei diritti sociali

Obiettivi Operativi

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Validità	Responsabile
0101/0702	07.02.01 Parità di genere: progettazione azioni di sostegno alla parità di genere nelle scuole del territorio provinciale	0101 - Organi istituzionali	04.00 - SERVIZIO AFFARI GENERALI	Dal 2026 al 2028	DEBORA MANZETTI

OBIETTIVO STRATEGICO

Miglioramento della sicurezza informatica tramite il passaggio in cloud e miglioramento della visibilità istituzionale tramite web istituzionali e il SIT (sistema informativo territoriale)

07.00 – SETTORE AMINISTRATIVO - SERVIZIO RISORSE UMANE

Dirigente del Settore: MARIA CASTALLO

Responsabile del Servizio: Claudia Simonti

Indirizzo Strategico: Innovazione amministrativa e digitale - Transizione digitale

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Una esigenza largamente sentita è il miglioramento della sicurezza informatica tramite il passaggio in cloud dell'archivio; ulteriore esigenza per restare in regola con la normativa è l'implementazione della trasparenza e della pubblicità degli atti dirigenziali; come ultimo step di implementazione c'è senz'altro miglioramento della visibilità istituzionale ed una attività di formazione per i dipendenti.

Obiettivi Operativi

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Validità	Responsabile
0108/0801	08.01.01 Sicurezza - Implementazione del passaggio in cloud e revisione siti web istituzionali e dell'infrastruttura SIT (Sistema Informativo Territoriale)	0108 - Statistica e sistemi informativi	07.00 - SERVIZIO RISORSE UMANE	Dal 2026 al 2028	Claudia Simonti

OBIETTIVO STRATEGICO

Miglioramento della organizzazione interna e incremento collaborazione tra enti del territorio per il reclutamento del personale

07.00 – SETTORE AMINISTRATIVO - SERVIZIO RISORSE UMANE

Dirigente del Settore: MARIA CASTALLO

Responsabile del Servizio: Claudia Simonti

Indirizzo Strategico: Innovazione amministrativa e digitale
- Attuazione riforma della pubblica amministrazione e casa dei comuni

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

In relazione a tale obiettivo è stato sottoposto al consiglio un apposito piano di riassetto organizzativo, finalizzato a strutturare una migliore organizzazione interna alla provincia.

Il piano si pone l'obiettivo a medio termine di ripristinare una struttura dirigenziale composta da due settori: uno tecnico ed uno amministrativo. Il contenuto del piano verrà meglio dettagliato all'interno del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

L'obiettivo a lungo termine è di ripristinare la completa struttura dirigenziale di 4 persone compatibilmente con le risorse finanziarie ed i limiti di spesa da rispettare.

A livello territoriale sono state avviate le selezioni uniche in convenzione ai sensi dell'art. 3-bis del D.L. n. 80 del 9 giugno 2021 tra la Provincia e i comuni di Rosignano Marittimo, Collesalveti, Campiglia, Castagneto Carducci e Riparbella.

La convenzione è stat ampliata anche al comune di Piombino e Campiglia.

Obiettivi Operativi

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Validità	Responsabile
0110/0901	09.01.01 Organizzazione	0110 - Risorse umane	07.00 - SERVIZIO RISORSE UMANE	Dal 2026 al 2028	CLAUDIA SIMONTI

OBIETTIVO STRATEGICO

Fornire assistenza tecnica e amministrativa agli Enti aderenti gestendo attività di committenza ausiliaria attraverso la Stazione unica appaltante

08.00 – SETTORE AMMINISTRATIVO - SERVIZIO GARE E CENTRALE DI COMMITTENZA

Dirigente del settore: MARIA CASTALLO
Responsabile del Servizio: GABRIELLA DEL CORSO
Indirizzo Strategico: Innovazione amministrativa e digitale
- Attuazione riforma della pubblica amministrazione e casa dei comuni
Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La stazione unica appaltante gestisce gare di appalto per conto degli enti aderenti per l’affidamento di contratti pubblici al fine di aumentare l’efficacia e l’efficienza delle attività relative alla realizzazione dei lavori e dall’approvvigionamento dei beni e servizi; offre un servizio professionalizzato che mira ad accrescere l’efficienza e la economicità e consente un’azione più efficace di monitoraggio, di controllo e di prevenzione rispetto a possibili infiltrazioni mafiose.

Obiettivi Operativi

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Validità	Responsabile
0102/0902	09.02.01 progettazione SUA (Stazione Unica Appaltante)	0102 - Segreteria generale	08.00 - SERVIZIO GARE E CENTRALE DI COMMITTENZA	Dal 2026 al 2028	GABRIELLA DEL CORSO

OBIETTIVO STRATEGICO

Coordinamento del Servizio Associato Politiche Europee - SAPE con i Comuni del territorio per migliorare la capacità di attingere ai finanziamenti disponibili con una progettazione condivisa e strategica

14.00 – SETTORE TECNICO - PIANIFICAZIONE E POLITICHE EUROPEE

Dirigente del settore: Ilaria Buti
Responsabile del Servizio: IRENE NICOTRA
Indirizzo Strategico: Innovazione amministrativa e digitale
- Attuazione riforma della pubblica amministrazione e casa dei comuni
Missione: 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Obiettivi Operativi

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Validità	Responsabile
--------	-------------	-----------	-------	----------	--------------

1002/0903	09.03.01 – S.A.P.E.	1002 - Trasporto pubblico locale	10.00 - SERVIZIO INVESTIMENTI E SVILUPPO EDILIZIA E VIABILITA' - ATTUAZIONE PNRR	Dal 2026 al 2028	IRENE NICOTRA
-----------	---------------------	----------------------------------	--	------------------	---------------

Il Servizio darà continuità alle attività del Servizio Associato Politiche Europee, il cui obiettivo principale è la diffusione delle Politiche Comunitarie nelle programmazioni strategiche degli Enti associati e la promozione dell'accesso ai Programmi ed alle risorse europee, nazionali e regionali da parte dei Comuni, a partire dalle competenze e dal ruolo di coordinamento e supporto rivestito dall'Amministrazione provinciale all'interno della Gestione Associata, garantendo un'offerta adeguata di servizi di co-progettualità agli Enti locali del proprio territorio, in coerenza con la Priorità 2 dell'Agenda europea: Sviluppare una base economica forte e vivace – investire in competenze ed istruzione, adottare trasformazione digitale e sviluppare una solida politica industriale.

OBIETTIVO STRATEGICO**Mobilità intelligente e sostenibile per collegamenti efficaci, ecologici, sicuri ed efficienti****14.00 – SETTORE TECNICO - PIANIFICAZIONE E POLITICHE EUROPEE**

Indirizzo Strategico:	Pianificazione dei servizi di trasporto e competenze amministrative in materia di trasporto privato - Una provincia interconnessa verso la transizione ecologica
Missione:	10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Dirigente del settore:	Ilaria Buti
Responsabile del Servizio:	IRENE NICOTRA

Il Servizio proseguirà con l'impegno nella redazione del Piano di Mobilità di Area Vasta e sue interazioni con azioni di Mobility Management, quale Piano di Settore correlato al redigendo P.T.C.P. ed in coerenza con gli obiettivi UE:

- Priorità 2 agenda europea – Sviluppare una base economica forte e vivace – sviluppare una solida politica industriale
- Priorità 3 agenda europea – Costruire un'Europa verde, equa, sociale e a impatto climatico zero– investire in iniziative ecologiche per migliorare la qualità dell'aria.

Le attività di Pianificazione sono strettamente correlate alla Programmazione, alla Progettazione ed al Management in un processo ricorsivo virtuoso che consente di alimentare le strategie dell'Ente con la Progettazione e viceversa. In tale ciclo si inquadrano le progettualità del TPL e la sua gestione nell'ambito delle competenze rivestite e rintracciabili nei compiti dell'Ufficio Provinciale della Mobilità e finalizzate alla riorganizzazione e alla quantificazione della rete dei servizi, ormai riguardanti lo scenario T2 relativo alla rete a 24 mesi dall'affidamento.

Obiettivi Operativi

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Validità	Responsabile
1002/0302	03.01.02 - P.U.M.S. di Area Vasta	1002 - Trasporto pubblico locale	14.00 - PIANIFICAZIONE E POLITICHE EUROPEE	Dal 2026 al 2028	IRENE NICOTRA
1002/1002	03.01.01 Ufficio Territoriale Provinciale della Mobilità	1002 - Trasporto pubblico locale	14.00 - PIANIFICAZIONE E POLITICHE EUROPEE	Dal 2026 al 2028	IRENE NICOTRA

OBIETTIVO STRATEGICO**Prosecuzione progetto SIRSS (sistema integrato regionale sicurezza stradale)****11.00 - SERVIZIO INFRASTRUTTURE VIARIE****Responsabile: Simone Lubrano****Indirizzo Strategico:** Costruzione e gestione delle strade provinciali - Strade Provinciali:
dalla ripresa della manutenzione alla ripresa delle costruzioni**Missione:** 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Il progetto SIRSS - Sistema Integrato per la Sicurezza Stradale – ha lo scopo di creare una struttura di monitoraggio regionale dell'incidentalità stradale, in grado di fornire i dati relativi all'incidentalità al previsto Sistema Informativo e divenire strumento a disposizione delle Amministrazioni per la programmazione degli interventi di manutenzione ed investimento sulla rete stradale;

Relativamente al Progetto SIRSS, avviato in fase sperimentale nell'anno 2008, è iniziata nell'anno 2013 la fase di strutturazione permanente presso gli Enti interessati, disciplinata con le modalità previste nella specifica convenzione.

La rilevazione degli incidenti stradali è inserita nel Programma Statistico nazionale e conseguentemente le pubbliche amministrazioni sono tenute all'invio dei relativi dati.

La Legge Regionale 11 maggio 2011, n. 19, "Disposizioni per la promozione della sicurezza stradale in Toscana", all'articolo 4, comma 3, indica il SIRSS quale prima banca dati per l'Osservatorio regionale sulla sicurezza stradale e, pertanto, si è reso necessario procedere, anno per anno, alle attività di censimento degli incidenti stradali, nella prospettiva di una messa a regime a del SIRSS da definire non appena noto l'esito del prossimo referendum costituzionale, previsto il prossimo autunno, che ridisegnerà i compiti degli Enti.

In questa fase transitoria, che vale anche per la modifica del flusso di scambio tra ISTAT Enti ed organi rilevatori, la Regione sta programmando in via preventiva lo spostamento del server da Livorno, attuale provincia Capofila in base all'ultima convenzione attiva sottoscritta in data 10 Novembre 2015 (su Decreto Presidenziale n. 137 del 09/07/2015).

La suddetta convenzione per la definizione dei contenuti e il finanziamento del progetto SIRSS confermava il ruolo di capofila alla Provincia di Livorno e, in quanto tale, stabiliva i relativi compiti ovvero:

- ruolo di amministrazione capofila con i compiti di assunzione del finanziamento, attuazione, coordinamento dei servizi presso Città Metropolitana di Firenze, Province e Regione, verifica e monitoraggio del progetto;
- gestione delle problematiche amministrative, tecniche e procedurali necessarie per l'attuazione del progetto;
- aggregazione dei dati pervenuti da ciascuna Provincia e dalla Città Metropolitana di Firenze in un DB unico, validazione della Provincia capofila, ed invio a Regione Toscana, secondo le scadenze con essa concordate;
- attività (ndr: analoghe a quelle) delle Province descritte nel punto successivo.

In termini operativi generali i compiti di province e Città metropolitana di Firenze sono:

- ricezione, gestione, validazione provinciale, invio alla Provincia capofila dei dati di incidenti stradali relativi al territorio di propria competenza;
- realizzazione di elaborazioni periodiche sui dati a disposizione (documenti e mappe) e loro diffusione;
- nomina di un responsabile per l'attuazione del progetto (Referente dell'Amministrazione), che presenti agli organi decisionali della propria Amministrazione i risultati del progetto, che sottoscriva e invii il monitoraggio semestrale alla Provincia capofila (alla Regione nel caso della Provincia capofila), e che partecipi agli incontri del gruppo di lavoro;
- ruolo propositivo per l'operatività delle successive fasi di miglioramento della qualità dei dati, tramite programmi di formazione agli organi rilevatori, interfacciamento con altre banche dati, applicazione di nuove tecnologie, ecc.

Ufficio tecnico

Obiettivi Operativi

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Validità	Responsabile
1005/0004	02.03.01 Sicurezza stradale	1005 - Viabilità e infrastrutture stradali	11.00 - SERVIZIO INFRASTRUTTURE VIARIE	Dal 2026 al 2028	SIMONE LUBRANO

STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione. Infatti la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG e nel piano della performance e degli obiettivi.

Sezione Operativa – Prima Parte

Generalità

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza e cassa, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio ed i decreti del Presidente (ex deliberazioni di Giunta);
- c costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- c dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- d dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- e per la parte spesa da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- f dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- g dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- PARTE 1, NELLA QUALE SONO DESCRITTE LE MOTIVAZIONI DELLE SCELTE PROGRAMMATICHE EFFETTUATE, SIA CON RIFERIMENTO ALL'ENTE CHE AL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA, E DEFINITI, PER TUTTO IL PERIODO DI RIFERIMENTO DEL DUP, I SINGOLI PROGRAMMI DA REALIZZARE ED I RELATIVI OBIETTIVI ANNUALI;

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al “Fondo pluriennale vincolato” sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell’amministrazione.

5 Entrata

1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Entrate	Assestato 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Tributi	27.843.597,44	27.486.649,04	27.479.939,65	27.479.939,65
Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	27.843.597,44	27.486.649,04	27.479.939,65	27.479.939,65

Entrate tributarie

Si evidenziano di seguito i seguenti tributi:

TRIBUTO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE. E' un tributo istituito con l'art. 19 del D. Lgs. 504/92 a fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse provinciale riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina e il controllo degli scarichi e delle emissioni a tutela, difesa e valorizzazione del suolo.

La Provincia determina la tariffa, che può essere fissata in misura non inferiore all'1%, e non superiore al 5%, delle tariffe stabilite dai comuni per la tassa relativa alla raccolta dei rifiuti solidi urbani. Fino al 31/12/2000 è stata sempre applicata l'aliquota massima. Con delibera G.P. n.250 del 31/10/2000 è stata disposta una riduzione del 10% che ha portato l'aliquota al 4,5% a partire dall'1/1/2001. Dall'1/1/2007 al 31/12/2007 è stato disposto l'abbattimento dell'aliquota al 4%. Dall'1/1/2008 l'Amministrazione ha disposto un'ulteriore abbattimento dell'aliquota dello 0,5, portandola al 3,5%. Tale aliquota è stata applicata per il 2014 e per gli anni successivi fino al 2019 compreso; con Decreto presidenziale n. 174 del 20.12.2019 è stato invece deciso di riportare l'aliquota alla misura del 5% a decorrere dal 1/1/2020, sulla base delle motivazioni indicate nella deliberazione consiliare n. 48 del 19/12/2019, alla quale si rimanda.

IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE E' stata istituita in base all'art 56 D. Lgs. 446/97. Le tariffe sono state stabilite con decreto del Ministero delle Finanze n. 435 in data 27.11.1998. A decorrere dall'anno 1999 la Provincia si è avvalsa della facoltà di incrementare le tariffe del 20%. Dal 2007, avvalendosi delle disposizioni previste nella legge finanziaria, l'incremento tariffario è stato portato al 30%. La Provincia per la gestione del tributo si avvale dell'ACI PRA. Le previsioni sul gettito non sono stabili poiché dipendono dal volume delle registrazioni. Dall'anno 2009 il gettito è risultato e risulta pesantemente influenzato dalla crisi economica e dalla crisi del mercato dell'auto in particolare. In aggiunta al capitolo di entrata ordinario istituito a suo tempo per l'I.P.T. (cap. 1121/0) – che presenta uno stanziamento consistente - è previsto in bilancio anche un capitolo di entrata specifico per la riscossione dell'I.P.T. pregressa (cap. 1010402/0), sulla base di quanto previsto dall'art. 1, c. 165 della Legge 147/2013, che però per il 2025, come nel biennio precedente, presenta uno stanziamento pari a zero; l'importo corrispondente è comunque confluito nel

capitolo 2118/0, nell'ambito dei trasferimenti da Ministeri (Titolo 2° dell'entrata), in quanto affluirà dal Ministero dell'Interno.

Come già indicato nel D.U.P. 2019 e successivi, vale la pena ricordare che con deliberazione del Consiglio provinciale n. 43 del 13.12.2017 è stato approvato il nuovo regolamento relativo all'I.P.T., entrato in vigore a partire dall'1.1.2018; ciò si è reso necessario per rendere maggiormente sistematica ed esaustiva la regolamentazione del tributo, anche in relazione ad un'analisi compiuta dal Servizio Risorse Finanziarie sulla normativa specifica che disciplinava la materia.

Durante l'anno 2024 l'andamento delle entrate tributarie a titolo di IPT presenta un miglioramento rispetto all'anno precedente con una flessione in aumento che si attesta attorno al 10% , mentre per l'anno 2025, sulla base dei dati del primo semestre, l'andamento dell'IPT risulta in linea con l'anno precedente con tendenza verso un lieve calo.

IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI CONTRO LA RESPONSABILITÀ CIVILE DERIVANTE DALLA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE, ESCLUSI I CICLOMOTORI. Dall'1/1/99 il gettito, al netto del contributo di cui all'art.6, comma 1, lettera a, L. 18/2/92 n.172, è attribuito alle Province dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali sono iscritti i veicoli. A seguito del D. Lgs. 68 del 5/5/2011 (art.17), l'imposta costituisce tributo proprio derivato delle province; viene inoltre fissata l'aliquota nella misura del 12,5% con facoltà dell'amministrazione di elevarla in misura non superiore a 3,5 punti percentuali; gli aumenti o le diminuzioni delle aliquote hanno effetto dal primo giorno del mese successivo a quello di pubblicazione della delibera di variazione sul sito informatico del Ministero dell'Economia. Le previsioni del gettito di questo tributo sono assai incerte e finora non esiste alcuna possibilità di controllo sui concessionari che lo riscuotono dalle imprese di assicurazione e lo riversano alla Provincia. Dal 2012 l'Amministrazione si è avvalsa della facoltà di incremento dell'aliquota del 3,5, che è stata portata al 16%. Si ricorda che dal 2021 è entrata in vigore un'agevolazione decisa dall'Amministrazione per i possessori di auto elettriche, per i quali l'aliquota è scesa dal 16% al 12%.

Durante l'anno 2024 si è avuta una ripresa che si attesta attorno all'11% rispetto al 2023 e sulla base dei dati relativi al primo semestre 2025 si conferma l'andamento positivo di questa entrata.

2 Trasferimenti correnti

Entrate	Assestato 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Trasferimenti correnti	25.242.436,96	18.424.493,85	17.865.509,26	17.865.509,26
Totale	25.242.436,96	18.424.493,85	17.865.509,26	17.865.509,26

I trasferimenti sono determinati presuntivamente e salve successive rettifiche, sulla base delle assegnazioni relative al 2023 e delle informazioni disponibili alla data odierna.

Per ciò che concerne i trasferimenti da amministrazioni centrali, a decorrere dall'anno 1999 i trasferimenti dallo Stato hanno subito rilevanti modificazioni. Per effetto degli articoli 60 e 61 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, i tributi IPT e I.A.R.C.A hanno sostituito la gran parte dei tradizionali trasferimenti erariali non vincolati. Ulteriori consistenti riduzioni dei trasferimenti si sono avuti a seguito delle manovre di Governo dal 2011 ad oggi.

Il comma 783 dell'articolo 1 della legge n. 178/2020 prevede che "A decorrere dall'anno 2022, i contributi e i fondi di parte corrente attribuiti alle province e alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario confluiscono in due specifici fondi da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali".

3 Entrate extratributarie

Entrate	Assestato 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.673.209,54	1.597.689,00	1.597.689,00	1.597.689,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.015.500,00	3.750.500,00	3.750.500,00	3.750.500,00
Interessi attivi	23.675,96	25.750,00	25.750,00	25.750,00
Altre entrate da redditi da capitale	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Rimborsi e altre entrate correnti	1.373.064,79	1.023.555,63	1.023.100,00	1.023.100,00
Totale	7.185.450,29	6.497.494,63	6.497.039,00	6.497.039,00

I proventi dei beni dell'ente sono prevalentemente costituiti dai canoni per gli immobili adibiti a caserme, dai canoni di locazione di altre sale e locali, dal canone relativo all'utilizzo degli spazi presso il Gherardesca da parte dell'Istituto Mascagni, dai canoni per la concessione d'uso delle palestre extrascolastiche.

Tra i proventi dei beni dell'ente sono compresi i canoni per l'utilizzo dei beni demaniali, quale il CUP.

Il gettito del canone unico patrimoniale è in buona parte derivante dai proventi delle concessioni alle aziende erogatrici di pubblici servizi, che procedono al pagamento commisurandolo al numero delle utenze ed alle occupazioni con cartelli pubblicitari, posti sul demanio stradale. Il gettito derivante da passi carrabili risulta contenuto a seguito della soppressione di tutti i canoni ricognitori, dell'esonero dei passi ad esclusivo uso agricolo ed a raso e del riconoscimento di agevolazioni alle occupazioni operate da ONLUS. Va ricordato anche che con Decreto Presidenziale n. 53 del 20.06.2017 sono state definite per l'anno 2017 le tariffe base per l'occupazione permanente o temporanea del suolo pubblico. Con successiva Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 38 del 29.10.2018 è stato poi approvato il nuovo regolamento relativo all'applicazione del COSAP, a seguito dell'esigenza di adeguare il precedente regolamento (risalente all'anno 1999 e più volte variato nel corso degli anni) alle numerose modifiche normative intervenute ed altresì della necessità di semplificare per gli uffici dell'Ente e per gli utenti l'applicazione della normativa in materia.

A seguito dell'approvazione della legge n. 160/2019 è stato istituito il Canone Unico Patrimoniale e di conseguenza è stato approvato il "Regolamento per la disciplina delle autorizzazioni e concessioni stradali e per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 7/03.05.2021. Con tale Regolamento sono stati rimodulati i coefficienti tariffari per mantenere gli introiti in linea con le annualità precedenti in funzione dei nuovi parametri dettati dalla legge.

I proventi inseriti per interessi e dividendi sono riferiti ai presunti interessi sul c/c di tesoreria (che matureranno sulle giacenze derivanti da entrate proprie), ai dividendi sulle partecipazioni societarie, agli interessi maturati sui mutui contratti con la Cassa DD PP e non utilizzati.

All'interno del Titolo 3° dell'Entrata esistono poi altri capitoli di entrata relativi a rimborsi e recuperi da altre Amministrazioni pubbliche, da Enti previdenziali e da soggetti vari relativamente al personale, i cui importi devono ancora essere quantificati. Analogamente, sono presenti altri capitoli afferenti alla Polizia Provinciale,

per l'introito di sanzioni ambientali ed altresì per i rimborsi delle spese di notifica e gestione dei verbali elevati per violazioni al codice della strada che sono abbastanza ragguardevoli.

4 Entrate in conto capitale

Entrate	Assestato 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	10.425.193,72	5.898.875,17	5.886.615,60	5.886.615,60
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	7.416.000,00	3.325.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00
Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	17.841.193,72	9.223.875,17	7.186.615,60	7.186.615,60

Le entrate in c/capitale si riferiscono prevalentemente a contributi ministeriali per investimenti erogati dai Ministeri per i lavori e le manutenzioni straordinarie alle scuole e alla viabilità.

Per il dettaglio delle entrate da alienazione di beni si rimanda al piano delle alienazioni allegato al presente documento. Tali entrate saranno utilizzate esclusivamente per finanziare le spese di investimento.

5 Entrate da riduzione di attività finanziarie

Entrate	Assestato 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di medio-lungo termine	98.550,09	0,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	98.550,09	0,00	0,00	0,00

6 Accensione Prestiti

Entrate	Assestato 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale	0,00	0,00	0,00	0,00
---------------	-------------	-------------	-------------	-------------

7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Entrate	Assestato 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

La situazione di cassa dell'Ente sinora non ha richiesto anticipazioni onerose e si prevede che non le richieda neanche per il corrente anno. Le consistenti giacenze di cassa dell'Ente sono anche conseguenti alle modalità di utilizzo delle risorse destinate ad investimenti, nonché alla dinamica dei pagamenti da parte della Regione, che sovente precedono le spese. Nell'eventualità remota che l'evoluzione della cassa lo richiedesse, le anticipazioni onerose saranno attivate solo dopo la loro previsione in bilancio.

9 Entrate per conto terzi e partite di giro

Entrate	Assestato 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Entrate per partite di giro	9.386.394,00	9.168.994,00	9.168.994,00	0,00
Entrate per conto terzi	1.961.763,56	917.840,40	234.297,00	0,00
Totale	11.348.157,56	10.086.834,40	9.403.291,00	0,00

Indirizzi sui Tributi

Deve evidenziarsi che ai tributi elencati non è finora corrisposta una reale, autonoma, capacità/possibilità delle province di gestirli. I tributi rimangono rigidi e non direttamente influenzabili dall'ente, se non a mezzo di limitate variazioni di aliquote. La possibilità concreta di agire in sede di accertamento dell'eventuale evasione è quasi nulla. Non si prevedono variazioni di aliquote dei tributi almeno per tutto il 2026.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento

Non è prevista l'assunzione di nuovi prestiti, l'Ente comunque ha a disposizione spazi per l'indebitamento come si evince dal sottostante calcolo del limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del Tuel e dall'art.1, c.108 della L.220/2010.

ENTRATE RENDICONTO 2024	
Titolo I	28.471.421,85
Titolo II	16.735.035,99

Titolo III	7.039.762,14
Totale	52.246.219,98
Quote delegabili 10%	5.224.622,00
Interessi passivi su mutui previsti in bilancio	189.348,44
Margine per ulteriori mutui 2026	5.035.273,56

Spesa

Riepilogo per Missioni

Missione	Spese Correnti	Spese Conto Capitale	Spese Investimenti	Rimborso Prestiti	Totale
<i>Anno 2026</i>					
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	35.903.294,61	0,00	0,00	332.500,00	36.235.794,61
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	2.112.978,90	23.500,00	0,00	0,00	2.136.478,90
04 Istruzione e diritto allo studio	4.189.116,50	2.627.500,00	0,00	0,00	6.816.616,50
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.173.710,00	0,00	0,00	0,00	1.173.710,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	75.000,00	0,00	0,00	0,00	75.000,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	6.217.720,74	6.437.997,64	0,00	0,00	12.655.718,38
11 Soccorso civile	89.939,38	16.000,00	0,00	0,00	105.939,38
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	45.000,00	0,00	0,00	0,00	45.000,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	2.130.284,98	0,00	0,00	0,00	2.130.284,98
50 Debito pubblico	189.348,44	0,00	0,00	228.115,34	417.463,78
Totale	52.126.393,55	9.104.997,64	0,00	560.615,34	61.792.006,53

Missione	Uscite conto	
	Terzi e	
	Partite di Giro	
99 Servizi per conto terzi	10.086.834,40	10.086.834,40
Totale	10.086.834,40	10.086.834,40

Missione	Spese Correnti	Spese Conto Capitale	Spese Investimenti	Rimborso Prestiti	Totale
<i>Anno 2027</i>					
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	35.818.967,82	0,00	0,00	130.000,00	35.948.967,82
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	2.113.978,90	22.500,00	0,00	0,00	2.136.478,90
04 Istruzione e diritto allo studio	4.189.116,50	1.170.000,00	0,00	0,00	5.359.116,50
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.127.000,00	0,00	0,00	0,00	1.127.000,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	75.000,00	0,00	0,00	0,00	75.000,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	5.789.539,15	6.060.738,07	0,00	0,00	11.850.277,22
11 Soccorso civile	89.939,38	16.000,00	0,00	0,00	105.939,38
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	45.000,00	0,00	0,00	0,00	45.000,00

16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	2.123.809,38	0,00	0,00	0,00	2.123.809,38
50 Debito pubblico	189.348,44	0,00	0,00	228.115,34	417.463,78
Totale	51.561.699,57	7.269.238,07	0,00	358.115,34	59.189.052,98

Missione	Uscite conto	Totale
	Terzi e	
	Partite di Giro	
99 Servizi per conto terzi	9.403.291,00	9.403.291,00
Totale	9.403.291,00	9.403.291,00
Missione	Uscite conto	Totale
	Terzi e	
	Partite di Giro	
99 Servizi per conto terzi	9.403.291,00	9.403.291,00
Totale	9.403.291,00	9.403.291,00

Missione	Spese	Spese	Spese	Rimborso	Totale
	Correnti	Conto	Investimenti	Prestiti	

		Capitale			
<i>Anno 2028</i>					
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	35.818.967,82	0,00	0,00	130.000,00	35.948.967,82
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	2.113.978,90	22.500,00	0,00	0,00	2.136.478,90
04 Istruzione e diritto allo studio	4.189.116,50	1.170.000,00	0,00	0,00	5.359.116,50
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.127.000,00	0,00	0,00	0,00	1.127.000,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	75.000,00	0,00	0,00	0,00	75.000,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	5.789.539,15	6.060.738,07	0,00	0,00	11.850.277,22
11 Soccorso civile	89.939,38	16.000,00	0,00	0,00	105.939,38
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	45.000,00	0,00	0,00	0,00	45.000,00

16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	2.123.809,38	0,00	0,00	0,00	2.123.809,38
50 Debito pubblico	189.348,44	0,00	0,00	228.115,34	417.463,78
Totale	51.561.699,57	7.269.238,07	0,00	358.115,34	59.189.052,98

Missione	Uscite conto	Totale
	Terzi e	
	Partite di Giro	
99 Servizi per conto terzi	9.403.291,00	9.403.291,00
Totale	9.403.291,00	9.403.291,00

*Redazione dei Programmi e Obiettivi***Missione – Programma 0101: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Organi istituzionali*****Spesa prevista per la realizzazione del programma:***

Titolo	Stanziamen to Tot 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamen to Tot 2027	di cui Fondo	Stanziamen to Tot 2028	di cui Fondo
Spese correnti	907.528,73	0,00	0,00	907.528,73	0,00	907.528,73	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	907.528,73	0,00	0,00	907.528,73	0,00	907.528,73	0,00

Nel programma sono comprese le attività di supporto legate alla Presidenza, al Consiglio Provinciale ed all'Assemblea dei Sindaci attraverso l'attivazione delle procedure relative alla convocazione degli organi, all'istruttoria degli atti sottoposti alla loro approvazione ed ogni altro tipo di supporto necessario al normale svolgimento delle loro attività (verbalizzazione riunioni, organizzazioni incontri, ecc.).

In questo ambito vengono assicurate inoltre attività specifiche di Segreteria del Presidente (che cura in particolare, oltre ai compiti di istituto, le attività di coordinamento e organizzazione di riunioni, convegni e manifestazioni - anche riferiti a particolari avvenimenti - e organizzazione dei relativi servizi necessari), di Ufficio Stampa e attività di comunicazione istituzionale dell'Ente (in particolare attività di supporto agli organi istituzionali e uffici in materia di comunicazione ed informazione alla stampa, tra cui la produzione di comunicati, note stampa, cartelle, schede e materiale informativo su tutto quello che concerne le attività svolte dalla Provincia, nonché la convocazione di conferenze stampa, la predisposizione di campagne di informazione e comunicazione per eventi e iniziative promosse dall'Ente e attività di gestione e monitoraggio dei profili social network dell'ente, in particolare delle pagine Facebook e Twitter, con aggiornamento quotidiani).

L'URP, cura invece la gestione diretta del sito web dell'ente e di tutte le pagine (anche collegate) ad esso afferenti. Nell'URP, inoltre, sono incardinate le attività relative alle azioni in tema di trasparenza.

Indirizzo Strategico: Promozioni delle pari opportunità - Le politiche di pari opportunità per una società inclusiva e non discriminatoria

Obiettivo Strategico: Avvio del progetto triennale presentato a valere sull'avviso pubblico della Regione Toscana per la realizzazione di attività di sensibilizzazione e di sostegno alla parità di genere

Obiettivo Operativo

07.01.02 Parità di genere: progettazione azioni di sostegno alla parità di genere nelle scuole del territorio provinciale (0101/0702)

Dirigente: Maria Castallo

Unità	04.00 – SETTORE AMMINISTRATIVO - SERVIZIO AFFARI GENERALI
Responsabile	DEBORA MANZETTI

Questo obiettivo sarà raggiunto principalmente attraverso la realizzazione di attività di sensibilizzazione promosse nelle scuole di ogni ordine nell'ambito del progetto PARI PASSO finanziato dalla Regione Toscana a mezzo del Fondo Sociale Europeo 2021-2027. Tali attività, finalizzate alla destrutturazione degli stereotipi di genere, riguardano anche il personale docente, educatori, educatrici. Il predetto progetto prevede anche la realizzazione di una ulteriore azione, ovvero la promozione e realizzazione del Bilancio di Genere dei Comuni aderenti come strumento di attuazione della strategia del gender mainstreaming, allo scopo di realizzare un'analisi di impatto con ottica di genere delle politiche pubbliche, per valutarne le ricadute prodotte su donne e uomini.

Visto l'impegno su tre annualità, la Provincia manterrà una programmazione funzionale alle esigenze delle scuole e Comuni attraverso periodici momenti di confronto e monitoraggio.

Le attività del progetto, già in corso di attuazione sono armonizzate con quelle promosse dalla Consigliera di Parità.

Indirizzo Strategico: Promozioni delle pari opportunità - Le politiche di pari opportunità per una società inclusiva e non discriminatoria

Obiettivo Strategico: Sviluppo della progettazione a finanziamento regionale, nazionale ed europeo per interventi di lotta alle discriminazioni basate sul genere.

Obiettivo Operativo

07.01.01 Lotta alle discriminazioni -progettazione di interventi di lotta alle discriminazioni basate sul genere (0101/0701)

Dirigente: Maria Castallo

Unità	04.00 - SETTORE AMMINISTRATIVO - SERVIZIO AFFARI GENERALI
Responsabile	DEBORA MANZETTI

La Provincia porterà avanti alcune azioni in contesti di rete e di collaborazione quali:

- la partecipazione al Tavolo strategico del Comune di Livorno nell'ambito del Protocollo contro la violenza di genere,
- il partenariato ai programmi annuali regionali antiviolenza, realizzati nell'ambito della Conferenza zonale educativa livornese,
- il coordinamento provinciale nell'ambito del programma SATIS (Sistema Antitratta Toscana Interventi Sociali), giunto alla VI edizione.
- partecipazione ad incontri e riunioni del Comitato Antitratta promossi dal Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio.
- sono previste attività di supporto alle iniziative della Consiglieria di Parità;

Missione – Programma 0102: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Segreteria generale

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen to Tot 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamen to Tot 2027	di cui Fondo	Stanziamen to Tot 2028	di cui Fondo
Spese correnti	411.000,00	0,00	0,00	411.000,00	0,00	411.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	411.000,00	0,00	0,00	411.000,00	0,00	411.000,00	0,00

Il progetto riveste le seguenti finalità (per le attività riferibili ai compiti di Segreteria Generale):

- fornire il supporto alla attività del Segretario Generale per tutti i compiti di istituto attribuiti dalla vigente normativa, tra cui quelli riferiti all'anticorruzione, ai controlli interni e quelli di coordinamento della conferenza di settore e conferenza dei dirigenti e delle E.Q. etc.;

- curare con precisione e nel rispetto dei tempi previsti il percorso di istruttoria finale, approvazione, pubblicazione e conseguimento dell'efficacia, degli atti deliberativi del Consiglio, dell'Assemblea dei Sindaci e dei Decreti presidenziali;
- consolidare il sistema del controllo successivo degli atti come strumento essenziale per l'elaborazione di schede, check list, e documenti di sintesi relativi all'analisi di legittimità, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa ed al miglioramento della qualità degli atti;
- curare la pubblicazione sul sito internet della Provincia, in una apposita sezione denominata Amministrazione Trasparente, degli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria secondo le attuali disposizioni di legge, e svolgere un'attività di coordinamento generale degli obblighi di pubblicazione riferiti ad Amministrazione Trasparente attraverso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, in supporto al Responsabile della Trasparenza;
- monitorare il Registro degli accessi, in collaborazione tra gli uffici destinatari delle istanze, l'URP e l'ufficio protocollo. In tale Registro l'amministrazione pubblica l'elenco delle richieste di accesso documentale, di accesso civico e di accesso generalizzato con indicazione dell'oggetto, della data della richiesta e dell'esito con la data della decisione (determinazione ANAC n. 1309/2016).
- gestire il protocollo informatico ed i documenti presenti negli archivi provinciali.

Nel progetto è incardinato, inoltre, il ruolo del Responsabile della Trasparenza in capo al responsabile di servizio, il quale ha anche un ruolo attivo di supporto al responsabile per la prevenzione dei fenomeni corruttivi; di coordinamento in materia di controlli interni e di referente in materia di tutela dei dati personali (privacy).

Il progetto ricomprende, infine, le altre attività svolte dall'URP (Ufficio relazioni con il Pubblico) di seguito sintetizzabili:

- Attività di sportello fisico/telefonico/posta elettronica/fax in merito alla richiesta di informazioni, modulistica, segnalazioni, reclami, diritto di accesso da parte dell'utenza;
- Gestione dello sportello virtuale Easy URP disponibile sul sito internet 24 ore su 24 ;
- Aggiornamento costante e tempestivo del database anagrafica dipendenti;
- Aggiornamento costante e tempestivo dei database "Libreria" e "Sedi e Uffici" con informazioni riguardanti la struttura dell'Ente
- Attività di relazione e collaborazione con gli URP presenti sul territorio del Comune di Livorno.

Indirizzo Strategico: Innovazione amministrativa e digitale
- Attuazione riforma della pubblica amministrazione e casa dei comuni

Obiettivo Strategico: Fornire assistenza tecnica e amministrativa agli Enti aderenti attraverso la Stazione unica appaltante

Obiettivo Operativo

09.02.01 progettazione SUA (Stazione Unica Appaltante) (0102/0902)

Unità	08.00 SETTORE AMMINISTRATIVO - SERVIZIO GARE E CENTRALE
Dirigente	DI COMMITTENZA
	MARIA CASTALLO
Responsabile	GABRIELLA DEL CORSO

Progettazione operativa della stazione unica appaltante in relazione alle risorse umane disponibili ed alle professionalità acquisite.

La SUA , legata alla disponibilità di risorse umane, alla professionalità posseduta nonché alle esperienze maturate in tema di appalti pubblici, opererà su base convenzionale , nel rispetto della normativa vigente (D. Lgs. n.36/2023) e consentirà di uniformare le procedure di scelta del contraente nell'ambito del bacino di competenza.

Missione – Programma 0103: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Gestione economica, finanziaria, programmazione

Titolo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamen- to Tot 2027	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2028	di cui Fondo
Spese correnti	2.956.141,80	0,00	0,00	2.955.815,01	0,00	2.955.815,01	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	332.500,00	0,00	0,00	130.000,00	0,00	130.000,00	0,00
Totale	3.288.641,80	0,00	0,00	3.085.815,01	0,00	3.085.815,01	0,00

Il programma comprende le attività tipiche dell'Ufficio Ragioneria. L'attività è scandita da innumerevoli adempimenti di legge, da scadenze per la rendicontazione, dall'approvazione dei bilanci preventivo e consuntivo, dall'elaborazione di prospetti per soggetti pubblici di varia natura (Corte dei Conti, Ragioneria Generale dello Stato), dal monitoraggio dei vincoli di finanza pubblica, dalla verifica degli equilibri di bilancio. Va precisato che all'Ufficio Ragioneria sono rimaste alcune competenze relative al Servizio Economato, attinenti in particolare alla gestione della cassa economale.

Missione – Programma 0104: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Titolo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamen- to Tot 2027	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2028	di cui Fondo
Spese correnti	25.146.091,58	0,00	0,00	25.146.091,58	0,00	25.146.091,58	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	25.146.091,58	0,00	0,00	25.146.091,58	0,00	25.146.091,58	0,00

Il programma comprende la gestione delle pratiche di natura fiscale; i tributi provinciali già descritti in altra sezione del presente documento presentano margini ristrettissimi di discrezionalità, ma richiedono ugualmente numerosissime incombenze di natura burocratica, controlli, verifiche, emissione ruoli, gestione contenziosi, sgravi, rimborsi, regolarizzazioni contabili, rapporti con tutti i Comuni della Provincia, con Agenzia delle Entrate-Riscossione (diverso a seconda della Provincia), con l'Agenzia delle Entrate, con l'Agenzia delle Dogane, ecc.,.

Missione – Programma 0105: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

TITOLO	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamen- to Tot 2027	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2028	di cui Fondo
Spese correnti	916.100,00	0,00	0,00	916.100,00	0,00	916.100,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	916.100,00	0,00	0,00	916.100,00	0,00	916.100,00	0,00

Il progetto afferisce all'insieme delle attività, delle risorse umane e strumentali necessarie alla gestione del patrimonio immobiliare di proprietà o in gestione dell'Amministrazione Provinciale. Cura tutti gli aspetti relativi alla valorizzazione, acquisizione, gestione amministrativa condominiale e catastale, nonché l'alienazione dei beni patrimoniali individuati dal Consiglio Provinciale come cedibili. Amministra contabilmente e contrattualmente i fitti passivi ed attivi degli immobili.

Indirizzo Strategico: Valorizzazione e miglioramento del patrimonio

Obiettivo Strategico: Promozione di Patti di Collaborazione con i cittadini e le Associazioni per la gestione ed amministrazione condivisa dei beni comuni, ai sensi dell'Art. 118, comma 4 della Costituzione

Obiettivo Operativo

06.02.01 Gestione associata e progettualità (0105/0602)

Unità	13.00 - 13.00 - SETTORE TECNICO - SERVIZIO MUSMED E PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA
Dirigente Settore:	Ilaria Buti
Responsabile	ANTONIO BORZATTI

Prosecuzione e potenziamento di programmi di sussidiarietà orizzontale che favoriscano l'autonoma iniziativa dei cittadini per lo svolgimento di attività di interesse generale, attraverso forme di collaborazione tra cittadini, Associazioni e Provincia per l'amministrazione condivisa dei beni comuni. Nel 2024 il Museo attiva anche una nuova formula di collaborazione con il volontariato per il Museo, infatti con il Decreto Presidenziale n. 126/2024 "ATTIVAZIONE PATTO DI COLLABORAZIONE PER INTERVENTI DI CURA, VALORIZZAZIONE, STUDIO E TUTELA SUSSIDIARI ALL'ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SUI BENI: PARCO DI VILLA MAUROGORDATO E VILLA HENDERSON MUSEO DI STORIA NATURALE DEL MEDITERRANEO." viene confermata la collaborazione con le Associazioni RESET e Osservatorio di Monterotondo per il bene monumentale di proprietà provinciale Villa Maurogordato ed avviata una nuova collaborazione mirata al complesso museale livornese. La collaborazione prevede: la prosecuzione delle azioni condivise sia di manutenzione che di studio e valorizzazione per il complesso di Villa Maurogordato; l'attivazione di azioni condivise sia di manutenzione che di studio e valorizzazione per il complesso di Villa Henderson – Museo di Storia Naturale del Mediterraneo; l'attivazione di progetti di riordino, catalogazione ed informatizzazione del patrimonio librario conservato presso la Biblioteca scientifico/storica del Museo di Storia Naturale del Mediterraneo; l'attivazione di progetti di PCTO per le scuole superiori della città di Livorno e di tirocini universitari da svolgersi sia presso il complesso di Villa Maurogordato che presso Villa Henderson – Museo di Storia Naturale del Mediterraneo;

Indirizzo Strategico: Valorizzazione e miglioramento del patrimonio

Obiettivo Strategico: Valorizzazione e messa a reddito del patrimonio provinciale

Obiettivo Operativo

06.03.01 PROGETTUALITA' PATRIMONIO (0105/0603)

Unità	13.00 - 13.00 - SETTORE TECNICO - SERVIZIO MUSMED E PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA
Dirigente Settore:	Ilaria Buti
Responsabile	ANTONIO BORZATTI

Valorizzazione e messa a reddito del patrimonio provinciale finalizzato al reperimento di risorse per interventi di manutenzione ed efficientamento del patrimonio scolastico, museale e storico. Vengono non soltanto previste azioni tese alla capitalizzazione del patrimonio provinciale attraverso l'alienazione di beni non più destinati ad uso pubblico e non più strumentali all'esercizio delle proprie funzioni

istituzionali, ma anche la valorizzazione del patrimonio attraverso il monitoraggio e l'aggiornamento delle diverse forme concessorie di uso del patrimonio quali: i comodati, le locazioni, ecc.

Indirizzo Strategico: Valorizzazione e miglioramento del patrimonio

Obiettivo Strategico: Valorizzazione e messa a reddito del patrimonio provinciale

Obiettivo Operativo

06.03.02 Aggiornamento rispetto normative tecniche (0105/0302)

Unità	13.00 - SETTORE TECNICO - SERVIZIO MUSMED E PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA
Dirigente Settore:	Ilaria Buti
Responsabile	ANTONIO BORZATTI

Implementazione di un sistema di verifica e controllo del rispetto delle normative tecniche sugli edifici del patrimonio dell'ente al fine di migliorare la sicurezza degli ambienti

Missione – Programma 0106: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Ufficio tecnico

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

TITOLO	Stanziamento Tot 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamento Tot 2027	di cui Fondo	Stanziamento Tot 2028	di cui Fondo
Spese correnti	792.000,00	0,00	0,00	792.000,00	0,00	792.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	792.000,00	0,00	0,00	792.000,00	0,00	792.000,00	0,00

Dirigente Settore tecnico: Ilaria Buti

Rappresenta l'insieme delle risorse umane e strumentali necessarie allo sviluppo delle progettazioni delle opere pubbliche, delle manutenzioni straordinarie ed ordinarie del patrimonio immobiliare dell'Ente ed a tutte le altre attività proprie di un ufficio tecnico di un Ente Pubblico territoriale. Le

risorse economiche proprie del progetto, afferiscono agli insiemi citati, uomini e strumenti, e risultano necessarie, oltre che alla retribuzione, alle missioni ed alle spese per il personale, alla dotazione degli strumenti, materiali ed immateriali, indispensabili all'esecuzione delle attività tipiche dell'ufficio, quali:

- la dotazione e manutenzione delle apparecchiature specifiche per la stampa dei progetti;
- la dotazione e la manutenzione dei software necessari alla preventivazione e rendicontazione dei lavori;
- il pagamento dei canoni necessari per gli accessi alle banche dati, quale quella del catasto immobiliare.

Come descritto nella sezione strategica, con Decreto Presidenziale 26 del 06/02/2024 è stata nuovamente modificata la macrostruttura dell'Ente e i riflessi di questa nuova struttura su questa missione programma producono i loro effetti dal 1/03/2024.

In particolare al fine del miglior supporto alle funzioni tecniche in ottica PNRR sono state diversamente affidate competenze ricomprese in questo programma, che sono state trasferite ad altri soggetti e quindi spostati verso altre missioni programmi. Rispetto ai Dup precedenti, sono stati soppressi il Servizio Tutela ed Efficientamento del Patrimonio e del territorio e Sviluppo Investimenti edilizia viabilità – attuazione PNRR con contestuale riassegnazione delle funzioni/risorse ai nuovi servizi di Edilizia e impianti, Infrastrutture viari e Ambiente e concessioni.

Missione – Programma 0108: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Statistica e sistemi informativi

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamen- to Tot 2027	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2028	di cui Fondo
Spese correnti	197.000,00	0,00	0,00	113.000,00	0,00	113.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	197.000,00	0,00	0,00	113.000,00	0,00	113.000,00	0,00

L'ufficio Risorse Tecnologiche usufruisce di alcuni assets di supporto esterni soprattutto per le licenze d'uso dei programmi, per la assistenza software/hardware necessaria a mantenere in perfetto

funzionamento 150 postazioni informatiche, i server, e in generale tutta la infrastruttura tecnologica dell'Ente (compresa Elba).

Indirizzo Strategico: Innovazione amministrativa e digitale - Transizione digitale

Obiettivo Strategico: Miglioramento della sicurezza informatica tramite il passaggio in cloud e miglioramento della visibilità istituzionale tramite web istituzionali e il SIT (sistema informativo territoriale)

Obiettivo Operativo

08.01.01 Sicurezza - Implementazione del passaggio in cloud e revisione siti web istituzionali e dell'infrastruttura SIT (Sistema Informativo Territoriale) (0108/0801)

Unità	07.00 - SETTORE AMM.VO - SERVIZIO RISORSE UMANE
Dirigente Settore	MARIA CASTALLO
Responsabile	CLAUDIA SIMONTI

L'obiettivo permetterà l'implementazione della pubblicità degli atti e dei documenti delle gare, mediante una modifica migliorativa del sistema di pubblicazione degli atti delle gare di appalto, così da garantire l'aggiornamento tempestivo della specifica pagina del sito istituzionale; inoltre è stato effettuato il restyling del sito del Museo, per il miglioramento della visibilità istituzionale, e aumentarne la accessibilità, nonché quello della Protezione Civile.

Missione – Programma 0110: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Risorse umane

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamiento Tot 2027	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2028	di cui Fondo
Spese correnti	2.265.049,00	0,00	0,00	2.265.049,00	0,00	2.265.049,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.265.049,00	0,00	0,00	2.265.049,00	0,00	2.265.049,00	0,00

Indirizzo Strategico: Innovazione amministrativa e digitale
- Attuazione riforma della pubblica amministrazione e casa dei comuni

Obiettivo Strategico: Miglioramento della organizzazione interna e incremento collaborazione tra enti del territorio per il reclutamento del personale

Obiettivo Operativo

09.01.01 Organizzazione (0110/0901)

Unità	07.00 - SETTORE AMM.VO - SERVIZIO RISORSE UMANE
Dirigente Settore	MARIA CASTALLO
Responsabile	CLAUDIA SIMONTI

Ridefinizione dell'organizzazione valorizzando: competenze specialistiche a supporto degli uffici di erogazione dei servizi connessi alle funzioni fondamentali; il ruolo della nuova Provincia quale ente a supporto dei Comuni (Casa dei Comuni) anche attraverso politiche assunzionali mirate.

Missione – Programma 0111: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Altri servizi generali

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen to 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamen to 2027	di cui Fondo	Stanziamen to 2028	di cui Fondo
Spese correnti	2.312.383,50	0,00	0,00	2.312.383,50	0,00	2.312.383,50	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.312.383,50	0,00	0,00	2.312.383,50	0,00	2.312.383,50	0,00

Garantire la funzionalità dei servizi generali dell'Ente:

- gestire i servizi di portierato/sorveglianza alle varie sedi, con la necessaria integrazione del personale di ruolo e dei soggetti affidatari di appalti;
- implementare la rete di interscambio tra gli uffici dei servizi generali a maggiore rilevanza esterna (URP, centralino, protocollo), in modo da fornire alla cittadinanza un quadro informativo preciso ed efficace;
- gestire l'albo pretorio informatizzato;
- garantire la funzionalità e la correttezza dell'espletamento delle funzioni di rappresentanza e di proiezione esterna protocollare, quali il servizio di accompagnamento del gonfalone, la concessione del patrocinio e delle sale;

- garantire il rispetto degli obblighi derivanti da norme di legge e regolamenti, rispetto alla trasparenza dell'azione amministrativa: assicurare la funzionalità del servizio di accesso agli atti, nel rispetto del diritto alla riservatezza, con il profondo mutamento apportato alla materia dal decreto legislativo 97/2016 su accesso generalizzato e trasparenza, le delibere ANAC del dicembre 2016 e la normativa europea riformata in materia di privacy;
- garantire il rispetto degli obblighi derivanti dalla previsione normativa dell' "amministrazione digitale";
- consolidare il sistema di controllo dei procedimenti e degli atti amministrativi, al fine di ricavare indicatori di performance del funzionamento della macchina amministrativa.
- implementare, all'interno dell'Ente, la cultura di una corretta gestione e tenuta dei complessi documentali, a partire dall'archivio corrente, anche mediante interventi di formazione "in house";
- garantire la fruizione dei complessi documentali depositati presso la sezione separata dell'archivio (archivio storico), oggetto di attenzione, specie per alcune tipologie di documenti ivi depositate (fondi ONMI, IPPAI, psichiatrico) da parte di cittadini e di studiosi;
- gestire la delicata fase del passaggio da un sistema documentale totalmente analogico (cartaceo) ad un sistema misto, in cui convivono, ormai, documenti cartacei e documenti nativi digitali, la cui gestione, a norma del T.U. sulla documentazione amministrativa (fascicolo ibrido) comprende aspetti assai complessi.
- implementare i progetti di valorizzazione del patrimonio documentale storico della Provincia, attraverso il suo utilizzo rispetto ad appuntamenti a carattere istituzionale (Giorno della memoria, 25 aprile, festa della Repubblica etc.) e regionali (Archivi aperti);

Missione – Programma 0301: Ordine pubblico e sicurezza - Polizia locale e amministrativa

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen to Tot 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamen to Tot 2027	di cui Fondo	Stanziamen to Tot 2028	di cui Fondo
Spese correnti	2.112.978,90	0,00	0,00	2.113.978,90	0,00	2.113.978,90	0,00
Spese in conto capitale	23.500,00	0,00	0,00	22.500,00	0,00	22.500,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.136.478,90	0,00	0,00	2.136.478,90	0,00	2.136.478,90	0,00

Le principali attività istituzionali delle quali è titolare all'interno di questo programma si svolgono nei seguenti ambiti: Polizia ittica venatoria e tutela della fauna, Polizia stradale e sicurezza dei cittadini, Controlli in materia ambientale, specie nell'ambito dell'abbandono dei rifiuti, Controlli TPL, attività di Polizia giudiziaria, Collaborazioni interforze, Coordinamento dell'attività di vigilanza volontaria in materia ittica venatoria.

Indirizzo Strategico: Costruzione e gestione delle strade provinciali - Strade Provinciali: dalla ripresa della manutenzione alla ripresa delle costruzioni

Obiettivo Strategico: Garantire la sicurezza del traffico tramite i controlli della Polizia Provinciale e i controlli amministrativi su imprese che si occupano del settore della sicurezza stradale, patenti, trasporto merci, revisione veicoli.

Obiettivo Operativo

02.05.01 Sanzioni - miglioramento dei controlli della Polizia provinciale (0301/0501)

Unità	01.0 SETTORE TECNICO - SERVIZIO POLIZIA PROVINCIALE E PROTEZIONE CIVILE
Dirigente	Ilaria Buti
Responsabile	MAURIZIO TRUSENDI

Nel corso del prossimo triennio la Polizia Provinciale continuerà a perseguire l'obiettivo di garantire il costante presidio del territorio per prevenire situazioni che possano favorire la commissione dei reati, tutelando i bisogni dei cittadini nelle materie di sua competenza sopra descritte. Si continuerà pertanto ad implementare la dotazione e l'utilizzo della tecnologia (in termini di acquisto di strumentazioni digitali ed applicativi) e la procedimentalizzazione delle attività operative e non operative, finalizzate ad una maggiore efficienza, tempestività e trasparenza nei rapporti con la cittadinanza utilizzando le risorse destinate per legge e che già negli scorsi anni hanno consentito l'implementazione della dotazione in termini di mezzi di servizio rinnovati, strumentazioni tecnico specialistiche fondamentali nelle attività finalizzate alla sicurezza, nonché utili a garantire l'aumento dei livelli di coesione e convivenza sociale con i fenomeni attuali.

Nell'ottica di un potenziamento delle attività di del Corpo di Polizia Provinciale, si provvederà, su una direzione già intrapresa negli scorsi anni, con approvvigionamenti di forniture ed eventuali servizi ottemperanti alle finalità di cui all'art. 208 del D. Lgs. 285/1992 che, al c. 4, lett. B, il quale stabilisce che una quota pari al 50 per cento dei proventi derivanti dalle infrazioni al Codice della Strada e' destinata in misura non inferiore a un quarto della quota, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di Polizia Provinciale. Analogamente, a fronte di un incremento del numero di richieste di intervento e di una maggiore sensibilità della cittadinanza rispetto alla questione relativa al diffondersi di fauna selvatica problematica, il servizio si concentrerà sul coordinamento ed effettuazione di interventi mirati e pianificati secondo normativa regionale, avvalendosi delle risorse a ciò specificatamente messe a disposizione dalla Regione Toscana, a tal scopo effettuando gli acquisti che si renderanno necessari per il potenziamento delle attività del Corpo e del contenimento delle specie faunistiche problematiche; si segnala la rilevanza che tali approvvigionamenti acquisiscono al fine di operare un più incisivo controllo ed una più mirata attività di contenimento alla luce di una nuova evoluzione del fenomeno di espansione massiccia della fauna problematica presso centri abitati ed attività agricole, fenomeni tra l'altro aggravati dal recente diffondersi della peste suina.

Da segnalare, nella stessa direzione, le attività che nei prossimi anni si effettueranno ai fini dell'attuazione della strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi di controllo/eradicazione di specie aliene invasive presenti in Toscana come disposto dalla normativa regionale.

Prosegue, nell'ottica di perseguire un miglioramento delle competenze e delle abilità degli agenti del

corpo, l'attivazione di numerosi corsi di formazione nelle materie specialistiche e di corsi di aggiornamento periodici per tutto il personale coinvolto sia con profilo di vigilanza che amministrativo; tale attenzione al profilo di istruzione del personale e dei riflessi che ciò comporta in termini di operatività ed efficienza nell'esecuzione delle attività di servizio porteranno ad un proseguimento dell'effettuazione dei corsi per la durata di tutto il triennio. Continueranno a ricoprire un ruolo fondamentale le misure di intervento che prevedono un modello di sicurezza integrata in termini di collaborazione tra le Forze di Polizia per garantire sicurezza ai cittadini e aumentarne la percezione.

Obiettivo Operativo

02.05.02 Procedimenti (0301/0501)

Unità	02.0 SETTORE TECNICO - SERVIZIO POLIZIA PROVINCIALE E PROTEZIONE CIVILE
Dirigente	Ilaria Buti
Responsabile	MAURIZIO TRUSENDI

Al fine di implementare la sicurezza del traffico, nel corso del prossimo triennio la Polizia Provinciale sarà impegnata in maggiori controlli pianificati e congiunti con altri uffici dell'ente, su imprese titolari di autorizzazioni nel settore di viabilità, del trasporto merci, del rilascio patenti di guida e della revisione periodica dei veicoli.

Missione – Programma 0402: Istruzione e diritto allo studio - Altri ordini di istruzione

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamen- to Tot 2027	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2028	di cui Fondo
Spese correnti	4.189.116,50	0,00	0,00	4.189.116,50	0,00	4.189.116,50	0,00
Spese in conto capitale	2.627.500,00	0,00	0,00	1.170.000,00	0,00	1.170.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.816.616,50	0,00	0,00	5.359.116,50	0,00	5.359.116,50	0,00

Indirizzo Strategico: Edilizia scolastica e programmazione rete scolastica - Scuole Superiori al centro dello sviluppo territoriale

Obiettivo Strategico: Piano di messa in sicurezza degli edifici scolastici in funzione di un miglioramento continuo della fruizione dello spazio dedicato all'attività scolastica

01.01.01 Piano di messa in sicurezza degli edifici scolastici - Aggiornamento (0402/0101)

Unità	10.00 – SETTORE TECNICO - EDILIZIA E IMPIANTI
Dirigente del Settore	Ilaria Buti
Responsabile	VINCENZO ALETTO

Azioni per lo sviluppo ed il miglioramento della gestione ordinaria delle strutture

Implementazione di un sistema di verifica e controllo del rispetto delle normative tecniche sugli edifici scolastici al fine di migliorare la sicurezza degli ambienti.

Analisi e valutazione delle strutture considerando tutti i macroelementi che le costituiscono (elementi strutturali, architettonici, impiantistici, aree esterne e verde, ecc), al fine di identificare eventuali criticità specifiche.

Implementazione di un sistema di verifica e controllo del rispetto delle normative tecniche sugli edifici scolastici al fine di migliorare la sicurezza degli ambienti.

Analisi e valutazione delle strutture considerando tutti i macroelementi che le costituiscono (elementi strutturali, architettonici, impiantistici, aree esterne e verde, ecc), al fine di identificare eventuali criticità specifiche.

Anno 2026
Con risorse proprie dell'Ente

I. Implementazione di sistema verifica e controllo del rispetto delle normative tecniche sugli edifici scolastici –

II. Analisi e studio dello stato di fatto delle strutture

Anno 2027
Con risorse proprie dell'Ente

I. Implementazione di sistema verifica e controllo del rispetto delle normative tecniche sugli edifici scolastici –

II. Analisi e studio dello stato di fatto delle strutture

Anno 2028
Con risorse proprie dell'Ente

- I. Implementazione di sistema verifica e controllo del rispetto delle normative tecniche sugli edifici scolastici –
- II. Analisi e studio dello stato di fatto delle strutture

Indirizzo Strategico: Edilizia scolastica e programmazione rete scolastica - Scuole Superiori al centro dello sviluppo territoriale

Obiettivo Strategico: Piano di messa in sicurezza degli edifici scolastici in funzione di un miglioramento continuo della fruizione dello spazio dedicato all'attività scolastica

01.01.02 Piano di messa in sicurezza degli edifici - Implementazione di un sistema di valutazioni di vulnerabilità sismica (0402/0102)

Unità	10.00 – SETTORE TECNICO - EDILIZIA E IMPIANTI
Dirigente del Settore	Ilaria Buti
Responsabile	VINCENZO ALETTO

Implementazione di un sistema di valutazioni di vulnerabilità sismica degli immobili scolastici al fine di migliorare la sicurezza degli ambienti.

Anno 2025

Mediante linea di finanziamento bando per “Interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici ed infrastrutture pubblici esistenti sul territorio delle “Isole minori”, accesso al finanziamento:

- I. Interventi di prevenzione del rischio sismico sull’edificio scolastico del Liceo “Foresi-Brignetti”, località Concia di Terra a Portoferraio, Isola d’Elba”
- II. Interventi di prevenzione del rischio sismico sull’edificio adibito a sede degli uffici provinciali di Via Manzoni, 11 a Portoferraio – Isola d’Elba

Anno

2026

Con risorse proprie dell’Ente

- I. Verifiche di Vulnerabilità sismica sugli edifici scolastici - Euro 30.000,00

Anno

2027

Con risorse proprie dell’Ente

- I. Verifiche di Vulnerabilità sismica sugli edifici scolastici - Euro 30.000,00

Anno

2028

Con risorse proprie dell’Ente

I. Verifiche di Vulnerabilità sismica sugli edifici scolastici - Euro 30.000,00

Indirizzo Strategico: Edilizia scolastica e programmazione rete scolastica - Scuole Superiori al centro dello sviluppo territoriale

Obiettivo Strategico: Piano di messa in sicurezza degli edifici scolastici in funzione di un miglioramento continuo della fruizione dello spazio dedicato all'attività scolastica

Obiettivo Operativo

01.01.03 Gestione Ordinaria: Azioni per lo sviluppo ed il miglioramento della gestione ordinaria delle strutture (0402/0300)

Unità	10.00 – SETTORE TECNICO - EDILIZIA E IMPIANTI
Dirigente del Settore	Ilaria Buti
Responsabile	VINCENZO ALETTO

Monitoraggio dell'appalto di gestione del servizio calore negli immobili provinciali ed efficientamento degli impianti. Il servizio calore è attualmente affidato alla Soc. Engie Servizi tramite convenzione CONSIP e comprende le attività di terzo responsabile per la conduzione degli impianti termici, manutenzione impianti termici, fornitura del combustibile, attività di efficientamento degli impianti.

IMMOBILI:

Le attività previste per il triennio 2026-2028 da parte del Servizio, per la componente immobili, sono:

- Gestione di accordo quadro per la manutenzione degli edifici di competenza provinciale (comprese scuole);
- lavori di manutenzione puntuali atti alla risoluzione delle criticità e segnalazioni riportate;

Indirizzo Strategico: Edilizia scolastica e programmazione rete scolastica - Scuole Superiori al centro dello sviluppo territoriale

Obiettivo Strategico: Piano di messa in sicurezza degli edifici scolastici in funzione di un miglioramento continuo della fruizione dello spazio dedicato all'attività scolastica

Obiettivo Operativo

01.01.03 Piano di messa in sicurezza degli edifici scolastici: gestione ordinaria (0402/0103)

Unità	10.00 – SETTORE TECNICO - EDILIZIA E IMPIANTI
Dirigente del Settore	Ilaria Buti

Responsabile	VINCENZO ALETTO
--------------	-----------------

Azioni per lo sviluppo ed il miglioramento della gestione ordinaria delle strutture

Anno

2025

Linea di finanziamento Decreto MIUR n.607/2017-Fondo comma140, D.L.n.50/2017-Province e Città Metropolitane

- I. Completamento dell'intervento di Restauro e risanamento conservativo per l'adeguamento dei locali da sede dell'IPSIA a sede I.P.A. professionale alberghiero Via della Repubblica a Rosignano Solvay

Mediante Linea di finanziamento bando "Progetti di efficientamento energetico degli immobili pubblici" in attuazione delle Azioni 2.1.1 "Efficientamento energetico degli edifici pubblici" del PR FESR 2021-2027 approvato con Deliberazione di Giunta Regionale Toscana n° 1173 del 17 ottobre 2022

- I. Progettazione Efficientamento energetico dell' I.I.S. "Vespucchi-Colombo" sede di via S. Gaetano 25 a Livorno;
- II. Progettazione completata, chiusura del Bando
- III. Esclusione dal finanziamento in quanto il progetto è risultato AMMISSIBILE MA NON FINANZIABILE perché rientrante come posizionamento di graduatoria tra quelli finanziabili a norma del bando.

Mediante convenzione con Agenzia del Demanio relativa all'avviso del 18/03/24

- I. Fase di sottoscrizione della convenzione per attività di indagini, rilievo e progettazione (PFTE e PE) relativa ad interventi di adeguamento-miglioramento sismico, efficientamento energetico dell'intero involucro edilizio e adeguamento antincendio del Liceo scientifico statale F. Enriques sede Via della Bassata Livorno.

Con risorse proprie dell'Ente

- I. Completamento dei Lavori di manutenzione straordinaria finalizzati alla realizzazione di nuovi servizi igienici e diversa distribuzione interna da attuare nella porzione centrale anteriore del complesso edilizio Gherardesca, area "ex uffici della Regione"
- II. Realizzazione di una tensostruttura in legno lamellare e copertura in poliestere PVC - Via Zola 6
- III. Completamento dei Lavori di manutenzione straordinaria volti al miglioramento dell'impianto idrico sanitario ed al recupero del cortile interno IPSAR Mattei - Rosignano Marittimo;
- IV. Completamento dei lavori di Manutenzione Straordinaria Dell'edificio in Portoferraio Viale Manzoni Sede Uffici Della Provincia Di Livorno E Opere Varie Di Messa In Sicurezza
- V. Avvio interventi di progettazione per la Realizzazione di nuovo polo scolastico Agraria presso Ex BIC – Venturina: redazione del DOCFAP relativo ai possibili interventi.

Mediante linea di finanziamento bando per "Interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici ed infrastrutture pubblici esistenti sul territorio delle "Isole minori", accesso al finanziamento:

- I. Interventi di prevenzione del rischio sismico sull'edificio scolastico del Liceo "Foresi-Brignetti", località Concia di Terra a Portoferraio, Isola d'Elba"

Anno 2026Con risorse proprie dell'Ente

- I. Prosecuzione dell'intervento di Realizzazione di nuovo polo scolastico Agraria presso Ex BIC – Venturina
- II. Avvio della progettazione esecutiva della manutenzione straordinaria della Palestra Edison del Niccolini Palli Ernesto Rossi - Livorno

Anno 2027Con risorse proprie dell'Ente

- I. Prosecuzione dell'intervento di Realizzazione di nuovo polo scolastico Agraria presso Ex BIC – Venturina
- II. Prosecuzione dell'intervento di manutenzione straordinaria della Palestra Edison del Niccolini Palli Ernesto Rossi - Livorno

Indirizzo Strategico: Edilizia scolastica e programmazione rete scolastica - Scuole Superiori al centro dello sviluppo territoriale

Obiettivo Strategico: Prosecuzione percorso, per il recupero del complesso Gherardesca ad uso scolastico, con Regione Toscana, Arti, Comune di Livorno

Obiettivo Operativo

01.05.01 progettualità - (0402/0105)

Unità	10.00 – SETTORE TECNICO - EDILIZIA E IMPIANTI
Dirigente del Settore	Ilaria Buti
Responsabile	VINCENZO ALETTO

Sospensione del percorso per il trasferimento degli Uffici regionali alla Villa del presidente e reperimento risorse per l'adeguamento della Villa

Con risorse proprie dell'Ente

- I. La progettazione dell'intervento di manutenzione straordinaria finalizzati alla realizzazione di nuovi servizi igienici e diversa distribuzione interne da attuare nella porzione centrale anteriore del complesso edilizio Gherardesca, area "ex uffici della Regione"

Dopo la consegna alla stazione appaltante del progetto definitivo per il riutilizzo dei locali del piano terreno del complesso Gherardesca (progetto Primetec – ing. Ghelardi) – Al momento l'intervento in oggetto è sospeso.

Indirizzo Strategico: *Edilizia scolastica e programmazione rete scolastica - Scuole Superiori al centro dello sviluppo territoriale*

Obiettivo Strategico: *Realizzazione della nuova scuola come da Protocollo d'Intesa tra Amministrazione Provinciale e Comune di Portoferraio per il riordino ed il riassetto complessivo delle sedi di istruzione superiore di secondo grado dell'Isola d'Elba*

Obiettivo Operativo

01.03.01 Completamento degli stadi progettuali per la realizzazione della nuova scuola come da Protocollo d'Intesa tra Amministrazione Provinciale e Comune di Portoferraio per il riordino ed il riassetto complessivo delle sedi di istruzione superiore di secondo grado dell'Isola d'Elba. (0402/0301)

Unità	11.00 – INFRASTRUTTURE VIARIE
Dirigente Settore	Ilaria Buti
Responsabile	SIMONE LUBRANO

Progettazione completata nel 2023

Indirizzo Strategico: *Edilizia scolastica e programmazione rete scolastica - Scuole Superiori al centro dello sviluppo territoriale*

Obiettivo Strategico: *Realizzazione nuova sede scuola per ISIS Einaudi Ceccherelli a Venturina Terme per indirizzo professionale Agrario come da accordi territoriali tra Istituto scolastico, Provincia, Conferenza zonale, Comuni, Regione, Sviluppo Toscana*

Obiettivo Operativo

01.04.01 Definizione degli accordi per la gestione dell'edificio Ex – BIC di Venturina Terme e programmazione degli interventi di manutenzione e messa a norma per l'uso scolastico. (0402/0401)

Unità	13.00 - 13.00 - SETTORE TECNICO - SERVIZIO MUSMED E PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA
Dirigente	Ilaria Buti
Responsabile	ANTONIO BORZATTI

La proposta di attivare un nuovo indirizzo agrario e decentrare la collocazione della sede da Piombino a Venturina Terme può favorire un'inversione di tendenza che vede gli studenti migrare verso altri territori. Il decentramento su Venturina Terme, in una posizione decisamente più favorevole, al crocevia con i diversi comuni della Val di Cornia, consentirebbe di superare l'annoso problema della difficile raggiungibilità della scuola secondaria piombinese per molti studenti dell'indotto (Campiglia, San Vincenzo, Suvereto, Sassetta, ma anche Riotorto, Donoratico e Follonica) modificando così progressivamente anche quella tendenza ormai sistemica che vede gli studenti più distanti da Piombino rivolgersi verso altre realtà provinciali e extraprovinciali (Follonica; Massa M.ma, Grosseto); una sede aggiuntiva risolverebbe anche il problema della penuria di aule, tema già evidenziato negli anni precedenti dall'ISIS "Einaudi Ceccherelli"; inoltre, la vocazione agricola del Comune di Campiglia, specie nell'area Venturinese, potrebbe trovare nell'attivazione di un Istituto Agrario e nella collaborazione con l'Istituto alberghiero, già attivo presso L'ISIS "Einaudi Ceccherelli", un volano strategico per la valorizzazione delle colture che già rappresentano un'eccellenza territoriale nonché, per i produttori locali, un elemento di promozione dei propri prodotti e di qualificazione innovativa per i futuri sviluppi professionali del settore; infine proprio l'Istituto alberghiero trarrebbe maggiore giovamento dal connubio con un indirizzo Agrario perché insieme consentirebbero alla Val di Cornia di costituire un Polo AgroAlimentare di significativo valore formativo e di preparazione dei giovani al mondo del lavoro.

Indirizzo Strategico: Edilizia scolastica e programmazione rete scolastica - Scuole Superiori al centro dello sviluppo territoriale

Obiettivo Strategico: Utilizzo PNRR e altri fondi per le nuove opere e infrastrutture per lo sport a scuola

Obiettivo Operativo

01.02.02 Esecuzione degli interventi PNRR - esecuzione lavori (0402/0202)

Unità	10.00 - SERVIZIO INFRASTRUTTURE VIARIE 09.00 - SERVIZIO EDILIZIA E IMPIANTI
Dirigente	Ilaria Buti
Responsabili	SIMONE LUBRANO (PNRR) VINCENZO ALETTO

Esecuzione degli interventi PNRR di efficientamento energetico e recupero corticale sull'edilizia scolastica già finanziati

ANNO 2026

Mediante la linea di finanziamento D.M. MIUR n.13 del 08/01/2021 – Finanziamento confluito nel Piano Nazionale Ripresa e Resilienza e da cofinanziamento dell'ente

I. Completamento dei Lavori di manutenzione straordinaria presso l'edificio lato via Abba in uso al liceo Cecioni di Livorno. Lavori consistenti nel rifacimento del manto di copertura, installazione di idonea linea vita, rifacimento delle facciate e messa in sicurezza ed a norma degli infissi sia interni che esterni ed opere edili connesse Istituto Cecioni via Zola – Euro 1.087.469,02

II. Completamento dei Lavori di manutenzione straordinaria per il recupero corticale di elementi strutturali delle facciate in cemento armato a faccia vista, sostituzione di serramenti esterni in alluminio, sostituzione di pavimentazioni viniliche danneggiate ed opere varie connesse Istituto Carducci Piombino – Euro 845.064,97

Mediante la linea di finanziamento DM MIUR n.217 del 15/07/2021 – Finanziamento confluito nel Piano Nazionale Ripresa e Resilienza e da cofinanziamento dell'ente

I. Completamento dei Interventi di ristrutturazione completa con adeguamento alle norme di sicurezza ed antisismiche Istituto Calafati – Euro 4.483.838,90

II. Completamento dei Lavori di straordinaria manutenzione per la sostituzione dei serramenti esterni in alluminio ed opere edili varie Istituto Nautico Cappellini – Euro 1.242.693,27

III. Completamento dei Lavori di manutenzione straordinaria alla copertura piana agli infissi in alluminio degli shed e a tutti gli infissi in alluminio delle facciate presenti, al recupero corticale delle parti in cemento armato a faccia vista ed opere edili varie connesse IPSIA Volta Piombino – Euro 2.151.470,02

IV. Completamento dei Lavori di manutenzione straordinaria per il recupero corticale delle strutture in cemento armato a faccia vista, la sostituzione della copertura a falde con l'installazione di pacchetto coibente ed opere edili connesse palestra ed.11 ITI Galilei – Euro 632.226,03

VI. Completamento dei lavori per la realizzazione di intervento di demolizione e ricostruzione di palestra scolastica per l'I.T.I Galilei di Livorno. - euro 2.716.000,00

NON COPERTO FINANZIARIAMENTE AD OGGI, SIAMO IN ATTESA DI COMUNICAZIONE DI REVOCA DEL FINANZIAMENTO IN QUANTO NON È STATO POSSIBILE AGGIUDICARE L'APPALTO NEI TEMPI DI MILESTONE.

Con risorse proprie dell'Ente

I. Completamento dei Realizzazione di una tensostruttura in legno lamellare e copertura in poliestere PVC - Via Zola 6 - Euro 305.873,4

II. Completamento dei Lavori di manutenzione straordinaria volti al miglioramento dell'impianto idrico sanitario ed al recupero del cortile interno presso l'i.p.a. Di rosignano – Euro 209.929,37

III. Completamento dei Manutenzione Straordinaria Dell'edificio In Portoferraio Viale Manzoni
Sede Uffici Della Provincia Di Livorno E Opere Varie Di Messa In Sicurezza – Stimati Euro
339.851,06

ANNO 2027

Con risorse proprie dell'Ente

I. Lavori di realizzazione di nuovo polo scolastico Agraria presso Ex BIC – Venturina – Stimati
Euro 1.000.000,00

Indirizzo Strategico: Edilizia scolastica e programmazione rete scolastica - Scuole Superiori al centro dello sviluppo territoriale

Obiettivo Strategico: Utilizzo PNRR e altri fondi per le nuove opere e infrastrutture per lo sport a scuola

Obiettivo Operativo

01.02.03 Esecuzione degli interventi PNRR di realizzazione di nuove palestre a servizio dell'edilizia scolastica esistente già finanziati (0402/0203)

Unità	11.00 – INFRASTRUTTURE VIARIE
Dirigente Settore	Ilaria Buti
Responsabile	SIMONE LUBRANO

ANNO

2026

Intervento finanziato Mediante la linea di finanziamento DM MIUR n.343 del 02/12/2021 e DD 45 del 04/08/2022 – Finanziamento Piano Nazionale Ripresa e Resilienza

Proseguo realizzazione intervento

I. Demolizione e ricostruzione di edificio ed.3 presso istituto ITI Galilei – Via galilei Livorno (LI) – Euro 2.716.000,00 –

NON COPERTO FINANZIARIAMENTE AD OGGI, SIAMO IN ATTESA DI COMUNICAZIONE DI REVOCA DEL FINANZIAMENTO IN QUANTO NON È STATO POSSIBILE AGGIUDICARE L'APPALTO NEI TEMPI DI MILESTONE.

Indirizzo Strategico: Edilizia scolastica e programmazione rete scolastica - Scuole Superiori al centro dello sviluppo territoriale

Obiettivo Strategico: Utilizzo PNRR e altri fondi per le nuove opere e infrastrutture per lo sport a scuola

Obiettivo Operativo

02.01.01 Progettualità (0402/0201)

Unità	10.00 – SETTORE TECNICO - EDILIZIA E IMPIANTI
Dirigente del Settore	Ilaria Buti
Responsabile del Servizio	VINCENZO ALETTO

Sviluppo della progettualità volta alla captazione di finanziamenti per l'edilizia scolastica

Missione – Programma 0501: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamen- to Tot 2027	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2028	di cui Fondo
Spese correnti	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00

Missione – Programma 0502: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali - Attività culturali e interventi diversi nel

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamen- to Tot 2027	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2028	di cui Fondo
--------	-------------------------------	-----------------	------------	-------------------------------	-----------------	-------------------------------	-----------------

Spese correnti	1.170.710,00	0,00	0,00	1.124.000,00	0,00	1.124.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.170.710,00	0,00	0,00	1.124.000,00	0,00	1.124.000,00	0,00

Indirizzo Strategico: Museo di Storia Naturale ricerca, conservazione e promozione della cultura - Museo di Storia Naturale del Mediterraneo – verso i 100 anni

Obiettivo Strategico: Perseguimento di azioni volte alla completa accessibilità del Museo finalizzate a mantenere la qualifica di “museo di rilevanza regionale” e accesso dello stesso nella categoria di “museo di rilevanza nazionale”. Progettazione di programmi di azione per l’istruzione, formazione, inclusione, accoglienza a favore della comunità tutta e perseguimento dei valori e principi dettati dalla Convenzione di Faro.

Obiettivo Operativo

05.01.01 Museo di storia naturale - Interazione esterna (0502/0501)

Unità	13.00 - SETTORE TECNICO - SERVIZIO MUSMED E PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA
Dirigente	Ilaria Buti
Responsabile	ANTONIO BORZATTI

Proseguire nelle azioni di potenziamento di tutte le attività del complesso museale: conservazione, incremento e catalogazione del patrimonio conservato; aggiornamento e messa a norma dei settori espositivi; diffusione della cultura scientifica; potenziamento dell’offerta formativa per la didattica delle scienze per il mondo della scuola compresi progetti di PCTO per gli studenti delle scuole superiori; ricerca sui patrimoni naturali ed archeologici; formazione per i giovani e gli adulti; progettazione di specifiche attività per pubblici speciali tese a restituire anche a persone con disabilità sensoriale o cognitiva opportunità di inclusione sociale; organizzazione di eventi culturali ed azioni di coinvolgimento dei cittadini e del volontariato che concorrano ad affermare sempre di più il ruolo del polo museale quale centro di aggregazione culturale e sociale per la comunità.

Attuare, nel corso del 2025, gli interventi previsti e finanziati con risorse PNRR M1C3-3 ALLEGATO A - INTERVENTO 1.2 – RIMOZIONE DELLE BARRIERE FISICHE E COGNITIVE IN MUSEI E LUOGHI DELLA CULTURA PUBBLICI NON APPARTENENTI AL MINISTERO DELLA CULTURA per una prima fase di messa a norma del complesso museale e per l’abbattimento delle barriere fisiche e culturali.

Nel triennio **2026 – 2028** è prevista la prosecuzione della progettazione per la completa messa a norma di tutto il complesso di Villa Henderson e la ricerca di idonei finanziamenti pubblici e privati per la realizzazione di quanto necessario a “traghetare” il complesso museale verso il **“Centenario – 2029”** quale centro museale moderno, sostenibile, accessibile, inclusivo, riferimento per la comunità ed oltre.

Indirizzo Strategico: *Museo di Storia Naturale ricerca, conservazione e promozione della cultura - Museo di Storia Naturale del Mediterraneo – verso i 100 anni*

Obiettivo Strategico: *Progettazione concertata per programmi di azione tesi alla promozione e valorizzazione del territorio provinciale e regionale per lo sviluppo di un turismo sostenibile*

Obiettivo Operativo

05.02.01 Reti Museo (0502/0503)

Unità	13.00 - SETTORE TECNICO - SERVIZIO MUSMED E PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA
Dirigente	Ilaria Buti
Responsabile	ANTONIO BORZATTI

Potenziamento delle sinergie e buone pratiche avviate in questi anni in tema di sistemi museali ed ambientali provinciali, regionali, transfrontalieri di cui il Museo di Storia Naturale è partner. Lavorare in rete significa promuovere strategie di “sistema” e condividere con gli interlocutori locali un programma di valorizzazione del patrimonio culturale, delle esperienze e delle competenze radicate sul territorio al fine di generare valore pubblico, utilità sociale e sviluppo dei territori.

In particolare per il **triennio 2026 – 2028** dovranno essere approfondite e messe in campo nuove strategie per l’avvio di sinergie pubblico – privato (PPP) che garantiscano la prosecuzione delle attività del complesso museale nel tempo. Infatti la crisi economica, l’elevato debito pubblico e la contrazione della finanza pubblica impongono alle amministrazioni pubbliche vincoli di bilancio sempre più severi; questi incidono sulla corretta gestione dei beni culturali (collezioni museali, archivi, biblioteche, siti archeologici, palazzi, siti monumentali ecc.) e sulla possibilità sfruttare il loro potenziale economico e sociale. In questo contesto di crisi *“I – molteplici - modelli di partenariato pubblico-privato costituiscono strumenti giuridici per finanziare progetti del settore pubblico, che richiedono investimenti in infrastrutture che possono avere una rilevanza economica (autostrade, ferrovie, aeroporti, porti marittimi) o sociale (scuole, ospedali, musei e edifici storici di interesse pubblico)”* (DPCE online ISSN: 2037-6677 Saggi – 1/2022, Matteo Pignatti - Università degli Studi di Torino matteo.pignatti@unito.it). In questi anni, nonostante le possibilità offerte dal PNRR ma anche da programmi di finanziamento nazionali e comunitari, e malgrado la crescente attenzione verso il mondo della cultura come motore di crescita economica e sociale, il settore dei beni e delle attività culturali continua ad avere una forte necessità di attrarre risorse e progettualità e in tal senso l’apporto dei privati può rivelarsi una importante partita da giocare.

Per questo ed in una ottica propedeutica il Museo nell’ottobre 2024 ha organizzato, in collaborazione con l’Associazione Nazionale Musei Scientifici (ANMS), il **“33° Congresso Nazionale dell’ANMS” con il titolo “Il rapporto pubblico privato nei musei scientifici, strategie e soluzioni - Livorno, 22-25 ottobre 2024”**. Il Congresso che ha registrato un alto numero (110) di partecipanti provenienti da tutta Italia, si è rivelato un momento importante e stimolante di confronto e di una prima raccolta di conoscenza sia dalla comunità scientifica e museologica sia da soggetti del settore privato.

Indirizzo Strategico: Museo di Storia Naturale ricerca, conservazione e promozione della cultura - Museo di Storia Naturale del Mediterraneo – verso i 100 anni

Obiettivo Strategico: Progettazione e realizzazione programmi di monitoraggio, ricerca e conservazione per il patrimonio ambientale ed archeologico del territorio provinciale

Obiettivo Operativo

05.03.01 Museo scienze naturali - Ricerca e tutela (0502/0504)

Unità	13.00 - SETTORE TECNICO - SERVIZIO MUSMED E PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA
Dirigente	Ilaria Buti
Responsabile	ANTONIO BORZATTI

Prosecuzione e potenziamento di programmi di monitoraggio, ricerca e conservazione del patrimonio ambientale ed archeologico del territorio provinciale, anche in sinergia con enti ed istituzioni scientifiche. La ricerca mira alla acquisizione della conoscenza dell'ambiente e dei suoi mutamenti e dei patrimoni storico/archeologici per una corretta gestione degli stessi e per la programmazione di interventi di conservazione e salvaguardia.

Con l'inaugurazione dei nuovi settori espositivi è stata avviata una complessa procedura di inventariazione e catalogazione del patrimonio conservato che, anche con particolare riferimento alle migliaia di reperti archeologici, dovrà proseguire nel triennio **2026 – 2028** al fine di ottenere dal MIC le dovute autorizzazioni alla conservazione in deposito per conto dello Stato delle importanti collezioni archeologiche frutto di campagne di ricerca e conservazione svolte dal Museo nel corso di oltre quarant'anni. Tale complessa azione di catalogazione e studio necessiterà di personale specializzato per il quale si raccomanda il reclutamento nei quadri della Amministrazione Provinciale al fine di garantire una azione costante e durevole.

Missione – Programma 0801: Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Urbanistica e assetto del territorio

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen to Tot 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamen to Tot 2027	di cui Fondo	Stanziamen to Tot 2028	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione – Programma 0901: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Difesa del suolo

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen to 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamen to 2027	di cui Fondo	Stanziamen to 2028	di cui Fondo
Spese correnti	75.000,00	0,00	0,00	75.000,00	0,00	75.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	75.000,00	0,00	0,00	75.000,00	0,00	75.000,00	0,00

Missione – Programma 0903: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Rifiuti

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen to 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamen to 2027	di cui Fondo	Stanziamen to 2028	di cui Fondo
Spese correnti	88.599,79	0,00	0,00	88.599,79	0,00	88.599,79	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	88.599,79	0,00	0,00	88.599,79	0,00	88.599,79	0,00

Le attività previste sono inerenti alle attività amministrative connesse alla gestione dei rifiuti rinvenuti su strade provinciali per le quali è stato approvato con Decreto della Presidente n°12/2025 un Protocollo d'intesa tra le Province di ATO Costa a seguito del quale, nel corso del 2025 verrà predisposto apposito Accordo Quadro per gli interventi occorrenti, al momento con un importo dedicato di circa 18.000 €

Inoltre, a fronte delle competenze provinciali in tema di bonifiche è stato individuato l'importo di 70.000 € per un primo intervento di indagini volto a individuare le origini di inquinamento nel sito di bonifica LI -195 in prossimità della Ex centrale ENEL torre del Marzocco, in area d'interfaccia a quella del SIN/SIR

Missione – Programma 1002: Trasporti e diritto alla mobilità - Trasporto pubblico locale

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen to Tot 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamen to Tot 2027	di cui Fondo	Stanziamen to Tot 2028	di cui Fondo
Spese correnti	1.865.523,59	0,00	0,00	1.437.342,00	0,00	1.437.342,00	0,00
Spese in conto capitale	63.080,00	0,00	0,00	19.920,00	0,00	19.920,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.928.603,59	0,00	0,00	1.457.262,00	0,00	1.457.262,00	0,00

Indirizzo Strategico: Governo del territorio - Una pianificazione territoriale verso la transizione ecologica

Obiettivo Strategico: Tutela, salvaguardia e valorizzazione del territorio.

Obiettivo Operativo

04.01.01 - P.T.C.P. (1002/0401)

Unità	14.00 SETTORE TECNICO - PIANIFICAZIONE E POLITICHE EUROPEE
Dirigente	Ilaria Buti
Responsabile	IRENE NICOTRA

Approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale supportato dal percorso di partecipazione pubblica.

Ai sensi dell'art. 90 della L.R. 65/2014 il P.T.C.P. *“è lo strumento di pianificazione territoriale al quale si conformano le politiche provinciali, i piani e i programmi di settore provinciali, gli strumenti della pianificazione territoriale e gli strumenti della pianificazione urbanistica comunali”*; nel procedere alla revisione del Piano provinciale si deve, pertanto, in primo luogo tenere conto di tale centrale funzione di indirizzo e coordinamento per gli ulteriori strumenti generali e di settore. Risulta, altresì, confermata la natura dello strumento che, ai sensi del secondo comma della previsione, assurge contestualmente a *“piano territoriale e strumento di programmazione, anche socio-economica, della provincia”*. Lo stesso recepisce i contenuti del piano paesaggistico regionale.

A tal riguardo, e in continuità con il lavoro avviato nel 2023, si prevede la conclusione dell'acquisizione della necessaria documentazione per l'opportuna redazione, ai sensi della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii., della Variante generale del P.T.C.P., anche al fine di un adattamento dello stesso alla situazione socio/economico ed ambientale attuale del territorio provinciale ed addivenire, entro la fine del 2026, alla predisposizione della documentazione ai fini della sua adozione ex art. 19 L.R. 65/2014 e ss.mm.ii.. Basilare risulta la messa in atto di funzioni collaborative mirate alla valorizzazione e salvaguardia del patrimonio territoriale provinciale, attuate attraverso la garanzia di un servizio a supporto dei Comuni, con la formazione di opportuni archivi e banche dati aggiornate, inerenti aspetti sia di carattere economico, che urbanistico territoriale, per la predisposizione di un adeguato quadro conoscitivo propedeutico allo sviluppo economico e pianificatorio del territorio provinciale, in quanto il P.T.C., come già evidenziato, si configura come piano territoriale e strumento di programmazione, anche socio-economica, della provincia (art. 90 L.R. n. 65/2014). In tale quadro si inserisce il ruolo fondamentale del Sistema Informativo Territoriale - SIT provinciale.

1. **Finalità**

Definizione dei quadri conoscitivi della variante del P.T.C.P. propedeutici alla definizione delle strategie, necessarie ai fini della conformazione alla pianificazione regionale con valore paesaggistico ed il corretto riferimento per la pianificazione comunale. Il tema del coordinamento è insito nel piano e sinergico con la redazione del P.U.M.S. di Area Vasta (vedi obiettivo operativo 03.01.02) ed è fondamentale per il perseguimento delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile sancite dall'Agenda 2030: economica, sociale ed ecologica, e per mirare a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani.

2. **Motivazione**

L'attuale P.T.C.P è stato approvato nel 2009 in coerenza alla previgente legge regionale di Governo del territorio ed è stato redatto in precedenza alla approvazione nel 2015 del PIT/PPR. Il combinato disposto tra il L.R. 65/2014 ed il Piano di Indirizzo Territoriale con valore di piano paesaggistico hanno innovato non soltanto il lessico ma anche i riferimenti scientifico-culturali della pianificazione ed in relazione a ciò la Regione Toscana ha proceduto a finanziare l'aggiornamento dei Piani provinciali.

I *Goals* dell'Agenda 2030 sono assunti dalla Variante generale del P.T.C.P. come obiettivi da perseguire in coerenza delle competenze residue, ma fondamentali dell'Ente, a seguito della Riforma Delrio, anche in sinergia con la programmazione e progettazione incardinata al S.A.P.E. (vedi obiettivo operativo 09.03.01). All'interno di questo quadro assume rilevanza il tema delle Green Communities e delle C.E.R. come specifici strumenti di governance da perseguire e consolidare nel territorio provinciale.

Indirizzo Strategico: Innovazione amministrativa e digitale
- Attuazione riforma della pubblica amministrazione e casa dei comuni

Obiettivo Strategico: Coordinamento del Servizio Associato Politiche Europee - SAPE con i Comuni del territorio per migliorare la capacità di attingere ai finanziamenti disponibili con una progettazione condivisa e strategica

Obiettivo Operativo

09.03.01 – S.A.P.E. (1002/0903)

Unità	14.00 SETTORE TECNICO - PIANIFICAZIONE E POLITICHE EUROPEE
Dirigente	Ilaria Buti
Responsabile	IRENE NICOTRA

Favorire la Governance multilivello provinciale per lo sviluppo e la crescita attraverso la gestione dei Tavoli permanenti di stakeholder locali per "contaminare" la progettazione degli Enti pubblici.

Il Servizio coordinerà lo sviluppo delle fasi di progettazione attuativa dei progetti comunitari finanziati e le procedure in essere con riferimento ai progetti approvati nelle call dell'anno 2024 e attivati ad inizio 2025 in continuità con il lavoro iniziato nel 2023 con la nuova programmazione europea.

Il Servizio coordinerà:

- lo sviluppo delle fasi di attuazione delle attività del **progetto Promoter** - Finanziato alla Provincia dal Programma Interreg Europe 2021-2027 - bando 1
- lo sviluppo delle fasi di attuazione delle attività del **progetto Cycleright** - Finanziato alla Provincia dal Programma Interreg Europe 2021-2027 - bando 2
- lo sviluppo delle fasi di attuazione delle attività del **progetto SMOOTY** - Finanziato alla Provincia dal Programma Interreg Europe 2021-2027 - bando 3
- lo sviluppo delle fasi di attuazione delle attività del **progetto SVIARE** - Finanziato alla Provincia dal Programma Interreg Marittimo 2021-2027 - bando 1
- lo sviluppo delle fasi di attuazione delle attività del **progetto EdA-Z** - Finanziato alla Provincia dal Programma Interreg Marittimo 2021-2027 - bando 1
- lo sviluppo delle fasi di attuazione delle attività del **progetto INTENSEIBLE** - Finanziato alla Provincia dal Programma Interreg Marittimo 2021-2027 - bando 2
- lo sviluppo delle fasi di attuazione delle attività del **progetto GareIBLE** - Finanziato alla Provincia dal Programma Interreg Marittimo 2021-2027 - bando 2
- lo sviluppo delle fasi di attuazione delle attività del **progetto CLEANPORTI** - Finanziato alla Provincia dal Programma Interreg Marittimo 2021-2027 - bando 2

- lo sviluppo delle fasi di attuazione delle attività del **progetto TIRAMISU** - Finanziato alla Provincia dal Programma Interreg Marittimo 2021-2027 - bando 2
- lo sviluppo delle fasi di attuazione delle attività del **progetto BESTREAMPOWER** - Finanziato alla Provincia dal Programma Interreg Marittimo 2021-2027 - bando 2
- lo sviluppo delle fasi di attuazione delle attività del **progetto VIA M.A.R.E.** - Finanziato alla Provincia dal Programma Interreg Marittimo 2021-2027 - bando 2
- lo sviluppo delle fasi di attuazione delle attività del **progetto PROGRESS**- Finanziato alla Provincia dal Programma EUKI/GIZ - bando 8
- lo sviluppo delle fasi di attuazione delle attività dei **progetti NBS4MED e REACT MED** - Finanziati alla Provincia dal Programma NEXT-MED 2021-2027 - bando 5
- lo sviluppo delle fasi di attuazione delle attività del **progetto Green Community Costa degli Etruschi** (finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU nell'ambito del bando PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1), Investimento 3.2 Green Communities) ;
- le fasi conclusive del **progetto MODI'**, Finanziato sul Programma sperimentale Casa-scuola- Casa-lavoro finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- le fasi conclusive del **progetto MAREA**, Finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;

Il Servizio faciliterà, la esecuzione del progetto “Digital Skills for a better public governance” in coerenza con la transizione digitale dell'Ente ed in continuità con il lavoro svolto a partire dalla fine del 2022; man mano che i governi sfruttano le opportunità offerte dalle tecnologie e dai dati digitali per migliorare la loro efficienza ed efficacia nell'anticipare, comprendere e rispondere alle esigenze del pubblico, la natura del lavoro svolto dai dipendenti pubblici sta cambiando. Questo progetto vuole facilitare tale lavoro, in attuazione dei documenti strategici relativi alla trasformazione digitale della pubblica amministrazione, quale la Raccomandazione del Consiglio dell'OCSE sulle Strategie di Governo Digitale (OCSE, 2014) misurata dal Digital Government Index (DGI) rispetto al Digital Government Policy Framework (DGPF) a livello centrale/locale di diverse amministrazioni pubbliche dell'Unione Europea e potrà servire come collettore e sviluppo di buone pratiche replicabili successivamente anche da altri enti pubblici.

Il Servizio continuerà a supportare il coordinamento del Comune di Castagneto Carducci per la attuazione del progetto **Green Community Costa degli Etruschi** (finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU nell'ambito del bando PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1), Investimento 3.2 Green Communities) nello sviluppo delle fasi attuative del progetto approvato con i suoi 16 Interventi componenti. In particolare il SAPE coadiuverà la Provincia nel suo ruolo di soggetto attuatore – in convenzione con il predetto Comune – per l'esecuzione di due Interventi specifici del predetto progetto (H.1 – “PUMS di Area Vasta per rete intermodale” e H.3 Progettazione di infrastrutture di ricarica in aree deboli”) avviati alla fine del 2023.

Il Servizio sta lavorando, altresì, una specifica Componente del progetto locale di rigenerazione culturale e sociale presentato dal Comune di Suvereto il 15 Marzo 2022 in risposta all'Avviso del PNRR, M1C3, Intervento 2.1 - **Attrattività dei Borghi Storici** – progetto che è stato ammesso a contributo il 7 Giugno 2022. L'azione specifica demandata alla Provincia di Livorno è “Tra terra e mare in bus” sulla linea di Azione: “Realizzazione di attività per il miglioramento e la razionalizzazione della gestione di beni, servizi e iniziative”. L'intervento coglie il duplice obiettivo di aumentare l'accessibilità del borgo e ridurre l'inquinamento da traffico collegando le località balneari e le stazioni ferroviarie vicine con servizi di TPL svolti a mezzo di bus navetta a trazione elettrica ed alimentato da due stazioni di ricarica.

Con riferimento al Programma INTERREG IT-FR Marittimo 2021-2027 avviato il S.A.P.E. si propone di fornire il necessario supporto progettuale per l'attuazione dei progetti finanziati sul 1° e 2° Avviso del Programma sui temi riconducibili a tematiche suggerite dai Comuni aderenti al S.A.P.E. e da altri Stakeholder e coerenti con le strategie del territorio.

Finalità:

Favorire l'accesso ai Programmi ed alle risorse europee, nazionali e regionali da parte dei Comuni e della stessa Provincia nonché coinvolgere i territori della nostra provincia nell'attuazione delle attività previste dai progetti finanziati.

Motivazioni:

Sempre di più appare importate utilizzare la parola "cooperazione" quando si intenda promuovere l'accrescimento delle conoscenze e delle competenze da rendere operative nei territori. In tal senso, la Provincia, nella sua pluriennale esperienza e fattivamente coadiuvata dal SAPE, ha maturato le abilità e le esperienze per supportare le strategie nel proprio territorio attraverso la ricerca e l'acquisizione di finanziamenti crescenti di fonte comunitaria che siano funzionali ad interventi interconnessi ed integrati.

Condividendo le risorse umane e strumentali, si può intraprendere più facilmente un percorso strategico per la crescita del territorio, contando sulle opportunità di finanziamento provenienti da diversi strumenti di politica comunitaria, nazionale, regionale e locale.

Il SAPE, quindi, intende supportare i singoli Comuni o loro cluster (Province, Contee, Unioni di Comuni, Green Communities, ecc.) ad accedere alle opportunità di finanziamento utilizzando uno schema di processo efficace e stabile e coinvolgendo gli attori locali come stakeholder/attuatori delle azioni.

Indirizzo Strategico: Pianificazione dei servizi di trasporto e competenze amministrative in materia di trasporto privato - Una provincia interconnessa verso la transizione ecologica

Obiettivo Strategico: Mobilità intelligente e sostenibile per collegamenti efficaci, ecologici, sicuri ed efficienti

Obiettivo Operativo

03.01.01 Ufficio Territoriale Provinciale della Mobilità (1002/1002)

Unità	14.00 SETTORE TECNICO - PIANIFICAZIONE E POLITICHE EUROPEE
Dirigente	Ilaria Buti
Responsabile	IRENE NICOTRA

Sviluppare e progettare un sistema di mobilità multimodale sostenibile, incardinato sul T.P.L. ma capace di dialogare con tutte le altre modalità di trasporto (bici, treno, sharing-mobility ed altro) in relazione sia al trasporto casa-scuola e casa-lavoro che alla mobilità turistica, spesso relativi ad ambiti sovracomunali.

Garantire la Governance del sistema di mobilità del bacino provinciale attraverso l'Ufficio Territoriale Provinciale e la Gestione associata di Area Vasta tra Provincia e Comuni.

La lontananza nel tempo delle indicazioni progettuali del 2012, nonché il necessario adeguamento allo scenario di assetto economico sociale definito dalla pandemia, ha avviato sin dal 2022 una rivisitazione complessiva delle reti T1 e T2 presenti nell'Intesa del 12 maggio 2012 (caratterizzata dalle risorse disponibili allora) anche in considerazione delle diverse quantità in gioco oggi rispetto alla gara, rivisitazione scaturita con la nuova rete del Progetto T2 avviata a gennaio 2024.

Nel corso dell'attuazione dei progetti previsti per il biennio 2025-2027 un'attenzione specifica sarà rivolta alle problematiche e alle soluzioni disponibili per favorire l'intermodalità fra mezzi di trasporto sostenibile, in particolare i movimenti in bicicletta e i collegamenti con il trasporto ferroviario, stradale pubblico su gomma e altri vettori. Occorre infatti perseguire sistemi di mobilità più integrati tra la bicicletta (quale modo di trasporto per lavoro e/o tempo libero) e il cosiddetto "transito" che si basa su altri mezzi di trasporto, migliorando così la governance dell'intermodalità e facendo leva anche sui finanziamenti europei, nazionali e regionali/locali finalizzati anche a questo obiettivo specifico (impatto di policy). Il Piano Strategico di Azione prevede, fra l'altro, una interconnessione con l'Intervento specifico D.1 del Piano della Green Community "Costa degli Etruschi" volto a promuovere e valorizzare una rete integrata di percorsi ciclabili sul territorio provinciale: il "Grand Trail Costa degli Etruschi". Un altro progetto importante che svilupperà soluzioni innovative per la mobilità sostenibile nelle aree a bassa frequentazione (cosiddette aree a domanda debole) è il progetto SVIARE, appena approvato alla Provincia come capofila di un importante partenariato transfrontaliero, che si concentrerà su cercare soluzioni di Mobility as a Service nelle zone con meno connessioni di trasporto pubblico di linea tradizionale, per dare soluzioni flessibili ad un'utenza disagiata da condizioni periferiche.

1. *Finalità*

Completamento della redazione e gestione del progetto di rete di T.P.L. urbana ed extraurbana da parte dell'Ufficio territoriale provinciale, in coordinamento con la redazione del P.U.M.S. di Area Vasta (vedi obiettivo operativo 03.01.02) per il tramite della Gestione associata, con la nuova Azienda (Autolinee Toscane) a cui è stato affidato il trasporto pubblico regionale per i prossimi anni.

2. *Motivazione*

La Provincia, nel corso delle sue attività di monitoraggio delle prestazioni della rete di TPL, ha potuto verificare l'estrema attenzione degli Enti Locali per i tempi, le procedure ed i contenuti del passaggio all'assetto T2 così come per la definizione delle percorrenze e delle risorse necessarie per il servizio. Per quanto attiene le risorse e la loro distribuzione sulle reti e sul territorio, dalla lettura delle deliberazioni che si sono succedute dalla Conferenza 2012 e dall'Intesa, risultano cambiati gli standard utilizzati per la quantificazione dei contributi aggiuntivi minimi a carico degli Enti.

La Convenzione Associata, rinnovata alla fine del 2022, permette di concertare un nuovo modello di Governance con i Comuni, anche alla luce delle emergenze della situazione pandemica che ha rivoluzionato le modalità di svolgimento dei servizi di linea da parte della nuova azienda e le abitudini di spostamento dell'utenza. I progetti previsti per il periodo 2025/2027 prevedono di continuare la concertazione tramite incontri, riunioni, focus group, indagini sui servizi meno frequentati e la distribuzione di questionari ad hoc a scuole e aziende per gestire al meglio la domanda insoddisfatta ma anche la domanda potenziale.

Indirizzo Strategico: Pianificazione dei servizi di trasporto e competenze amministrative in materia di trasporto privato - Una provincia interconnessa verso la transizione ecologica

Obiettivo Strategico: Mobilità intelligente e sostenibile per collegamenti efficaci, ecologici, sicuri ed efficienti

Obiettivo Operativo

03.01.02 - P.U.M.S. di Area Vasta (1002/0302)

Unità	14.00 SETTORE TECNICO - PIANIFICAZIONE E POLITICHE EUROPEE
Dirigente	Ilaria Buti
Responsabile	IRENE NICOTRA

Costruire un Piano di Mobilità Sostenibile di Area Vasta per sviluppare un “Sistema integrato della mobilità” ispirato ai principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, che tenga conto di tutta la catena di spostamento presente sul territorio (gomma, treno, nave, aereo) compresa la mobilità dolce (ciclabile e pedestre) in un contesto di intermodalità e multimodalità e di stagionalità pronunciata.

1. Finalità

Approvare il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile di Area vasta, supportato dal processo di partecipazione pubblica, in coordinamento con il P.T.C.P. (vedi obiettivo operativo 04.01.01), con le attività dell’Ufficio Territoriale Provinciale della Mobilità (vedi obiettivo operativo 03.01.01) e con le attività di progettazione del S.A.P.E. (vedi obiettivo operativo 09.03.01) per contribuire in maniera significativa a raggiungere gli obiettivi comunitari dell’Agenda 2030 in materia di energia e clima.

2. Motivazione

Il cambiamento climatico in atto necessita di contribuire, per quanto di competenza dell’Ente, all’attuazione dell’Agenda 2030 ed al perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Nello specifico, individuare le strategie di tutela attiva del patrimonio territoriale, di adattamento al cambiamento climatico, anche al fine dello sviluppo socioeconomico e culturale della comunità provinciale, ha visto nell’avvio dello scorso anno di una Pianificazione della mobilità sostenibile di Area vasta, in coordinamento con il P.T.C.P., una occasione per contribuire in maniera significativa a raggiungere gli obiettivi comunitari dell’Agenda 2030 in materia di energia e clima. In tali termini il piano assume rilevanza soprattutto in questo momento di riorganizzazione del trasporto pubblico locale, incardinato nella funzione fondamentale dell’Ente di pianificazione dei servizi di trasporto in ambito

provinciale, in coerenza con la nuova stagione di programmazione regionale e in linea con gli obiettivi del Green Deal Europeo e le proposte della Commissione verso una mobilità più pulita, più verde, più intelligente.

Nell'ambito del progetto Green Community Costa degli Etruschi sono presenti risorse destinate sia all'approfondimento di conoscenze utilizzabili per la redazione del PUMS di Area Vasta che Hub fotovoltaici per la ricarica di mezzi di trasporto elettrici. L'implementazione di Hub è integrata con la previsione di incremento di bus elettrici sul territorio provinciale derivanti dai finanziamenti di: Progetto Marea, Piano di finanziamento di cui al Decreto Ministeriale n. 81/2020, iniziative del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano e dal Progetto di nuovo servizio elettrico del Comune di Suvereto finanziato dal PNRR sull'Attrattività dei Borghi Storici.

La progettazione e la realizzazione in corso del tracciato della Ciclovía Tirrenica, assieme alla promozione di collegamenti secondari ad essa associati e servizi relativi, appare una ulteriore occasione per il coordinamento dei servizi della mobilità con particolare attenzione a quelli più direttamente connessi alla valorizzazione turistica del territorio provinciale.

Indirizzo Strategico: Valorizzazione e miglioramento del patrimonio

Obiettivo Strategico: Sostenere la creazione delle Green Communities per perseguire uno sviluppo economico del territorio equo e sostenibile

Obiettivo Operativo

06.04.01 - Green Communities - GC (0105/0604)

Unità	14.00 SETTORE TECNICO - PIANIFICAZIONE E POLITICHE EUROPEE
Dirigente	Ilaria Buti
Responsabile	IRENE NICOTRA

Supporto alla realizzazione dei Piani di Sviluppo sostenibile delle Green Communities sul territorio, in collegamento con la redigenda Variante Generale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e le altre iniziative collegate ai progetti di cooperazione europea.

1. ***Finalità***

Valorizzazione del patrimonio territoriale provinciale riconosciuto dalla redigenda Variante del P.T.C.P. (vedi obiettivo operativo 04.01.01) contribuendo in maniera significativa a raggiungere gli obiettivi comunitari dell'Agenda 2030 in materia di energia e clima, in coerenza alla programmazione del S.A.P.E. (vedi obiettivo operativo 09.03.01).

Implementazione delle iniziative specifiche che saranno individuate nel biennio 2026-2028 nell'ambito del progetto PROMOTER attualmente in fase di esecuzione con la costituzione della CER di Area Vasta.

2. *Motivazione*

La Legge 28 dicembre 2015, n. 221 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali (G.U. n. 13 del 18 gennaio 2016) definisce all’art. 72 la “Strategia nazionale delle Green communities” e, in particolare, al comma 2 che la strategia individui il valore dei territori rurali e di montagna che intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono, tra cui in primo luogo acqua, boschi e paesaggio, e aprire un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane, in modo da poter impostare, nella fase della green economy, un piano di sviluppo sostenibile non solo dal punto di vista energetico, ambientale ed economico nei seguenti Ambiti:

- a. gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale, anche tramite lo scambio dei crediti derivanti dalla cattura dell’anidride carbonica, la gestione della biodiversità e la certificazione della filiera del legno;
- b. gestione integrata e certificata delle risorse idriche;
- c. produzione di energia da fonti rinnovabili locali, quali i microimpianti idroelettrici, le biomasse, il biogas, l’eolico, la cogenerazione e il biometano;
- d. sviluppo di un turismo sostenibile, capace di valorizzare le produzioni locali;
- e. costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna;
- f. efficienza energetica e integrazione intelligente degli impianti e delle reti;
- g. sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero *Waste* production);
- h. integrazione dei servizi di mobilità;
- i. sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile che sia anche energeticamente indipendente attraverso la produzione e l’uso di energia da fonti rinnovabili nei settori elettrico, termico e dei trasporti.

L’Agenda 2030, un programma d’azione per le persone, il pianeta e la prosperità individua 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals - con 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030. I 17 *Goals* fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti che prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: economica, sociale ed ecologica, e mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l’ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani.

I *Goals* sono assunti dalla Variante generale del P.T.C.P. come obiettivi da perseguire in coerenza alle competenze residue ma fondamentali dell’Ente a seguito della Riforma Delrio, anche in sinergia con la programmazione e progettazione incardinata al S.A.P.E.

All’interno di questo quadro assume forte rilevanza il tema delle Green Communities come specifico strumento di governance da perseguire nel territorio provinciale, in coordinamento con i Comuni del territorio, che vede già la presenza di due Green Communities costituite nel 2022 tramite Convenzione nella forma della Gestione Associata: la Green Community Arcipelago Toscano e la Green Community Costa degli Etruschi. Entrambe hanno inserito nei loro documenti strategici di operare in sinergia con Enti ed Istituzioni del territorio, e in particolare con: l’Osservatorio sulla Continuità territoriale dell’Arcipelago Toscano, il SAPE – Servizio Associato Politiche Europee e la Gestione Associata dei

Servizi e/o delle funzioni di Area Vasta in materia di mobilità e trasporti coordinati dalla Provincia di Livorno, nel perseguimento di obiettivi comuni tra cui, in particolare: a) i contributi conoscitivi alla redazione del PUMS di Area Vasta b) le risorse per l'implementazione di Hub fotovoltaici per l'alimentazione di mezzi di trasporto elettrici.

I progetti, nel promuovere la mobilità sostenibile in aree di dimensione sovracomunale/metropolitana/provinciale, affrontano il problema dal punto di vista dell'approvvigionamento di combustibile da fonti rinnovabili attraverso la creazione di HUB (supportate da Comunità Energetiche Rinnovabili – CER) nei luoghi dove sono diretti i maggiori spostamenti (aree produttive o di servizio, ospedali, scuole, centri commerciali, ecc.) per la produzione di energia da fonti rinnovabili, per una mobilità sostenibile a 360°. L'obiettivo è quello di individuare, attraverso un'analisi preventiva dei flussi di spostamento delle persone su scala dell'area partner, i principali punti di destinazione e di allestire in tali luoghi degli HUB di produzione e accumulo di energia, utilizzando superfici di edifici pubblici e privati, parcheggi, ecc. per il posizionamento, ad esempio, di generatori fotovoltaici o impianti a biomassa, che producano energia immediatamente utilizzabile attraverso l'installazione di colonnine di ricarica per veicoli di tutte le tipologie: auto, biciclette, autobus, scuolabus, mezzi di trasporto merci, monopattini, etc.

Indirizzo Strategico: Valorizzazione e miglioramento del patrimonio - Transizione energetica

Obiettivo Strategico: Graduale revisione dell'impatto energetico di tutto il patrimonio dell'ente sia in termini di riduzione dei consumi che di migrazione verso fonti di energia non fossili

Obiettivo Operativo

06.01.01 - Comunità Energetiche Rinnovabili – C.E.R. (0105/0601)

Unità	14.00 SETTORE TECNICO - PIANIFICAZIONE E POLITICHE EUROPEE
Dirigente	Ilaria Buti
Responsabile	IRENE NICOTRA

Sostegno alla realizzazione delle C.E.R. – Comunità Energetiche Rinnovabili coinvolgendo anche il patrimonio diretto dell'Ente.

L'Ente ha promosso la realizzazione sul territorio delle C.E.R. per favorire la riduzione dell'utilizzo dell'energia prodotta da fonti fossili. La Comunità Energetica rinnovabile o Comunità di Energia Rinnovabile è il soggetto che opera nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 31 del DECRETO LEGISLATIVO 8 novembre 2021, n. 199 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (21G00214)”.

Per sviluppare una strategia efficace sul territorio, da poter recepire anche negli strumenti di Pianificazione dell'Ente (P.T.C.P. e PUMS di Area Vasta) è fondamentale il progetto finanziato alla

Provincia, in qualità di capofila, dal titolo PROMOTER – Promuovere strategie territoriali per una mobilità sostenibile attraverso hub prosumer di energia verde - della durata di 48 mesi, ammesso a finanziamento dal Programma Interreg Europe 2021-2027. Il progetto PROMOTER, che ha preso avvio il 1 marzo 2023, mira ad aiutare l'UE a raggiungere i suoi obiettivi climatici intraprendendo un percorso verso la decarbonizzazione ed una mobilità innovativa attraverso l'introduzione di energia da fonti rinnovabili per l'alimentazione dei mezzi di trasporto, verso una qualità territoriale più verde. Per contribuire a guidare tale cambiamento, il progetto promuove modalità di trasporto sostenibili in collegamento con relative infrastrutture hub di produzione di energia verde per incardinarsi l'un l'altro in modo sinergico, in modo da migliorare la mobilità sostenibile e il ricorso all'energia pulita. Le potenzialità dell'autoconsumo collettivo e delle CER, tra le altre, sono: una accelerazione del processo di transizione energetica e una migliore implementazione della generazione distribuita, massimizzando l'autoconsumo e producendo benefici locali sul territorio attraverso lo sviluppo e la coesione della comunità (v. Direttiva UE 2018/2001, rec. 65). Grazie alle tecnologie energetiche distribuite e all'empowerment dei consumatori, le CER sono diventate infatti un modo efficace ed efficiente in termini di costi per rispondere alle esigenze e alle aspettative dei cittadini in tema di fonti energetiche, servizi e partecipazione locale (v. Direttiva UE 2019/944, rec. Cons. 43). L'obiettivo principale della CER è infatti quello di fornire benefici ambientali, economici e sociali a livello comunitario ai suoi membri e alle aree locali in cui la comunità opera e non quello di perseguire profitti finanziari. Il ruolo della CER può essere ampliato producendo altre forme di energia da fonti rinnovabili (oltre al fotovoltaico) da destinare ai propri membri, promuovendo interventi integrati di domotica e di efficienza energetica, nonché mettendo a disposizione servizi di ricarica di veicoli elettrici ai propri membri e assumendo il ruolo di società retail ed offrendo eventualmente anche servizi accessori e flessibili. Questo aspetto è cruciale per la scalabilità delle CER, che richiederà capacità progettuali, realizzative e finanziarie disponibili attraverso partenariati pubblico-privato.

1. *Finalità*

Valorizzare il patrimonio edilizio esistente aumentando il risparmio energetico per contribuire a raggiungere gli obiettivi comunitari dell'Agenda 2030 in materia di energia e clima.

2. *Motivazione*

La Provincia è proprietaria e gestore di un rilevante patrimonio immobiliare distribuito su tutto il territorio. In particolare, assume rilievo il patrimonio edilizio a destinazione scolastica o amministrativa per il quale la migrazione a fonti di energia alternativa ne rendono appetibile la valorizzazione nel contesto delle Comunità Energetiche Rinnovabili - C.E.R. per la loro fruizione discontinua in termini diurni e annuali. Inoltre, il ruolo strategico di coordinamento svolto a livello sovracomunale sia con il S.A.P.E. sia con la Gestione associata in materia di mobilità e trasporti e di supporto allo sviluppo delle Green Communities, consente alla Provincia di svolgere efficacemente una funzione di facilitatore nella creazione delle C.E.R.

A questo proposito, preme innanzitutto richiamare il Programma di Mandato della Presidente della Provincia di Livorno, presentato in Consiglio il 23 febbraio 2023, e in particolare l'Asse 06: Transizione energetica; il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027, approvato con Deliberazione di Consiglio provinciale 19 dicembre 2024, n. 52, e in particolare l'Obiettivo strategico "Graduale revisione dell'impatto energetico di tutto il patrimonio dell'ente sia in termini di riduzione dei consumi che di migrazione verso fonti di energia non fossili", Obiettivo Operativo 06.01.01 - Comunità Energetiche Rinnovabili – C.E.R.; il Decreto della Presidente 14 aprile 2025, n. 49 ad oggetto: Atto di

indirizzo per l'avvio del percorso di costituzione della Comunità Energetica Rinnovabile (CER) di Area Vasta promosso dalla Provincia di Livorno tramite il progetto PROMOTER.

In continuità e coerenza a ciò, risulta quanto mai opportuno che l'ente locale (Comune singolo o associato) sia in grado di esercitare il ruolo di pianificatore e di responsabile di tali azioni nell'ambito dell'attività di programmazione e di governo del territorio, potendo a tal fine definire una strategia locale di sviluppo sostenibile e promuovere e incentivare forme di autoconsumo, in funzione degli elementi che caratterizzano il proprio contesto. Tali evidenze sono state condivise in sede di avvio dello studio di fattibilità per la costituzione della CER di Area Vasta promosso dalla Provincia di Livorno grazie al progetto PROMOTER cui hanno aderito i Comuni di Piombino, San Vincenzo, Castagneto Carducci, Rosignano Marittimo, Cecina, Castellina Marittima, Riparbella e Marciana con territorio elettrificato nelle cabine primarie "pilota" (AC001E00575, AC001E00576, AC001E00579, AC001E00581, AC001E00588, AC001E00591). Tale studio di fattibilità ha analizzato i dati raccolti dei Comuni coinvolti con valutazione di due scenari per ogni configurazione di condivisione dell'energia che costituiscono la CER come segue:

1.1 Scenario di massimo dimensionamento fotovoltaico;

1.2 Scenario di bilanciamento ottimale

Entrambi gli scenari sono stati simulati energeticamente per tutte e cinque le configurazioni delle cabine primarie sopra menzionate ed è stata effettuata un'analisi economico-finanziaria solo per gli scenari definiti ottimali di tutte e cinque le configurazioni. Lo studio di fattibilità si è concluso per la Fase 1 con valutazione positiva del quadro generale delle potenzialità del territorio e del piano economico-finanziario, nonché delle possibilità di sviluppo future di una CER da costituire inizialmente tra tutti gli Enti pubblici interessati. Alla Fase 1 è seguita la Fase 2 con l'avvio sul territorio di un percorso partecipato e aperto a tutta la cittadinanza potenzialmente interessata alla costituenda CER e attuato da parte dei Comuni aderenti con apposito avviso pubblico per la presentazione di manifestazione di interesse approvato e pubblicato dai Comuni aderenti sui propri siti istituzionali per consentire la massima informazione e partecipazione all'iniziativa.

A seguito di una prima analisi delle manifestazioni di interesse pervenute dal territorio entro la data del 14 febbraio 2025 è stato aggiornato lo studio di fattibilità tecnica ed economica di fase 1 redigendo lo studio di fattibilità tecnica ed economica di fase 2 tenendo conto delle evidenze raccolte a livello territoriale e delle informazioni fornite dai Comuni, relative sia agli impianti fotovoltaici in corso di allaccio sia a quelli per i quali era stato conferito incarico di progettazione. L'aggiornamento dello studio si è focalizzato sull'ottimizzazione del bilanciamento dei consumi energetici, mediante il dimensionamento della potenza fotovoltaica sugli edifici pubblici a maggiore intensità energetica, con l'obiettivo di massimizzare l'autoconsumo fisico. Tale attività ha portato alla definizione di cinque configurazioni energetiche bilanciate, atte a garantire che l'energia elettrica prodotta dagli impianti fosse interamente consumata, sia fisicamente sia virtualmente, dai membri della CER. L'analisi economico-finanziaria ha previsto la redazione di un piano di cassa ventennale della CER, configurata come società cooperativa, e per ciascuna delle cinque configurazioni individuate. È stata, inoltre, effettuata la valutazione degli investimenti necessari per ciascun prosumer (ossia i Comuni soci della CER) sulla base del dimensionamento ottimale della potenza fotovoltaica derivante dal bilanciamento energetico. Infine, è stato presentato l'iter amministrativo necessario per la costituzione formale della CER, unitamente all'analisi comparativa dei vantaggi derivanti dalle diverse opzioni di governance ipotizzate.

Infine è stata approvata con Deliberazione di Consiglio Provinciale 35/2025 la “COSTITUZIONE DELLA COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE DI AREA VASTA "CER SOLIDALE AREA VASTA ETRUSCA - SAVE - SOCIETÀ COOPERATIVA" IN SIGLA "CER SAVE - SOC.COOP." CON GLI ALTRI SOCI FONDATORI, PROMOSSI DALLA PROVINCIA DI LIVORNO TRAMITE IL PROGETTO PROMOTER”.

È attualmente in corso il processo di approvazione da parte dei Consigli Comunali dei singoli Comuni co-fondatori, passaggio necessario per completare formalmente la costituzione della Comunità Energetica di Area Vasta e renderla pienamente operativa, dopo la verifica della Corte dei Conti.

Missione – Programma 1003: Trasporti e diritto alla mobilità - Trasporto per vie d'acqua

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamen- to Tot 2027	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2028	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	12.750,00	12.750,00	0,00	12.750,00	12.750,00	12.750,00	12.750,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	12.750,00	12.750,00	0,00	12.750,00	12.750,00	12.750,00	12.750,00

La Provincia di Livorno partecipa a tutti i processi di governo territoriale per migliorare e ampliare la dotazione infrastrutturale del porto di Livorno secondo linee condivise all'interno degli organismi di gestione e favorire l'attuazione degli accordi già sottoscritti e la variante al Piano strutturale; per valorizzare il “corridoio tirrenico” complessivamente inteso, come ossatura portante dell'intero sistema, e le autostrade del mare, quali elementi di connessione tra i porti e di interscambio terra–mare, per favorire l'integrazione dell'Interporto Amerigo Vespucci nel tessuto connettivo logistico della Piattaforma, anche attraverso il completamento delle opere programmate; per contribuire al potenziamento del porto di Piombino; per favorire l'integrazione e la sinergia dei porti elbani di Portoferraio e Rio; per favorire le azioni per il mantenimento della continuità territoriale delle Isole dell'Arcipelago, attraverso la realizzazione di un modello avanzato di servizio reticolare via mare. Per garantire un apporto concreto, l'Ente partecipa attivamente alla ricerca di fondi europei per il finanziamento di studi, opere e servizi utili al raggiungimento degli obiettivi sopra indicati ed attraverso l'articolazione dell'Ufficio Territoriale periferico dell'Isola d'Elba supporterà il processo di definizione dei contenuti della nuova gara regionale per i collegamenti via mare delle Isole con il continente, nel suo ruolo di coordinamento dell'Osservatorio sulla Continuità Territoriale dell'Arcipelago Toscano.

Missione – Programma 1005: Trasporti e diritto alla mobilità - Viabilità e infrastrutture stradali

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamen- to Tot 2027	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2028	di cui Fondo
---------------	--	-------------------------	-------------------	--	-------------------------	--	-------------------------

Spese correnti	4.352.197,15	0,00	0,00	4.352.197,15	0,00	4.352.197,15	0,00
Spese in conto capitale	6.362.167,64	147.199,47	0,00	6.028.068,07	147.199,47	6.028.068,07	600.911,69
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	10.714.364,79	147.199,47	0,00	10.380.265,22	147.199,47	10.380.265,22	600.911,69

Indirizzo Strategico: Costruzione e gestione delle strade provinciali - Strade Provinciali: dalla ripresa della manutenzione alla ripresa delle costruzioni

Obiettivo Strategico: Garantire la sicurezza del traffico tramite maggiori controlli della Polizia Provinciale e degli uffici su imprese titolari di autorizzazioni del settore della viabilità e del codice della strada.

02.05.02 Implementare la sicurezza del traffico tramite la pianificazione di maggiori controlli congiunti della Polizia Provinciale e degli uffici su imprese titolari di autorizzazioni nel settore della viabilità, del trasporto merci, del rilascio patenti di guida, della revisione periodica dei veicoli (1005/0502)

Unità	04.00 –SETTORE AMMINISTRATIVO - SERVIZIO AFFARI GENERALI
Dirigente Settore	MARIA CASTALLO
Responsabile	DEBORA MANZETTI

Nel Programma di mandato viene citata una materia che resta tra le funzioni fondamentali delle Province, rimasta anche dopo la nota L. 56 del 2014, cioè il settore Trasporto Privato. Tale ufficio si occupa di quella branca del settore generale trasporti che afferisce al mondo delle imprese autorizzate a gestire vari aspetti amministrativi della circolazione veicolare e delle merci, più nello specifico si occupa delle procedure autorizzatorie e dei controlli amministrativi nelle seguenti materie:

- Scuole guida; scuole nautiche; agenzie di consulenza pratiche automobilistiche; licenze di trasporto in conto proprio; officine di revisione di veicoli; rilascio conversione patentino militare a istruttore di guida civile; autorizzazioni noleggi pullman per servizi di trasporto complementari; esami abilitazione professionale agenzie consulenza auto; esami abilitazione istruttore scuola guida (in convenzione con Provincia di Grosseto); esami abilitazione trasporto merci e persone in conto terzi (in convenzione con la Città Metropolitana di Firenze).

L'ufficio opera in stretto collegamento con la Motorizzazione Civile e con le Forze di Polizia per lo svolgimento dei seguenti compiti:

- gestione delle istruttorie delle istanze autorizzatorie;
- gestione dei requisiti dichiarati nelle pratiche aperte in regime di SCIA/DIA;
- controllo dei requisiti professionali e tecnici dei titolari delle imprese; esecuzione di sopralluoghi per la conformità a legge dei locali commerciali per le attività suddette (in collaborazione con Uffici tecnici);

- gestione di front office per il rilascio di certificati, duplicati, licenze, agli studi di consulenza dei trasporti; consulenza telefonica o telematica per rispondere a quesiti e dubbi degli imprenditori; svolgimento di controlli antimafia;
- svolgimento di controlli sul certificato del Casellario penale;
- verifiche delle visure camerali dell'amministrazione delle imprese e poteri dei titolari.

Obiettivo Operativo

02.05.02 Garantire la sicurezza stradale mediante efficace gestione dei procedimenti amministrativi di competenza provinciale (1005/0502)

Unità	9.00 – SETTORE TECNICO - SERVIZIO AMBIENTE E CONCESSIONI
Dirigente	Ilaria Buti
Responsabile	IRENE MAZZANTI

Tali procedimenti sono quelli che afferiscono all'occupazione del suolo, ai transiti eccezionali e alle competizioni sportive, alla rimozione rifiuti su strade provinciali, (non comprendono, invece, la gestione dei procedimenti di bonifica).

.

L'obiettivo è di monitorare il territorio e contrastare l'abusivismo mediante implementazione, in particolare, di attività atte a rilevare opere di abusivismo sulle strade di competenza provinciale

Indirizzo Strategico: Costruzione e gestione delle strade provinciali - Strade Provinciali: dalla ripresa della manutenzione alla ripresa delle costruzioni

Obiettivo Strategico: Piano di messa in sicurezza di strade e ponti in funzione di un miglioramento continuo della circolazione stradale

Obiettivo Operativo

02.02.00 Ponti Classificazione e gestione del rischio , la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio esistenti lungo la viabilità provinciale secondo le linee guida ministeriali (1005/0200)

Unità	11.00 – INFRASTRUTTURE VIARIE
Dirigente Settore	Ilaria Buti
Responsabile	SIMONE LUBRANO

Anno**2026**

Attraverso il finanziamento ministeriale D.M. n.225 del 2020, D.M. 125 del 5/5/2022, DGRT 564/2020

I. Prosieguo del Monitoraggio dei ponti situati sulle strade Provinciali e SRT206

Anno 2027

Attraverso il finanziamento ministeriale D.M. n.225 del 2020, D.M. 125 del 5/5/2022, DGRT 564/2020

I. Prosieguo del Monitoraggio dei ponti situati sulle strade Provinciali e SRT206

Anno**2028**

Attraverso il finanziamento ministeriale D.M. n.225 del 2020, D.M. 125 del 5/5/2022, DGRT 564/2020

I. Prosieguo del Monitoraggio dei ponti situati sulle strade Provinciali e SRT206

Indirizzo Strategico: Costruzione e gestione delle strade provinciali - Strade Provinciali: dalla ripresa della manutenzione alla ripresa delle costruzioni

Obiettivo Strategico: Piano di messa in sicurezza di strade e ponti in funzione di un miglioramento continuo della circolazione stradale

Obiettivo Operativo

02.02.01 Ottimizzazione e adeguamento delle opere stradali lungo la viabilità provinciale (1005/0202)

Unità	11.00 – INFRASTRUTTURE VIARIE
Dirigente Settore	Ilaria Buti
Responsabile	SIMONE LUBRANO

ANNO 2026

Attraverso Finanziamento CIPE (delibera 3/2006)

I. Completamento Opere di adeguamento funzionale del tracciato stradale della SP 555 “delle Colline” Euro 2.300.000,00 Attraverso Finanziamento CIPE (delibera 3/2006) - Lavori ultimati

Attraverso	DM	225	ponti
------------	----	-----	-------

I. II°/225 Accordo quadro per esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria sui ponti delle strade provinciali - Annualità 2023

Attraverso il finanziamento ministeriale D.M. n.125 5/5/2022 ponti

I. Esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria sui ponti delle strade provinciali sulla base dell'accordo quadro I°/125 – Annualità 2024

II. Progettazione ed esecuzione di Interventi di Manutenzione Straordinaria sui Ponti da individuare secondo un ordine di priorità - Annualità 2024

Attraverso il finanziamento ministeriale D.M. n.49/2018 annualità 2023

I. Realizzazione di intersezione a raso lungo la SP14 km 2+700 intersezione con SP14bis – Euro 350.000

Attraverso risorse proprie dell'ente:

1. LAVORI FRANE SP 8 BIS E SP 10 (0+500)
2. I. Realizzazione di intersezione a Rotatoria in Loc. Mola a Porto Azzurro – Euro 350.000

ANNO 2027

Attraverso il finanziamento ministeriale D.M. n.125 5/5/2022 ponti

I. Esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria sui ponti delle strade provinciali sulla base dell'accordo quadro I°/125 - Annualità 2025

II. Progettazione ed esecuzione di Interventi di Manutenzione Straordinaria sui Ponti da individuare secondo un ordine di priorità – Annualità 2025

Attraverso risorse proprie dell'ente:

ANNO 2028

Attraverso il finanziamento ministeriale D.M. n.125 5/5/2022 ponti

I. Esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria sui ponti delle strade provinciali sulla base dell'accordo quadro I°/125 Annualità 2026

II. Progettazione ed esecuzione di Interventi di Manutenzione Straordinaria sui Ponti da individuare secondo un ordine di priorità – Annualità 2026

Indirizzo Strategico: Costruzione e gestione delle strade provinciali - Strade Provinciali: dalla ripresa della manutenzione alla ripresa delle costruzioni

Obiettivo Strategico: Presidio del territorio per garantire efficienza e sicurezza lungo le strade provinciali

Obiettivo Operativo

02.04.01 Sicurezza stradale (1005/0401)

Unità	11.00 – INFRASTRUTTURE VIARIE
Dirigente Settore	Ilaria Buti
Responsabile	SIMONE LUBRANO

Servizio di reperibilità h24 sull'intera rete viaria che coinvolge tutto il personale tecnico e operaio del Servizio viabilità, nonché, in casi di emergenza, imprese esterne.

Indirizzo Strategico: Costruzione e gestione delle strade provinciali - Strade Provinciali: dalla ripresa della manutenzione alla ripresa delle costruzioni

Obiettivo Strategico: Presidio del territorio per garantire efficienza e sicurezza lungo le strade provinciali

Obiettivo Operativo

02.04.02 Calamità (1005/0402)

Unità	11.00 – INFRASTRUTTURE VIARIE
Dirigente Settore	Ilaria Buti
Responsabile	SIMONE LUBRANO

Risoluzione in emergenza dei danni provocati da calamità naturali mediante predisposizione e gestione delle attività di intervento in regime di somma urgenza

Indirizzo Strategico: Costruzione e gestione delle strade provinciali - Strade Provinciali: dalla ripresa della manutenzione alla ripresa delle costruzioni

Obiettivo Strategico: Prosecuzione progetto SIRSS (sistema integrato regionale sicurezza stradale)

Obiettivo Operativo

02.03.01 Sicurezza stradale (1005/0004)

Unità	11.00 – INFRASTRUTTURE VIARIE
Dirigente Settore	Ilaria Buti
Responsabile	SIMONE LUBRANO

- Proseguimento come Provincia capofila dell'attività SIRSS finanziata dalla Regione Toscana mediante affidamento del Servizio a Provincia Livorno Sviluppo per il monitoraggio delle incidentalità mirato alla realizzazione di interventi per la mitigazione dei rischi;

- Servizio di reperibilità h24 sull'intera rete viaria che coinvolge tutto il personale tecnico e operaio del Servizio viabilità, nonché, in casi di emergenza, imprese esterne.

Indirizzo Strategico: Costruzione e gestione delle strade provinciali - Strade Provinciali: dalla ripresa della manutenzione alla ripresa delle costruzioni

Obiettivo Strategico: Salvaguardare e tutelare mediante un attento programma di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria la rete viaria attraverso fondi propri e finanziamenti Regionali e Ministeriali

Obiettivo Operativo

02.01.01 Segnaletica (1005/0003)

Unità	11.00 – INFRASTRUTTURE VIARIE
Dirigente Settore	Ilaria Buti
Responsabile	SIMONE LUBRANO

- Manutenzione dei sistemi segnaletici mediante rifacimento della segnaletica orizzontale e sostituzione/integrazione della segnaletica verticale;

-Affidamento di un contratto quadro interventi di manutenzione delle strade provinciali, compresi gli interventi sulla segnaletica

- Si prevede l'implementazione di un software gestionale per l'ottimizzazione della gestione degli interventi di manutenzioni sulla segnaletica e delle barriere laterali

Indirizzo Strategico: Costruzione e gestione delle strade provinciali - Strade Provinciali: dalla ripresa della manutenzione alla ripresa delle costruzioni

Obiettivo Strategico: Salvaguardare e tutelare mediante un attento programma di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria la rete viaria attraverso fondi propri e finanziamenti Regionali e Ministeriali

Obiettivo Operativo

02.01.02 Ottimizzazione e adeguamento dei sistemi di segnaletica, delle barriere di protezione laterale (1005/0102)

Unità	11.00 – INFRASTRUTTURE VIARIE
Dirigente Settore	Ilaria Buti
Responsabile	SIMONE LUBRANO

Per l'anno 2026 si prevede:

Per quanto riguarda le manutenzioni ordinarie e straordinarie è prevista, nei limiti delle somme disponibili, l'attuazione di un programma di interventi sulla rete viaria finalizzati alla sicurezza stradale secondo criteri di priorità da realizzarsi in economia diretta con gli operai e mezzi in forza ai distretti stradali ma, prevalentemente, mediante affidamenti a ditte esterne.

Si prevedono i seguenti obiettivi:

- Rifacimento dei piani viari maggiormente ammalorati con interventi a tratti saltuari e puntuali;
- Interventi di manutenzione del verde finalizzati alla sicurezza stradale con taglio erba sulle pertinenze stradali e potature/eliminazione piante pericolanti;
- Interventi straordinari puntuali di ripristino regimazione acque meteoriche e movimenti franosi.

Indirizzo Strategico: Costruzione e gestione delle strade provinciali - Strade Provinciali: dalla ripresa della manutenzione alla ripresa delle costruzioni

Obiettivo Strategico: Salvaguardare e tutelare mediante un attento programma di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria la rete viaria attraverso fondi propri e finanziamenti Regionali e Ministeriali

Obiettivo Operativo

02.01.02 Segnaletica Ottimizzazione e adeguamento dei sistemi di segnaletica e delle barriere di protezione laterale (1005/0002)

Unità	11.00 – INFRASTRUTTURE VIARIE
Dirigente Settore	Ilaria Buti
Responsabile	SIMONE LUBRANO

Per l'anno 2026 si prevede:

- Mediante la linea di finanziamento D.M. 224 del 29/05/2020 I. Esecuzione interventi di Manutenzione Straordinaria Barriere di Sicurezza su SP 18°
- Mediante la linea di finanziamento D.M. 9/08/2024 (G.U. 243/24) - PROGRAMMA DA AUTORIZZARE
I. Interventi di manutenzione straordinaria sulle barriere stradali della Provincia di Livorno per Euro 173.232,00 - Annualità 2026

Per l'anno 2027 si prevede:

- Mediante la linea di finanziamento D.M. 224 del 29/05/2020 I. Esecuzione interventi di Manutenzione Straordinaria Barriere di Sicurezza su SP 25
- Mediante la linea di finanziamento D.M. 9/08/2024 (G.U. 243/24)
I. Interventi di manutenzione straordinaria sulle barriere stradali della Provincia di Livorno per Euro 188.682,00 - Annualità 2027

Per l'anno 2028 si prevede:

- Mediante la linea di finanziamento D.M. 224 del 29/05/2020 I. Esecuzione interventi di Manutenzione Straordinaria Barriere di Sicurezza su SP 329
- Mediante la linea di finanziamento D.M. 9/08/2024 (G.U. 243/24)
I. Interventi di manutenzione straordinaria sulle barriere stradali della Provincia di Livorno per Euro 193.520,00 - Annualità 2028

Per quanto riguarda le manutenzioni ordinarie e straordinarie è prevista, nei limiti delle somme disponibili, l'attuazione di un programma di interventi sulla rete viaria finalizzati alla sicurezza stradale secondo criteri di priorità da realizzarsi in economia diretta con gli operai e mezzi in forza ai distretti stradali ma, prevalentemente, mediante affidamenti a ditte esterne.

Si prevedono i seguenti obiettivi:

- Rifacimento dei piani viari maggiormente ammalorati con interventi a tratti saltuari e puntuali;
- Interventi di manutenzione del verde finalizzati alla sicurezza stradale con taglio erba sulle pertinenze stradali e potature/eliminazione piante pericolanti;
- Interventi straordinari puntuali di ripristino regimazione acque meteoriche e movimenti franosi.

Indirizzo Strategico: Costruzione e gestione delle strade provinciali - Strade Provinciali: dalla ripresa della manutenzione alla ripresa delle costruzioni

Obiettivo Strategico: Salvaguardare e tutelare mediante un attento programma di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria la rete viaria attraverso fondi propri e finanziamenti Regionali e Ministeriali

Obiettivo Operativo

02.01.03 Asfaltature – Ottimizzazione e adeguamento delle sovrastrutture stradali ammalorati (1005/0201)

Unità	11.00 – INFRASTRUTTURE VIARIE
Dirigente Settore	Ilaria Buti
Responsabile	SIMONE LUBRANO

Rappresenta l'insieme delle risorse economiche e strumentali necessarie allo svolgimento delle attività di progettazione esterne ed all'esecuzione dei lavori inerenti le infrastrutture stradali di competenza della Provincia di Livorno. Oltre alla rete di proprietà dell'Ente, i cui dettagli sono riportati in altra parte del presente documento, alla Provincia afferisce anche la gestione della rete stradale di proprietà della Regione Toscana insistente sul territorio provinciale.

Per l'anno 2026 si prevede:

La Progettazione interna di interventi di rifacimento della pavimentazione su vari tratti delle ss.pp. e della SRT206 finanziati sia con risorse di bilancio dell'ente che con finanziamenti ministeriali/ regionali. Il rifacimento interesserà i piani viari maggiormente ammalorati con interventi a tratti saltuari e puntuali

Indirizzo Strategico: Costruzione e gestione delle strade provinciali - Strade Provinciali: dalla ripresa della manutenzione alla ripresa delle costruzioni

Obiettivo Strategico: Salvaguardare e tutelare mediante un attento programma di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria la rete viaria attraverso fondi propri e finanziamenti Regionali e Ministeriali

Obiettivo Operativo

02.03.01 INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA (1005/0203)

Unità	11.00 – INFRASTRUTTURE VIARIE
Dirigente Settore	Ilaria Buti
Responsabile	SIMONE LUBRANO

Rappresenta l'insieme delle risorse economiche e strumentali necessarie allo svolgimento delle attività di progettazione esterne ed all'esecuzione dei lavori inerenti le infrastrutture stradali di competenza della Provincia di Livorno. Oltre alla rete di proprietà dell'Ente, i cui dettagli sono riportati in altra parte del presente documento, alla Provincia afferisce anche la gestione della rete stradale di proprietà della Regione Toscana insistente sul territorio provinciale. Trovano riferimento in questo progetto tutte le somme che i quadri di spesa progettuali prevedono per la resa finita di un'opera pubblica: progettazione esterna, lavori, sicurezza, espropri, altre spese generali incluse le pubblicazioni dei bandi di gara ed il pagamento delle tasse di gara.

Rappresenta l'insieme delle risorse economiche e strumentali necessarie allo svolgimento delle attività di

progettazione esterne ed all'esecuzione dei lavori inerenti le infrastrutture stradali di competenza della Provincia di Livorno. Oltre alla rete di proprietà dell'Ente, i cui dettagli sono riportati in altra parte del presente documento, alla Provincia afferisce anche la gestione della rete stradale di proprietà della Regione Toscana insistente sul territorio provinciale. Trovano riferimento in questo progetto tutte le somme che i quadri di spesa progettuali prevedono per la resa finita di un'opera pubblica: progettazione esterna, lavori, sicurezza, espropri, altre spese generali incluse le pubblicazioni dei bandi di gara ed il pagamento delle tasse di gara.

ANNO 2026

Mediante la linea di finanziamento D.M. 123 del 19/03/2020

- I. Prosieguo lavori Intervento SP 25 Adeguamento della sede stradale Loc. Crocetta – Comune di Marciana Marina – Euro 500.000,00 – Annualità 2022
- II. Rifinanziamento Intervento Manutenzione straordinaria SP 224 - Ponte sullo Scolmatore d'Arno (Cofinanziamento 402.272.42 a favore della Provincia di Pisa) - Annualità 2022
- III. Esecuzione della manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali SP8BIS, SP11B, SP7, SP2, SP12, SP11 Euro 1.602.272,42 - Annualità 2024

Mediante la linea di finanziamento D.M. 141/2022

- I. Prosieguo esecuzione ripristino pavimentazione Stradale E Attività Di Messa In Sicurezza Frane Sp25 – Annualità 2022
- II. Prosieguo esecuzione consolidamento fondazione stradale e sostituzione delle barriere di sicurezza lungo la sp26 - Annualità 2023
- III. Prosieguo esecuzione Ripristino Pavimentazione Stradale E Attività Di Messa In Sicurezza Frane Sp2 e SP9 – Annualità 2024

Mediante la linea di finanziamento D.M. 101 del 26/04/2022 (G.U. 154/22)

Completamento interventi di manutenzione straordinaria delle strade provinciali per Euro 1.602.272,42 - Annualità 2025

Mediante la linea di finanziamento D.M. 101 del 26/04/2022 (G.U. 154/22)

- I. Interventi di manutenzione straordinaria delle strade provinciali per Euro 1.602.272,42 - Annualità 2026

ANNO 2027

Mediante la linea di finanziamento D.M. 101 del 26/04/2022 (G.U. 154/22)

- I. Interventi di manutenzione straordinaria delle strade provinciali per Euro 1.602.272,42 - Annualità 2027

ANNO 2028

Mediante la linea di finanziamento D.M. 101 del 26/04/2022 (G.U. 154/22)

- I. Interventi di manutenzione straordinaria delle strade provinciali per Euro 1.602.272,42 - Annualità

2028

Missione – Programma 1101: Soccorso civile - Sistema di protezione civile***Spesa prevista per la realizzazione del programma:***

Titolo	Stanziamen to Tot 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamen to Tot 2027	di cui Fondo	Stanziamen to Tot 2028	di cui Fondo
Spese correnti	89.939,38	0,00	0,00	89.939,38	0,00	89.939,38	0,00
Spese in conto capitale	16.000,00	0,00	0,00	16.000,00	0,00	16.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	105.939,38	0,00	0,00	105.939,38	0,00	105.939,38	0,00

Nel corso del prossimo triennio il Servizio di Protezione Civile continuerà a garantire e svolgere i compiti istituzionali previsti dalla normativa vigente, realizzando le seguenti principali attività:

Attività di allerta meteo attraverso:

- gli strumenti informatici:

- Implementazione e aggiornamento programma informatico di gestione protciv ZeroGis
- Aggiornamento del sito di Protezione Civile – www.protezione.civile.provincia.livorno.it
- Aggiornamento della APP di Protezione Civile ProtCivLi

- l'organizzazione del S.U.R. – Servizio Unico di Reperibilità e del numero telefonico unico di reperibilità tecnica della Provincia di Livorno attraverso la formazione ed aggiornamento del personale con qualifica tecnica ed amministrativa.

Corsi di formazione interna ed esterna (Comuni, Volontariato, Istituti Scolastici ecc.)

Supporto ai Comuni nelle fasi di protezione civile: previsione (supporto alla redazione e aggiornamento Piani di Protezione civile), soccorso (supporto nelle fasi emergenziali), superamento dell'emergenza (censimento e convalida rendicontazione danni eventi emergenziali)

Coordinamento con Regione Toscana e confronto con le altre province toscane nella stesura di documenti e/o protocolli con il Dipartimento Regionale

Raccolta e aggiornamento costante dei dati e delle informazioni utili per assicurare la funzionalità del sistema di Protezione Civile

Missione – Programma 1501: Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamen- to Tot 2027	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2028	di cui Fondo
Spese correnti	45.000,00	0,00	0,00	45.000,00	0,00	45.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	45.000,00	0,00	0,00	45.000,00	0,00	45.000,00	0,00

Missione – Programma 2001: Fondi e accantonamenti - Fondo di riserva

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamen- to Tot 2027	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2028	di cui Fondo
---------------	--	-------------------------	-------------------	--	-------------------------	--	-------------------------

Spese correnti	278.009,60	0,00	0,00	271.534,00	0,00	271.534,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	278.009,60	0,00	0,00	271.534,00	0,00	271.534,00	0,00

Il Fondo di riserva di competenza è pari al 0.3 % del totale delle spese correnti e quindi rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 1, del Dlgs. n. 267/00. Parimenti, il Fondo di riserva di cassa previsto risulta non inferiore allo 0,2% delle spese finali rispettando quindi il limite previsto dalla normativa.

Missione – Programma 2002: Fondi e accantonamenti - Fondo svalutazione crediti

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento 2026	Tot	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamiento 2027	Tot	di cui Fondo	Stanziamiento 2028	Tot	di cui Fondo
Spese correnti	1.777.424,40		0,00	0,00	1.777.424,40		0,00	1.777.424,40		0,00
Spese in conto capitale	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00
Totale	1.777.424,40		0,00	0,00	1.777.424,40		0,00	1.777.424,40		0,00

Nel bilancio di previsione sono presenti, oltre al fondo di riserva da sempre obbligatorio per legge, il Fondo per Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e il Fondo Rischi Contenzioso.

L'applicazione della riforma contabile ex D.Lgs. 118/2011 e s.m.i prevede, da un lato, la contabilizzazione delle entrate sulla base dell'esercizio in cui diviene esigibile l'obbligazione giuridica sottostante e, dall'altro, la compensazione di tale entrate mediante il fondo crediti dubbia esigibilità (F.C.D.E.) da iscriversi in una posta della spesa.

Il F.C.D.E. è contabilizzato sulla base dei principi contabili contenuti nell'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

L'art.1 comma 79 della L.160/2019 (Legge di Bilancio 2020) modifica il principio contabile citato per gli enti che, nell'esercizio precedente a quello di riferimento, abbiano rispettato gli indicatori relativi al rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali previsti dall'articolo 1, comma 859, lettere a) e b), della legge n. 145/2018, variando le % minime di stanziamento al fondo riducendolo al 90% per gli anni 2020 e 2021.

La Provincia di Livorno ha comunque applicato l'accantonamento al 100% sul triennio.

Si riportano di seguito le entrate extratributarie che sono state oggetto di analisi per la determinazione del fondo crediti dubbia esigibilità:



Provincia di Livorno

Esercizio 2025

1 di 3

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101:imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 101:imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010200	Tipologia 102:Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010300	Tipologia 103:Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103:Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010400	Tipologia 104:Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301:Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00
1030200	Tipologia 302:Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00
1000000	TOTALE TITOLO 1	0,00	0,00	0,00	0,00
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101:Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102:Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103:Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104:Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105:Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Trasferimenti correnti dell'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	0,00	0,00	0,00	0,00



Provincia di Livorno

Esercizio 2025

2 di 3

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100:Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	685.000,00	153.584,40	153.584,40	22,42
3020000	Tipologia 200:Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.550.000,00	1.623.840,00	1.623.840,00	45,74
3030000	Tipologia 300:Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00
3040000	Tipologia 400:Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500:Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
3000000	TOTALE TITOLO 3	4.235.000,00	1.777.424,40	1.777.424,40	41,97
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100:Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
4020000	Tipologia 200:Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4030000	Tipologia 300:Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400:Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500:Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	0,00	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE DA RIDUZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100:Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00



Provincia di Livorno

Esercizio 2025

3 di 3

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
5020000	Tipologia 200:Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5030000	Tipologia 300:Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5040000	Tipologia 400:Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE	4.235.000,00	1.777.424,40	1.777.424,40	41,97
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	4.235.000,00	1.777.424,40	1.777.424,40	41,97
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00



Provincia di Livorno

Esercizio 2026

1 di 3

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101:Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 101:imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010200	Tipologia 102:Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010300	Tipologia 103:Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103:Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010400	Tipologia 104:Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301:Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00
1030200	Tipologia 302:Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00
1000000	TOTALE TITOLO 1	0,00	0,00	0,00	0,00
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101:Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102:Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103:Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104:Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105:Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Trasferimenti correnti dell'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	0,00	0,00	0,00	0,00



Provincia di Livorno

Esercizio 2026

2 di 3

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
3010000	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	685.000,00	153.584,40	153.584,40	22,42
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.550.000,00	1.623.840,00	1.623.840,00	45,74
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
3000000	TOTALE TITOLO 3	4.235.000,00	1.777.424,40	1.777.424,40	41,97
4010000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche Contributi agli investimenti da UE Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche Altri trasferimenti in conto capitale da UE Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e UE	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	0,00	0,00	0,00	0,00
5010000	ENTRATE DA RIDUZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00



Provincia di Livorno

Esercizio 2026

3 di 3

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE	4.235.000,00	1.777.424,40	1.777.424,40	41,97
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	4.235.000,00	1.777.424,40	1.777.424,40	41,97
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00



Provincia di Livorno

Esercizio 2027

1 di 3

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101:imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 101:imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010200	Tipologia 102:Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010300	Tipologia 103:Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103:Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010400	Tipologia 104:Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301:Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00
1030200	Tipologia 302:Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00
1000000	TOTALE TITOLO 1	0,00	0,00	0,00	0,00
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101:Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102:Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103:Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104:Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105:Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Trasferimenti correnti dell'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	0,00	0,00	0,00	0,00



Provincia di Livorno

Esercizio 2027

2 di 3

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
3010000	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	685.000,00	153.584,40	153.584,40	22,42
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.550.000,00	1.623.840,00	1.623.840,00	45,74
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
3000000	TOTALE TITOLO 3	4.235.000,00	1.777.424,40	1.777.424,40	41,97
4010000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	0,00	0,00	0,00	0,00
5010000	ENTRATE DA RIDUZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00



Provincia di Livorno

Esercizio 2027

3 di 3

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE	4.235.000,00	1.777.424,40	1.777.424,40	41,97
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	4.235.000,00	1.777.424,40	1.777.424,40	41,97
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione – Programma 2003: Fondi e accantonamenti - Altri fondi**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen to Tot 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamen to Tot 2027	di cui Fondo	Stanziamen to Tot 2028	di cui Fondo
Spese correnti	74.850,98	0,00	0,00	74.850,98	0,00	74.850,98	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	74.850,98	0,00	0,00	74.850,98	0,00	74.850,98	0,00

Nel rispetto del principio contabile 5.2 lettera h) dell'allegato 4/2 del D.Lgs.118/2011 e sm.i. l'ente ha costituito un apposito Fondo rischi contenzioso, quale accantonamento di spese potenziali. L'importo pari a 56.600,00 è stato ridefinito in collaborazione con l'Ufficio Legale il quale ha fornito l'elenco dei contenziosi in essere per i quali siamo in presenza di una sentenza non definitiva e non esecutiva. In tale circostanza può scaturire una condanna al pagamento delle spese. L'ente, secondo quanto stabilito dal principio contabile citato, è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura di tali eventuali spese.

E' stato, infine, adeguato il Fondo rischi perdite partecipate in fase di salvaguardia degli equilibri di bilancio 2025, che ammontava a € 12.016,98 e che con i risultati relativi ai bilanci approvati al 31/12/2024 sale a € 19.503,98.

E' stato quantificato in € 6.234,00 il Fondo per il trattamento di fine mandato del Presidente della Provincia.

Infine, con il decreto interministeriale del 4 marzo 2025, all'articolo 2, è previsto che con variazione al bilancio 2025 e a valere anche per le annualità successive, l'istituzione di un Fondo obiettivi di finanza pubblica per un importo pari al contributo annuale alla finanza pubblica approvato e riportato negli allegati C e D del decreto citato. Per il 2026 e il 2027 l'importo è di € 200.192,00.

calcolo fondo rischi partecipate SALVAGUARDIA 2025			
società	%partecip azione	perdita al 31/12/2024	quota rischio copertura perdita
Consorzio la strada del vino e dell'olio costa degli etruschi	17,98	149,90	26,95
SPIIL spa	1,53	624.910,00	9.561,12
CE.VAL.CO spa	2,45	14.696,00	360,05

Interporto Toscano "A. Vespucci" S.p.A.	1	955.585,00	9.555,85
---	---	------------	----------

Missione – Programma 5001: Debito pubblico - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamen- to Tot 2027	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2028	di cui Fondo
Spese correnti	189.348,44	0,00	0,00	189.348,44	0,00	189.348,44	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	189.348,44	0,00	0,00	189.348,44	0,00	189.348,44	0,00

Missione – Programma 5002: Debito pubblico - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamen- to Tot 2027	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2028	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	228.115,34	0,00	0,00	228.115,34	0,00	228.115,34	0,00
Totale	228.115,34	0,00	0,00	228.115,34	0,00	228.115,34	0,00

Il debito contratto dall'Ente è storicamente rimasto assai limitato; tale tendenza si è necessariamente dovuta incrementare negli ultimi anni, in quanto l'influenza del patto di stabilità prima e dei vincoli di

bilancio successivamente introdotti, avrebbero necessariamente determinato una spesa rilevante senza un bilanciamento in entrata.

Ai sensi dell'art. 119 della Costituzione e dell'art. 30, comma 15, della legge n. 289/02 sussiste il divieto per gli enti di indebitarsi per finanziare spese diverse da quelle di investimento. La definizione di indebitamento e delle spese di investimento finanziabili con lo stesso sono contenute nell'art. 3, commi da 16 a 21 della legge 350/2003).

L'indebitamento della Provincia di Livorno è assai limitato ed anche per il 2025 l'Amministrazione provinciale non prevede l'attivazione di nuovi mutui se non per esigenze che verranno a determinarsi nel corso dell'esercizio stesso.

Va ricordato che nel corso dell'anno 2017 è stata effettuata un'operazione di rinegoziazione dei mutui con la Cassa DD.PP., che ha consentito di conseguire per l'anno in questione un abbattimento della spesa in conto capitale (per rimborso prestiti) ed altresì di "spalmare" la spesa in conto interessi su un maggior numero di anni.

Nel 2019 Cassa depositi e prestiti, in base a quanto previsto dalla legge di bilancio 2019 (L 145/2018 art 1 co 961 e seguenti) ha reso possibile una riduzione dei tassi di interessi su alcuni mutui aventi caratteristiche specifiche, cosa che ha permesso un risparmio, seppure minimo, della spesa per interessi dell'Amministrazione. A tale proposito si veda il decreto del Presidente n. 144 del 24/10/2019.

Nel 2020, a seguito del verificarsi dell'emergenza epidemiologica da COVID 19 a livello mondiale, per contrastare gli effetti negativi che si ripercuotono sull'economia nazionale, il Ministero dell'economia e delle finanze aveva sospeso il pagamento per tutto il 2020 delle rate di pagamento delle quote capitale dei mutui MEF e, con lo stesso intento, Cassa depositi e prestiti ha dato la possibilità di dilazionare la scadenza dei mutui aventi alcune caratteristiche fino, al massimo, al 2043, cosa che ha permesso di ridurre l'incidenza dell'esborso per ammortamento mutui almeno in questa prima fase temporale. A tal proposito si veda il Decreto del Presidente n. 66 del 26/5/2020

L'art. 204, c.1, del nuovo T.U.EE.LL., approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e successive modifiche, dispone che l'Ente locale possa assumere nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'art. 207 del medesimo decreto, al netto dei contributi statali e regionali in c/interessi, non superi il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui (L147/2013, art1, c.735).

Situazione limite di indebitamento

SITUAZIONE LIMITE DI INDEBITAMENTO

ENTRATE (Rendiconto della gestione anno 2024), ex art. 204, comma 1, del Dlgs. n. 267/2000	RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	28.471.421,85
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	16.735.035,99

3) Entrate extratributarie (Titolo III)	
	7.039.762,14
	52.246.219,98
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale:	5.224.622,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'art. 207 del Tuel autorizzati fino al 31 dicembre dell'esercizio precedente (1)	189.348,44
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'art. 207 del Tuel autorizzati nell'esercizio in corso	
Contributi erariali o regionali in c/interessi su mutui	
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	
Ammontare disponibile per nuovi interessi	5.035.273,56
TOTALE DEBITO	
Debito contratto al 31 dicembre dell'esercizio precedente	5.567.793,67
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	5.567.793,67
DEBITO	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Ammin/ni pubbliche e di altri soggetti	
<i>di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>	
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento*	

(1) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

IL PROSPETTO DELL'AMMORTAMENTO DEL DEBITO IN ESSERE VIENE DI SEGUITO RIPORTATO:

	2026	2027	2028	2029	2030
QUOTA CAPITALE					
Capitolo 30103035	€ 228.115,34	€ 235.983,09	€ 244.126,13	€ 252.554,32	€ 261.277,81
QUOTA INTERESSI					
Capitolo 10201064	189.348,44	€ 181.480,69	€ 244.126,13	€ 164.909,46	€ 156.185,97
TOTALE PER ANNO	€ 413.463,78	€ 413.463,78	€ 413.463,78	€ 413.463,78	€ 413.463,78

LA CONSISTENZA DEL DEBITO AL 31/12 DI OGNI ANNO RISPETTO AL TOTALE DELLE ENTRATE PROPRIE (TIT. 1 + TOT. 3) È LA SEGUENTE:

anno	2024	2025	2026	2027	2028
residuo debito al 31/12	5.788.307,16	5.567.793,70	5.339.678,36	5.111.563,02	4.883.447,68
entrate proprie	33.152.861,55	34.341.092,07	33.983.688,04	33.976.978,65	33.976.978,65
rapp.debito/entrate	17,46%	16,21%	15,72%	15,04%	14,37%

Missione – Programma 9901: Servizi per conto terzi - Servizi per conto terzi - partite di giro

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

TITOLO	Stanziamen- to Totale 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamen- to Totale 2027	di cui Fondo	Stanziamen- to Totale 2028	di cui Fondo
Uscite conto Terzi e Partite di Giro	10.086.834,40	0,00	0,00	9.403.291,00	0,00	9.403.291,00	0,00
Totale	10.086.834,40	0,00	0,00	9.403.291,00	0,00	9.403.291,00	0,00

Sezione Operativa – Seconda Parte

Generalità

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2022/2024; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti: – il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni; – il programma triennale delle opere e dei lavori pubblici; – il piano biennale della fornitura di beni e servizi; – il programma triennale del fabbisogno del personale.

6. Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare è strettamente legata alle politiche istituzionali e di governo del territorio che la Provincia intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali dell'ente. Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione ecc...). L'attività è quindi articolata su due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio dell'ente, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato. Si riporta di seguito la pianificazione per il triennio 2026/2028 .

7. PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE A LIVELLO TRIENNALE E ANNUALE DA DESTINARE AL FABBISOGNO DI PERSONALE ENTRO I LIMITI DI SPESA E DELLA CAPACITA' ASSUNZIONALE DELL'ENTE (MODIFICA DEL PRINCIPIO CONTABILE DM 25/07/2023)

Nel 2022 con l'adozione del decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 11/1/2022, si è data applicazione all'art. 33 del decreto legge n. 34 del 30/4/2019. L'ente è risultato essere virtuoso, rispettando il parametro di riferimento del 19.1% di incidenza della spesa del personale sulla media delle entrate.

Al fine di dare attuazione al dettato normativo e quindi sfruttare a pieno l'opportunità offerta dal Legislatore, il Servizio ha delineato un preciso percorso operativo, costituito da diverse fasi e con il coinvolgimento di vari attori, attraverso il quale realizzare una politica assunzionale che sia al massimo grado rispondente ai fabbisogni della struttura e coerente con gli obiettivi strategici dell'ente, fermo ovviamente restando il rispetto di tutti i vincoli e divieti previsti dalla vigente legislazione in materia di assunzioni, dotazione organica e contenimento della spesa di personale.

DETERMINAZIONE DEL BUDGET ASSUNZIONALE E DELLA CAPACITA' ASSUNZIONALE

Il primo passaggio è quello di determinare il cd budget assunzionale che, come previsto dalla vigente normativa, non è più rappresentato da una percentuale della spesa del personale 2019. A partire dal 2025, nel permanere dello stato virtuoso sotto la soglia prevista del 19,1% di incidenza della spesa del personale sulla media delle entrate, l'ente non avrà limiti tranne il parametro stesso di virtuosità.

Sono esclusi dal calcolo di cui sopra le assunzioni successive al 11/1/2022 eterofinanziate dalla Regione con leggi regionali quali la 70/2019 per contenimento ungulati e la 45/2020 per protezione civile.

Per le assunzioni a tempo determinato rileva un ulteriore limite di carattere finanziario, previsto dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, in applicazione del quale le province in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 possono ricorrere a contratti di lavoro flessibile complessivamente intesi, nel limite della spesa a tal fine sostenuta nell'anno 2009 (pari a € 445.861,56 inclusi oneri riflessi ed irap) con esclusione delle spese per il personale assunto a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000.

INDIVIDUAZIONE DEI PRIORITARI FABBISOGNI DELL'ENTE PER L'ANNO 2026.

La determinazione dei fabbisogni è stata fatta in continuità con quanto nel piano dei fabbisogni 2025-2027, condiviso con la Segreteria e con La Presidente e confluirà nella sezione 3 del Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art 6 D.L. 80-2021., con la introduzione di un altro dirigente per il Settore Amministrativo a tempo determinato nel 2025 e la assunzione a tempo indeterminato del dirigente del Settore Tecnico.

Il processo di individuazione dei fabbisogni prende avvio con la compilazione di una apposita scheda in cui i Responsabili dei servizi, oltre ad attestare eventuali eccedenze di personale nel proprio Servizio ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001, indicano i loro fabbisogni, specificando categoria, profilo, relativo percorso di studio da indicarsi come preferibile o imprescindibile (es. se profilo amministrativo specificare se con un percorso di studi giuridico, economico, ecc.), attività/processo/procedimento di riferimento, motivazione della richiesta, in una ottica di rispetto della suddetta *ratio legis* che, per come declinata dal Legislatore, impone che le richieste presentate siano serie, nel senso di potenzialmente

realizzabili e sostenibili.

Sulla base dei fabbisogni espressi dai Responsabili, l'Amministrazione, nell'impossibilità di soddisfare tutte le richieste avanzate, individua delle priorità con la finalità ultima di rilanciare il ruolo delle province secondo le linee di indirizzo e con gli strumenti come di seguito indicati.

FABBISOGNI 2026-2028

Tenuto conto dei nuovi principi contabili di raccordo tra DUP e PIAO e fatta salva la rideterminazione annuale a seguito di rimodulazione delle priorità e di specifica valutazione dell'impatto in termini di sostenibilità finanziaria, l'Amministrazione ha intenzione di sfruttare il più possibile gli spazi assunzionali previsti sulla base delle seguenti priorità per gli anni 2026-2028, compatibilmente con le risorse di bilancio disponibili, per:

- assunzioni di figure amministrative e tecniche in relazione ad eventuali pensionamenti e/o vittorie di concorsi;
- potenziamento dei reparti tecnici;
- assunzioni di un dirigente amministrativo appena possibile.

Inoltre, per quanto possibile, l'ente cercherà di adottare tutte le misure per mantenere le professionalità presenti, valorizzandone il ruolo, e questo non solo attivando i necessari percorsi di formazione, ma anche cercando, compatibilmente con le risorse disponibili e nel rispetto dei vincoli di spesa di personale previsti, di dare attuazione a tutti gli strumenti che anche il nuovo contratto collettivo del comparto Funzioni locali prevede (ad esempio progressioni economiche, ridefinizione delle varie indennità, ecc).

Con riferimento all'articolo 14, comma 1-bis del decreto-legge [14 marzo 2025](#), n. 25, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 69 del [9 maggio 2025](#) e successive indicazioni contenute nella Circolare della Ragioneria prot. 175706 del [27/6/2025](#), si ritiene di procedere ad un aumento parziale del fondo risorse decentrate pari ad euro 100.000,00 in deroga al limite di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo [25 maggio 2017](#), n. 75.

Contenimento spesa del personale

Si riporta il prospetto attestante il rispetto del limite di cui all'art. 1 comma 557 l. 296/2016

DUP ANNO 2026-2028 NORMALIZZATO (Bilancio Armonizzato)

COMPONENTI CONSIDERATE PER LA DETERMINAZIONE DELLA SPESA

	2026	2027	2028
► Personale Dipendente	7.115.329,24	7.115.329,24	7.115.329,24
► Personale Dipendente Art. 90 Dlgs 267/00	-	-	-
► Personale Dipendente			

Art. 110 Dlgs 267/00	-	-	-
▶ Reiscrizioni da FPV	-	-	-
▶ Spese prevenzione Polizia (cap. 1030134)	60.000,00	60.000,00	60.000,00
▶ Buoni Pasto (cap. 1100505 e 1036)	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Totale Macro aggregato 01	7.245.329,24	7.245.329,24	7.245.329,24
▶ Irap (liv. 4 - 1020101)	423.994,34	423.994,34	423.994,34
Totale Macro aggregato 02	423.994,34	423.994,34	423.994,34
▶ Formazione (liv. 4 - 1030204)	46.000,00	46.000,00	46.000,00
▶ Missioni (liv. 4 - 1030202)	28.604,00	28.604,00	28.604,00
Totale Macro aggregato 03	74.604,00	74.604,00	74.604,00
▶ FPV - macroaggregato 1	-	-	-
▶ FPV - macroaggregato 2	-	-	-
Totale Macro aggregato 10	-	-	-
TOTALE SPESA DEL PERSONALE (A)	7.743.927,58	7.743.927,58	7.743.927,58

Dettaglio Componenti Escluse

▶ Spese per il personale appartenente alle categorie protette (AL NETTO VACANZA CONTRATTUALE ANNO 2023).	309.678,80	309.678,80	309.678,80
▶ Spese per il personale appartenente alle Funzioni Trasferite (Formazione, - Professionale, Genio Civile, Agricoltura,	-	-	-

Turismo) comprensivi oneri riflessi ed IRAP (AL NETTO VACANZA CONTRATTUALE ANNO 2020)

► Spese per il personale appartenente alla Ex Unione dei Comuni dell'Elba, -
comprensive di IRAP ed Oneri Riflessi ed al netto della Vacanza Contrattuale 2019
(TRASFERITO DALLA REGIONE ALLA PROVINCIA CON
LEGGE REGIONALE N. 109 DEL 14/05/2012).

► Spese per assunzioni a termine Polizia Provinciale -
Art. 208 Codice della Strada. -

2028			
2027			
2026			
2025		139.787,50	
	139.787,50		139.787,50
2024		139.787,50	
	139.787,50		139.787,50
2023		139.787,50	
	139.787,50		139.787,50
2022		83.227,70	
	83.227,70		83.227,70
2021		125.377,54	
	125.377,54		125.377,54
2020		32.925,73	
	32.925,73		32.925,73
2019		22.568,85	
	22.568,85		22.568,85
2018		115.307,73	
	115.307,73		115.307,73
2017		35.747,72	
	35.747,72		35.747,72
2016		17.622,45	
	17.622,45		17.622,45
2015		22.433,49	
	22.433,49		22.433,49
2014		23.375,37	
	23.375,37		23.375,37
2013		23.637,76	
	23.637,76		23.637,76
2012		23.783,64	
	23.783,64		23.783,64
2011		29.060,69	

► Spese per emolumenti arretrati relativi ad anni precedenti, conseguenti al rinnovo dei CCNL al netto di IRAP e comprensivi di oneri riflessi (Dipendenti, Dirigenti, Segretario Generale) (COMPRESA VACANZA CONTRATTUALE)

	29.060,69		29.060,69
2010	44.758,19	44.758,19	44.758,19
2009	169.868,94	169.868,94	169.868,94
2008	246.042,79	246.042,79	246.042,79
2007	208.932,81	208.932,81	208.932,81
2006	254.386,97	254.386,97	254.386,97
2005	196.771,88	196.771,88	196.771,88
2004	97.806,15	97.806,15	97.806,15
► Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali intervenuti al netto di IRAP e comprensivi di oneri riflessi (Dipendenti, Dirigenti, Segretario Generale). VACANZA CONTRATTUALE ANNO IN CORSO	139.787,50	139.787,50	139.787,50
► Straordinari Elettorali ed Ordine Pubblico (comprensivi di IRAP).			
► Straordinari ed Ordine Pubblico COVID (comprensivi di IRAP).			
► Incentivi alla Progettazione L. 109/'94 (comprensivi di IRAP).	37.000,00	37.000,00	37.000,00
► Diritti di Rogito.	-	-	-
► Missioni comunitarie rimborsate	8.604,00	8.604,00	8.604,00
► Trasferimenti da altri enti per spese personali obbligatorie (Str. Privati polizia)(comprensivi di IRAP)	159.636,00	159.636,00	159.636,00
► Formazione	30.000,00	30.000,00	30.000,00
► Altre Spese			
TOTALE COMPONENTI ESCLUSE (B)	2.877.705,22	2.877.705,22	2.877.705,22
► Macroaggregato 1 - reiscrizioni anno precedente impegnate nell'anno in corso	-	-	-

► Macroaggregato 2 -
reiscrizioni anno precedente
impegnate nell'anno in corso

-	-	-
---	---	---

**TOTALE COMPONENTI
ESCLUSE (B1)**



-	-	-
---	---	---

**TOTALE
COMPONENTI
ASSOGGETTATE AL
LIMITE DI SPESA A-
(B+B1)**

4.866.222,36 4.866.222,36 4.866.222,36

**SPESA MEDIA DEL
PERSONALE A
CONSUNTIVO
NORMALIZZATA (ANNI
2011+2012+2013/3)**

10.367.327,36 10.367.327,36 10.367.327,36

**RISPARMIO ANNUALE
- EVIDENZA
RISPETTO LIMITE
ART. 1 C. 557 LEGGE
296/2016**

**- - 5.501.104,99 -
5.501.104,99 5.501.104,99**

PROVINCIA DI LIVORNO

8. PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI LIVORNO

Si allega il programma relativo al triennio 2025/2027 in quanto l'annualità 2028 è in fase di redazione.

“Piano delle alienazioni e valorizzazioni triennio 2026 - 2028” ai sensi e per gli effetti del combinato disposto articolo 2 commi 2, 3 e 4 del “Regolamento per l’alienazione dei beni immobili della Provincia di Livorno” approvato con D.C.P. n. 21 del 03.06.2024 in vigore dal 1°luglio 2024.

Ai sensi dell’art. 58 della Legge n. 133/2008, ciascun Ente individua, redigendo apposito elenco, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione

Per questa competenza la Provincia di Livorno ha adottato uno specifico Regolamento per l’alienazione dei beni immobili approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 21 del 03/06/2024 in vigore dal 01.07.2024 nel quale all’articolo 2 commi 2, 3 e 4 viene specificata la procedura come di seguito riportato:

Articolo 2 - Beni da alienare

1. E' autorizzata l’alienazione dei seguenti beni immobili:

- a. beni appartenenti al patrimonio disponibile della Provincia di Livorno;
- b. beni appartenenti al patrimonio indisponibile nel caso in cui, con un atto di dismissione, sia cessata la loro destinazione a pubblico servizio;
- c. dei beni del demanio provinciale per i quali sia intervenuto motivato provvedimento di desmanializzazione.

2. L'individuazione dei beni immobili da alienare avviene con provvedimento del Presidente della Provincia, nell'ambito degli indirizzi di governo dell'Ente, sulla base dei seguenti possibili criteri:

- a. beni per cui sia cessata la demanialità o sia venuto meno il pubblico interesse al loro utilizzo;
- b. beni a bassa redditività o a gestione particolarmente onerosa;
- c. beni richiedenti interventi manutentivi o di recupero particolarmente onerosi;
- d. beni facenti parte di immobili di proprietà non esclusiva della Provincia per i quali non permane l’interesse al mantenimento in proprietà in regime di condominio o comunione;
- e. beni per le quali non permane l’interesse della Provincia al mantenimento in proprietà in quanto non destinati a fini istituzionali (ad esempio: reliquati stradali, terreni agricoli, ecc);

3. I beni da alienare, come individuati al punto precedente, sono inseriti nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione.

4. In alternativa l’alienazione può essere autorizzata in corso di esercizio mediante atto consiliare a se stante.

Resta inteso che per alienare i beni compresi nel Piano, è necessaria una specifica ed espressa Deliberazione Consiliare, ai sensi dell’articolo 42 comma 2 lettera l) del TUEL,

affinché l'organo possa esprimersi con maggiore compiutezza nel dettaglio circa i motivi della alienazione, il valore di vendita del bene, la procedura di alienazione.

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2026-2028, ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 della legge n. 133/2008, di conversione del Decreto Legge n. 112/08 e successive modifiche ed integrazioni, dovrà pertanto individuare i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali della Provincia di Livorno e pertanto suscettibili di essere valorizzati o alienati.

In particolare l'articolo 58 "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali" al comma 1 stabilisce che:

"Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze-Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio.

I restanti commi dal 9 al 9 bis indicano la procedura da seguire.

La sopra citata L. 133/2008 ha inoltre introdotto nel nostro ordinamento l'obbligo di allegare il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni degli Immobili al Bilancio di previsione con l'obiettivo di garantire il riordino, la gestione e valorizzazione del Patrimonio delle Province e degli altri Enti Locali.

La nuova contabilità armonizzata ha introdotto ulteriori novità in materia; in particolare, l'Allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011, al punto "8.2. La Sezione Operativa (SeO)" ha previsto che il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni patrimoniali sia anche parte integrante del **DUP**.

C'è da precisare che il Piano, essendo un allegato al bilancio di previsione, riveste una prevalente funzione ricognitiva e di programmazione, senza rappresentare un atto di disposizione conclusiva per la vendita, tanto più che l'alienazione di beni è un atto eventuale e potenziale; vero è che l'inserimento degli immobili nel Piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile attribuendo ai beni immobili in esso contenuti la propensione alla alienazione.

La valorizzazione e messa a reddito del patrimonio provinciale mira essenzialmente al reperimento di risorse per interventi di manutenzione ed efficientamento del patrimonio scolastico, stradale, museale e storico. Vengono non soltanto previste azioni tese alla capitalizzazione del patrimonio provinciale attraverso l'alienazione di beni non più destinati ad uso pubblico e non più strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, ma anche la valorizzazione del patrimonio attraverso il monitoraggio e l'aggiornamento delle diverse forme concessorie di uso del patrimonio quali: i comodati, le locazioni, ecc.

Il progetto dunque afferisce all'insieme delle attività, delle risorse umane e strumentali

necessarie alla gestione del patrimonio immobiliare di proprietà o in gestione dell'Amministrazione Provinciale. Cura tutti gli aspetti relativi alla valorizzazione, acquisizione, gestione amministrativa condominiale e catastale, nonché l'alienazione dei beni patrimoniali individuati dal Consiglio Provinciale come cedibili. Amministra contabilmente e contrattualmente i fitti passivi ed attivi degli immobili.

Piano Alienazioni 2025/2027 e stato avanzamento del piano al 30 giugno 2025

PIANO DELLE ALIENAZIONI 2025/2027				STATO ATTUAZIONE 30/06/2025
	2025	2026	2027	
Casello Idraulico Ponte di Ferro Piombino	€ 390.000,00			AVVIATA PROCEDURA DI SGOMBERO; Approvato con Delibera C.P. n. 23 del 3 giugno 2024 il nuovo valore Euro 390.000,00. In elaborazione procedure d'asta
n°1 appartamento via Quaglierini	€ 122.000,00			IN FASE DI PERIZIA
Palazzina Gabbro ex Caserma carabinieri	€ 280.000,00			Approvato con Delibera C.P. n. 23 del 3 giugno 2024 il nuovo valore Euro 280.000,00; in elaborazione procedure d'asta
N° 2 appartamenti via Firenze	€ 362.000,00			Svolto lo sgombero dell'occupante abusivo 15/01/2024; Esperita Asta 2° incanto 29/02/2024; Esperita Asta 3° incanto 21/05/2024 con riduzione valore del 25% Euro 279.750,00; in elaborazione fase successiva.
Caserma Via G. Bruno Piombino		€ 1.800.000,00		

Ex Casello Idraulico Collesalveti Svolta Biagi	€ 180.000,00			Con Disposizione Dirigenziale n. 252 del 03/02/2025 è stata esperita l'Asta al 2° incanto andata deserta; in elaborazione fase successiva
Ex Ospedale (ex C.I.) Portoferraio Via V. Hugo	€ 1.361.000,00			
Caserma Porto Azzurro Via Solferino	€ 1.320.000,00			
Caserma Portoferraio Calata Buccari	€ 3.145.000,00			
Terreno - Centro Cantoniero di Bibbona		€ 231.000,00		Concluso il rogito per la vendita nel mese di aprile 2025
Caserma Via Franchini (Ardenza) Livorno		€ 1.200.000,00		
Ex centro cantoniero Le Grotte Portoferraio		€ 94.000,00		Concluso il rogito per la vendita nel mese di febbraio 2025
Caserma Via della Pieve Livorno			€ 1.300.000,00	
TOTALE	€ 7.160.000,00	€ 3.325.000,00	€ 1.300.000,00	

Piano Alienazioni 2026/2028

PIANO DELLE ALIENAZIONI 2026/2028				
	2026	2027	2028	
Casello Idraulico Ponte di Ferro Piombino	€ 390.000,00			AVVIATA PROCEDURA DI SGOMBERO; Approvato con Delibera C.P. n. 23 del 3 giugno 2024 il

				nuovo valore Euro 390.000,00. In elaborazione procedure d'asta
n°1 appartamento via Quaglierini	€ 122.000,00			IN FASE DI PERIZIA
Palazzina Gabbro ex Caserma carabinieri	€ 280.000,00			Approvato con Delibera C.P. n. 23 del 3 giugno 2024 il nuovo valore Euro 280.000,00; in elaborazione procedure d'asta
N° 2 appartamenti via Firenze	€ 279.750,00			Svolto lo sgombero dell'occupante abusivo 15/01/2024; Esperita Asta 2° incanto 29/02/2024; Esperita Asta 3° incanto 21/05/2024 con riduzione valore del 25% Euro 279.750,00 ; in elaborazione fase successiva.
Caserma Via G. Bruno Piombino		€ 1.800.000,00		
Ex Casello Idraulico Collesalveti Svolta Biagi	€ 180.000,00			Con Disposizione Dirigenziale n. 252 del 03/02/2025 è stata esperita l'Asta al 2° incanto andata deserta; in

				elaborazione fase successiva
Ex Ospedale (ex C.I.) Portoferraio Via V. Hugo	€ 1.361.000,00			
Caserma Porto Azzurro Via Solferino	€ 1.320.000,00			
Caserma Portoferraio Calata Buccari		€ 3.145.000,00		
Caserma Via Franchini (Ardenza) Livorno		€ 1.200.000,00		
Caserma Via della Pieve Livorno			€ 1.300.000,00	
TOTALE	€ 3.932.750,00	€ 6.145.000,00	€ 1.300.000,00	

Elenco delle valorizzazioni

ELENCO DEGLI IMMOBILI IN VALORIZZAZIONE PER IL TRIENNIO 2026-2028

	IMMOBILE	UBICAZIONE	TIPOLOGIA VALORIZZAZIONE
1	Centro della Nautica	Vada	Percorso per una valorizzazione della parte di immobile non ancora utilizzata, in accordo con il Comune di Rosignano, comproprietario, in forza della “<i>CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO E LA PROVINCIA DI LIVORNO PER LA DEFINIZIONE DEI RECIPROCI RAPPORTI PER L’ATTUAZIONE DEL PERCORSO DI VALORIZZAZIONE DELL’IMMOBILE DENOMINATO CENTRO DELLA NAUTICA</i>” stipulata tra i due Enti il 23 novembre 2018 - ex art. 15 Legge 241/1990. Decreto Dirigenziale del Comune di Rosignano

			n. 355/2020 del 26/02/2020 avente ad oggetto: "Procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento, mediante locazione di valorizzazione - ex art. 3-bis D.L. n. 351/2001, convertito, con modificazioni, in L. n. 410/2001 - di un bene immobile di proprietà del Comune di Rosignano Marittimo e della Provincia di Livorno denominato "Centro della Nautica", situato nella frazione di Vada. Repertorio n. 145.800 Raccolta n. 17.946 - Contratto di locazione di valorizzazione ex art. 3-bis D.L. n. 351/2001 conv. con mod. e int. Dalla L. n. 410/2001 e ss.mm.ii. Registrato il 18.07.2022 al n. 7084 Serie T e Trascritto a Livorno il 19.07.2022 al n. 9509 – durata del contratto 30 anni dalla sottoscrizione del 27 giugno 2022.
2	Sede Provincia	Viale Manzoni Portoferraio	ARTI/Elba contratto di locazione in essere, si prevede termine locazione nel corso del 2026 per trasferimento ARTI ad altra sede.
3	Appartamento	Piazza Cavour - Livorno	ATO/Livorno contratto locazione in essere.
4	Primo piano Edificio Via degli Asili	Via degli Asili - Livorno	CPIA/Comune di Livorno locazione cessata agosto 2024 sono in corso le procedure di recupero delle spese pregresse sostenute.
5	Spazi Edificio Via degli Asili	Via degli Asili - Livorno	FAL contratto di locazione in corso di rinnovo.
6	3 vani Istituto scolastico ISIS Polo Cattaneo	ISIS Polo Cattaneo, Via Marrucci - Cecina	Università Terza Età di Cecina, concessione spazi in corso di rinnovo.
7	Complesso Gherardesca	Via G. Galilei 40 -	ARTI/Livorno contratto di locazione con il Comune di Livorno in essere;

		Livorno	
8	Appartamento	Via Quaglierini - Livorno	Contratto di locazione in essere con privato
9	Caserma Carabinieri	Via Franchini - Livorno	Contratto di locazione in essere con Ministero Interno – da rinnovare
1 0	Caserma Carabinieri	Via della Pieve - Livorno	Contratto di locazione in essere con Ministero Interno – da rinnovare
1 1	Caserma Carabinieri	Via G. Bruno - Piombino	Contratto di locazione in essere con Ministero Interno – da rinnovare
1 2	Caserma Carabinieri	Via Solferino - Porto Azzurro	Contratto di locazione in essere con Ministero Interno – da rinnovare
1 3	Caserma Carabinieri	Calata Buccari - Portoferraio	Contratto di locazione in essere con Ministero Interno – da rinnovare
1 4	Ufficio a Palazzo Granduca e spazio aula Complesso Gherardesca	Piazza Civica 4 e Via Galilei - Livorno	PLIS contratto di locazione in essere.
1 5	Museo/Foresteria	Via Roma 232 - Livorno	Contratto di locazione con privato cessato al 30 giugno 2025.

1 6	Sede Provincia - stanza	Viale Manzoni - Portoferraio	Università Tempo Libero Elba concessione spazi.
			Il sopra descritto Piano delle Valorizzazioni ha un valore stimato, sulla annualità 2024, pari ad Euro 408.600,00

PROVINCIA DI LIVORNO

9. PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI LIVORNO

Si allega il programma relativo al triennio 2025/2027 in quanto l'annualità 2028 è in fase di redazione.

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI LIVORNO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	27,937,585.69	5,545,794.72	5,392,049.15	38,875,429.56
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	389,750.00	0.00	0.00	389,750.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	7,294,600.00	2,992,500.00	1,170,000.00	11,457,100.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	35,621,935.69	8,538,294.72	6,562,049.15	50,722,279.56

Il referente del programma
DEL CORSO GABRIELLA

Note:
(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma
(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI LIVORNO

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										

Note:
(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Il referente del programma
DEL CORSO GABRIELLA

Tabella B.1
a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2
a) nazionale
b) regionale

Tabella B.3
a) mancanza di fondi
b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4
a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5
a) prevista in progetto
b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI LIVORNO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.202 comma 1 lett.a) e all.I.5 art.3 comma 4 del codice (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
I80011010495202500001	L80011010495202400020		CASERMA VIA G. BRUNO	009	049	012		3	2	3		0.00	1,620,000.00	0.00	0.00	1,620,000.00
I80011010495202500002	L80011010495202400020		CASERMA VIA FRANCHINI	009	049	009		3	2	3		0.00	115,000.00	0.00	0.00	115,000.00
I80011010495202500003	L80011010495202200001		CASERMA VIA FRANCHINI	009	049	009		3	2	3		0.00	365,000.00	0.00	0.00	365,000.00
I80011010495202500006	L80011010495202500001		TERRENO CENTRO CANTONIERO	009	049	001		3	2	3		0.00	207,900.00	0.00	0.00	207,900.00
I80011010495202500007	L80011010495202500001		EX CENTRO CANTONIERO LE GROTTI	009	049	014		3	2	3		0.00	84,600.00	0.00	0.00	84,600.00
I80011010495202500009	L80011010495202500008		Caserma Via Franchini	009	049	009		3	2	3		0.00	600,000.00	0.00	0.00	600,000.00
I80011010495202500008	L80011010495202500009		N° 2 appartamenti via Firenze	009	049	009		3	2	3		325,800.00	0.00	0.00	0.00	325,800.00
I80011010495202500011	L80011010495202500011		Caserma Via della Pieve	009	049	009		3	2	3		0.00	0.00	1,170,000.00	0.00	1,170,000.00
I80011010495202500012	L80011010495202500012		Ex Casello Idraulico Svolta Biagi	009	049	008		3	2	3		180,000.00	0.00	0.00	0.00	180,000.00
I80011010495202500013	L80011010495202500012		Ex Ospedale (ex C.I.) Via V. Hugo	009	049	014		3	2	3		1,361,000.00	0.00	0.00	0.00	1,361,000.00
I80011010495202500014	L80011010495202500012		Caserma Via Solferino	009	049	013		3	2	3		1,320,000.00	0.00	0.00	0.00	1,320,000.00
I80011010495202500015	L80011010495202500012		Caserma Calata Buccari	009	049	014		3	2	3		169,506.60	0.00	0.00	0.00	169,506.60
I80011010495202500016	L80011010495202500013		Caserma Calata Buccari	009	049	014		3	2	3		2,975,493.40	0.00	0.00	0.00	2,975,493.40
I80011010495202500017	L80011010495202500014		Casello Idraulico Ponte di Ferro Piombino	009	049	012		3	2	3		351,000.00	0.00	0.00	0.00	351,000.00
I80011010495202500018	L80011010495202500014		n°1 appartamento via Quaglierini	009	049	009		3	2	3		95,000.00	0.00	0.00	0.00	95,000.00
I80011010495202500019	L80011010495202500015		Palazzina Gabbro ex Caserma carabinieri	009	049	017		3	2	3		252,000.00	0.00	0.00	0.00	252,000.00
I80011010495202500020	L80011010495202500015		n°1 appartamento via Quaglierini	009	049	009		3	2	2		14,800.00	0.00	0.00	0.00	14,800.00
I80011010495202500021	L80011010495202400006		Ex casa colonica	009	049	009		3	2	3		250,000.00	0.00	0.00	0.00	250,000.00

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.202 comma 1 lett.a) e all.1.5 art.3 comma 4 del codice (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)					
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale	
													7,294,600.0	2,992,500.0	1,170,000.0	0.00	11,457,100

Note:
(1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
(4) Ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Il referente del programma

DEL CORSO GABRIELLA

Tabella C.1
1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2
1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3
1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4
1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI LIVORNO

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualeità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)		
L.80011010495202300020		J67H10001780003	2025	LUBRANO SIMONE	No	No	009	049	011		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	DM123 - ANNO 2022 PROGETTAZIONE ESECUZIONE ADEGUAMENTO SEDE STRADALE IN LOC. CROCIETTA - SP25	2	500.000,00	0.00	0.00	0.00	500.000,00	0.00		0.00		1	
L.80011010495202300017		J95F23000190001	2025	LUBRANO SIMONE	No	No				IT116	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	DM 125 del 05/05/2022 ANNI 2025/2026 - LAVORI E SERVIZI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEI PONTI E VIADOTTI ESISTENTI SULLE STRADE PROVINCIALI E PER LA SOSTITUZIONE DI QUELLI CON PROBLEMI STRUTTURALI DI SICUREZZA - PONTI SSPP	2	542.222,77	1.926.666,32	0.00	0.00	2.468.891,09	0.00		0.00			
L.80011010495202400006			2025	ALETTO VINCENZO	No	No				IT116	07 - Manutenzione straordinaria	11.70 - Scuole e istruzione	Interventi di manutenzione straordinaria igienico sanitaria su scuole	2	250.000,00	0.00	0.00	0.00	250.000,00	250.000,00		0.00		1	
L.80011010495202300004		J97H22002830001	2025	LUBRANO SIMONE	No	No				IT116	09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	01.01 - Stradali	DM141 - ANNO 2025 PROGETTAZIONE ESECUZIONE RIPRISTINO PAVIMENTAZIONE STRADALE E SEGNALETICA ATTIVITA' DI MESSA IN SICUREZZA SP39. TRATTI SALTUARI DI COMPETENZA PROVINCIALE	3	643.821,00	0.00	0.00	0.00	643.821,00	0.00		0.00			
L.80011010495202400004			2025	LUBRANO SIMONE	No	No				IT116	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	DM224 - ANNO 2025 PROGETTAZIONE ESECUZIONE SOSTITUZIONE DISPOSITIVI RITENUTA E GIUNTI TECNICI - SP26	3	180.257,90	0.00	0.00	0.00	180.257,90	0.00		0.00			
L.80011010495202500006			2025	LUBRANO SIMONE	No	No				IT116	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	DM MOTOCICLISTI BARRIERE - ANNO 2025/2029	2	180.255,00	173.232,00	188.662,00	0.00	542.189,00	0.00		0.00			
L.80011010495202500009		J44D22001590003	2025	ALETTO VINCENZO	No	No	009	049	009		07 - Manutenzione straordinaria	11.70 - Scuole e istruzione	Lavori di realizzazione nuovi servizi e diversa distribuzione interna da attuare nella porzione centrale anteriore del complesso edificio Gherardesca, area "ex ufficio della Regione" per la creazione di nuovi spazi da destinare al Liceo Cecconi	2	325.800,00	0.00	0.00	0.00	325.800,00	325.800,00		0.00			
L.80011010495202500012		J95E22000380000	2025	LUBRANO SIMONE	No	No	009	049	014		01 - Nuova realizzazione	11.70 - Scuole e istruzione	PNRR M4-C1-I3.3 - REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA SCUOLA PER L'ISIS FORESI-BRIGNETTI - SOSTITUZIONE EDILIZIA - PROTOCOLLO D'INTESA TRA PROVINCIA DI LIVORNO E COMUNE DI PORTOFERRAIO INTERVENTO 2 - Realizzazione delle aule, laboratori, uffici amministrativi e spazi comuni	1	18.277.013,20	0.00	0.00	0.00	18.277.013,20	3.030.506,60		0.00			
L.80011010495202500013		J93H19000580004	2025	LUBRANO SIMONE	No	No	009	049	014		01 - Nuova realizzazione	11.70 - Scuole e istruzione	PNRR M4-C1-I3.3 - REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA SCUOLA PER L'ISIS FORESI-BRIGNETTI - SOSTITUZIONE EDILIZIA - PROTOCOLLO D'INTESA TRA PROVINCIA DI LIVORNO E COMUNE DI PORTOFERRAIO INTERVENTO 1 - Realizzazione palestra e campo polivalente	1	8.482.493,40	0.00	0.00	0.00	8.482.493,40	2.975.493,40		0.00			
L.80011010495202500014		J79Z4001480003	2025	ALETTO VINCENZO	No	No	009	049	012	IT116	07 - Manutenzione straordinaria	11.70 - Scuole e istruzione	Messa in sicurezza delle Officine dell'Istituto Superiore Pacinotti in Via A. Pacinotti, 3 a Portoferraio con lavori di antiridondamento del solaio.	1	446.000,00	0.00	0.00	0.00	446.000,00	446.000,00		0.00		2	
L.80011010495202500015		J44D24002580003	2025	ALETTO VINCENZO	No	No	009	049	009		09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.08 - Social e scolastiche	Messa in sicurezza ed efficientamento energetico dell'Edificio Chimico dell'Istituto Professionale L. Orlando in Piazza 2 Giugno a Livorno	1	266.800,00	0.00	0.00	0.00	266.800,00	266.800,00		0.00		2	
L.80011010495202400018		J97H22002810001	2025	LUBRANO SIMONE	No	No				IT116	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	DM 141/2022 ANNUALITA' 2023 SP 25 SP 26 LAVORI MESSA IN SICUREZZA DEL PIANO VIARIO	2	450.000,00	0.00	0.00	0.00	450.000,00	0.00		0.00		1	
L.80011010495202500016			2025	LUBRANO SIMONE	No	No				IT116	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	LAVORI FRANE SP 8 BIS E SP 10 (0+500)	2	240.000,00	0.00	0.00	0.00	240.000,00	0.00		0.00		1	
L.80011010495202500017		J97H22002800001	2025	LUBRANO SIMONE	No	No	009	049	010		99 - Altro	01.01 - Stradali	DM 141/2022 ANNUALITA' 2022 SP 25 LOC. INFERRACCIO E POGGIO COMUNE DI MARCIANA L.U. PER LAVORI DI RIPRISTINO FRANE	1	240.000,00	0.00	0.00	0.00	240.000,00	0.00		0.00		1	
L.80011010495202500018		J95E25000110004	2025	ALETTO VINCENZO	No	No	009	049	014		06 - Manutenzione ordinaria		LICEO FORESI BRIGNETTI PORTOFERRAIO - LOC. CONCA DI TERRA - PORTOFERRAIO - INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL	1	1.995.000,00	0.00	0.00	0.00	1.995.000,00	0.00		0.00		1	

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																							
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																										
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																									
												RISCHIO SISMICO SULL'EDIFICIO SCOLASTICO FORESI - BRIGNETTI PORTOFERRAIO (LI)																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																				</

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
Note:															35.621.935.69	8.638.294.72	6.562.049.15	0.00	50.722.279.56	11.457.100.00		0.00		

Note:

(1) Codice intervento = "L" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre

(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica

(3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 6 dell'allegato I.5 al codice)

(4) Nome e cognome del responsabile unico del progetto

(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera a) all'allegato I.1 al codice

(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera d) dell'allegato I.1 al codice

(7) Indica il livello di priorità di cui al comma 10 dell'articolo 3 comma 10 dell'allegato I.5 al codice

(8) Ai sensi dell'articolo 4 comma 6 dell'allegato I.5 al codice, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito

(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b) allegato I.5 al codice
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c) allegato I.5 al codice
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d) allegato I.5 al codice
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e) allegato I.5 al codice
5. modifica ex art.5 comma 11 allegato I.5 al codice

Il referente del programma

DEL CORSO GABRIELLA

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI LIVORNO

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (*) (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (2)	Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione		
L80011010495202300020	J67H10001780003	DM123 - ANNO 2022 PROGETTAZIONE ESECUZIONE ADEGUAMENTO SEDE STRADALE IN LOC CROCETTA - SP25	LUBRANO SIMONE	500,000.00	500,000.00	CPA	2	No	No	1				1
L80011010495202300017	J95F23000190001	DM 125 del 05/05/2022 ANNI 2025/2026 - LAVORI E SERVIZI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEI PONTI E VIADOTTI ESISTENTI SULLE STRADE PROVINCIALI E PER LA SOSTITUZIONE DI QUELLI CON PROBLEMI STRUTTURALI DI SICUREZZA - PONTI SSPP	LUBRANO SIMONE	542,222.77	2,468,891.09	CPA	2	No	No	1				
L80011010495202400006		Interventi di manutenzione straordinaria igienico sanitaria su scuole	ALETTO VINCENZO	250,000.00	250,000.00	CPA	2	No	No	1				1
L80011010495202300004	J97H22002830001	DM141 - ANNO 2025 PROGETTAZIONE ESECUZIONE RIPRISTINO PAVIMENTAZIONE STRADALE E SEGNALETICA: ATTIVITA' DI MESSA IN SICUREZZA SP39, TRATTI SALTUARI DI COMPETENZA PROVINCIALE	LUBRANO SIMONE	643,821.00	643,821.00	CPA	3	No	No	1				
L80011010495202400004		DM224 - ANNO 2025 PROGETTAZIONE ESECUZIONE SOSTITUZIONE DISPOSITIVI RITENUTA E GIUNTI TECNICI - SP28	LUBRANO SIMONE	180,257.90	180,257.90	CPA	3	No	No	1				
L80011010495202500006		DM MOTOCICLISTI BARRIERE - ANNO 2025/2029	LUBRANO SIMONE	180,255.00	542,169.00	URB	2	No	No	1				
L80011010495202500009	J44D22001590003	Lavori di realizzazione nuovi servizi e diversa distribuzione interna da attuare nella porzione centrale anteriore del complesso edilizio Gherardesca, area "ex uffici della Regione" per la creazione di nuovi spazi da destinare al Liceo Cecioni	ALETTO VINCENZO	325,800.00	325,800.00	CPA	2	No	No	1				
L80011010495202500012	J95E2200038000	PNRR M4-C1-I3.3 - REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA SCUOLA PER L'ISIS FORESI-BRIGNETTI - SOSTITUZIONE EDILIZIA - PROTOCOLLO D'INTESA TRA PROVINCIA DI LIVORNO E COMUNE DI PORTOFERRAIO INTERVENTO 2 - Realizzazione delle aule, laboratori, uffici amministrativi e spazi comuni	LUBRANO SIMONE	18,277,013.20	18,277,013.20	MIS	1	No	No					
L80011010495202500013	J93H19000580004	PNRR M4-C1-I3.3 - REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA SCUOLA PER L'ISIS FORESI-BRIGNETTI - SOSTITUZIONE EDILIZIA - PROTOCOLLO D'INTESA TRA PROVINCIA DI LIVORNO E COMUNE DI PORTOFERRAIO INTERVENTO 1 - Realizzazione palestra e campo polivalente	LUBRANO SIMONE	8,482,493.40	8,482,493.40	MIS	1	No	No					
L80011010495202500014	J79I24001480003	Messa in sicurezza delle Officine dell'Istituto Superiore Pacinotti in Via A. Pacinotti, 3 a Piombino con lavori di antisfondellamento del solaio.	ALETTO VINCENZO	446,000.00	446,000.00	ADN	1	No	No					2

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (1) (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (2)	Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione		
L80011010495202500015	J44D24002580003	Messa in sicurezza ed efficientamento energetico dell'Edificio Chimico dell'Istituto Professionale L. Orlando in Piazza 2 Giugno a Livorno	ALETTO VINCENZO	266,800.00	266,800.00	ADN	1	No	No					2
L80011010495202400018	J97H22002810001	DM 141/2022 ANNUALITA' 2023 SP 25 SP 26 LAVORI MESSA IN SICUREZZA DEL PIANO VIARIO	LUBRANO SIMONE	450,000.00	450,000.00	CPA	2	No	No	1				1
L80011010495202500016		LAVORI FRANE SP 8 BIS E SP 10 (0+500)	LUBRANO SIMONE	240,000.00	240,000.00	CPA	2	No	No	1				1
L80011010495202500017	J97H22002800001	DM 141/2022 ANNUALITA' 2022 SP 25 LOC. INFERNACCIO E POGGIO COMUNE DI MARCIANA (LI) PER LAVORI DI RIPRISTINO FRANE	LUBRANO SIMONE	240,000.00	240,000.00	CPA	1	No	No	1				1
L80011010495202500018	J95E25000110004	LICEO FORESI BRIGNETTI PORTOFERRAIO - LOC. CONCIA DI TERRA - PORTOFERRAIO - INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO SULL'EDIFICIO SCOLASTICO FORESI - BRIGNETTI PORTOFERRAIO (LI)	ALETTO VINCENZO	1,995,000.00	1,995,000.00	ADN	1	No	No	2				1
L80011010495202500019	J96D25000010004	UFFICI PROVINCIALI PORTOFERRAIO VIA MANZONI 11 - INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO SULL'EDIFICIO ADIBITO A SEDE DEGLI UFFICI PROVINCIALI DI VIA MANZONI 11 A PORTOFERRAIO ISOLA D'ELBA	ALETTO VINCENZO	1,000,000.00	1,000,000.00		1							1

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D1
(1) Indica il livello di progettazione di cui al comma 1 dell'art.41 del codice o il documento propedeutico alla redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica di cui agli artt.2 e 3 dell'All.1.7 al codice
(2) Riporta il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intende eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia

Tabella E.1
ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera Incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2
1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali
5. Documento di indirizzo della progettazione
2. Progetto di fattibilità tecnico - economica
4. Progetto esecutivo

Il referente del programma

DEL CORSO GABRIELLA

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI LIVORNO

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note
(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma
DEL CORSO GABRIELLA

PROVINCIA DI LIVORNO

10. PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI LIVORNO

Si allega il file relativo al biennio 2025/2027 in quanto l'annualità 2028 è in fase di redazione.

**SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE
PROVINCIA DI LIVORNO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	959,000.00	595,000.00	595,000.00	2,149,000.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	2,761,192.46	3,411,996.93	3,652,984.46	9,826,173.85
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	3,720,192.46	4,006,996.93	4,247,984.46	11,975,173.85

Il referente del programma

DEL CORSO GABRIELLA

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE
PROVINCIA DI LIVORNO

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella H.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)						CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (14)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA			denominazione
																			Importo	Tipologia (Tabella H.				
S80011010495202300003	2025		1		SI	IT11	Servizi	30163100-0	Servizio di erogazione carburante Fuel Card 2025/2027	1	DEL CORSO GABRIELLA	36	SI	90,000.00	90,000.00	90,000.00	0.00	270,000.00	0.00		0000226120	CONSIP		
S80011010495202300005	2025		1		SI	IT11	Servizi	65110000-7	Servizio Idrico Integrato 2025	1	DEL CORSO GABRIELLA	12	SI	450,000.00	0.00	0.00	0.00	450,000.00	0.00					
S80011010495202300006	2025		1		SI	IT11	Servizi	65300000-6	Servizio di Energia Elettrica AT/MT 2025	1	DEL CORSO GABRIELLA	12	SI	350,000.00	0.00	0.00	0.00	350,000.00	0.00		181811	Regione Toscana		
S80011010495202300007	2025		1		SI	IT11	Servizi	65300000-6	Servizio di Energia Elettrica BT 2025	1	DEL CORSO GABRIELLA	12	No	450,000.00	0.00	0.00	0.00	450,000.00	0.00		181811	Regione Toscana		
S80011010495202300019	2025		1		SI	IT11	Servizi	98341120-2	Servizi Portorato 2025/2026	1	MANZETTI DEBORA	24	SI	42,984.46	85,788.93	42,984.46	0.00	171,757.85	0.00		181811	Regione Toscana		
S80011010495202500005	2025		1		No	IT116	Servizi	72228000-9	Assistenza e manutenzione hardware provinciali 2025/2027	1	SIMONTI CLAUDIA	36	SI	50,000.00	50,000.00	50,000.00	0.00	150,000.00	0.00					
S80011010495202500006	2025		1		No	IT116	Servizi	77312000-0	ACCORDO QUADRO PER MANUTENZIONE STRADE TAGLIO ERBA	1	LUBRANO SIMONE	36	No	1,012,000.00	890,000.00	1,330,000.00	0.00	3,232,000.00	0.00				4	
S80011010495202400007	2025		1		SI	IT11	Servizi	64210000-1	Telefonia Fissa 2025/2029	1	DEL CORSO GABRIELLA	48	SI	100,000.00	100,000.00	100,000.00	0.00	300,000.00	0.00		0000226120	CONSIP		
S80011010495202500007	2025		1		No	IT116	Servizi	71700000-5	PROGETTAZIONE E MONITORAGGIO SU SP26 "RIO MARINA - RIO NELLE S.BAY" LOC. IL PIANO PER FENOMENI DI SPROFONDAMENTO SINCHIOLE	1	LUBRANO SIMONE			270,000.00	0.00	0.00	0.00	270,000.00	0.00				2	
S80011010495202200006	2025		1		No	IT11	Servizi	71300000-1	Indagine di vulnerabilità propedeutica a PFTE per adeguamento sismico degli ed. 12 e 13 dell'ITI Galilei di Livorno	1	ALETTI VINCENZO	12	No	99,000.00	0.00	0.00	0.00	99,000.00	0.00					
S80011010495202400011	2025		1		No	IT116	Servizi	71311220-9	SERVIZI PER MANUTENZIONE PONTI	2	LUBRANO SIMONE	36	No	150,000.00	150,000.00	150,000.00	0.00	450,000.00	0.00					
S80011010495202400001	2026		1		SI	IT11	Servizi	65300000-6	Servizio di Energia Elettrica AT/MT 2026	1	DEL CORSO GABRIELLA	12	SI	0.00	350,000.00	0.00	0.00	350,000.00	0.00		181811	Regione Toscana		
S80011010495202400002	2026		1		SI	IT11	Servizi	65300000-6	Servizio di Energia Elettrica BT 2026	1	DEL CORSO GABRIELLA	12	SI	0.00	450,000.00	0.00	0.00	450,000.00	0.00		181811	Regione Toscana		
S80011010495202400003	2026		1		SI	IT11	Servizi	66516400-4	Polizze assicurative RCT/O 2026/2028	1	DEL CORSO GABRIELLA	36	SI	0.00	420,000.00	420,000.00	0.00	840,000.00	0.00					
S80011010495202500004	2026		1		No	IT116	Servizi	48920000-3	Assistenza e manutenzione software ver 2026/2027	2	SIMONTI CLAUDIA	24	SI	0.00	130,000.00	130,000.00	0.00	260,000.00	0.00					
S80011010495202400004	2026		1		SI	IT11	Servizi	66515200-5	Polizze assicurative ALL RISK PROPERTY 2025/2027	1	DEL CORSO GABRIELLA	36	SI	60,000.00	60,000.00	60,000.00	0.00	180,000.00	0.00					
S80011010495202400005	2026		1		SI	IT11	Servizi	65110000-7	Servizio Idrico Integrato 2026	1	DEL CORSO GABRIELLA	12	SI	0.00	450,000.00	0.00	0.00	450,000.00	0.00					
S80011010495202400006	2026		1		SI	IT11	Servizi	90919200-4	Servizio di Pulizia Sedi Provinciali	1	DEL CORSO GABRIELLA	60	No	0.00	180,000.00	180,000.00	0.00	360,000.00	0.00		0000226120	CONSIP		
S80011010495202400008	2026		1		No	IT11	Servizi	60100000-9	Servizio Trasporto Studenti Livorno città 2025	1	BORZATTI DE LOEWNSTERN ANTONIO	8	SI	156,208.00	0.00	0.00	0.00	156,208.00	0.00					
S80011010495202400009	2026		1		No	IT11	Servizi	60100000-9	Servizio Trasporto Studenti Livorno città 2026	1	BORZATTI DE LOEWNSTERN ANTONIO	8	SI	0.00	156,208.00	0.00	0.00	156,208.00	0.00					
S80011010495202400013	2026		1		No	IT116	Servizi	60000000-8	Servizio di Trasporto Pubblico Locale in aree deboli	1	Nicotra Irene	90	No	440,000.00	445,000.00	445,000.00	0.00	1,330,000.00	0.00					

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella H.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)							CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (14)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)					
																			Importo	Tipologia (Tabella H.	codice AUSA	denominazione		
														S80011010495202500001	2027		1	No	IT116	Servizi	09300000-2	Servizio di Energia Elettrica AT/MT 2027	3	DEL CORSO GABRIELLA
S80011010495202500002	2027		1	No	IT116	Servizi	09300000-2	Servizio di Energia Elettrica BT 2027	3	DEL CORSO GABRIELLA	12	Si	0.00	0.00	450,000.00	0.00	450,000.00	0.00		181811	Regione Toscana			
S80011010495202500003	2027		1	No	IT116	Servizi	41000000-9	Servizio Idrico Integrato 2027	3	DEL CORSO GABRIELLA	12	Si	0.00	0.00	450,000.00	0.00	450,000.00	0.00						
														3,720,192.46 (13)	4,006,996.93 (13)	4,247,984.46 (13)	0.00 (13)	11,975,173.85 (13)	0.00 (13)					

Note:
(1) Codice intervento = sigla settore (F=forniture/beni; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
(3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "Si" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) dell'allegato I.1 al codice
(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 10 del codice
(7) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
(8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
(10) Importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
(11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8 dell'allegato I.5 al codice)
(12) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9 dell'allegato I.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma
(13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi
(14) Riporta il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intenda eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia verificata la capienza

Il referente del programma

DEL CORSO GABRIELLA

Tabella H.1

- 1. priorità massima
- 2. priorità media
- 3. priorità minima

Tabella H.1bis

- 1. finanza di progetto
- 2. concessione di forniture e servizi
- 3. sponsorizzazione
- 4. società partecipate o di scopo
- 5. locazione finanziaria
- 6. contratto di disponibilità
- 9. altro

Tabella H.2

- 1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b) allegato I.5 al codice
- 2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c) allegato I.5 al codice
- 3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d) allegato I.5 al codice
- 4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e) allegato I.5 al codice
- 5. modifica ex art.7 comma 9 allegato I.5 al codice

Tabella H.2bis

- 1. no
- 2. si
- 3. sì, CUI non ancora attribuito
- 4. sì, interventi o acquisti diversi

**SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE
PROVINCIA DI LIVORNO**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
DEL CORSO GABRIELLA

Note
(1) breve descrizione dei motivi